

# Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'art. 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269

Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù

Anno 2021



# Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'art.17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269

---

Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù

Anno 2021

**Capo del Dipartimento**

Ilaria Antonini

**Ufficio II – Politiche per la famiglia**

*Dirigente coordinatore*

Tiziana Zannini

**Servizio II – Promozione dei servizi per la famiglia, relazioni internazionali e comunitarie**

Alfredo Ferrante, Coordinatore del Servizio

Alessandra Bernardon, Funzionario



**Presidente**

Maria Grazia Giuffrida

**Consiglieri**

Loredana Blasi, Mariangela Bucci,

Francesco Neri, Giuseppe Sparnacci

**Direttore Generale**

Sabrina Breschi

**Direttore Area Infanzia e Adolescenza**

Aldo Fortunati

**Servizio attività internazionali, progetti strategici e progetti europei**

Raffaella Pregliasco

**RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO  
DI CUI ALL'ART.17, COMMA 1, DELLA LEGGE 3 AGOSTO 1998, N. 269**

Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia,  
del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù  
Anno 2021

**Gruppo di redazione**

Raffaella Pregliasco (coordinamento), Rosa Arcuri, Gianluca Capra,  
Anna Elisa D'Agostino, Ester di Napoli, Elena Falcomatà,  
Luca Giacomelli, Ilaria Lotti, Maja Barbara Miernik, Carla Mura,  
Federica Poscolere, Roberto Ricciotti, Elisa Vagnoli

Istituto degli Innocenti, Firenze  
dicembre 2022

Il presente rapporto è stato realizzato dal gruppo di lavoro congiunto del Dipartimento per le politiche della famiglia e dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, nell'ambito delle attività previste dall'accordo di collaborazione siglato in data 12/01/2021.

---

# Indice

<b>1. L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile: verso il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</b>	<b>4</b>
1.1. Istituzione e funzioni dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile	4
1.2. Dal "Piano Infanzia" al "Piano Pedofilia"	7
1.3. La struttura del Piano di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori	9
1.4. L'attività dei gruppi di lavoro dell'Osservatorio per la predisposizione del Piano	11
<b>2. L'impegno delle amministrazioni centrali</b>	<b>29</b>
2.1. Presidenza del Consiglio dei ministri	29
2.2. Ministero dell'Interno	46
2.3. Ministero della Giustizia	61
2.4. Ministero della Difesa – Arma dei Carabinieri	81
2.5. Ministero dell'Economia e delle Finanze – Guardia di Finanza	84
2.6. Ministero della Salute	86
2.7. Ministero dell'Istruzione	91
2.8. Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	96
<b>3. L'impegno del Terzo Settore</b>	<b>102</b>
3.1. Comitato italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus	102
3.2. Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia (CISMAI)	111
3.3. SOS Il Telefono Azzurro Onlus	114
3.4. Save the Children Italia	121
3.5. Terre des Hommes Italia	131
3.6. Associazione Meter	137
3.7. Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH)	147
3.8. Associazione Italiana Cultura Sport (AICS)	148
3.9. Educazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Onlus (E.D.I.)	150
<b>4. Dati e indicatori sull'abuso e sullo sfruttamento sessuale dei minori secondo le principali fonti statistiche nazionali e internazionali</b>	<b>155</b>
4.1. I dati e le fonti disponibili	155
4.2. I dati disponibili alle Forze di Polizia	158
4.3. I dati del Ministero della Giustizia	167
4.4. I minori vittime di tratta dai dati del Dipartimento per le Pari Opportunità	175
4.5. La violenza assistita nei dati Istat relativi al 1522	177
4.6. I casi del servizio 114 emergenza infanzia	180
4.7. Alcuni dati di livello internazionale	183
<b>5. Organismi e strumenti di monitoraggio a livello internazionale, europeo e nazionale</b>	<b>187</b>
5.1. Il quadro normativo e di <i>policy</i> internazionale	187
5.2. Organismi internazionali ed europei	190
5.3. Organismi nazionali	193
<b>Appendice normativa</b>	<b>203</b>

## Cap 1.

# L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile: verso il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori<sup>1</sup>

### 1.1. Istituzione e funzioni dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile

L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con la legge 6 febbraio 2006, n. 38, in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet, che ha novellato, in tal senso, l'articolo 17, comma 1-*bis*, della legge 3 agosto 1998, n. 269, recante *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale a danno dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù*<sup>2</sup>.

A seguito del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86 (convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97) recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*, le competenze della Presidenza del Consiglio dei ministri relative all'Osservatorio sono state trasferite dal Dipartimento per le pari opportunità al Dipartimento per le politiche della famiglia. Compito principale dell'Osservatorio, ai sensi della legge istitutiva, è quello di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, per la prevenzione e la repressione del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

Il Regolamento dell'organismo, recante *Attuazione dell'articolo 17, comma 1-*bis*, della legge 3 agosto 1998, n. 269, in materia di coordinamento delle azioni di tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso e istituzione dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile* (dm 30 ottobre 2007,

1 Il presente capitolo costituisce la Relazione tecnico-scientifica dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, redatta ai sensi dell'art. 1, punto 3 lettera e) del Regolamento istitutivo contenuto nel decreto ministeriale del 30 ottobre 2007, n. 240, successivamente modificato dal decreto ministeriale del 21 dicembre 2010, n. 254 e dal decreto ministeriale 15 aprile 2020, n. 62.

2 L'articolo 17 della legge 3 agosto 1998, n. 269 *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale a danno dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù*, attribuisce alla Presidenza del Consiglio dei ministri, fatte salve le disposizioni della legge 28 agosto 1997, n. 285, le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale, e tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso sessuale.

n. 240, così come modificato dal successivo dm 21 dicembre 2010, n. 254 e dal dm 15 aprile 2020), ne delinea la composizione e i diversi compiti a esso affidati. L'Osservatorio è un organismo collegiale, presieduto dal Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e composto, per un triennio, da quattro componenti designati dall'Autorità politica con delega alla famiglia – di cui uno con funzioni di coordinatore scientifico, da individuarsi tra il personale dirigenziale in servizio presso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri – e da un componente designato dall'Autorità politica con delega alle pari opportunità, da sei componenti delle amministrazioni centrali, designati rispettivamente dal Ministero dell'interno, dal Ministero della giustizia, dal Ministero della salute, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero dell'istruzione, dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, da tre componenti designati rispettivamente dal Capo della Polizia e dai Comandanti generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e da tre componenti designati dalle associazioni nazionali operanti nel settore della lotta ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno dei minori, scelte tra quelle con più ampia diffusione territoriale delle strutture associative e con maggiore consistenza numerica dei soggetti rappresentati.

A tale scopo, il Dipartimento per le politiche della famiglia ha emesso apposito Avviso, pubblicato in data 20 luglio 2020, per la raccolta di manifestazione di interesse volta all'individuazione, previa selezione pubblica, di tre associazioni nazionali, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 2, comma 1, del citato regolamento 30 ottobre 2007, n. 240 – così come modificato dal regolamento 15 aprile 2020, n. 62 – operanti nel settore della lotta ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno dei minori, al fine di partecipare, mediante propri rappresentanti, alla composizione dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e pornografia minorile. In esito ai lavori della Commissione appositamente istituita, sono state selezionate le seguenti tre associazioni nazionali, ora parte dell'Osservatorio: Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia (CISMAI), SOS Il Telefono Azzurro Onlus e Save The Children Italia Onlus.

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia) partecipa, in via permanente, ai lavori dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile con un proprio rappresentante.

Con decreto del ministro per le pari opportunità e la famiglia del 30 aprile 2021, invitato permanente dell'Osservatorio è altresì un rappresentante della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (DNA).

Tra le principali competenze attribuitegli, l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile:

- acquisisce dati e informazioni a livello nazionale e internazionale relativi alle attività svolte per la prevenzione e la repressione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori e alle strategie di contrasto programmate e realizzate anche da altri Paesi;
- analizza, studia ed elabora i dati forniti dalle altre pubbliche amministrazioni;
- promuove studi e ricerche sul fenomeno; informa sull'attività svolta, anche attraverso il sito internet istituzionale del Dipartimento e la diffusione di pubblicazioni mirate;

- redige una relazione tecnico-scientifica annuale a consuntivo delle attività svolte, anche ai fini della predisposizione della relazione che il Presidente del Consiglio dei Ministri presenta annualmente al Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269;
- partecipa all'attività degli organismi europei e internazionali competenti in materia di tutela dei minori e di contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori;
- predispone il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, il quale costituisce parte integrante del Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è stato ricostituito con dm 12 gennaio 2021 (successivamente integrato con dm 30 aprile 2021, dm 17 maggio 2021 e dm 25 febbraio 2022) e, a seguito della riunione plenaria di insediamento, svoltasi il 18 maggio 2021, ha immediatamente dato avvio ai lavori per la realizzazione del nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori che, come prevede il Regolamento istitutivo dello stesso organismo (articolo 1, punto 3, lettera *f* del dm 30 ottobre 2007, n. 240, così come modificato dal dm 21 dicembre 2010, n. 254 e dal dm 15 aprile 2020), costituisce uno dei suoi principali compiti.

## 1.2. Dal “Piano Infanzia” al “Piano Pedofilia”

Ai sensi del Regolamento istitutivo dell’Osservatorio, il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell’abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori costituisce uno strumento programmatico specifico che è parte integrante del Piano d’azione per l’infanzia e l’adolescenza, predisposto dall’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza (ai sensi dell’articolo 1, comma 2, del Dpr 14 maggio 2007, n. 103). I contenuti specifici del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell’abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori si basano dunque sulle azioni e gli indirizzi contenuti nel Piano d’azione per l’infanzia e l’adolescenza o comunque condivisi in sede di lavoro e discussione dell’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza (istituito ex legge 23 dicembre 1997, n. 451 e regolato dal citato Dpr n. 103/2007). A tal fine, la predisposizione del nuovo Piano nazionale da parte dell’Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile ha tenuto in primario conto le indicazioni del 5° Piano nazionale d’azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, approvato il 21 maggio 2021 dall’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza. La connessione con il *5° Piano nazionale d’azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* è stata anzitutto realizzata attraverso un’analoga declinazione delle linee di intervento. In particolare, per il nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell’abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori – generalmente orientato alla realizzazione di interventi funzionali a rispondere agli obiettivi connessi alle cosiddette “tre P” (*prevention, protection, promotion*) – è stato scelto di declinarne gli obiettivi strategici in politiche e interventi attuativi da realizzare in aree e prospettive riferite alle cosiddette “tre E” (*education, equity, empowerment*) previste dal 5° Piano nazionale, in maniera però funzionale alla tutela dei minori dai fenomeni dell’abuso e dello sfruttamento sessuale.

Nell’individuazione degli obiettivi e delle azioni specifici del Piano, queste tre parole – educazione, equità, *empowerment* – hanno rappresentato le aree strategiche di riferimento dei contenuti elaborati dall’Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. In via trasversale, nell’ambito di ciascuna area di intervento, si è inoltre inteso attribuire particolare attenzione a coloro che vivono in famiglie fragili o in contesti sociali vulnerabili, nonché a coloro che si trovano in situazioni di disagio, di fragilità o disabilità. Anche a livello sostanziale, la connessione con il *5° Piano d’azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* è stata garantita attraverso l’analisi di alcune azioni – condivise nell’ambito dei lavori dell’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza – quale base conoscitiva per orientare la scelta dei contenuti specifici del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell’abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori. In particolare, il 5° Piano d’azione pone molta attenzione al tema della violenza nei confronti dei minori e individua specifiche strategie per prevenirne e contrastarne la diffusione, racchiudendo quindi linee di indirizzo che sono risultate essenziali per lo sviluppo del Piano pedofilia.

Nello specifico, le succitate linee di indirizzo riguardano i seguenti ambiti di intervento:

Area	Azioni connesse previste nel Piano infanzia
<b>Area Educazione</b>	<p>Azione 4. Gli strumenti della legge n. 92 del 2019 sull'insegnamento dell'educazione civica</p> <p>Azione 6. Il servizio di psicologia scolastica</p> <p>Azione 7. Il rafforzamento dei consultori familiari</p> <p>Azione 8. La valorizzazione degli strumenti di contrasto al cyberbullismo (legge n. 71 del 2017)</p> <p>Azione 10. L'educazione all'affettività, alla sessualità e alla parità di genere (legge n. 107 del 2015)</p> <p>Azione 11. Il rafforzamento della qualità degli interventi</p>
<b>Area Equità</b>	<p>Azione 18. L'individuazione di livelli essenziali per la rete di protezione e inclusione sociale</p> <p>Azione 20. Le linee di indirizzo in tema di invio e presa in carico dei minorenni</p> <p>Azione 23. I punti di intervento multidisciplinare e integrato nei contesti ospedalieri</p> <p>Azione 24. L'intervento in tema di maltrattamento e abuso: linee guida</p>
<b>Area Empowerment</b>	<p>Azione 30. Sviluppare e integrare sistemi informativi sull'infanzia e l'adolescenza</p>

Il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori è stato dunque realizzato tenendo in debito conto gli ambiti di intervento e le azioni contenute nel 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, nella linea continua che unisce questo strumento generale a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza al cosiddetto "Piano Pedofilia". Tale *modus operandi* ha consentito di valorizzare lo stretto legame che intercorre tra i due documenti programmatori, garantendo la piena armonia e integrazione tra gli obiettivi e gli interventi previsti. Infatti, gli obiettivi generali individuati dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza sul tema della violenza nei confronti delle persone di minore età rappresentano la cornice di riferimento nell'ambito della quale l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile ha inteso sviluppare gli obiettivi e le azioni del nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

### 1.3. La struttura del Piano di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori

L'attivo impegno del Dipartimento per le politiche della famiglia e dell'Osservatorio nell'avvio dei lavori di elaborazione del Piano nazionale è dovuto soprattutto alla necessità di garantire specifica e sollecita tutela a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, data la difficile situazione vissuta nel biennio 2020-2021 e il pericoloso aumento di reati di abuso e sfruttamento sessuale in danno dei minori, emersi tra l'altro anche dall'ultima Relazione al Parlamento sulle attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269 per l'annualità 2020, oltre che dalle diverse audizioni svolte dai gruppi di lavoro creati in seno all'Osservatorio per la realizzazione del Piano.

Nello specifico, nell'annualità 2021, l'organismo si è riunito in seduta plenaria nelle seguenti date:

- 18 maggio 2021 – riunione di insediamento;
- 24 giugno 2021 – costituzione dei gruppi di lavoro (GDL).

Come anticipato, la struttura del Piano ha previsto – per analogia al 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva – le aree strategiche riconducibili alle cosiddette “tre E” e di seguito indicate in relazione alla specifica tematica:

- L'AREA EDUCAZIONE, relativa alle attività di prevenzione in favore dei minori, con particolare attenzione a coloro che vivono in famiglie fragili o in contesti sociali vulnerabili; ci si riferisce all'educazione formale e non formale, come strumento essenziale per garantire il benessere, psicologico e fisico, e lo sviluppo, ricomprendendo le attività di prevenzione e sensibilizzazione in favore di bambini e bambine e ragazzi e ragazze e delle famiglie in materia di abuso e sfruttamento sessuale, nonché le attività di formazione di tutti gli operatori coinvolti in attività riguardanti le persone di minore età;
- L'AREA EQUITÀ, tradotta in attività di protezione di bambini e bambine e ragazzi e ragazze, con particolare attenzione a coloro che si trovano in situazione di disagio, in situazioni di fragilità o disabilità; l'equità, quale principio per contrastare le disuguaglianze e favorire l'inclusione sociale, comprende le attività volte ad assicurare una maggiore omogeneità di procedure e un'effettiva tutela di bambini e bambine e ragazzi e ragazze, vittime di abuso o sfruttamento, nell'ambito del percorso di protezione, nonché gli interventi di assistenza e recupero degli autori, minorenni e maggiorenni, di reati a sfondo sessuale commessi a danno di persone di minore età;
- L'AREA EMPOWERMENT, guardando alle attività di promozione e di attuazione dei meccanismi di tutela dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze; *empowerment* inteso come azioni e, più generalmente, strategia per coinvolgere, sviluppare e tutelare giovani cittadini consapevoli e attivi anche rispetto all'accesso alle nuove tecnologie, nonché per la programmazione e la valutazione delle politiche pubbliche di settore. L'*empowerment* comprende

altresì le attività di contrasto dei crimini di abuso e sfruttamento sessuale, commessi anche *online*, e di monitoraggio del fenomeno e degli interventi.

- Il nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori, nell'ambito delle aree strategiche di intervento sopra definite, sarà redatto in modo da prevedere priorità di azione e obiettivi strategici e declinato in azioni specifiche, coerenti anche con gli impegni assunti anche livello internazionale, con particolare riferimento agli impegni dell'Italia derivanti dalla ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale (Convenzione di Lanzarote – legge 1 ottobre 2012, n. 172 *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno*), nonché con quanto condiviso nel corso della Riunione di insediamento dell'Osservatorio per il contrasto alla pedofilia e alla pornografia minorile del 18 maggio 2021 sopra citata.

Nel pieno rispetto della natura propositiva del Piano, i membri dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, organizzati – sin dalla riunione plenaria del 24 giugno 2021 – in appositi Gruppi di Lavoro tematici, hanno provveduto alla declinazione delle azioni proposte in specifici interventi. Ai fini della sua attuazione, il Piano nazionale, una volta approvato, sarà poi veicolato alle Amministrazioni centrali e agli organismi delegati, nonché alle associazioni impegnate nel settore, attraverso i componenti dell'organismo.

Il coordinamento generale delle attività dei Gruppi è stato assicurato dal Dipartimento per le politiche della famiglia, anche attraverso i rappresentanti dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, come supporto tecnico scientifico e operativo alle attività di ciascun gruppo di lavoro. Nell'ambito di ciascun Gruppo di Lavoro è stato individuato un coordinatore tra i membri dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. Per garantire l'armonizzazione dei lavori e fornire reciproci aggiornamenti, sono state svolte tre riunioni ristrette tra il Dipartimento per le politiche della famiglia, l'Istituto degli Innocenti di Firenze e i coordinatori dei gruppi, nelle seguenti date: 15 settembre 2021; 21 ottobre 2021; 20 dicembre 2021.

## 1.4. L'attività dei gruppi di lavoro dell'Osservatorio per la predisposizione del Piano

Il lavoro dei Gruppi tematici volto alla predisposizione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori, partendo dall'analisi delle criticità e buone prassi esistenti, si è concretizzato nell'individuazione, di priorità di azione e obiettivi specifici in riferimento alla tematica di rispettiva competenza.

<b>Area Educazione</b>	<b>GDL 1 - Iniziative di sensibilizzazione e formazione</b>
Obiettivo strategico	Prevenzione dei crimini attraverso lo sviluppo di azioni di sensibilizzazione e formazione, in diversi contesti, sulla tematica dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, rivolte ai minori stessi, alle famiglie, agli studenti universitari, agli operatori e al grande pubblico.
<b>Area Equità</b>	<b>GDL 2 - Interventi in favore di vittime e autori</b>
Obiettivo strategico	Protezione e assistenza alle vittime attraverso l'implementazione dei servizi rivolti ai minori vittime e autori di abuso e sfruttamento sessuale e alle loro famiglie, nonché attraverso interventi specifici (programmi di recupero, assistenza, ecc.) dedicati ai <i>sex offenders</i> minori e adulti.
<b>Area Empowerment</b>	<b>GDL 3 - Sicurezza nel mondo digitale</b>
Obiettivo strategico	Contrasto dei crimini attraverso azioni di contrasto alla pedopornografia diffusa in rete e ai fenomeni emergenti, nonché attraverso il rafforzamento della cooperazione tra istituzioni, servizi e Forze di Polizia, promuovendo anche la cooperazione e il coinvolgimento dei social media.
	<b>GDL 4 - Sviluppo e condivisione banche dati</b>
Obiettivo strategico	Monitoraggio del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale e degli interventi e azioni svolte rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano, sviluppo di azioni connesse alla creazione e aggiornamento di un sistema di condivisione dei dati e delle azioni attuate dai membri dell'Osservatorio, anche in vista dell'implementazione della banca dati dell'organismo.

Ciascun gruppo di lavoro, dopo aver raccolto materiale utile all'analisi della tematica di propria competenza - diffuso e reso disponibile ai membri dell'Osservatorio attraverso la Piattaforma Alfresco, gestita dall'Istituto degli Innocenti - si è riunito più volte al fine di analizzare il quadro di contesto (sviluppato valorizzando quanto prodotto dai membri di ciascun gruppo e integrato con dati emersi anche nel corso delle audizioni degli esperti nelle diverse tematiche), di individuare le priorità d'azione e gli obiettivi generali, nonché di definire il quadro degli interventi e le azioni necessarie collegate a ciascuno di essi. A tal proposito, si riportano di seguito le caratteristiche e le specifiche attività condotte dai succitati gruppi di lavoro nel periodo compreso tra luglio e dicembre 2021.

## GDL 1 – INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

### Composizione del Gruppo di Lavoro

<b>COORDINATRICI</b>	Giusy D'Alconzo (Save the Children) Marina Contino (Ministero dell'Interno)
<b>MEMBRI</b>	Irene Archilletti (Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza) Adriana Ciampa (Ministero del lavoro e delle politiche sociali) Annalisa Lillini (Polizia di Stato) Andrea Bordoni (Ministero dell'istruzione) Maria Grazia Foschino Barbaro (CISMAI) Giovanni Martucci (Arma dei Carabinieri) Ernesto Caffo (SOS Il Telefono Azzurro) Marina Costa (Componente designata dalla Ministra per le pari opportunità e la famiglia – Ministero della Salute) Samantha Tedesco (Componente designata dalla Ministra per le pari opportunità e la famiglia – Responsabile area Programmi e Advocacy – Ass. SOS Villaggio dei Bambini Onlus) Carla Scarfagna (Componente designata dalla Ministra per le pari opportunità e la famiglia – Direttore di Direzione socioeducativa, cultura, sport turismo e a interim Dirigente Unità Organizzativa Amministrativa e Affari Generali del Municipio 10 di Roma Capitale)
<b>SUPPORTO DIPOFAM</b>	Alessandra Bernardon
<b>SUPPORTO IDI</b>	Anna Elisa D'Agostino ( <i>supporto scientifico</i> ) Ilaria Lotti ( <i>supporto tecnico</i> )

### Principali tematiche affrontate

Riguardo al tema della prevenzione dei fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale in danno di minori, il gruppo si è mosso partendo sia dall'analisi del contesto internazionale più recente, sia dalle prassi consolidate a livello nazionale.

Sul tema specifico, tra gli atti più incisivi e recenti in materia figura senz'altro la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale (Lanzarote, 25 ottobre 2007) – che il nostro Paese ha ratificato con la legge n. 172 del 1° ottobre 2012 – in base alla quale i Paesi aderenti si sono impegnati a rafforzare la protezione dei minori contro lo sfruttamento, l'abuso sessuale e l'adescamento attraverso la rete internet, adottando criteri e misure comuni sia per la prevenzione del fenomeno, sia per il perseguimento di autori di reati di natura sessuale nonché per la tutela delle vittime. La Convenzione richiede agli Stati contraenti non soltanto il rafforzamento dell'attività repressiva anche attraverso la cooperazione internazionale, ma indirizza, inoltre, gli Stati verso l'implementazione di un sistema di tutela, attraverso attività di prevenzione, di protezione, di presa in carico e di cura, svolte con modalità integrate dai diversi soggetti coinvolti.

La Convenzione di Lanzarote prevede espressamente che gli Stati membri debbano predisporre interventi di formazione e sensibilizzazione di tutti i soggetti che hanno regolari contatti con persone di minore età, nonché reclutare e formare personale specializzato che lavori con genitori e minorenni al fine di renderli consapevoli dei rischi connessi alle diverse forme di abuso e sfruttamento sessuale – attuate anche tramite le nuove tecnologie – e di insegnare loro a proteggersi, incoraggiando altresì la denuncia di presunti abusi e di episodi di sfruttamento.

Analogamente, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011 (Convenzione di Istanbul, ratificata in Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77) invita gli Stati membri a promuovere e mettere in atto delle campagne di sensibilizzazione per aumentare la consapevolezza e la comprensione delle varie manifestazioni di tutte le forme di violenza e delle loro conseguenze su bambini e adolescenti, nonché a provvedere all'adeguata formazione delle figure professionali di riferimento che si occupano di autori e di vittime di violenza e alla predisposizione di programmi di intervento e sostegno a carattere preventivo, che comprendano anche l'inserimento nei programmi scolastici/didattici di specifici progetti educativi in materia di violenza e di parità di genere.

Nell'ambito dell'obiettivo generale del Piano nazionale di contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale di minori, che è quello di sviluppare, attraverso un approccio coerente e omogeneo, una serie di interventi mirati ad assicurare ai minori una tutela globale – anche in ottemperanza alle suddette istanze internazionali – obiettivo specifico del GDL 1 è quello di agire su diversi fronti interconnessi, innanzitutto creando un sistema coordinato di interventi di prevenzione dai fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale, attraverso la diffusione di azioni di sensibilizzazione e di formazione specifica, attuate a livello capillare in ogni diverso ambito che coinvolga direttamente o indirettamente i bambini e gli adolescenti e rivolte ai minori stessi, nonché a tutti i soggetti che si trovano in contatto con questi ultimi (per motivi familiari, scolastici, ricreativi, professionali, medici, ecc.), allo scopo ultimo di sviluppare nella società civile, a tutti i livelli, anche una reale svolta culturale e una effettiva tutela dell'infanzia.

Una delle più significative conclusioni a cui il GDL 1 è giunto durante gli incontri è stata che l'intervento di prevenzione, affinché abbia effettiva efficacia, deve garantire sistematicità e numerosità di interventi, con l'apporto di tutte le realtà – istituzionali e non – coinvolte.

Si è poi dibattuto sull'importanza della formazione degli operatori e sulla necessità di rafforzare il ruolo dei servizi a supporto delle vittime di abuso, soprattutto relativamente al sistema di cura e presa in carico. Molto si è insistito sul tema della formazione anche intra-professionale: tra Forze di Polizia *in primis*, ma anche nei contesti giudiziari, per gli psicologi e per il corpo docente, per sensibilizzare gli insegnanti e gli altri operatori del pubblico servizio.

### Audizioni

Nel corso delle prime riunioni del gruppo, le coordinatrici hanno proposto di procedere con l'audizione di alcuni esperti in materia, al fine di far emergere e approfondire le problematiche concrete e le prospettive di intervento di interesse prioritario per il gruppo, cui dar seguito attraverso il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale.

Le audizioni si sono svolte nel corso delle successive tre riunioni del gruppo, durante le quali tutti i componenti hanno avuto modo di dibattere e confrontarsi con gli esperti auditi.

### Lavori del gruppo: individuazione di obiettivi e azioni

Obiettivo strategico del GDL 1 è la prevenzione dei crimini attraverso attività di sensibilizzazione e formazione rivolte ai minori, alle famiglie, agli studenti universitari, agli operatori e al grande pubblico.

Dunque, compito fondamentale del GDL 1 è stato quello di individuare azioni di sensibilizzazione e di formazione da realizzare, in diversi contesti, sulla tematica dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori rivolte a molteplici categorie di destinatari (minori, famiglie, operatori, ecc.), attraverso specifici percorsi informativi e formativi di base, multidisciplinari e integrati, per operatori pubblici e privati, oltre che percorsi specialistici rivolti a gruppi monoprofessionali. Tale obiettivo si declina in diverse azioni specifiche corrispondenti ai seguenti sotto-obiettivi, rispettivamente declinate in più schede operative:

- sensibilizzare e formare il corpo docente in ambito scolastico;
- realizzare percorsi di formazione e aggiornamento degli operatori di settore che lavorano a contatto con i minori (nel settore sanitario, della protezione sociale, dell'educazione territoriale, della giustizia, delle Forze di polizia, delle comunità di tipo familiare, del volontariato sociale e delle attività sportive, culturali e del tempo libero);
- sviluppare attività di comunicazione quali campagne di sensibilizzazione *ad hoc* rivolte ai più piccoli e alle loro famiglie, in maniera allargata al mondo dei *care givers*;
- promuovere la creazione di sistemi di tutela mirati alla diffusione di una nuova cultura dell'infanzia, che riconosca appieno il diritto dei minori alla protezione da ogni forma di abuso e sfruttamento sessuale.

Gli obiettivi specifici e gli interventi individuati dal GDL 1 devono inoltre essere necessariamente realizzati in coerenza con il *5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*, considerando specificamente le azioni previste nello schema sopra riportato relativamente all'Area strategica "Educazione", ovvero:

- *Azione 4 - Gli strumenti della legge n. 92 del 2019 sull'insegnamento dell'educazione civica*
- *Azione 6 - Il servizio di psicologia scolastica*
- *Azione 7 - Il rafforzamento dei consultori familiari*
- *Azione 8 - La valorizzazione degli strumenti di contrasto al cyberbullismo (legge n. 71/2017)*
- *Azione 10 - L'educazione all'affettività, alla sessualità e alla parità di genere (legge n. 107/2015)*
- *Azione 11 - Il rafforzamento della qualità e del monitoraggio degli interventi*

A seguito della riunione di insediamento del GDL 1 del 3 agosto 2021, i membri del GDL hanno fatto proprie le indicazioni operative fornite dal Dipartimento per le politiche della famiglia e il contesto strategico in cui si inserisce la propria attività. Pertanto, il lavoro del gruppo è stato volto innanzitutto all'individuazione di obiettivi specifici, nonché delle correlate azioni/interventi, che devono rispecchiare le necessità evidenziate nell'ambito dei documenti sopra citati e nelle riunioni plenarie dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

Durante i lavori del gruppo, i componenti hanno discusso i seguenti punti:

- principali misure di prevenzione da mettere in campo (es. formazione delle categorie professionali, sensibilizzazione dei minori in linguaggio *child-friendly*, adozione di codici di condotta e sistemi di segnalazione, ecc.);
- target: a quali categorie professionali/ambiti rivolgere l'attenzione (es. pediatri, assistenti sociali, ambito sportivo, scuola, ecc.);
- progetti/iniziative realizzate che rappresentano buone prassi;
- eventuali modifiche normative da proporre;
- enti, istituzionali e non, da invitare in audizione;
- materiali da condividere (manuali, materiali di progetto, ecc.).

Il gruppo di lavoro ha individuato preliminarmente alcuni punti fermi che hanno poi specificamente guidato i lavori. In particolare:

- tematiche affrontate: formazione e sensibilizzazione anche attraverso l'individuazione di apposite misure di prevenzione da adottare per prevenire gli abusi sui minori;
- destinatari delle iniziative: categorie professionali di riferimento (es. pediatri, assistenti sociali, ecc.) per le quali è importante la formazione, il training e la supervisione, per favorire l'individuazione precoce degli abusi;
- condivisione di materiali e raccolta di buone prassi, sulla base di esperienze conosciute e già realizzate (es. vademecum), da inserire nelle procedure di intervento per l'individuazione dei segnali di abuso al fine della prevenzione;
- importanza del coinvolgimento di soggetti, organismi, ordini professionali e organizzazioni, anche non istituzionali, da audire;
- programmazione di campagne di formazione e informazione dedicate al mondo della scuola, pensando anche ad attività a misura di bambino, per attenzionare ogni segnale di disagio;
- necessità di realizzare misure operative, tese a coinvolgere anche le forze dell'ordine, il mondo ecclesiastico e dello sport, per contrastare ogni forma di abuso, compreso quello intrafamiliare.

## GDL 2 – INTERVENTI IN FAVORE DI VITTIME E AUTORI

### Composizione del Gruppo di Lavoro

<b>COORDINATRICI</b>	Patrizia Torretta e Cristina Bonucchi (delegate dal membro OPE Annalisa Lillini – Polizia di Stato).
<b>MEMBRI</b>	Carla Scarfagna (Componente designata dalla Ministra per le pari opportunità e la famiglia – Direttore di Direzione socioeducativa, cultura, sport turismo e a interim Dirigente Unità Organizzativa Amministrativa e Affari Generali del Municipio 10 di Roma Capitale) Giuseppina Barberis (Ministero della giustizia) Luisa Bossa (Ministero della salute) Adriana Ciampa (Ministero del lavoro e delle politiche sociali) Giovanni Martucci (Arma dei Carabinieri) Maria Grazia Foschino Barbaro (CISMAI) Ernesto Caffo (SOS Il Telefono Azzurro)
<b>SUPPORTO DIPOFAM</b>	Alessandra Bernardon
<b>SUPPORTO IDI</b>	Elisa Vagnoli ( <i>supporto scientifico</i> ) Ilaria Lotti ( <i>supporto tecnico</i> )

## Principali tematiche affrontate

Il GDL 2 ha avuto il compito di individuare obiettivi e azioni inseriti nella logica delle c.d. tre E (*Education, Equality, Empowerment*), come indicato nel *5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*. In particolare, le tematiche affrontate dal GDL, riguardanti gli interventi in favore di vittime e autori, si riconnettono all'area delle politiche per l'Equità e quindi delle azioni volte a contrastare le disuguaglianze, ad assicurare una maggiore omogeneità di procedure a livello nazionale e una effettiva tutela delle persone di minore età – vittime di abuso o sfruttamento sessuale – nell'ambito del percorso di protezione, con particolare attenzione a coloro che si trovano in situazione di disagio, in situazioni di fragilità o disabilità.

Poiché il nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori dovrà prendere necessariamente le mosse dalle indicazioni del *5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* – declinandole rispetto alla specifica tematica affrontata – sono state oggetto di particolare attenzione da parte del GDL le schede/azione del 5° Piano inerenti la creazione di un sistema pubblico e integrato di servizi per la cura, tutela e protezione, nonché quelle dedicate alla protezione di bambini e bambine, ragazzi e ragazze dal rischio di abusi e maltrattamenti<sup>3</sup>.

Il GDL 2 ha altresì vagliato obiettivi e interventi previsti nel precedente Piano di prevenzione e contrasto della pedofilia e della pornografia minorile 2015-2017, per verificare se talune azioni fossero ancora da avviare o da implementare e se mantenessero attualità.

Obiettivo strategico del GDL 2 è stato dunque quello di individuare azioni e interventi, da un lato per garantire maggior protezione ai minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale, dall'altro per assicurare adeguati strumenti dedicati al supporto dei *sex offenders* minori e adulti. Quanto alle modalità di strutturazione degli interventi, il gruppo di lavoro ha preliminarmente individuato i seguenti elementi:

- la redazione di linee guida (o *vademecum*, o codici di condotta) da adottare nei diversi settori, per assicurare una maggiore omogeneità di procedure e una effettiva tutela del minore vittima di abuso o sfruttamento nell'ambito del suo percorso di supporto.
- l'implementazione dei servizi destinati a sostenere e accompagnare le vittime di abuso e sfruttamento sessuale e le loro famiglie, anche attraverso l'istituzione di protocolli di cooperazione tra le diverse realtà che operano a contatto con i minori.
- lo sviluppo di interventi connessi al trattamento, recupero e assistenza dei *sex offenders* maggiorenni e minorenni per ridurre il rischio di recidiva.

<sup>3</sup> Si tratta in particolare delle seguenti Azioni contenute nel *5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*: Azione 18 – L'individuazione di livelli essenziali per la rete di protezione e inclusione sociale; Azione 20 – Le linee di indirizzo in tema di invio e presa in carico dei minorenni; Azione 23 – I punti di intervento multidisciplinare e integrato nei contesti ospedalieri; Azione 24 – L'intervento in tema di maltrattamento e abuso: linee guida.

Inoltre, il GDL 2 ha promosso e valorizzato alcuni strumenti di sensibilizzazione e supporto a ragazze e ragazzi vittime (con espresso richiamo al Protocollo facoltativo alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che istituisce una procedura di comunicazioni al Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza), nonché individuato modalità e strumenti per la partecipazione delle persone di minore età nel contesto della prevenzione e della lotta ai fenomeni della pedofilia e della pornografia minorile.

Quanto alla metodologia di lavoro utilizzata, a seguito della riunione di insediamento del 23 luglio 2021, i membri del GDL 2 sono stati invitati a inviare alle coordinatrici la documentazione ritenuta utile per i lavori del gruppo, nonché a indicare esperti delle tematiche oggetto dei lavori del gruppo da convocare in audizione.

I documenti ricevuti sono stati caricati sulla Piattaforma Alfresco, unitamente a ulteriori report e testi che le coordinatrici del GDL hanno ritenuto opportuno inserire e condividere con gli altri membri.

Per l'organizzazione dei lavori del GDL, le coordinatrici hanno predisposto un cronoprogramma e un questionario, affinché i membri del gruppo potessero esplicitare le maggiori criticità riscontrate nel loro rispettivi ambiti di intervento rispetto alla tutela dei minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale, nonché rispetto al trattamento dei *sex offenders* maggiorenni e minorenni, tenendo in considerazione anche i riflessi della situazione sanitaria su dette problematiche; dall'altro lato, è stato richiesto ai membri di indicare le azioni ritenute necessarie per il superamento delle riscontrate criticità e i soggetti – amministrazioni/enti/istituzioni/associazioni – da coinvolgere per l'attuazione di adeguati interventi volti all'implementazione della tutela dei minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale di persone di minore età e della presa in carico degli autori, minorenni e maggiorenni, di tali crimini.

Attraverso l'analisi delle indicazioni ricevute, le coordinatrici del gruppo hanno predisposto un documento di sintesi – oggetto di valutazione e discussione da parte dei membri del gruppo nelle successive riunioni – che ha costituito la base per l'individuazione di obiettivi e azioni da inserire nel nuovo Piano di prevenzione e contrasto alla pedofilia e alla pornografia minorile.

Il GDL 2, tenendo conto di quanto emerso dal suddetto documento di sintesi, nonché delle indicazioni contenute nel *5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*, ha dunque focalizzato la propria attività su due macrotemi:

- interventi di tutela che assicurino un sistema efficace e efficiente di servizi dedicati ai minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale (ossia progettualità e strumenti sia di protezione sia di assistenza delle vittime);
- interventi di recupero e assistenza in favore dei minorenni e maggiorenni autori di crimini sessuali in danno di persone di minore età (con la messa a punto di programmi specifici volti anche al contrasto del fenomeno e della recidiva).

Rispetto alla tematica della tutela di bambini e ragazzi vittime di abuso o di sfruttamento sessuale di bambini e ragazzi, ne è anzitutto emersa la complessità, sia per le gravissime conseguenze traumatiche che tali crimini comportano sulle vittime, sia per la molteplicità di forme in cui tali fenomeni possono esplicarsi (*online* o *offline*, intrafamiliare o extrafamiliare), sia per le diverse competenze e i numerosi attori chiamati in causa nelle azioni di protezione e tutela.

L'attuale situazione relativa alla presa in carico delle vittime di abuso o sfruttamento sessuale, pur in presenza di valide ed efficaci iniziative, risente della carenza di personale specializzato (soprattutto di psicologi per la presa in carico di minori vittime di crimini sessuali e di assistenti sociali), nonché del carattere frammentario e disarticolato degli interventi, che risultano anche disomogenei nei diversi ambiti territoriali.

Analoga situazione si prospetta in riferimento alle attività di presa in carico dei *sex offenders*, siano essi di minore età o adulti. Inoltre, i diversi soggetti pubblici o privati attivi nella prevenzione, contrasto e tutela dei minori, sviluppano conoscenze, approcci e metodologie di intervento diversificate, non vengono messe in rete le valide esperienze sul territorio, le competenze professionali non vengono armonizzate e coordinate.

Rispetto a tali situazioni, risulta fondamentale articolare e coordinare gli interventi (socio-sanitari, psicologici, giudiziari) garantendo la sollecita attivazione di percorsi di cura del trauma e di presa in carico psico-sanitaria dei minori vittime e autori di abuso o sfruttamento sessuale (anche *online*) e delle loro famiglie, stabilendone le modalità di conciliazione con i diversi tempi dell'azione giudiziaria. Il carattere frammentario e disarticolato degli interventi, nonché la loro diversità negli ambiti territoriali, costituisce un *vulnus* nel sistema di protezione dei minori: il GDL 2 ha dunque rilevato come occorra creare un sistema integrato di servizi, nel quale si realizzino interventi coordinati e omogenei a livello nazionale, che assicurino ovunque ai minori una adeguata tutela e livelli minimi di assistenza.

In riferimento al percorso di cura dei minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale e agli interventi dedicati ai minori *sex offenders*, esistono esperienze virtuose che appare necessario mettere a sistema, attraverso la creazione di modelli d'intervento omogenei, ispirati alle più recenti esperienze internazionali, al *trauma informed care*, che definiscano strumenti diagnostici e terapeutici scientificamente validati e indichino, rispetto ai minori *sex offenders* e ai maggiorenne autori di crimini sessuali in danno di persone di minore età, strumenti standardizzati per valutare il rischio di recidiva, targhettizzando gli interventi in base all'età e alla natura del reato (*online-offline*) e in base a eventuali situazioni di pregressa psicopatologia, in linea anche con le Raccomandazioni CM/Rec(2014)3 e CM/Rec(2021)6 del Comitato dei Ministri degli Stati Membri del Consiglio d'Europa (inerenti rispettivamente i delinquenti pericolosi e la valutazione, gestione e reinserimento delle persone accusate o condannate per reati sessuali).

Dai lavori del GDL è emersa altresì l'importanza di attribuire, in tali modelli, particolare attenzione alla gestione delle situazioni più complesse (abusi intrafamiliari, abusi in danno di minori con disabilità o particolari fragilità, abusi *online*).

Altra tematica che ha interessato il GDL 2 è stata quella del procedimento giudiziario connesso a situazioni di abuso o sfruttamento sessuale: risulta essenziale creare un sistema di giustizia «a misura di bambini e ragazzi», dando piena attuazione a quanto stabilito a livello internazionale (Direttiva 29/2012/UE sui diritti delle vittime, Convenzione di Lanzarote, Convenzione di Istanbul).

In tale contesto, fondamentale importanza assume il tema dell'ascolto dei minori, che deve essere condotto da professionisti espressamente formati che – in ogni momento del procedimento – utilizzino modalità scientificamente

validate e definite; l'audizione deve sempre avvenire in luoghi protetti creati *ad hoc* e forniti di adeguata strumentazione audio-video, evitando la vittimizzazione secondaria.

Ulteriore esigenza emersa dai lavori del GDL è quella di garantire che tutti gli operatori che vengono a contatto con minori vittime o autori di tali reati (FF.OO, magistrati, assistenti sociali, psicologi, medici, psichiatri, insegnanti, pediatri, operatori delle strutture di accoglienza, prima accoglienza di rifugiati/richiedenti asilo/MSNA e residenziali per minori) siano adeguatamente qualificati e che possano avvalersi di un sistema di qualificazione professionale congiunta, che istituisca un "linguaggio comune" e agevoli l'integrazione delle professionalità, ispirata al *trauma informed care* e focalizzata anche su tematiche peculiari che destano problematiche gravi e complesse, come quelle degli abusi intrafamiliari e degli abusi online.

Infine, in linea con le indicazioni internazionali (Comitato degli Stati parte della Convenzione di Lanzarote, Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024 (COM (2021) 142) volte alla promozione della partecipazione delle persone di minore età, il GDL ha riflettuto sul fatto che occorre attribuire a bambini e ragazzi un ruolo attivo e partecipativo nel contesto della prevenzione e della lotta ai fenomeni della pedofilia e della pornografia minorile.

### Audizioni

Nel corso dei lavori del gruppo è stata decisa l'audizione di alcuni esperti in materia, al fine di far emergere e approfondire le problematiche concrete e le prospettive di intervento cui dar seguito attraverso il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale. Alle audizioni è stata dedicata un'intera giornata (riunione del 22 ottobre 2021, orario 9.00-13.00/14.00-18.00) e in tale sede i componenti del gruppo di lavoro hanno avuto modo di confrontarsi e porre domande agli esperti auditi.

### Lavori del gruppo: individuazione di obiettivi e azioni

Il GDL 2, nell'annualità 2021, si è riunito nelle date del 07 ottobre, 22 ottobre 2021 e 16 novembre 2021 e nel corso dei lavori sono stati individuati i punti fondamentali – inerenti le specifiche tematiche affrontate – per la predisposizione del nuovo Piano di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale.

L'obiettivo primario emerso dai lavori del GDL è stato quello dello sviluppo della capacità di risposta e presa in carico (accoglienza, accompagnamento, ascolto, cura) dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale e delle loro famiglie, nonché dei *sex offenders* minorenni. In tale ottica, il GDL 2 ha ritenuto che sia anzitutto necessario definire Linee Guida sulle procedure operative per favorire l'integrazione e il coordinamento tra la pluralità degli interventi riferiti ai minorenni vittime e autori di reati di abuso e sfruttamento sessuale, volte anche alla conciliazione tra tempi e modalità dell'azione giudiziaria e della presa in carico psico-sanitaria, a promuovere una sollecita attivazione dei percorsi di assistenza e recupero per i *sex offenders* minorenni, nonché a evitare la vittimizzazione secondaria di bambini e ragazzi abusati e a prevedere – quando possibile – procedure di giustizia riparativa.

Al fine di assicurare che i minorenni vittime di reati di abuso o sfruttamento sessuale e le loro famiglie (se protettive) possano ottenere facilmente informazioni adeguate sul percorso che consegue alla rilevazione del reato, il GDL 2 ha prospettato l'individuazione di una figura istituzionale di riferimento informativo unico a livello regionale, con competenze giuridiche e socio-sanitarie che anche attraverso articolazioni territoriali funga da punto di riferimento per le famiglie coinvolte in situazioni di abuso o sfruttamento sessuale.

Inoltre, il GDL 2 si è orientato verso l'attuazione di un intervento di sistema, ipotizzando la creazione, nell'ambito di un sistema integrato di servizi, di équipe multidisciplinari specialistiche per la presa in carico dei minorenni vittime ed autori di abuso o sfruttamento sessuale (anche *online*) e delle loro famiglie – quantitativamente adeguate al territorio di riferimento e composte da specialisti con diverse professionalità anche afferenti a diversi enti – in grado di connettersi e strutturare collaborazioni con tutti gli attori pubblici e privati del territorio a contatto con i minorenni (scuola, servizi territoriali, servizi sociali, magistrati, pediatri, aziende ospedaliere, distretti sanitari, terzo settore).

In seno al GDL 2 è stato inoltre condiviso che l'auspicabile sviluppo, a più lungo termine, dell'attività di tali équipe multidisciplinari potrà ragionevolmente essere, in seguito, l'istituzione di centri specialistici coordinati con competenza regionale, con personale *ad hoc* altamente specializzato, che possa fungere anche da centro d'eccellenza e con il compito di referente per tutte le équipe multidisciplinari del territorio.

Rispetto alla presa in carico dei minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale, ulteriore obiettivo emerso dai lavori del GDL è stato quello di standardizzare e rendere omogenei gli interventi di cura del minore vittima o autore di abuso o sfruttamento sessuale, assicurando a livello nazionale livelli essenziali delle prestazioni, da realizzare attraverso la stesura e disseminazione di Linee Guida sia su diagnosi e cura delle vittime minorenni di abuso o sfruttamento sessuale (ispirate al *trauma informed care*), sia su diagnosi e cura dei *sex offenders* minorenni (che individuino anche strumenti standardizzati e scientificamente validati per valutare il rischio di recidiva, targhettizzando gli interventi in base all'età e alla natura del reato – *online/offline* – e in base a eventuali situazioni di pregressa psicopatologia).

Altrettanto importante è stato ritenuto standardizzare e sviluppare l'integrazione degli interventi di recupero e assistenza degli autori maggiorenni di reati di abuso o sfruttamento sessuale commessi in danno di minori, cui è possibile rispondere attraverso la stesura di Linee Guida su diagnosi e trattamento dei *sex offenders* maggiorenni – valevoli sia in ambito penitenziario, sia nell'ambito di misure di comunità, sia fuori dal contesto giudiziario – che contemplino appositi strumenti per valutare e ridurre il rischio di recidiva.

Rispetto allo specifico ambito giudiziario, obiettivo primariamente emerso dai lavori del GDL 2 è stato quello di sviluppare la capacità di accoglienza, messa in sicurezza e tutela dei minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale da parte dei soggetti coinvolti nel percorso giudiziario.

Il GDL 2 ha individuato alcuni interventi funzionali alla realizzazione di tale obiettivo: la stesura di Linee guida sulle procedure operative per Forze dell'ordine (FF.OO.) sulla gestione dei casi di abuso o sfruttamento sessuale in danno di minori, che permettano sin dal primo incontro con il minore-vittima di assicurare sempre un adeguato approccio e modalità di gestione delle

complesse situazioni di indagine connesse a detti crimini; la creazione di un Registro di psicologi di comprovata esperienza e specializzazione in tema di ascolto di minori vittime di reati sessuali secondo la cultura *trauma informed*, cui le Procure, i Tribunali e le FF.OO. possano attingere in ogni momento in cui debbano procedere all'ascolto di un minore; la creazione del Registro nazionale ex art. 609 *decies* c.p. delle associazioni/organizzazioni di comprovata esperienza nel settore dell'assistenza e del supporto alle vittime, che possano prendere in carico i minori vittima di abuso o sfruttamento sessuale durante tutto l'iter giudiziario.

Ulteriore obiettivo generale connesso alla creazione di un ambiente giudiziario a misura di bambini e ragazzi individuato dal GDL, è quello di avviare la mappatura delle aule protette per l'ascolto giudiziario dei minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale, verificando le necessità di creazione di ulteriori aule di tale tipologia, al fine di renderne omogenea la diffusione sui territori regionali.

A tale intervento, il GDL 2 ha ritenuto necessario affiancare anche la stesura di Linee Guida sull'audizione protetta del minore vittima di abuso o sfruttamento sessuale in ambito giudiziario, finalizzate a una maggiore tutela di bambine e bambini, ragazze e ragazzi vittime di tali crimini e a evitarne la vittimizzazione secondaria.

Il GDL 2, per far fronte all'esigenza di assicurare la competenza specifica di organizzazioni, enti, operatori e professionisti coinvolti a vario titolo negli interventi di tutela e presa in carico dei minori vittime e autori di abuso o sfruttamento sessuale, ha individuato un intervento teso alla creazione di un portale e-learning per la qualificazione/aggiornamento specialistico multidisciplinare dedicato, in modo trasversale e congiunto, a tutti gli operatori che possono trovarsi a contatto con minori in situazioni di abuso o sfruttamento (FF.OO, magistrati, assistenti sociali, psicologi, medici, psichiatri, insegnanti, pediatri, operatori delle strutture di accoglienza, prima accoglienza di rifugiati/richiedenti asilo/MSNA e residenziali per minori), all'interno del quale saranno trattate tutte le materie connesse alla presa in carico dei minori vittime e autori di abusi o sfruttamento sessuale (centrata sul *trauma informed care*, con focus specifici anche sugli abusi online, sugli abusi su vittime molto piccole, sugli abusi intrafamiliari).

Infine, per quanto concerne la promozione della partecipazione delle persone di minore età, nello specifico contesto della tutela, della prevenzione e della lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori, ulteriore obiettivo da perseguire è risultato quello di coinvolgere direttamente le persone di minore età, sia con azioni di sensibilizzazione, sia direttamente nelle azioni di tutela (attraverso ad esempio la realizzazione di iniziative che coinvolgano direttamente bambini e ragazzi nella creazione di strumenti utili alla sensibilizzazione/tutela delle persone di minore età sulle tematiche dell'abuso e dello sfruttamento sessuale), ponendo speciale attenzione ai minori in situazioni di particolare fragilità e vulnerabilità (come MSNA/richiedenti asilo/rifugiati, minori con disabilità, minori allontanati dalle famiglie).

## GDL 3 – SICUREZZA NEL MONDO DIGITALE

### Composizione del Gruppo di Lavoro

<b>COORDINATORE</b>	Ernesto Caffo (SOS Il Telefono Azzurro)
<b>MEMBRI</b>	Giuseppina Barberis (Ministero della giustizia) Isa Ghivarelli (delegata dal membro OPE Michela Carboniero – Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale) Giusy D'Alconzo e Brunella Greco (rispettivamente membro OPE ed esperta – Save The Children) Annalisa Lillini e Martino Brunetti (Polizia di Stato – Polizia Postale e delle Telecomunicazioni, rispettivamente membro OPE e collaboratore) Giovanni Russo e Luca Armao (Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo – rispettivamente invitato permanente OPE e collaboratore)
<b>SUPPORTO DIPOFAM</b>	Alessandra Bernardon
<b>SUPPORTO IDI</b>	Ester di Napoli ( <i>supporto scientifico</i> ) Ilaria Lotti ( <i>supporto tecnico</i> )

### Principali tematiche affrontate

In un contesto di progressivo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e di piattaforme social e della riflessione intorno alla necessità di assicurare a tutti il più ampio accesso alla rete (l'accesso alla rete come diritto fondamentale), si rende necessario, al contempo, interrogarsi sulle modalità di accesso ad alcuni servizi digitali delle persone di minore età. A motivo, invero, della loro vulnerabilità, bambini e ragazzi richiedono al "sistema" cautele peculiari affinché venga loro garantita una navigazione *online* tanto accessibile quanto consapevole e sicura. Questa riflessione si rende tanto più urgente nel momento storico attuale, in cui le necessarie misure di contenimento della pandemia da Covid-19, soprattutto quelle che hanno imposto il distanziamento sociale, hanno costretto ragazzi e ragazze, bambini e bambine a un esponenziale impiego di Internet, tra le altre cose, per la didattica, per attività ludico-ricreative e, in generale, per stare insieme agli amici.

La maggiore esposizione *online* dei minori, in particolare di bambini e bambine anche di una fascia d'età normalmente meno esposta, ne ha aumentato anche la possibilità di cadere vittime di abusi e sfruttamenti a sfondo sessuale, tanto da parte di adulti quanto da parte di coetanei.

Dal 2020, invero, tanto il livello internazionale quanto quello sovranazionale (UE) si è interessato all'accesso delle persone di minore età all'ambiente digitale: tra gli attori di rilievo, il Consiglio d'Europa, il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e le istituzioni dell'Unione europea hanno rivolto un'attenzione particolare al tema, percependo la necessità di un intervento "dall'alto", rivolto agli Stati, per delimitare il perimetro di azione attraverso raccomandazioni e atti d'indirizzo, in quanto tali non vincolanti (c.d. atti di *soft law*). Il 24 luglio 2020, ad esempio, la Commissione europea ha indirizzato una comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni, recante una Strategia europea per un contrasto effettivo dell'abuso sessuale sui minori (*EU Strategy for a more effective fight against child sexual abuse*).

Sin dalle prime righe del preambolo, la Commissione sottolinea come si debba riporre attenzione sul tema della potenziale esposizione dei minori ai predatori *online*, soprattutto nel periodo attuale<sup>4</sup>.

Le amministrazioni nazionali competenti hanno rafforzato l'impegno, di conseguenza, nella prevenzione e nel contrasto alla pedofilia e alla pornografia minorile *offline* e *online*. Allo stesso modo, anche la società civile, a livello internazionale e nazionale, ha condotto studi e ricerche, ha raccolto dati e individuato ambiti d'azione su cui si rende necessario intervenire.

Tra gli interventi di lungo termine prospettati a livello sovranazionale, vi è la creazione di un Centro europeo di contrasto all'abuso sessuale sui minori, sulla scorta dell'esperienza maturata, tra gli altri, dal *National Center for Missing & Exploited Children* (NCMEC), così come prospettato nella Strategia delineata dalla Commissione nel luglio 2020.

La documentazione relativa al tema d'interesse è stata raccolta e condivisa sulla piattaforma Alfresco.

In ragione della complessità del tema de "la sicurezza nel mondo digitale", i componenti hanno deciso di affrontare nello specifico due macro temi:

i) la detenzione di *Child Sexual Abuse Material* (CSAM) – ovvero immagini e/o video nei quali sono presenti abusi e violenze sessuali a danno di minori – e ii) il tema dell'*Age Verification* – ovvero la verifica dell'età anagrafica della persona (di minore età) che accede a contenuti *online*, siano essi anche contenuti esclusivamente dedicati ad adulti (il caso delle piattaforme come Xtube ecc.).

Nella lotta alla diffusione, divulgazione e condivisione di CSAM, giocano un ruolo di grande rilievo le reti di *helplines* e *hotlines* – tanto di natura governativa quanto promossi da organizzazioni del terzo settore – rispettivamente volte a garantire i servizi di supporto agli utenti e di segnalazione di materiale ritenuto illegale. Il presunto materiale pedopornografico segnalato alle *hotlines* e *helplines* viene processato (a es. assicurando l'anonimato di chi segnala) e inviato al CNCPO per la presa in carico.

## Audizioni

Nel corso dei lavori del gruppo, è stato deciso di effettuare l'audizione di alcuni esperti per approfondire, in base a diverse prospettive, il dettaglio dei due temi sopra indicati. I componenti del gruppo di lavoro hanno avuto modo di confrontarsi e porre domande agli esperti auditi, nelle date del 15 ottobre 2021 e del 29 ottobre 2021. Si è partiti dall'audizione di rappresentanti della Commissione europea e del Parlamento europeo per delineare il quadro normativo sovranazionale, per poi passare a un componente del collegio del Garante per la privacy e, infine, esponenti delle aziende protagoniste dello scenario digitale (nella specie Microsoft, Facebook, Tik Tok, Google), interessate in prima persona agli interventi, oggetto di riflessione del gruppo, volti alla prevenzione e contrasto di abuso e sfruttamento sessuale di minori *online*.

<sup>4</sup> *In addition, children are spending more time than before online, possibly unsupervised. While this has allowed them to continue their educational studies and stay in touch with their peers, there are signs of increased risk of children coming into contact with online predators.*

### Lavori del gruppo: individuazione di obiettivi ed azioni

Il rispetto per l'altro, *online* e *offline*, e così la conoscenza della rete e l'educazione a un suo uso consapevole e responsabile passano attraverso un movimento educativo volto a creare una cultura *del* e *al* digitale.

È per questo, anche sui binari della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*, che il gruppo ha considerato prioritario muovere da un intervento di educazione e formazione alle competenze digitali, rivolto ai giovani e agli adulti che, per vigilare e aiutare i ragazzi a districarsi sulla rete, hanno bisogno di conoscerla a fondo. In particolare, l'intervento prevedere la definizione di moduli di formazione alle competenze digitali e sensibilizzazione al digitale, in ambito scolastico ed extra-scolastico, dedicati anche ai temi specifici dell'abuso *online*, identità digitale, protezione dati, *fake news*, cyberbullismo, *hate speech*, e più in generale usi consapevoli e responsabili dei *social media*.

A tal fine, risulta essenziale poggiare su di un linguaggio condiviso e quanto più "corretto" e uniforme, guardando a standard europei e internazionali, condivisi dalla comunità internazionale. Egualmente, è necessario guardare alla rete come un "luogo" e un'occasione d'inclusione, anche per le persone di minore età con disabilità.

Il gruppo si è interrogato sul ruolo che l'intelligenza artificiale (*Artificial Intelligence - AI*) può avere nel quadro della sicurezza digitale. Nella specie, nel quadro dell'accesso di persone di minore età ad alcuni servizi *online* per cui è richiesta un'età minima.

L'AI ha grandi potenziali per la realizzazione di strumenti tecnologici che aiutino le aziende a verificare che l'utente abbia effettivamente l'età per accedere a determinati servizi *online*, anche nel caso di riconoscimento di sospetto CSAM o altri contenuti lesivi e illegali. Poggiando su queste riflessioni, supportate da interventi di esperti che hanno illustrato il funzionamento dei sistemi di AI ad oggi esistenti e che possano venire in gioco, si è considerato di introdurre un obbligo normativo di verifica dell'età (*age verification*) per garantire un accesso consapevole a determinati servizi *online*.

Si è inoltre riflettuto intorno alla necessità di abbandonare la logica dell'intervento volontario delle aziende in questo, optando per introdurre la previsione legislativa di un obbligo minimo che imponga alle aziende di individuare e rimuovere ogni tipo di materiale (foto / video) che ritragga persone di minore età in atteggiamenti a sfondo sessuale sui propri siti Internet, attraverso un controllo periodico sui rispettivi server, ossia sulla previsione di un obbligo minimo, rivolto alle aziende private, per l'individuazione, segnalazione, oscuramento e rimozione di materiale a sfondo sessuale di minori sui rispettivi siti *online*, nei limiti consentiti dalla Deroga al Codice e-privacy.

Sulla scorta della Comunicazione della Commissione europea del luglio 2020, che prospetta la creazione di un Centro europeo di contrasto all'abuso sessuale sui minori, alla luce di quanto indicato dai rappresentanti di Parlamento e Commissione europea in audizione (che hanno evidenziato come il periodo sia fertile per promuoverne la realizzazione), il gruppo ha inoltre individuato come obiettivo generale, il supporto alla creazione del Centro europeo di contrasto all'abuso sessuale sui minori, e la predisposizione del sistema italiano a tal fine.

## GDL 4 – SVILUPPO E CONDIVISIONE BANCHE DATI

### Composizione del Gruppo di Lavoro

<b>COORDINATORE</b>	Alessandra Bernardon (Dipartimento per le politiche della famiglia)
<b>MEMBRI</b>	Annalisa Lillini (Polizia di Stato) Giovanni Martucci (Arma dei Carabinieri) Massimiliano Di Lucia (Guardia di Finanza).
<b>REFERENTI STATISTICI</b>	Stefania Boscato (Ministero del lavoro e delle politiche sociali) Rosaria Boldrini (Ministero della salute) Stefano Delfini, Bruno Dominici, Gisella Amanzi (Ministero dell'interno, Direzione centrale polizia criminale, Servizio analisi criminale) Renato Biondo, Angelo Caruso (Ministero dell'interno, Direzione centrale polizia criminale, Servizio per i sistemi informativi interforze) Giuliana Palumbo, Francesca Bigi (Ministero della giustizia – Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi) Silvia Mei, Maria Stefania Totaro (Ministero della giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità) Simona Iachini, Flavia Tagliafierro, Roberto Mascagni (Ministero della giustizia – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria) Annarita Lina Marzullo, Lucia Fuorvito, Anna Rispoli (Ministero dell'istruzione) Simona Maurino (Servizio 114 Emergenza infanzia) Stefano de Luca (Società Evodevo)
<b>SUPPORTO IDI</b>	Donata Bianchi, Maja Barbara Miernik (supporto scientifico) Ilaria Lotti (supporto tecnico)

### Contesto di riferimento e particolarità del gruppo di lavoro

L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è stato istituito ai sensi dell'articolo 17, comma 1 *bis*, della legge 3 agosto 1998, n. 269, come modificato dalla legge 6 febbraio 2006, n. 38, con il compito di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni per la prevenzione e la repressione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori. La stessa norma autorizza l'istituzione presso l'Osservatorio di una banca dati per raccogliere, con l'apporto dei dati forniti dalle amministrazioni competenti, tutte le informazioni utili per il monitoraggio del fenomeno della violenza e dello sfruttamento sessuale di minorenni.

Attraverso la banca dati dell'Osservatorio (BDO) si è inteso organizzare in modo sistematico il patrimonio informativo e informatizzato delle diverse Amministrazioni, centrali e locali, permettendo una visione d'insieme e una conoscenza più approfondita del fenomeno, fondamentale sia per comprendere e valutare i risultati delle azioni e degli interventi effettuati, sia per migliorare l'efficacia delle iniziative di prevenzione e di contrasto da implementare.

L'obiettivo a lungo termine della banca dati è quello di descrivere dettagliatamente la situazione attuale dell'Italia in relazione al fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori ed effettuare una mappatura del territorio, funzionale all'applicazione del duplice principio della raccolta dati e dell'azione di monitoraggio del fenomeno. Proprio al fine di garantire una raccolta dati completa e una armonizzazione delle fonti informative,

nonché di implementare il sistema esistente, nell'ambito dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro dedicato allo "Sviluppo e condivisione banche dati".

A tale gruppo di lavoro, oltre al Dipartimento per le politiche della famiglia, Polizia di Stato, Guardia di Finanza ed Arma dei Carabinieri – quali componenti dell'Osservatorio – sono stati invitati a partecipare anche i referenti statistici delle Amministrazioni coinvolte nell'Osservatorio ed hanno dunque partecipato i referenti di Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, Ministero dell'interno – Direzione centrale polizia criminale, con il Servizio analisi criminale e il Servizio per i sistemi informativi interforze, Ministero della giustizia – Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria – Ministero dell'istruzione, oltre ai rappresentanti del Servizio 114 e della società Evodevo (che fornisce il servizio di supporto manutentivo ed evolutivo della banca dati dell'Osservatorio).

Il GDL4 ha avuto dunque una costituzione ibrida, poiché ha coinvolto non soltanto i membri dell'Osservatorio ma altresì i referenti statistici delle amministrazioni coinvolte. Proprio in ragione di tale particolare costituzione e della necessità di plurime interazioni tra i soggetti appartenenti alle diverse amministrazioni sulla tematica dell'interscambio e della raccolta dei dati raccolti da parte di ciascuna di esse, gli incontri del GDL sono spesso stati articolati in forma bilaterale.

In virtù delle funzioni attribuite al Dipartimento per le politiche della famiglia nell'ambito dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile – che assumono rilievo essenziale in riferimento alla banca dati (BDO) – il coordinamento del GDL è stato assunto da una rappresentante del Dipartimento stesso.

### Principali tematiche affrontate

La Banca Dati dell'Osservatorio (BDO) rappresenta un *unicum* nel panorama dei sistemi dedicati alla conoscenza del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori poiché, a differenza di analoghi sistemi presenti, riesce per la prima volta a dare un'offerta informativa, in un unico database, di dati derivati da più fonti. In particolare, i dati acquisiti sono statistiche ufficiali fornite da:

- Servizio informativo interforze, che mette a disposizione i dati per la Polizia di Stato, per la Guardia di Finanza, per l'Arma dei Carabinieri, inseriti all'interno del Sistema di indagine, che trova la sua collocazione nel Centro Elaborazione Dati (CED) del Dipartimento per la Pubblica Sicurezza;
- Ministero dell'Interno – Polizia postale e delle comunicazioni, per i dati relativi al fenomeno del *cyberbullismo/sextortion/revenge porn*, per quanto di loro competenza, ovvero limitatamente alle denunce sporte alla Polizia postale a livello nazionale.
- Ministero della Giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, per i dati relativi sia ai minori dell'area penale (autori di reati a sfondo sessuale), sia ai minori vittime, limitatamente ai casi seguiti dai servizi sociali per i minorenni del Ministero della giustizia;
- Ministero della Giustizia – Dipartimento amministrazione penitenziaria, per i dati riguardanti le persone detenute per abuso, sfruttamento e violenza sessuale nei confronti di minorenni;

- Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, per i dati riferiti ai procedimenti giudiziari;
- Ministero della Salute, che fornisce estrazioni statistiche attraverso il loro sistema informativo sanitario che rileva dati relativi alle prestazioni erogate nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale
- nei vari *setting* assistenziali, ovvero i dati relativi ai ricoveri ospedalieri (es.: accessi pronto soccorso, dati relativi alla specialistica ambulatoriale, all'assistenza per salute mentale, ecc.);
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che fornisce ad oggi dati generali di sfondo in relazione ai minorenni allontanati dai nuclei familiari di origine a fini protezione e tutela; si prevede un futuro sviluppo potenziale in relazione alle informazioni che potranno essere disponibili attraverso il Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS);
- Ministero dell'Istruzione, in relazione a dati derivanti da un'indagine campionaria che rileva fenomeni quali bullismo e *cyberbullismo*;
- Servizio linea nazionale 114 – *hotline* (servizio di pubblica utilità gestito da Telefono Azzurro, promosso e cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia), per i dati riferiti alle richieste di aiuto e agli interventi di loro competenza.

La piattaforma della banca dati è suddivisa in varie aree per ciascuna amministrazione centrale o soggetto fornitore di dati; i dati sono trattati secondo criteri di aggregazione statistica che permettono di rispettare la vigente normativa sulla tutela della *privacy* dei soggetti coinvolti, vittime e autori.

Il patrimonio statistico organizzato nella Banca dati consente di ricondurre a unitarietà informazioni che provengono da fonti differenti per arrivare a una descrizione multidimensionale del fenomeno, individuare elementi conoscitivi funzionali al miglioramento delle pratiche di intervento e identificare strategie condivise di ottimizzazione dei dati raccolti.

Dal punto di vista tecnico, la banca dati raccoglie tutte le informazioni fornite dalle amministrazioni rappresentate in seno all'Osservatorio, dal Servizio 114 Emergenza infanzia e altri open data su un *data warehouse* centralizzato presso server in *cloud* del Dipartimento per le politiche della Famiglia.

La realizzazione della Banca Dati persegue i seguenti obiettivi:

- acquisire e armonizzare tra loro i dati delle banche dati esterne al Dipartimento per le politiche della famiglia, valorizzando il principio di cooperazione tra Amministrazioni centrali;
- verificare l'entità di fenomeni criminosi specifici;
- analizzare le variazioni dei fenomeni criminosi nello spazio e nel tempo;
- ricavare profili caratteristici delle vittime di violenze e degli autori;
- identificare elementi caratterizzanti gli interventi di rilevazione e segnalazione, di contrasto e di protezione;
- usare le informazioni per supportare l'individuazione di priorità nella programmazione delle azioni a tutela delle vittime;
- assicurare tempestività e tematizzazione nella disponibilità delle informazioni.

Il GDL 4, dunque, attraverso diverse riunioni – come detto anche bilaterali – ha affrontato tematiche finalizzate alla condivisione delle modalità operative di

acquisizione e inserimento dati, individuando obiettivi e azioni da perseguire nell'immediato futuro, ossia le linee direttive utili all'implementazione della banca dati.

### Lavori del gruppo: individuazione di obiettivi e azioni

La BDO si pone come strumento operativo anche per il raggiungimento degli obiettivi indicati nelle azioni del 5° Piano d'Azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, in particolare quelli contenuti nell'area strategica dell'*Empowerment* e riconducibili all'Azione 30. Sviluppare e integrare sistemi informativi del suddetto Piano d'azione. Con specifico riguardo al contesto di operatività dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile – e dello specifico GDL 4 – l'area dell'*Empowerment* è stata declinata guardando alle attività di promozione e di attuazione dei meccanismi di tutela dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze, di contrasto dei crimini di abuso e sfruttamento sessuale, commessi anche *online*, e di monitoraggio del fenomeno e degli interventi.

In particolare, la tematica dello sviluppo e condivisione di banche dati, attiene all'*empowerment* di sistema, teso a rendere sempre più appropriate e tempestive le risposte alle esigenze dei bambini e delle bambine vittime dei reati di abuso e sfruttamento sessuale e che trova espressione nella ferma volontà – emersa anche durante il lavoro del GDL 4 – di valorizzare tutte le informazioni quali-quantitative disponibili sui fenomeni al centro del lavoro dell'Osservatorio, allo scopo di individuare e definire sempre meglio le caratteristiche dei reati sessuali in danno delle persone di minore età, delle vittime e degli autori di detti reati. È questa una conoscenza utile sia a monitorare gli effetti delle politiche pubbliche in questo settore e i cambiamenti dei fenomeni, sia a migliorare le pratiche di lavoro sul campo delle istituzioni e dei servizi.

L'obiettivo generale individuato dal GDL 4 è stato quello di migliorare l'informazione qualitativa e quantitativa sul fenomeno dell'abuso, dello sfruttamento sessuale in danno dei minorenni e della pornografia minorile, tramite lo sviluppo e l'aggiornamento costante di un sistema di condivisione dei dati forniti da tutte le amministrazioni e dal Servizio 114 – Emergenza infanzia, ai fini del monitoraggio del fenomeno e delle azioni di prevenzione e repressione a esso collegate.

In tale contesto, il GDL ha altresì definito taluni ambiti di intervento e azioni volte al perseguimento di specifici obiettivi, utili all'implementazione del sistema informativo e della condivisione dei dati. In particolare, dai lavori del gruppo è emersa la necessità di intervenire attraverso le seguenti indicazioni: allineare la raccolta e l'analisi dei dati sul fenomeno; analizzare gli interventi di giustizia minorile nei confronti dei minori in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per reati sessuali, altri reati a sfondo sessuale e reati di tratta; sviluppare un focus specifico sui minori stranieri non accompagnati (MSNA); valutare la possibilità di identificare casi di possibile violenza e abuso sui minori dalla fonte informativa EMUR-PS che rileva dati sugli accessi in pronto soccorso; sviluppare un modulo della banca dati con dati europei e internazionali, al fine di contestualizzare la situazione italiana nel panorama continentale; implementare il flusso di dati provenienti dall'indagine campionaria del Ministero dell'istruzione su bullismo e *cyberbullismo*.

## Cap 2. L'impegno delle amministrazioni centrali

### 2.1. Presidenza del Consiglio dei ministri

#### 2.1.1. Dipartimento per le politiche della famiglia

---

Il Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM) è la struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito e a garantire la tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali. Il Dipartimento, concorre altresì, mediante la gestione delle risorse afferenti al Fondo per le politiche della famiglia, al finanziamento delle politiche stesse. Nelle funzioni del DIPOFAM sono comprese: la promozione e il coordinamento delle azioni di Governo in materia di famiglia e di adozioni, le azioni volte a sostenere la genitorialità e le iniziative di conciliazione dei tempi lavoro e dei tempi di cura della famiglia.

In sede di Conferenza unificata, promuove intese finalizzate alla promozione territoriale dei servizi socioeducativi, alla riorganizzazione dei consultori familiari, alla qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, alla riduzione del costo dei servizi per le famiglie numerose.

In materia di politiche per la famiglia, il Dipartimento cura l'attività di informazione e di comunicazione istituzionale e assicura nel contempo la presenza del Governo negli organismi nazionali, comunitari e internazionali competenti in materia.

Dal 2018 (decreto legge n. 86/2018), le competenze del Dipartimento per le politiche della famiglia sono state integrate con quelle relative all'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e quelle già proprie del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza, nonché quelle relative all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. Inoltre nel 2021 (decreto legge 22 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55) sono state trasferite le competenze concernenti la gestione del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, di cui alla legge 285 del 1997, in precedenza affidate al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Presso il Dipartimento sono operanti l'Osservatorio nazionale sulla famiglia e l'Osservatorio nazionale sull'infanzia e l'adolescenza, presieduti dal Ministro con delega in materia di politiche per la famiglia.

Il Dipartimento, avvalendosi degli Osservatori e attraverso la redazione dei Piani nazionali di azione, cura l'elaborazione e il coordinamento delle politiche nazionali, regionali e locali, in materia di infanzia e famiglia, e ne garantisce altresì il monitoraggio e la valutazione.

Presso il Dipartimento è, altresì, istituito l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, organismo strategico di studio e monitoraggio della prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento

sessuale a danno delle persone di minore età, presieduto dal Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia.

Il Dipartimento promuove e co-finanzia il servizio di pubblica utilità "114 – Emergenza infanzia", gestito da SOS Il Telefono Azzurro Onlus, attraverso il quale è possibile segnalare situazioni di disagio o pericolo riguardanti l'infanzia e l'adolescenza.

#### **Fondo per le politiche della famiglia 2021.**

Con decreto 24 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 204 del 26 agosto 2021, le risorse del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2021, per un ammontare di euro 96.632.250,00 sono destinate alla realizzazione di attività di competenza statale, regionale e degli enti locali e ripartite tra i vari settori di intervento: nella misura di 70.981.805,00 euro, sono destinate a interventi relativi a compiti e attività di competenza statale al fine di sostenere, realizzare e promuovere interventi in ambito educativo dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento alle situazioni di vulnerabilità socio-economica e al disagio minorile, tenuto anche conto degli effetti della pandemia da Covid-19, nonché interventi che diffondano e valorizzino le migliori iniziative in materia di politiche familiari adottate da enti pubblici e privati, enti locali, imprese e associazioni, al fine di agevolare il mutuo scambio, la condivisione e il sostegno di esperienze virtuose e di buone pratiche; nella misura di 25.650.445,00 euro, sono dirette a finanziare interventi di competenza regionale e degli enti locali volti alla prosecuzione di iniziative destinate a favorire la natalità e la genitorialità, anche tenuto conto dei nuovi bisogni legati all'emergenza del Covid-19.

Gli interventi potranno altresì riguardare il supporto delle attività svolte dai Centri per le famiglie e, nell'ambito delle competenze sociali, dai consultori familiari, a sostegno della natalità e della genitorialità.

#### **Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza 2021.**

Il Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza (FNIA) è destinato alle cosiddette Città Riservatarie, le 15 città italiane più grandi e con bisogni più significativi in materia di infanzia.

Istituito dalla legge 28 agosto 1997, n. 285, il FNIA è finalizzato a realizzare interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza.

Dall'anno 2021 la gestione del Fondo, prima di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è passato al Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri (il decreto legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito in legge 22 aprile 2021, n. 55, ha previsto, all'art. 9, comma 1, che il Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero il Ministro delegato per la famiglia, provveda con proprio decreto al riparto del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, sinora di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali). In data 28 dicembre 2021 il Capo Dipartimento delle politiche della famiglia ha firmato il Decreto di riparto delle risorse del FNIA alle città riservatarie per l'anno 2021.

### **Persone di minore età e Covid-19.**

La pandemia di Covid-19 ha modificato tutti gli aspetti della vita sociale ed economica delle famiglie, dei bambini e degli adolescenti.

Gli ultimi anni sono stati vissuti in condizione di emergenza e, ai timori connessi alla salute, si sono aggiunti anche i disagi materiali (sul fronte del lavoro, del reddito, dell'organizzazione familiare) e quelli emotivi (legati alle difficoltà nelle relazioni sociali e all'incertezza nei confronti del futuro).

Per meglio comprendere e fronteggiare le difficoltà conseguenti la crisi epidemiologica, nel 2020 sono stati costituiti il Gruppo di lavoro "Demografia e Covid-19" e il Gruppo di lavoro "Infanzia, Adolescenza e Covid-19". I gruppi di esperti affiancano rispettivamente l'Osservatorio nazionale sulla famiglia e l'Osservatorio nazionale sull'infanzia e l'adolescenza in attività di studio e di ricerca anche al fine di fornire indicazioni utili sul versante delle *policy*.

Il gruppo di esperti "Demografia e Covid-19" nasce con il compito di monitorare e analizzare l'impatto della crisi sanitaria dovuta all'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla demografia italiana, con specifico riguardo alle conseguenze da essa prodotte sui processi di transizione alla vita adulta, sulla realizzazione dei progetti di vita da parte dei giovani e sulla condizione di benessere delle famiglie con minori. I risultati degli studi sin qui realizzati hanno sottolineato la rilevanza della ricerca ed analisi demografica quale strumento per comprendere come sia cambiata la quotidianità delle famiglie, in Italia e nel mondo, e per valutare il notevole impatto dell'emergenza sanitaria sull'evoluzione e sulle dinamiche della popolazione italiana, confermando la necessità di dedicare sempre attenzione alla condizione delle nuove generazioni, con particolare riferimento ai progetti di vita dei giovani e alle difficoltà occupazionali delle donne in termini di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

Il Gruppo di lavoro "Infanzia, Adolescenza e Covid-19" ha il compito di elaborare azioni, strategie e politiche a favore della tutela e della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel quadro dell'emergenza epidemiologica al fine di contrastare l'insorgere di ogni forma di disagio, isolamento, discriminazione o ineguaglianza a danno delle persone di minore età.

Nel mese di ottobre del 2020, il Gruppo ha adottato il primo documento, nel quale sono individuate le principali criticità generate dalla pandemia nei confronti di bambini e ragazzi, unitamente alle proposte di intervento da intraprendere nel breve periodo.

Nel mese di maggio del 2021, il Gruppo ha elaborato un secondo documento incentrato sull'impatto della pandemia da Covid-19 sulla popolazione adolescente.

Il documento parte dal presupposto che i danni provocati dalla pandemia possono essere mitigati solo laddove si mettano in campo azioni mirate e tempestive e, a tal fine, indica gli interventi prioritari per assicurare la tutela e il benessere psicofisico degli adolescenti. Entrambi i documenti, pubblicati sul sito istituzionale del Dipartimento per le politiche della famiglia, sono stati condivisi con la compagine governativa e la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza.

In merito all'emergenza Covid-19, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, congiuntamente all'Istat e all'Università Ca' Foscari Venezia, ha organizzato – il 7 luglio 2021 – un webinar di presentazione dei primi risultati di un'indagine

campionaria sugli effetti della pandemia sui servizi educativi per l'infanzia sul territorio nazionale.

La ricerca ha interessato circa 2000 strutture campione in tutta Italia e si è focalizzata sulla capacità di ripresa dei servizi educativi per l'infanzia al fine di verificare gli effetti che la diffusione del virus Covid-19 e le regolamentazioni in materia di sicurezza sanitaria hanno avuto sulla capacità di risposta del sistema di offerta.

L'indagine, oggetto di un accordo di collaborazione siglato alla fine del 2020 tra il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, Istat e Università Ca' Foscari Venezia, si affianca alle analisi sviluppate in materia di produzione, diffusione e analisi dei dati statistici sui servizi educativi per la prima infanzia, oggetto di un ulteriore accordo di collaborazione.

### **Cyberbullismo.**

Il Dipartimento per le politiche della famiglia ha competenza in materia di prevenzione del fenomeno del *cyberbullismo* come previsto dall'articolo 3, comma 5, della legge 29 maggio 2017, n. 71, recante *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*.

La Giornata mondiale per la sicurezza in rete, istituita e promossa dalla Commissione europea, si celebra il secondo martedì del mese di febbraio in contemporanea in circa 140 paesi, con il riconosciuto motto "*Together for a better Internet*" (insieme per un Internet migliore).

L'obiettivo è stimolare la società, e in particolare i giovani, a riflettere sull'uso consapevole della rete, ponendo l'accento sul ruolo attivo e responsabile di ognuno nel vivere e utilizzare Internet come realtà e strumento positivo e sicuro. L'edizione 2021 del *Safer Internet Day* (SID), celebrata il 9 febbraio, è stata l'occasione di debutto della seconda edizione della campagna di comunicazione istituzionale realizzata dal Dipartimento per le politiche della famiglia, in collaborazione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e con il Ministero dell'istruzione, dal titolo "Impara a proteggerti, naviga sicuro".

La campagna ha inteso sensibilizzare soprattutto i giovani e le loro famiglie, sui pericoli delle forme di violenza *online*, sia inflitta che subita, a causa delle distorsioni della rete, dell'uso indiscriminato del social media e delle relazioni disfunzionali che molti giovani vivono dentro la rete.

L'iniziativa ha costituito un nuovo strumento di comunicazione a tutela dei diritti dei minori e a beneficio di un maggiore dialogo intergenerazionale e di benessere familiare.

La campagna intendeva rappresentare i pericoli dei possibili abusi attraverso i social media a danno dei minori e, al tempo stesso, era volta a veicolare un'immagine positiva dell'uso corretto degli stessi social, ormai parte fondamentale della vita relazionale di ogni persona specie rientrante nella fascia giovani e giovanissimi.

L'obiettivo è di rafforzare il concetto di pericolo rispetto a una maggiore esposizione della vita *online* a discapito dei minori in generale, e in particolare dei minori più "fragili", incapaci di attuare dei naturali processi di protezione e autoaffermazione della propria identità digitale, e di fornire informazioni sugli strumenti in uso per chiedere aiuto.

Nel corso del 2021 è stata, inoltre, programmata ed elaborata la terza campagna istituzionale di contrasto al fenomeno intitolata “*Cyberbullismo, se lo racconti ti aiuti*”, successivamente diffusa, nei mesi di febbraio e marzo 2022, sulle reti Rai (spot tv e radio) e attraverso un piano di sponsorizzazioni sui social, in particolare su Tik Tok, Instsagram, Facebook, Youtube e Spotify.

### **Accordo di collaborazione tra il DIPOFAM e il CNR – Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali (IRPPS).**

Il progetto “Osservatorio sulle tendenze giovanili” (OTG), cogestito dal gruppo di ricerca Mutamenti Sociali, Valutazione e Metodi (MUSA) dell’Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRPPS-CNR) e dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell’ambito di un accordo di collaborazione tra Dipartimento per le politiche della famiglia e CNR-IRPPS, siglato nel dicembre 2020, ha avuto inizio a febbraio 2021.

Suddiviso in specifici moduli di intervento, anche in considerazione degli effetti psicosociali prodotti dalla diffusione del Covid-19, prevede la realizzazione di indagini su giovani in età di infanzia e adolescenza e l’identificazione di innovativi interventi volti alla promozione di benessere, pari opportunità e inclusione giovanile. Mediante un’indagine effettuata tra aprile e maggio del 2021 su un campione di 410 alunne e alunni delle scuole primarie dei Municipi VI e VIII di Roma, dissimili per caratteristiche socioeconomiche, è stato dapprima esplorato e analizzato lo stato dell’interazione e dei condizionamenti sociali infantili con particolare attenzione a iperconnessione, *cyberbullismo*, prosocialità, emozioni primarie, fiducia relazionale e adesione ai ruoli di genere. A tal fine, è stato utilizzato un complesso questionario di ricerca cartaceo somministrato dai ricercatori nelle aule scolastiche. A corredo dell’indagine è stata somministrata una scheda socio-anagrafica ai genitori dei rispondenti. I primi risultati di questa indagine sono stati pubblicati su *International Journal of Environmental Research and Public Health*.

### **Protocollo d’intesa DIPOFAM e Commissario straordinario per le persone scomparse.**

Il 7 gennaio 2021 è stato sottoscritto un protocollo d’intesa con la finalità di promuovere la collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e l’Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse in materia di prevenzione del fenomeno delle persone scomparse, con particolare riferimento al mondo dell’infanzia e dell’adolescenza. Il protocollo prevede diverse azioni: promuovere campagne di sensibilizzazione, sviluppare progetti di analisi e approfondimento conoscitivo, favorire lo scambio informativo, qualitativo e quantitativo e delineare le motivazioni che danno luogo alla scomparsa delle categorie più vulnerabili che ricadono nella competenza del Dipartimento, così da favorire l’elaborazione di risposte per contrastare il fenomeno.

### **Servizio 114 – Emergenza infanzia.**

Il numero 114 – Emergenza infanzia è un servizio di pubblica utilità rivolto a tutti coloro che vogliono segnalare una situazione di pericolo e di emergenza in cui

sono coinvolti bambini e adolescenti. Il servizio è promosso e co-finanziato dal Dipartimento per le politiche della famiglia ed è gestito da SOS Il Telefono Azzurro Onlus. Il servizio 114 Emergenza Infanzia è gratuito, multilingue, attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, ed è rivolto sia a bambini e adolescenti fino ai 18 anni sia agli adulti e agli operatori dei servizi. Il servizio è accessibile attraverso tre canali sempre attivi: il numero 114, la chat presente sul sito [www.114.it](http://www.114.it) e il numero Whatsapp, anch'esso presente sul sito. Il servizio offre consulenza psicologica e orientamento legale a situazioni di disagio che possano nuocere allo sviluppo psico-fisico di bambini e adolescenti e può comportare l'attivazione di una rete dei servizi del territorio utili a sostenere le vittime delle emergenze.

Il modello di intervento del 114 prevede il coinvolgimento di diversi servizi e istituzioni locali (per es. Forze dell'Ordine, Servizi Sociali e di Salute Mentale, Procure e Tribunali), con l'obiettivo di fornire al minore non solo una risoluzione immediata dell'emergenza (intervento a breve termine), ma anche di facilitare la costruzione di un progetto a medio-lungo termine, che permetta di seguire nel tempo il bambino/a e il ragazzo/a, e il suo nucleo familiare, sostenendolo e garantendo la presa in carico effettiva del caso. Durante il corso del 2021, nonostante le misure di contenimento della pandemia da Covid-19, il Servizio non è mai stato interrotto, garantendo costantemente ascolto ed aiuto nell'immediato obiettivo di tutelare bambini e ragazzi in difficoltà.

In considerazione della rilevanza dell'attività svolta dal Servizio "114", il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia, nel 2021 e per il secondo anno consecutivo, ha promosso una campagna di comunicazione volta ad accrescere l'informazione sul servizio reso dal numero 114 – emergenza infanzia e sulle modalità di accesso allo stesso.

"Esci dal buio. Chiedi aiuto" è il *claim* della campagna studiata e realizzata al fine di informare i ragazzi e renderli più coscienti degli strumenti a loro disposizione per chiedere aiuto in caso di maltrattamenti e bisogno.

L'intera campagna è stata realizzata grazie al supporto tecnico dell'Istituto degli Innocenti di Firenze e mostra, in modalità cartoon, situazioni di violenza subita e assistita. Lo spot è stato diffuso esclusivamente sui social media, dando la precedenza ai canali social, al fine di raggiungere, in modo mirato e capillare, il target adolescenziale individuato come destinatario principale della stessa Campagna.

I mezzi di diffusione scelti per veicolare il messaggio della Campagna sono Facebook, Instagram, TikTok, Spotify, YouTube e Google e la programmazione ha riguardato i mesi di novembre 2021 e febbraio 2022.

### **I dati del Servizio 114 Emergenza Infanzia<sup>5</sup>.**

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, il Servizio 114 Emergenza Infanzia ha gestito un totale di 347 casi di abuso sessuale *offline* e *online*.

---

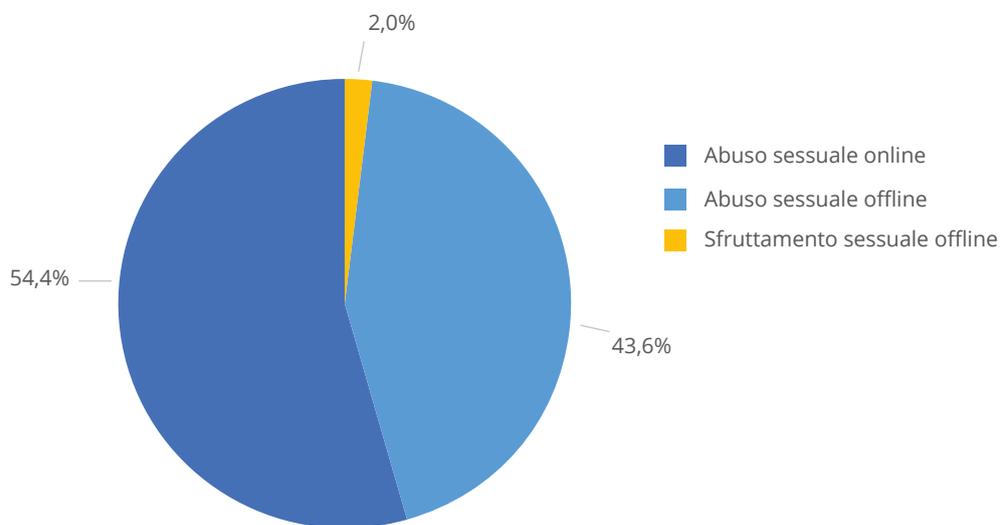
<sup>5</sup> Nota metodologica. I dati e le tabelle sono a cura di SOS Il Telefono Azzurro Onlus, gestore del Servizio 114 – Emergenza Infanzia. Per una lettura adeguata degli stessi, si specifica che un singolo caso può contenere molteplici motivazioni: ad esempio, un bambino che subisce maltrattamento fisico può altresì subire bullismo o soffrire di disturbi di ansia. Pertanto, al fine di delineare un quadro dettagliato della complessità e delle molteplici sfumature dei casi gestiti dal Servizio, sono state prese in considerazione sia la motivazione primaria del caso gestito sia quelle secondarie: un singolo caso può contenere sia una motivazione relativa sia a un abuso sessuale *offline* che *online*.

Durante la gestione di questi 347 casi, i soggetti coinvolti hanno riferito 456 motivazioni attinenti a problematiche relative a abuso sessuale *offline* e *online*. L'abuso sessuale *offline* è stato riferito in 199 (43,6%) delle 456 motivazioni totali relative a casi di abuso sessuale *offline* e *online* gestiti. Tra queste 199 motivazioni, emergono principalmente situazioni di sospetto abuso (15,9%) e di tocco ai genitali (13%).

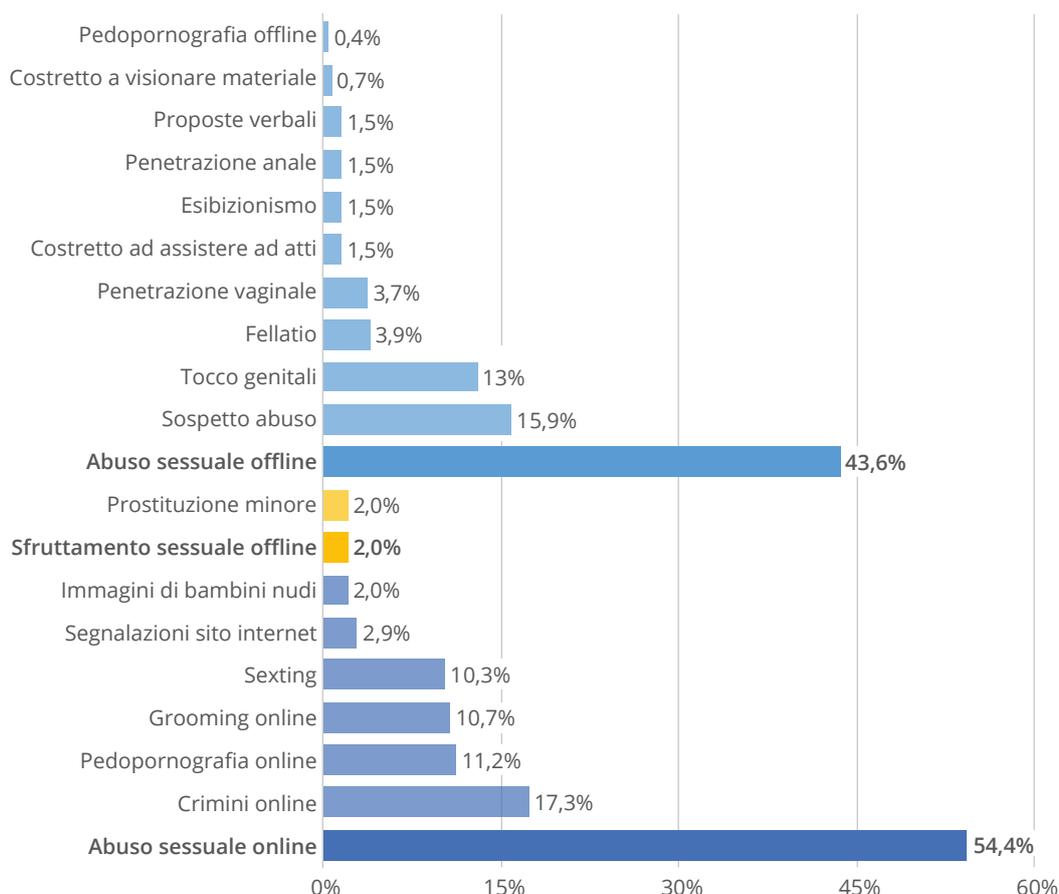
Le motivazioni relative allo sfruttamento sessuale *offline* equivalgono al 2% delle segnalazioni ricevute. L'abuso sessuale *online*, il quale costituisce il 54,4% delle motivazioni riferite durante i casi gestiti per abuso sessuale dal Servizio, è composto da segnalazioni relative a crimini *online* – tra cui *sextortion* (17,3%), pedopornografia *online* (11,2%), adescamento *online* (10,7%) – e a problematiche connesse al fenomeno del *sexting* (10,3%), da segnalazioni di materiale inappropriato presente sul Web (2,9%) e da segnalazioni di immagini di bambini nudi (2%).

Tipologia di segnalazione riferita durante i 347 casi di abuso sessuale offline e online gestiti nel 2021			
Motivazioni riferite	N. motivazioni	% Totale motivazioni	% Categoria
<b>Abuso sessuale Offline</b>	<b>199</b>	<b>43,6%</b>	<b>100%</b>
Sospetto abuso	72	15,9%	36,3%
Tocco genitali	59	13,0%	29,7%
Fellatio	18	3,9%	9,0%
Penetrazione vaginale	17	3,7%	8,5%
Costretto ad assistere ad atti	7	1,5%	3,5%
Esibizionismo	7	1,5%	3,5%
Penetrazione anale	7	1,5%	3,5%
Proposte verbali	7	1,5%	3,5%
Costretto a visione materiale	3	0,7%	1,5%
Pedopornografia offline	3	0,4%	1,0%
<b>Sfruttamento sessuale online</b>	<b>9</b>	<b>2,0%</b>	<b>100%</b>
Prostituzione minore	9	2,0%	100%
<b>Abuso sessuale online</b>	<b>248</b>	<b>54,4%</b>	<b>100%</b>
Crimini online	79	17,3%	31,9%
Pedopornografia online	51	11,2%	20,6%
Grooming	49	10,7%	19,8%
Sexting	47	10,3%	19,0%
Segnalazioni sito internet	13	2,9%	5,2%
Immagini di bambini nudi	9	2,0%	3,5%
<b>Totale motivazioni relative ai casi di abuso sessuale offline e online gestiti nel 2021</b>	<b>456</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>Totale casi di abuso sessuale online e offline gestiti nel 2021</b>	<b>347</b>		
<b>Totale minori coinvolti</b>	<b>362</b>		

Servizio emergenza infanzia 114. Motivazioni riferite durante la gestione dei casi di abuso e sfruttamento sessuale:



Tipologia di motivazione riferita nei casi di abuso e sfruttamento sessuale:



### Youth Advisory Board.

La Raccomandazione del 14 giugno 2021 sul Sistema di Garanzia europeo per i bambini e i ragazzi vulnerabili (*Child Guarantee*) richiama il diritto di tutti i minori, compresi quelli più vulnerabili, a partecipare ai processi decisionali

che li riguardano, auspicando la definizione di meccanismi di partecipazione integrati nei sistemi nazionali, che possano portare alla definizione di un piano di azione partecipato. In aderenza a tali previsioni il Dipartimento per le politiche della famiglia, assieme al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e in collaborazione con il Comitato Italiano per l'UNICEF e con il supporto tecnico dell'Istituto per gli Innocenti, ha attivato un organismo composto da ragazze e da ragazzi per garantire la loro partecipazione nell'ambito della fase sperimentale del Sistema europeo di Garanzia e del processo di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del piano d'azione nazionale.

L'organismo è costituito da 25 ragazze e ragazzi di diversa provenienza geografica e include minori stranieri non accompagnati, ragazzi di seconda generazione, rom sinti e caminanti, *careleavers*, ragazze e ragazzi con disabilità, volontarie e volontari impegnati a diverso titolo nei programmi UNICEF.

### **Giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2021.**

Il 19 novembre 2021 il Dipartimento per le politiche della famiglia, d'intesa con la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti e il Comitato italiano per l'UNICEF, ha organizzato l'evento celebrativo per la Giornata italiana per i diritti dell'infanzia e l'adolescenza.

Il tema scelto per il Convegno è stato "Infanzia e adolescenza: diritto al futuro". Il tema ha posto l'accento sull'importanza della partecipazione delle ragazze e dei ragazzi nei processi decisionali e di programmazione, riconoscendo in loro una dimensione compiuta di cittadinanza.

All'appuntamento hanno partecipato studenti del terzo anno di scuola secondaria di primo grado e nella stessa occasione sono state presentate *le Linee guida sulla partecipazione dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze*, elaborate dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

### **Il 18 novembre 2021: la Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale.**

In occasione dell'edizione 2021 della Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale – Giornata istituita nel 2015 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla prevenzione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, agevolare il dibattito aperto sulla tutela dei bambini da questo fenomeno, contribuire a prevenire ed eliminare la stigmatizzazione delle vittime, e promuovere la ratifica e attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale – che si celebra ogni anno il 18 novembre, il Dipartimento per le politiche della famiglia ha tradotto in italiano due opuscoli informativi, recanti informazioni sulla Giornata europea, sugli obiettivi e sui principi che la guidano e, più specificamente, sul tema oggetto dell'edizione 2021 "Rendere il circolo della fiducia davvero sicuro per bambine e bambini, ragazze e ragazzi" (*Making the circle of trust truly safe for children*).

La stragrande maggioranza degli abusi sessuali su minori avviene, infatti, nella cerchia di fiducia del bambino, da persone che conoscono, ammirano, di cui si fidano e che amano. Ciò rende particolarmente difficile identificare, denunciare e indagare su detti crimini, nonché proteggere le vittime.

A testimonianza dell'impegno del Governo nella prevenzione e nella lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori, per la protezione delle vittime e, più in generale, per l'attuazione della Convenzione di Lanzarote proprio all'indomani dell'avvio della Presidenza italiana del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (17 novembre 2021), la Ministra per le pari opportunità e la famiglia, ha fornito un contributo tramite videomessaggio sul tema, per la pubblicazione sul sito Internet istituzionale del Consiglio d'Europa, nella pagina dedicata alla Giornata europea.

### **2.1.2. Dipartimento per le Pari Opportunità**

---

Il Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO) è stato istituito con il D.P.C.M. 405/1997. Negli anni, le successive modifiche al decreto ne hanno definito la struttura organizzativa e le competenze.

Attualmente il DPO ha funzioni di indirizzo, proposta e coordinamento afferenti alle politiche sulle pari opportunità, tra le quali rientrano le politiche di prevenzione e rimozione delle discriminazioni e della violenza di genere.

In tale quadro, il decreto legislativo del 4 marzo 2014 n. 24, in attuazione della direttiva UE n. 36 del 2011 relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, individua il DPO come l'organismo deputato a coordinare e monitorare le politiche nazionali di prevenzione, contrasto e protezione delle vittime di tratta, conferendo a esso un ruolo centrale di indirizzo e programmazione delle risorse finanziarie in ordine agli interventi di assistenza e di integrazione sociale delle vittime. Il fenomeno della tratta di esseri umani è strettamente connesso alla tematica di abuso e sfruttamento sessuale dei minori. Nell'ambito di tale fenomeno criminoso i minori vengono spesso sfruttati con diverse finalità, non ultima quella sessuale. L'Italia da diversi anni combatte il fenomeno di tratta degli esseri umani e dal 2000 si è dotata di una struttura operativa composita, coordinata e finanziata dal DPO, basata fundamentalmente su quattro pilastri di azione: contatto, emersione, assistenza e integrazione sociale.

Tra le misure legislative e di emersione, si ricorda il particolare permesso di soggiorno accordato alla vittima di tratta (art. 18 d. lgs. 286/98) che decida di cooperare con le autorità giudiziarie oppure che decida di intraprendere un percorso sociale. A tal fine, e dunque per favorire la fuoriuscita delle vittime di tratta dai circuiti di sfruttamento e favorirne l'integrazione sociale, con L. n. 228/2003, il sistema italiano ha istituito un fondo destinato al finanziamento dei programmi di assistenza e di integrazione in favore delle vittime di tratta di cui all'art. 18 d.lgs. 286/1998, nonché delle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale. Tra le misure legislative si ricorda il già menzionato decreto legislativo n. 24/2014, che recepisce la direttiva UE n. 36 del 2011 relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani, con il quale si è adottato il primo piano nazionale di contrasto alla tratta. Tale piano nazionale ha consentito: l'obbligo della formazione per tutti gli operatori coinvolti, un sistema di indennizzo e ristoro per le vittime e l'unificazione delle due tipologie progettuali previste in Italia per l'emersione in un programma unico.

A tal proposito negli ultimi anni, al fine di finanziare progetti territoriali in attuazione del programma unico, sono stati erogati fondi per circa 35 milioni di euro.

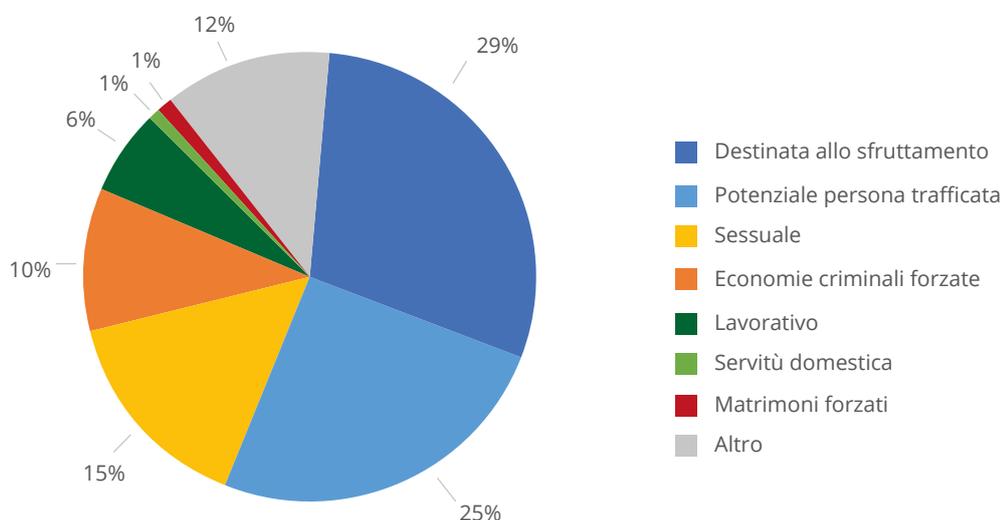
Rispetto al fenomeno della tratta di esseri umani, è doveroso ricordare l'attività svolta dal Numero Verde Anti-tratta (800-290-290) che consente agli utenti di entrare in contatto con personale specializzato multilingue.

Esso fornisce informazioni dettagliate sulla legislazione e sui servizi garantiti alle persone trafficate in Italia e indirizza queste ultime verso i servizi socio-assistenziali messi a disposizione nell'ambito dei citati progetti finanziati dal DPO. Nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra il DPO e il Numero verde Anti-tratta, viene altresì gestito il SIRIT, Sistema informatizzato per la raccolta di informazioni sulla tratta. La banca dati SIRIT viene alimentata dai dati forniti dagli enti attuatori dei progetti di assistenza e protezione sociale finanziati dal Dipartimento. La Banca dati permette di effettuare elaborazioni in tempo reale e consentire un'efficace analisi della tratta e degli interventi di risposta. In questo ambito, lo studio dei dati rappresenta un indispensabile strumento per la programmazione di una politica di contrasto efficace che sia aderente alle repentine evoluzioni del particolare fenomeno della tratta degli esseri umani.

La banca dati è ancor più essenziale se si consideri che in Italia la tratta e lo sfruttamento di bambini e bambine, ragazzi e ragazze è un fenomeno molto diffuso ma sommerso. I dati ufficiali, che afferiscono al numero delle vittime, restituiscono infatti solo la parte emergente del fenomeno. I dati del monitoraggio estrapolati dal sistema informatizzato per la raccolta di informazioni sulla tratta (SIRIT) per l'anno 2021 rappresentano che sono stati assistiti nell'ambito del programma unico 68 minorenni, ovvero l'1% delle persone complessivamente assistite. Il 15% di queste erano destinate allo sfruttamento sessuale, senza una significativa distinzione in riferimento al genere. In relazione all'età si evidenzia che tra i più colpiti dal fenomeno sono i minori tra 16 e 17 anni, provenienti prevalentemente da Tunisia e Nigeria.

Dunque, nel 2021 si registra un aumento del numero dei minori assistiti e ancora una volta lo sfruttamento sessuale rimane uno degli ambiti sfruttamento di maggior rilievo (di seguito il dettaglio).

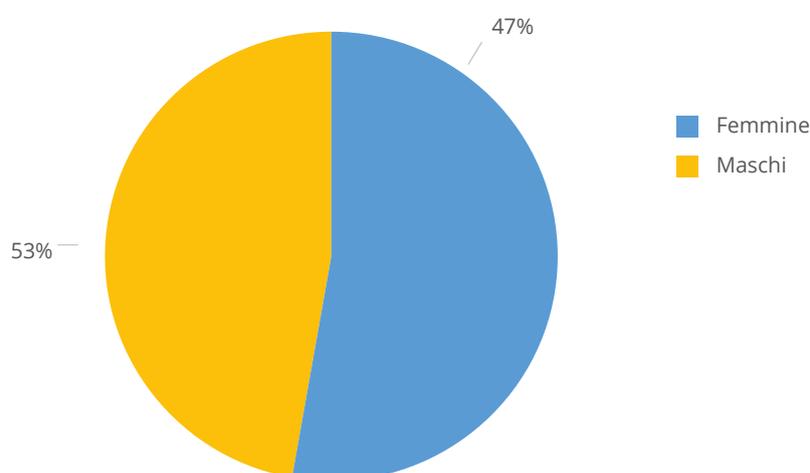
Dati estratti dal sistema informatico per la raccolta di informazioni sulla tratta (SIRIT) minori assistiti dai progetti anti tratta dal 01/01/2021 al 31/12/2021. Come riportato nei grafici le persone minorenni assistite rappresentano l'1% delle persone complessivamente assistite nell'ambito del programma unico.



Con riferimento al genere, contrariamente ai dati del 2020, non si ravvisano molte differenze tra maschi e femmine. Percentualmente abbiamo un 47% di presenze femminili e un 53% maschile.

Annualità di riferimento: 2021		
Genere	Minori assistiti	%
Femmine	32	47,1
Maschi	36	52,9
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>100,00</b>

#### Minori assistiti dai progetti anti tratta nel 2021 - genere



Si segnala che in relazione all'età, il 51,5% appartiene alla fascia dei diciassetenni, il 27,9 % a quella dei sedicenni, l'8,8% quella dei quindicenni, 10,3% quella dei quattordicenni e l'1,5% quella dei tredicenni.

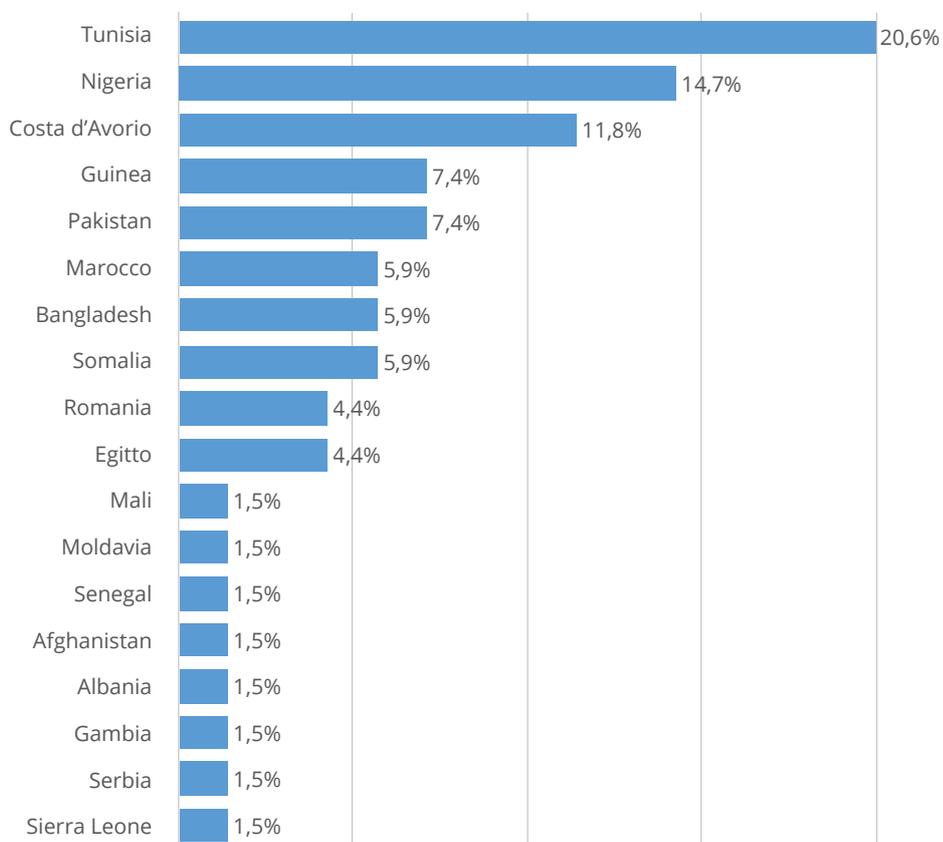
Età	Minori assistiti	%
13 anni	1	1,5
14 anni	7	10,3
15 anni	6	8,8
16 anni	19	27,9
17 anni	35	51,5
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>100,00</b>

Di seguito si riporta una tabella in ordine alla provenienza geografica da non intendersi come nazionalità delle persone assistite. I Paesi di provenienza con maggiore presenza sono Tunisia e Nigeria rispettivamente con percentuali del 20,6% (14 minori assistiti) e del 14,7% (10 minori assistiti). Tutti gli altri Paesi si assestano su percentuali che vanno dall'1,5% della Sierra Leone, della Serbia, del Gambia, all'11,8% della Costa d'Avorio.

Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù. Anno 2021

Paese di origine	Minori assistiti	%
Tunisia	14	20,6
Nigeria	10	14,7
Costa d'Avorio	8	11,8
Guinea	5	7,4
Pakistan	5	7,4
Marocco	4	5,9
Bangladesh	4	5,9
Somalia	4	5,9
Romania	3	4,4
Egitto	3	4,4
Mali	1	1,5
Moldavia	1	1,5
Senegal	1	1,5
Afghanistan	1	1,5
Albania	1	1,5
Gambia	1	1,5
Serbia	1	1,5
Sierra Leone	1	1,5
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>100,00</b>

#### Minori assistiti dai progetti anti tratta nel 2021 - nazionalità



Diversi gli ambiti di sfruttamento che vanno dall'accattonaggio alle altre economie illegali, nonché allo sfruttamento sessuale e lavorativo.

Ambito di sfruttamento	Minori assistiti	%
Destinata allo sfruttamento	20	29,4
Potenziale persona trafficata	17	25,0
Sessuale	10	14,7
Economie criminali forzate	7	10,3
Lavorativo	4	5,9
Servitù domestica	1	1,5
Matrimoni forzati	1	1,5
Altro	8	11,8
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>100,00</b>

### 2.1.3. Dipartimento per le politiche europee

Il Dipartimento per le politiche europee (DPE) è la struttura che supporta il Presidente del Consiglio dei ministri – o l'Autorità politica delegata – nell'attuazione delle politiche generali e settoriali dell'Unione europea.

Il ruolo del Dipartimento nel contesto della partecipazione italiana al processo di integrazione europea è disciplinato dalla legge n. 234 del 24 dicembre 2012. Il Dipartimento si articola in tre Uffici di livello dirigenziale generale e otto servizi di livello dirigenziale non generale. Al vertice della struttura si colloca il Capo del Dipartimento.

Dal Capo del Dipartimento dipende funzionalmente il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE, nonché il Servizio informative e Corte di giustizia. Presso il Dipartimento opera, altresì, il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF) e la Struttura di missione per le procedure d'infrazione alla normativa UE.

Di seguito si indicano le attività realizzate nel 2021 dal Dipartimento per le Politiche Europee nell'ambito dei propri compiti istituzionali e inerenti alla tematica di interesse della presente relazione.

1. Il DPE ha proseguito ad assicurare la propria partecipazione, in qualità di componente, al Comitato interministeriale dei diritti umani (CIDU) operante presso il MAECI – DGAP. Nel corso del 2021 ha preso parte alle 7 riunioni plenarie del 10 marzo, 20 maggio, 22 giugno, 15 luglio, 15 settembre, 15 ottobre e 2 dicembre. In particolare, nell'ambito di quest'ultima seduta plenaria, il CIDU ha approvato il testo definitivo del Secondo Piano d'Azione Nazionale su Impresa e Diritti Umani (BHR) per il 2021-2026. Tale importante risultato è stato raggiunto anche in virtù del consolidato approccio "*multi-stakeholder*" che contraddistingue l'azione del Comitato. In previsione della elaborazione del nuovo Piano, infatti, sono state avviate alcune consultazioni pubbliche *online* che, oltre ad assicurare la più ampia partecipazione, hanno consentito l'acquisizione di informazioni utili per la definizione del documento. Il nuovo Piano d'Azione è stato reso pubblico il 10 dicembre 2021, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti Umani. Si rileva che tale documento dedica uno specifico focus sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Tra le iniziative connesse alle attività del CIDU,

si segnalano tre ulteriori partecipazioni alle riunioni dell'*Open-Ended Working Group* (OEWG) 1325 (svoltesi il 23 marzo, il 15 luglio e il 1° dicembre 2021.) in attuazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU 1325(2000), nonché l'incontro del 19 ottobre 2021 con il Direttore dell'Agenzia europea per i Diritti Umani. Anche in tali sessioni di lavoro, il CIDU ha costantemente promosso un intenso lavoro di consultazione inclusivo con i rappresentanti delle istituzioni e della società civile. Nell'ambito dei detti lavori il CIDU, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) e l'UNICEF Italia hanno tradotto in lingua italiana le raccomandazioni sul digitale del Commento generale n. 25 "*Sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale*" del Comitato ONU Infanzia, recante indicazioni agli Stati per valorizzare le opportunità della rete e proteggere i minorenni dai rischi. Il documento è stato pubblicato in data 8 febbraio 2022, in occasione del "*Safer Internet Day 2022*", ossia della giornata dedicata alla sicurezza in rete. La tutela dei minori ha ottenuto altresì un'attenzione particolare in occasione della seconda edizione del Premio CIDU, tenutasi il 10 dicembre 2021. Per la categoria dedicata al tema della Libertà di Stampa e Informazione, è stato infatti attribuito il Premio alla giornalista d'inchiesta Luisa Betti Dakli per il suo alto e costante impegno giornalistico in tema di diritti umani, con particolare riferimento alle violazioni e discriminazioni nei confronti delle donne e dei minori.

2. Nell'ambito delle proprie competenze, anche nel 2021, il DPE ha curato la predisposizione del disegno di legge europea annuale per assicurare l'adeguamento dell'ordinamento nazionale a quello dell'UE. La legge 23 dicembre 2021, n. 238, recante *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – legge europea 2019-2020*, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2022, n. 12. Per la materia di interesse della presente relazione, rileva l'articolo 20 rubricato *Disposizioni per l'adeguamento alla direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011* relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio. Con tale disposizione si è inteso risolvere il caso EU-Pilot n. 2018/9373 e la procedura di infrazione n. 2018/2335, con i quali la Commissione europea aveva contestato all'Italia il non corretto recepimento della Direttiva 2011/93/UE, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile. L'intervento comprende una serie di modifiche al codice penale, in particolare agli articoli 600-*quater* c.p., 602-*ter* c.p., 609-*ter* c.p., 609-*quater* c.p., 609-*quinquies* c.p., 609-*undecies* c.p., con cui si introducono nuove fattispecie delittuose e si inaspriscono le aggravanti dei delitti di sfruttamento sessuale dei minori e di violenza sessuale in danno di questi ultimi. Più nello specifico:
  - a. si è introdotta all'art. 600 *quater* una nuova fattispecie di reato, in ottemperanza alla previsione di cui all'art. 5, paragrafo 3, della citata direttiva, che tra l'altro dispone che gli Stati membri adottino le misure necessarie affinché sia punita, con una pena detentiva massima di almeno un anno, la condotta di accesso consapevole, a mezzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, a materiale pedopornografico;

- b. si è introdotta, negli articoli 602 *ter*, 609 *ter*, 609 *quater*, 609 *quinquies* e 609 *undecies*, la circostanza aggravante dell'essere derivato dal fatto pericolo di vita per il minore, in ottemperanza alla previsione di cui all'art. 9, lettera *f*), della direttiva, la quale dispone che gli Stati membri adottino le misure necessarie affinché sia configurata quale circostanza aggravante dei reati di pornografia minorile e abusi su minori la condotta dell'aver l'autore del reato, deliberatamente o per negligenza, messo in pericolo la vita del minore;
- c. si è introdotta all'art. 609 *quater* una nuova fattispecie di reato in ottemperanza alla previsione di cui all'art. 3 paragrafo 5 lettera *i*) della direttiva, la quale impone agli Stati membri di punire chiunque compia atti sessuali con un minore e a tal fine abusi di una posizione riconosciuta di fiducia, autorità o influenza sul minore.

L'intervento normativo ha introdotto, dunque, una fattispecie residuale, volta a punire atti sessuali con minori di età compresa tra i 14 e i 18 anni, commessi con abuso di una posizione riconosciuta di fiducia, autorità o influenza sul minore, diversa e ulteriore rispetto alle ipotesi già sanzionate dalla norma incriminatrice in esame.

Tale posizione riconosciuta di fiducia, autorità o influenza sul minore è stata configurata in relazione ai casi in cui si approfitta della fiducia riscossa presso il minore o dell'autorità o dell'influenza esercitata sullo stesso dal soggetto agente in ragione della qualità o dell'ufficio ricoperto o delle relazioni, familiari, domestiche, lavorative, di coabitazione o di ospitalità. La norma recentemente adottata e già notificata alla Commissione europea, consentirà l'archiviazione della procedura di infrazione e del caso Pilot.

- 3. Il DPE, infine, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, con riferimento alla procedura di partecipazione dell'Italia al processo di formazione degli atti dell'Unione europea di cui alla legge n. 234/2012, ha segnalato e invitato le Amministrazioni centrali competenti in materia a partecipare alla consultazione pubblica avviata dalla Commissione europea (CE) in data 11 febbraio 2021 *sulla lotta contro gli abusi sessuali sui minori: individuazione, rimozione e segnalazione dei contenuti illeciti online*. Con tale iniziativa, la CE ha effettuato un'ampia indagine conoscitiva volta a raccogliere i contributi da parte degli Stati membri, portatori di interessi e cittadini che costituiscono elementi necessari ai fini della predisposizione del regolamento attuativo della Strategia dell'UE sulla lotta contro gli abusi sessuali su minori pubblicata dalla CE a luglio 2020. Tale Strategia, infatti, contempla otto iniziative per il periodo 2020-2025 tese a definire un quadro giuridico solido, a rafforzare la risposta delle autorità di contrasto e a facilitare un approccio coordinato tra gli attori che operano per il sostegno e la tutela dei minori. Il Ministero dell'Interno, in qualità di amministrazione con competenza prevalente, ha aderito alla procedura di consultazione in argomento fornendo il contributo italiano che il DPE ha provveduto a trasmettere alle Istituzioni europee e alle Camere in data 16 aprile 2021.

#### 2.1.4. Dipartimento per lo sport

---

Il Dipartimento per lo sport è la struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero all'autorità politica delegata, in materia di sport. Tra le altre funzioni esercitate, il Dipartimento propone, coordina e attua iniziative nei settori della comunicazione della cultura sportiva e degli eventi sportivi nazionali e internazionali, nonché per l'attuazione dei progetti in materia di promozione dello sport; promuove iniziative in materia di etica dello sport, contrasto al match fixing, prevenzione del doping, prevenzione e contrasto a ogni forma di violenza e discriminazione nello sport. Per quanto riguarda le iniziative del Dipartimento per lo Sport in materia di contrasto alla violenza ed abusi contro i minorenni in ambito sportivo, va evidenziata l'istituzione, nel novembre 2020, di uno specifico Tavolo tecnico cui partecipano 26 associazioni del mondo dello sport e della tutela dell'infanzia. Il Tavolo tecnico ha elaborato una proposta di *Policy-guida* per la tutela dei minorenni nel mondo dello sport con particolare riferimento alle pratiche contro il maltrattamento e gli abusi, rivolta a enti pubblici e privati, ad associazioni, federazioni, società e fondazioni, allenatori, dirigenti, insegnanti, preparatori, agenti sportivi, volontari, monitores o coach, istruttori, tutori, operatori sportivi, operatori scolastici, collaboratori sportivi, istituzioni religiose, ossia a tutti coloro che sono costantemente impegnati nella promozione e nella protezione dei diritti dei minorenni nel settore sportivo e che desiderano vedere un cambiamento all'interno delle politiche rivolte alla protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

La *Policy-guida* è stata elaborata a partire dai principali riferimenti legislativi per la protezione dei diritti umani e dell'infanzia definiti a livello internazionale e da concetti chiave cui sono associabili specifiche azioni di sensibilizzazione, diffusione, formazione. In particolare: la prevenzione e l'educazione, cui si possono associare azioni di sensibilizzazione, di conoscenza e di consapevolezza; la formazione e la competenza, cui si possono associare azioni di potenziamento delle competenze, procedure sicure di reclutamento; la territorialità e la comunicazione, cui si possono associare azioni di diffusione nel territorio per indirizzare ogni singola realtà sportiva.

L'obiettivo del Tavolo tecnico è stato la produzione di una documentazione snella e leggibile per tutti, per orientare non solo il mondo dello sport ma anche le famiglie e gli stessi minorenni su un tema tanto delicato e di difficile trattazione. Il Dipartimento per lo sport ha voluto accompagnare la diffusione della *Policy* con una specifica campagna di sensibilizzazione multi target e multicanale, che si basa su strategie differenziate per target e social di riferimento. La campagna prevede la realizzazione di una piattaforma web, con una sezione dedicata alla formazione, un percorso fruibile in qualsiasi momento da parte di tutti, strutturato a partire dai materiali elaborati dal Tavolo, e con una sezione riservata alle associazioni che saranno invitate a co-costruirla con percorsi o iniziative di formazione propria. La *Policy-guida* e la campagna di sensibilizzazione verranno presentate in eventi pubblici, con esperti del settore.

## 2.2. Ministero dell'Interno

### 2.2.1. Dipartimento della Pubblica Sicurezza

---

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha istituito, sin dal 1996, Uffici specialistici che si occupano di prevenzione e contrasto delle fenomenologie di abuso e sfruttamento sessuale dei minorenni, di formazione multidisciplinare degli operatori, di collaborazione con altre istituzioni e organizzazioni, di *empowerment* dei giovani attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione.

Gli Uffici Minori delle Divisioni Anticrimine delle Questure, creati nel 1996, hanno essenzialmente funzioni preventive e, come indicato nella circolare istitutiva, di "Pronto Soccorso" per le famiglie in difficoltà, svolgendo funzioni di raccordo con gli enti operanti sul territorio.

Le più recenti "Linee di indirizzo in materia di revisione dell'articolazione e delle competenze delle Divisioni Anticrimine delle Questure", del 2018, prevedono l'Area Minori e vittime vulnerabili, che costituisce la naturale continuazione dell'Ufficio Minori, per la *«cura dei rapporti con gli uffici assistenziali del territorio e raccordo con il Tribunale per i Minorenni per i controlli presso le strutture nelle quali sono collocati temporaneamente i minori assicurando nel contempo le necessarie esigenze di intervento. Monitoraggio dei fenomeni delittuosi che vedono protagonisti i minori e coordinamento delle iniziative in favore delle vittime vulnerabili»*.

Dal 1998, inoltre, all'interno della Squadra Mobile di ogni Questura, vi è una "Sezione specializzata" competente per le indagini sui casi di violenza domestica e di genere e violenza sessuale, che collabora con le associazioni che offrono il necessario supporto – logistico, legale, psicologico – alla vittima, in caso di interventi di polizia.

A livello centrale, è la Direzione Centrale Anticrimine del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che ha il compito di sovrintendere al coordinamento delle attività di prevenzione e contrasto del fenomeno attuate dalle Questure. La Direzione Centrale Anticrimine è stata istituita con decreto legge del 31 marzo 2005 n. 45, convertito con modificazioni dalla legge 31 maggio 2005 n. 89 e si pone come momento di indirizzo informativo anticrimine, di analisi, progettazione e raccordo delle attività preventive, investigative e di controllo del territorio svolte dagli uffici della Polizia di Stato, nonché come momento di supporto centrale alle attività di polizia scientifica, attraverso le sue articolazioni interne:

- il Servizio Centrale Operativo, creato nel 1989 con l'obiettivo di combattere la criminalità organizzata e incaricato di coordinare e sostenere le indagini delle Squadre Mobili; presso il Servizio è presente un'apposita Sezione investigativa con competenza in materia di violenza sulle donne e sui minori anche in forma di maltrattamenti psicologici. Detta Sezione, che è stata rafforzata con la stabile assegnazione di uno psicologo della Polizia di Stato, ha funzione di monitoraggio del fenomeno sul territorio nazionale e coordinamento delle indagini condotte dagli Uffici territoriali;
- il Servizio Controllo del Territorio, cui è affidato il compito di gestire la prevenzione generale e controllo del territorio e che coordina strumenti di segnalazione innovativi come l'APP YOUPOP;
- il Servizio Polizia Scientifica, che sostiene le indagini grazie ai suoi esperti in biologia, chimica, fisica, impronte digitali, medicina forense e altro, opera in tutta Italia attraverso i suoi Uffici interregionali, regionali e provinciali;

- il Servizio Centrale Anticrimine, istituito con decreto ministeriale del 19 aprile 2017, responsabile dello sviluppo delle misure preventive e dell'analisi dei fenomeni criminali – comprese quelle in tema di vittime vulnerabili – è referente per le Divisioni Anticrimine delle Questure, per supportare l'azione di prevenzione propria delle Autorità di Pubblica Sicurezza, che si esplica attraverso l'intervento sulla pericolosità sociale dei soggetti.

Inoltre, è attivo un numero verde dedicato alla prevenzione e al contrasto delle pratiche di mutilazione genitale femminile. Lo scopo è quello di raccogliere segnalazioni e notizie di reato, nonché fornire informazioni sulle strutture sanitarie e sulle organizzazioni di volontariato vicine alle comunità di immigrati provenienti dai Paesi in cui si effettuano tali pratiche. A tale numero possono pervenire anche segnalazioni relative a circoncisioni rituali clandestine.

#### **Attività a livello internazionale.**

Il Servizio Centrale Anticrimine della Direzione Centrale Anticrimine, anche nel 2021 ha gestito il sito internet della Polizia di Stato dedicato ai minori scomparsi *it.globalmissingkids.org*, che dal marzo 2000 fa parte della rete internazionale di 31 Paesi denominata *Global Missing Children Network – GMCN* coordinata dall'organizzazione statunitense *ICMEC – International Centre for Missing and Exploited Children*.

Il 20 e 21 gennaio 2021 si è svolta, *on-line*, la 12<sup>a</sup> Conferenza dei *partner* del *GMCN Global Missing Children Network*, "virtualmente" ospitata dalla Direzione Centrale Anticrimine, intervenuta con una relazione sul tema dei minori scomparsi in Italia.

Sono state oggetto di confronto tematiche emergenti connesse alle scomparse di minorenni, tra cui, soprattutto, quelle delle conseguenze negative sul benessere psico-fisico dei giovani delle restrizioni dovute all'emergenza Covid-19 e i conseguenziali, maggiori rischi del web. Tra le altre tematiche, di carattere internazionale, il fenomeno delle sottrazioni familiari e il numero unico europeo dedicato ai minori scomparsi, il 116000.

Nel quadro delle iniziative della 12<sup>a</sup> Conferenza del *GMCN*, il 18 febbraio 2021 si è svolto il *webinar* di formazione sulle procedure operative nei casi di scomparsa di minori. Sono intervenuti esperti del Commissario straordinario del governo per le persone scomparse, della Magistratura, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, di Telefono Azzurro e dell'ICMEC.

Hanno partecipato funzionari delle 26 Questure sede di Corte d'Appello (delle Divisioni Anticrimine, Squadre Mobili e UPGSP) e del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Sono state affrontate tematiche riguardanti le attività di indagine nei casi di minori scomparsi, la sottrazione internazionale di minori, il primo intervento nei casi di persona scomparsa, l'approccio ai familiari, i piani provinciali di ricerca, gli strumenti di allerta rapida, la valutazione del rischio nei casi di scomparsa.

È proseguita la collaborazione con il *Police Experts Network on Missing Persons – PENMP*, gruppo di esperti riconosciuto dal *LEWP – Law Enforcement Working Party* del Consiglio dell'Unione europea nell'ottobre 2019, nato dall'iniziativa della Fondazione europea *AMBER ALERT Europe*, organizzazione dedicata alla diffusione dei sistemi di allerta rapida e di buone pratiche a tutela dei minori scomparsi, con cui la Direzione Centrale Anticrimine collabora dal 2014.

Dal 31 agosto al 2 settembre 2021 si è svolta a Lubiana (Slovenia), l'annuale riunione del *PEN-MP*, nel quadro delle iniziative del Semestre di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, con la partecipazione del Servizio Centrale Anticrimine. Raccomandazioni per i futuri sviluppi delle attività del *PEN-MP* sono contenute nel *Council Conclusions on Stepping Up Cross-Border Police Cooperation in the Area of Missing Persons*, del 9 dicembre 2021 (14808/21) e riguardano, tra l'altro, lo studio di linee guida in tema di persone scomparse.

Per il 25 maggio 2021 – “Giornata internazionale dei bambini scomparsi”, il Servizio Centrale Anticrimine e il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni hanno realizzato il volantino “Ci sono diversi motivi per cui vorresti scappare” distribuito alle Questure. Una versione inglese è stata condivisa dal Servizio Centrale Anticrimine con i partner del *Global Missing Children Network*.

Inoltre, i citati Servizi si sono uniti alla campagna lanciata dalla Fondazione *Amber Alert Europe*, attiva sui temi dei bambini scomparsi e a rischio, specialmente dedicata alla sensibilizzazione sull'adescamento in rete, denominata #CheckBeforeYouChat. L'iniziativa utilizza i canali social e il linguaggio dei giovanissimi, attraverso una sfida di danza TikTok che invece vuole sensibilizzare gli adolescenti a riconoscere i segnali dell'adescamento *online*.

Il 19 ottobre 2021 è stato firmato un *Memorandum of Understanding* tra il Dipartimento della P.S. e il Presidente della Fondazione *Amber Alert Europe*, organizzazione che fornisce supporto di “segretariato” del *PEN-MP*. L'accordo prevede, da parte di *Amber Alert Europe*, la condivisione di buone pratiche in materia di innovazione e standard tecnologici, cooperazione transfrontaliera, formazione, ricerca e assistenza nel recepimento delle politiche e delle decisioni dell'UE. Gli impegni previsti per il Servizio Centrale Anticrimine sono quelli di collaborazione nella Rete *PEN-MP*, e di un contatto operativo nazionale.

Nel quadro di progettualità in tema di tutela delle vittime vulnerabili, il Servizio Centrale Anticrimine ha collaborato, anche nel 2021, al Progetto *Enhancing Stakeholder Awareness and Resources for Hate Crime Victim Support (EStAR)* dell'OSCE – ODHIR, supportato dalla Commissione Europea e dal Governo tedesco.

Nel corso del 2021 si sono svolti, on-line, il *mid-term evaluation meeting*, incontri degli esperti, visite “virtuali” sui sistemi di Francia e Germania a tutela delle vittime di *hate crime*. La conferenza finale del Progetto è prevista nel marzo 2022.

Il Servizio Centrale Anticrimine ha partecipato alla Visita di valutazione Schengen dell'Italia nel settore del *return* (28 giugno – 2 luglio 2021) per gli aspetti riguardanti i minori stranieri non accompagnati. La valutazione – con *focus* sulla Direttiva 2008/115/CE recante norme sui rimpatri – ha preso in considerazione anche gli aspetti connessi alla presenza di minori stranieri non accompagnati.

Per quanto riguarda, invece, il contrasto al fenomeno della sottrazione internazionale di minori, da parte di uno dei due genitori in situazioni di conflittualità, esiste un organismo di raccordo operativo inter-istituzionale, la Task Force Interministeriale minori contesi, istituita nel 2009, presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

A tale Task Force partecipa per il Ministero dell'Interno, il Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine e il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Le attività svolte dalla predetta Task Force sono, in particolare:

- lo scambio di informazioni, nel rispetto del segreto d'indagine per i casi in cui è stato instaurato un procedimento penale;
- la localizzazione del minore;
- l'ausilio all'assistenza consolare al connazionale nei limiti previsti dalla normativa;
- ogni ulteriore forma di assistenza che si rendesse necessaria durante le procedure connesse alla risoluzione della sottrazione, in base alle diverse competenze;
- l'individuazione e la valutazione di iniziative idonee alla gestione e risoluzione dei casi.

La Task Force si riunisce presso la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie del Ministero degli Affari Esteri con cadenza bimestrale, nonché per casi urgenti, possono essere convocate riunioni straordinarie”.

#### **Attività a livello nazionale.**

Il 4 agosto 2021, il Dipartimento della P.S. ha diffuso, con una circolare ai Questori, indicazioni riguardanti i “Provvedimenti emessi dal Tribunale dei Minorenni o dalla Procura dei minori a tutela dei minori. Istruzioni operative”.

Nella circolare sono state richiamate precedenti linee guida, compreso il “Vademecum per le Forze di Polizia” redatto dal Gruppo Tecnico previsto dal Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, pubblicato il 30 settembre 2014, e le “Linee guida sui Processi di sostegno e tutela dei minorenni e delle loro famiglie”, definite in seno al Tavolo di lavoro presso l'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali, nel 2015.

Il Servizio Centrale Anticrimine ha partecipato, in rappresentanza del Ministero dell'Interno, ai lavori dell'Osservatorio Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, che il 21 maggio 2021 ha approvato il 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

Lo stesso Servizio ha partecipato, in rappresentanza del Ministero dell'Interno, ai lavori dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. Sono stati forniti contributi in seno ai Gruppi di lavoro tematici, riunitisi tra luglio e dicembre 2021, cui ha partecipato anche il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, in vista della redazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

Sono stati forniti contributi per le audizioni del Ministro dell'Interno innanzi alla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, riguardanti: indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti (22 giugno 2021); indagine conoscitiva sulle forme di dipendenze patologiche diffuse tra i giovani (26 giugno 2021).

Nel quadro delle strategie di tutela dei minorenni vada tenuto conto anche delle iniziative in tema violenza domestica. I minori possono essere, in tali ambiti, loro stessi vittime di abuso e maltrattamento, oppure di violenza assistita. Gli episodi di violenza domestica caratterizzati da epiloghi drammatici hanno richiesto una ulteriore riflessione sulle strategie e sui protocolli di intervento, tanto sotto il profilo dell'azione preventiva quanto sotto quello dell'attività di contrasto.

Indicazioni sono state date alle Questure, anche connesse all'utilizzo del nuovo applicativo "SCUDO", con circolare della Direzione Centrale Anticrimine, avente per oggetto «Seguito circolare "Violenza di genere – Nuove Prassi Operative dopo la legge 19 luglio 2019, n. 69 (cd. Codice Rosso)", al fine di anticipare la soglia della prevenzione della violenza in quei casi in cui non vi siano palesi condotte criminali rientranti nei cd "reati spia", evitando, in ogni caso, di far rientrare le vicende nella "composizione dei privati dissidi".

Nel solco delle indicazioni già fornite alle Questure, il 18 settembre 2021 è stata emanata un'altra circolare avente per oggetto *Violenza di genere – Segnalazione di episodi di maltrattamenti in famiglia o atti persecutori ai fini delle determinazioni inerenti alle misure di prevenzione personali*, nata da una approfondita riflessione sulla necessità di una informazione più dinamica e multi-attoriale, a partire dalla comunicazione del primo intervento, al fine di consentire ai Questori di utilizzare quegli strumenti di prevenzione – quali l'ammonimento e la sorveglianza speciale di pubblica sicurezza (p.s.) – volti a neutralizzare e contenere le manifestazioni di pericolosità sociale dirette nei confronti di vittime vulnerabili.

Negli anni, la Polizia di Stato ha approfondito lo studio di strumenti operativi efficaci al fine di far emergere situazioni di rischio nelle attività di "primo intervento", strumenti di segnalazione alternativi ai tradizionali, irrinunciabili, numeri di emergenza.

L'app YOUPOL è l'applicazione della Polizia di Stato che consente, dal novembre del 2017, di inviare, anche in forma anonima, direttamente alle Sale Operative competenti per territorio, segnalazioni relative a situazioni non di emergenza. Destinata originariamente a un pubblico adolescenziale, YOUPOL ha consentito in una prima fase la sola segnalazione per episodi di bullismo e spaccio di sostanze stupefacenti.

Preso atto del successo dell'iniziativa, da marzo 2020, in piena emergenza Covid-19, le ipotesi di segnalazione sono state estese ai casi di violenza domestica. Nel mese di novembre 2021 l'APP YOUPOL è stata rinnovata con una nuova veste grafica, che prevede un "menu a tendina" più moderno e nuove funzionalità che rendono più interattive le comunicazioni tra l'utente e la Sala Operativa.

Sempre nel quadro delle iniziative volte rafforzare gli strumenti di emersione della violenza nel quadro del "primo intervento", nel marzo 2021, dopo una sperimentazione operativa sul territorio, è stato attivato l'applicativo interforze SCUDO, nato da uno specifico progetto elaborato dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri, sviluppato dal Servizio per i sistemi informativi interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale d'intesa con l'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia. Il programma consente la consultazione di dati, integrando i sistemi operativi multimediali e informativi già in uso alle Forze di polizia e permette di evidenziare precedenti interventi degli equipaggi nei confronti di vittime di lite, o violenza, anche nei casi in cui non sia stata proposta denuncia o querela.

Le strategie di carattere preventivo adottate dalla Polizia di Stato passano anche dalla diffusione della cultura di sicurezza e rispetto di sé e degli altri: sono proseguite nel 2021 le campagne di informazione e sensibilizzazione e quelle di educazione alla legalità nelle scuole. Il progetto "Scuole Sicure" è stato attuato anche attraverso piattaforme di studio digitali, con lo sviluppo di programmi

di prevenzione riguardanti bullismo e cyber-bullismo, l'utilizzo consapevole di dispositivi tecnologici e dei social network, il contrasto alle dipendenze, la cultura di genere e legalità.

Inoltre, anche nel 2021 è proseguita la campagna della Polizia di Stato contro la violenza di genere "Questo non è amore", avviata nel 2016, che ha lo scopo di informare e soprattutto aiutare l'emersione delle situazioni di violenza, grazie a un approccio attento e proattivo verso l'utente, offrendo alle vittime il contatto con personale specializzato, nella consapevolezza di quanto sia importante, in caso di violenza domestica e/o assistita, rompere l'isolamento.

Nel quadro della progettualità, il Dipartimento della P.S. realizza, ogni anno da 5 anni, l'opuscolo dal titolo "Questo non è amore" contenente informazioni sul fenomeno e sugli strumenti utili alla prevenzione e al contrasto della violenza, distribuito su larga scala sul tutto il territorio nazionale e pubblicato in rete, sul sito [www.poliziadistato.it](http://www.poliziadistato.it). L'edizione 2021 dell'opuscolo è stata presentata con un convegno a Catania, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, cui hanno partecipato, tra l'altro, parlamentari della Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, magistrati, rappresentanti di Associazioni, il Ministro dell'Interno, il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

È stata anche avviata, nel 2021, la Campagna #SicurezzaVera, nata a seguito del Protocollo d'intesa firmato il 28 aprile 2021 tra il Dipartimento della P.S., la FIPE-Confcommercio e il Gruppo Donne Imprenditrici di FIPE-Confcommercio, basato sulla comune esigenza di incrementare i livelli di sicurezza delle donne, individuando modalità nuove ed efficaci per diffondere la cultura di genere, nel solco già tracciato con la campagna della Polizia di Stato "Questo non è amore", per raggiungere in maniera sempre più capillare le donne.

La Campagna #SicurezzaVera si svilupperà sino al 2023 attraverso incontri, convegni formativi e divulgativi, iniziative di sensibilizzazione, che vedranno impegnati, insieme, gli imprenditori associati alla FIPE e la Polizia di Stato.

Un altro aspetto è quello delle iniziative volte a prevenire i fattori di vittimizzazione secondaria, in cui il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è impegnato da tempo, tanto che già nel 1988 raccomandava alle Questure che venissero dedicate équipes di personale qualificato e locali riservati per accogliere e ricevere le denunce delle vittime di violenza sessuale. Diverse sono le stanze per "l'ascolto protetto" realizzate presso le Questure, anche in collaborazione con Associazioni. Nel 2021, le stanze risultano disponibili in 67 Questure (in alcune Questure anche presso i Commissariati).

A seguito del Protocollo siglato dal Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e dalla Presidente dell'Associazione "Soroptimist International" per promuovere il progetto "Una stanza tutta per sé", sono 20 le Questure che hanno avviato progetti con l'Associazione Soroptimist.

Ulteriori iniziative hanno riguardato il settore della formazione degli operatori.

Tra aprile e giugno 2021 si sono svolti 3 cicli di seminari di approfondimento sui temi di psicologia giuridica e investigativa, realizzati a cura della Direzione Centrale di Sanità – Servizio di Psicologia in collaborazione con la Direzione Centrale Istituti di Istruzione, la Direzione Centrale Anticrimine, il Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Roma, riservato agli operatori degli Uffici specialistici delle Questure – Uffici Minori delle Divisioni Anticrimine e Sezioni

specializzate delle Squadre Mobili, durante i quali vengono approfonditi argomenti quali: l'approccio vittimologico e criminologico a sostegno delle attività di indagine degli operatori di polizia e a tutela delle vittime dei reati contro la persona; i reati contro la persona: caratteristiche e correlati psicologici di vittime e autori di reato; il ciclo della violenza nelle situazioni di maltrattamento intra familiare; strategie di comunicazione e di relazione con le vittime dei reati contro la persona nell'acquisizione di una testimonianza o di una denuncia; il contatto con i minori vittime di reato.

Sono stati formati circa 700 operatori appartenenti alle Squadre Mobili, alle Divisioni Anticrimine, alla Direzione Centrale Anticrimine.

Anche nel 2021 il Servizio Centrale Anticrimine ha collaborato ai Workshop on line in materia di minori stranieri non accompagnati del Piano Operativo EASO 2021, organizzati insieme al Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione ed alla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere; 2 incontri si sono svolti nel dicembre 2021, con la partecipazione di rappresentanti di 26 Questure e Prefetture.

La Direzione Centrale Anticrimine ha fornito contributi in vista della definizione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge 19 luglio 2019, n. 69, recante la definizione dei contenuti degli specifici corsi di formazione destinati al personale che esercita funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria per la prevenzione e il perseguimento dei reati attraverso i quali si esercita la violenza di genere e domestica.

Il DPCM, firmato il 6 dicembre 2021, prevede la possibilità di convocare un Tavolo tecnico interforze per la definizione dei programmi di formazione, i cui contenuti omogenei devono essere organizzati nelle seguenti macroaree:

- approfondimento delle specifiche fattispecie di reato;
- contenimento e neutralizzazione della pericolosità in tema di violenza di genere attraverso le misure di prevenzione;
- misure operative di contrasto;
- approccio alle vittime;
- modalità di avvicinamento degli autori a percorsi trattamentali dedicati;
- prevenzione della vittimizzazione secondaria;
- valutazione dei bisogni della vittima e attività informativa dedicata.

Infine, è proseguita la collaborazione tra la Polizia di Stato e Save the Children – Italia.

Dal 2014, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha designato un proprio punto di contatto – che, dal 2017, è un funzionario del Servizio Centrale Anticrimine – per la segnalazione di presunti maltrattamenti e abusi di cui la ONG può venire a conoscenza attraverso il proprio sistema di prevenzione, il cd. *child safeguarding policy*.

Anche nel 2021 sono state trattate le segnalazioni di casi particolarmente problematici di presunti abusi in danno di minori, fornendo e ricevendo indicazioni utili e stabilendo un circuito informativo virtuoso.

Sul piano strettamente investigativo, recentemente sta suscitando attenzione, anche per il connesso risalto mediatico, il fenomeno di conflittualità tra gruppi di ragazzi di giovane età. Tale fenomeno desta preoccupazione anche per i risvolti, oltre che sociali, anche in ambito della sicurezza.

Nell'ultimo periodo, dopo la prima fase di attuazione delle restrizioni dovute all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in tutta Italia si è evidenziata la crescita di alcuni eventi che vedono come protagonisti i giovani.

Spesso i loro comportamenti non risultano penalmente rilevanti, ma si configurano in svariate forme di "devianza minorile" che si concretizzano in comportamenti antisociali.

Gli episodi in argomento si verificano soprattutto nelle zone della c.d. *movida*, intendendo i luoghi preferiti dai giovani per aggregarsi, come le piazze, i parchi, le zone dove di solito sono attivi bar e locali. Spesso i comportamenti scorretti si limitano a urla e schiamazzi notturni, per deviare a volte verso forme di aggressività violenta in danno di persone o cose, favorita, spesso, dall'uso di alcool e droga.

Le attività investigative svolte sul territorio nazionale hanno consentito di individuare gli autori di numerose aggressioni prevalentemente avvenute ai danni di vittime vulnerabili, come ad esempio loro coetanei.

Da una semplice analisi di tali avvenimenti, si evidenzia che tali condotte illecite e violente dei giovani e giovanissimi sono spesso causate da un profondo disagio personale e sociale che si è accentuato con le restrizioni e i divieti di questo periodo.

Spesso i ragazzi coinvolti in tali episodi provengono da contesti familiari difficili, hanno abbandonato la scuola e utilizzano il web in maniera distorta diffondendo e alimentando messaggi di odio e violenza. Infatti, nella maggior parte dei casi, questi gruppi, composti anche da minorenni, si attivano attraverso il passaparola sui social e commettono reati di natura violenta senza alcuna motivazione se non quella della mera sopraffazione nei confronti di altri gruppi di giovani o vittime incontrate casualmente, con le quali non esiste alcuna pregressa conoscenza.

Spesso le violente aggressioni fisiche degenerano anche in rapine, come quelle avvenute ultimamente in alcune città italiane.

In conclusione, la problematica, diffusasi progressivamente sull'intero territorio nazionale, si presenta molto frammentata ed eterogenea.

Le attività investigative avviate hanno consentito di individuare diversi gruppi criminali minorili, alcuni fortemente organizzati, prevalentemente a componente straniera (Sudamerica e Cina), ed altri a componente italiana, che si presentano come bande occasionali che commettono reati, anche di estrema gravità, ma in modo non abituale. Il forte senso di appartenenza che lega i membri di queste bande è l'effetto della rilevanza che il territorio assume in questi contesti.

I membri della gang provengono, solitamente dallo stesso quartiere o sono della stessa etnia e il controllo del territorio di riferimento è sentito come missione principale dell'organizzazione.

### **2.2.2. Polizia Postale e delle Comunicazioni**

---

Il D.M. 15 agosto 2017 (c.d. Decreto Minniti), sui comparti di Specialità e razionalizzazione dei presidi delle Forze di Polizia, ha confermato in capo alla Polizia Postale e delle Comunicazioni, tra le altre, la competenza in ambito di prevenzione e contrasto allo sfruttamento sessuale dei minori *online*.

Tale contesto operativo è attualmente affidato al Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia *Online* (CNCPO), istituito con legge 6 febbraio

2006, n. 38 presso il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, che assicura anche il coordinamento dell'attività svolta, a livello periferico, dai 20 Compartimenti e dalle 80 Sezioni, attualmente presenti sul territorio nazionale. La prevenzione e il contrasto delle nuove forme di abuso e sfruttamento sessuale all'infanzia e all'adolescenza necessitano di un approccio multidisciplinare per potersi realizzare in modo efficace; si tratta di fenomeni collegati all'evoluzione dinamica propria dello sviluppo tecnologico, a cui si associano repentini cambiamenti socioculturali, ai quali la pandemia ha aggiunto ulteriori elementi di criticità.

All'interno del CNCPO prosegue l'attività dell'Unità di Analisi del Crimine Informatico (UACI), composta da psicologi della Polizia di Stato, che garantisce la continua integrazione delle conoscenze psico-sociali con le azioni di prevenzione e contrasto ai rischi di internet per i minori. Puntuale è lo studio dei fenomeni emergenti, a cui segue la diffusione di *alert* e approfondimenti utili ad aumentare la capacità delle potenziali vittime di autoprotettersi e degli adulti significativi di mettere in atto misure di sicurezza e tutela dei bambini e dei ragazzi.

L'incremento del numero delle denunce, la complessità dei casi trattati dalla Specialità, nonché gli innumerevoli cambiamenti imposti dall'emergenza sanitaria, hanno richiesto un impegno ancora maggiore nell'opera di ascolto e supporto al personale della Polizia di Stato impegnato nel contrasto alla pedopornografia.

Con particolare riferimento al piano normativo ed a specifiche tematiche attinenti ai minori, si segnala la partecipazione del Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni alle seguenti audizioni:

- Indagine conoscitiva, in data 7 aprile 2021, sull'impatto del digitale sugli studenti da parte della 7<sup>a</sup> Commissione del Senato "Istruzione, ricerca e beni culturali";
- Audizione, in data 15 giugno 2021, sull'esame del disegno di legge n. 2086 (*Istigazione all'autolesionismo*), presso la 2<sup>a</sup> Commissione Giustizia del Senato;
- Indagine conoscitiva, in data 22 giugno 2021, sulla natura, cause e sviluppi recenti del fenomeno dei discorsi d'odio, con particolare attenzione alle evoluzioni della normativa europea, da parte della Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza.

L'ampliamento della minaccia complessiva all'infanzia e all'adolescenza che deriva da internet e dai suoi servizi, richiede un adeguamento ulteriore delle azioni di tutela dei più piccoli. In tale ottica si inserisce un processo di trasformazione del CNCPO, che vedrà l'integrazione delle sue attività con quelle del costituendo Centro Anticrimine per i Minori *Online* (CAMON).

L'opera di coordinamento dell'azione operativa della Specialità si gioverà di tale ampliamento con un'operatività nelle 24 ore, attraverso il dialogo con i principali *stakeholders* interessati, quali ONG e tutte le scuole presenti sull'intero territorio nazionale, per catalizzare in un unico *hub*, segnalazioni, *trend* emergenti e richieste di tutela dei ragazzi.

Per quanto attiene alle strategie di contrasto agli abusi sessuali sui minori a mezzo internet, esse vengono elaborate in linea con quanto disposto dalla

seguinte normativa: legge 3 agosto 1998, n. 269, *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù*, legge 6 febbraio 2006, n. 38, *Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet* e legge 1 ottobre 2012, n. 172, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale*, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno; in perfetto raccordo con la Comunità Europea, grazie alla raccolta di tutte le segnalazioni provenienti anche dagli organi stranieri e da soggetti pubblici e privati (attivi anche in territorio extra unione) impegnati nella lotta alla pedopornografia *online*.

L'orientamento investigativo si concentra su due direttrici principali: sulle maggiori piattaforme *social*, ove emergono nuove modalità di adescamento di minori a scopo di sfruttamento sessuale, e nelle *darknet*, aree profonde e nascoste del *web*, prescelte dalle comunità virtuali pedofile per lo scambio di materiale pedopornografico, attraverso il costante monitoraggio della *rete*, funzionale all'individuazione di siti contenenti immagini pedopornografiche illegali.

Tecnologicamente complesse ed articolate sono le numerose investigazioni avviate secondo la modalità sotto-copertura (prevista dall'articolo 14 della legge 3 agosto 1998, n. 269): operatori altamente specializzati utilizzano identità fittizie per dare la caccia ad abusanti reali di bambini e pedopornografi di lungo corso, muovendosi in ambienti virtuali esclusivi e riservati, nei quali i soggetti indagati cercano di nascondersi evitando rischi di identificazione e di cattura.

Rileva a tal proposito la professionalità del personale della Polizia Postale e delle Comunicazioni che, periodicamente, viene avviato a corsi di formazione e aggiornamento – nazionali, unionali e internazionali – professionalità che, associata alla versatilità degli strumenti operativi previsti dalla normativa che scriminano un'ampia serie di attività altrimenti costituenti reato, consente agli agenti sotto copertura di operare *al pari* degli appartenenti ai gruppi criminali investigati, non facendo destare sospetto circa la loro reale qualifica.

Nel caso di siti collocati all'estero, non direttamente assoggettabili a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria nazionale, all'esito dell'investigazione viene realizzato l'oscuramento degli spazi virtuali individuati, i quali, previo l'inserimento in *black-list* dedicata, divengono non più raggiungibili dal territorio italiano (attraverso l'aggiornamento dei server DNS da parte degli ISP nazionali).

Il 2021 ha confermato il generale *trend* di crescita del rischio per i minori sulla rete internet già avviatosi nel corso del 2020 e in parte collegabile all'anticipazione dell'approccio al web da parte dei più piccoli e in parte dovuto all'isolamento sociale da *lockdown* e quarantena.

Di assoluto rilievo l'incremento dei casi trattati – ovvero le denunce presentate presso gli Uffici di Specialità da parte dei cittadini, le deleghe pervenute dall'Autorità Giudiziaria, nonché le indagini svolte di iniziativa sulla base dell'attività sotto copertura e delle segnalazioni provenienti da enti sovranazionali e ONG – e dei risultati operativi in materia di pedopornografia ed adescamento in rete di minori rispetto al periodo pre-pandemico.

Al fine di adeguare la risposta alle connesse e mutate esigenze, anche sotto il profilo della prevenzione, la Polizia Postale e delle Comunicazioni, con l'impiego

di tutte le sue articolazioni territoriali (coordinate attraverso l'azione strategica assicurata da questo Servizio), fin dall'inizio della pandemia, ha:

- intensificato il monitoraggio della rete, con lo scopo di scongiurare l'aumento di reati in esame;
- innalzato, laddove possibile, il livello di collaborazione con i *social network* più diffusi in Italia, in un'ottica di sinergia nella lotta all'utilizzo improprio del web, definendo canali preferenziali di comunicazione e gestione dei casi penalmente rilevanti;
- avviato, in virtù del ricorso sempre più frequente alla didattica a distanza (imposto dalla nota emergenza sanitaria), progettualità funzionali alla realizzazione di mirati interventi educativi nelle scuole attraverso collegamenti *online*, laddove non fosse possibile organizzare gli incontri in presenza;
- rafforzato il raccordo delle investigazioni nei canali di cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria, presupposto strategico fondamentale per disarticolare le illecite comunità virtuali caratterizzate da una struttura organizzata.

Significativa, al riguardo, la partecipazione sia all'azione operativa *AP Twins* promossa dall'Agenzia di cooperazione europea di polizia Europol, attraverso la propria articolazione deputata al contrasto ai crimini informatici (European Cyber Crime Center – EC3); sia alla *Victim Identification Task Force*, gruppo formato dai principali esperti europei nella identificazione delle vittime, mediante l'analisi di immagini e video di natura pedopornografica, a scopo di salvataggio e supporto.

In particolare, nell'ambito dell'attività di contrasto svolta dal Centro sono stati trattati complessivamente 5613 casi, che hanno consentito di indagare 1421 soggetti, di cui 139 tratti in arresto per reati connessi con abusi tecnomediatati e reali in danno di minori, con un aumento di circa il 73% rispetto all'anno precedente. È proseguito, inoltre, nell'anno 2021, il lavoro di valutazione puntuale dei dati relativi alla vittimizzazione dei bambini e dei ragazzi in rete, avviato in occasione del primo *lockdown*, al fine di monitorare la minaccia cibernetica in un momento di fragilità nazionale. Il confronto dei dati rilevati tra il 2020 e il 2021 ha evidenziato un incremento pari al 47%.

Particolarmente significativi sono i dati relativi all'adescamento on line: 533 su 5613, i casi trattati dal Centro nel 2021, numeri che riconfermano il *trend* in crescita, già osservato nell'anno precedente, facendo registrare, a livello generale, un ulteriore incremento del 33% rispetto al 2020.

Dall'analisi di dettaglio delle fasce di età, quella dei 10-13 emerge anche quest'anno come quella più coinvolta, 306 casi su 533, con una percentuale di aumento pari al 38% rispetto all'anno precedente. Si tratta di bambini e preadolescenti ai quali sarebbe interdetto l'uso di social network e messaggistica e per i quali sarebbe auspicabile una guida costante dei genitori. Allo studio dei fatti tuttavia appare chiaro che i tempi e i costumi d'uso invece orientino fasce di minori di età sempre più precoci ad approcciare circuiti in cui possono incontrare adulti e nei quali sono in pericolo se lasciati soli.

Nell'ambito delle indagini riguardanti il fenomeno dell'adescamento di minori *online*, sono state eseguite 183 perquisizioni domiciliari e informatiche, con un esito complessivo di ben 208 soggetti indagati per questo reato nel 2021.

Nel periodo di sospensione delle attività scolastiche e attivazione della didattica a distanza per tutti gli Istituti, sono pervenute anche alcune segnalazioni relative a episodi di intrusione nelle piattaforme dedicate alla formazione degli studenti, verosimilmente commessi da soggetti estranei alle classi, con la finalità di disturbare le lezioni. In alcuni casi, tali episodi sono sfociati anche in condotte di tentativo di aggressione verso la sfera intima sessuale delle vittime.

Nello stesso anno di riferimento, sono stati inoltre trattati 464 casi di *cyberbullismo*, con un aumento percentuale pari al 13% e 136 sono stati i minori denunciati all'Autorità Giudiziaria perché autori di reati *online* in tale ambito, con un aumento percentuale pari al 15%, rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne l'attività di prevenzione svolta dal C.N.C.P.O. attraverso una continua e costante attività di monitoraggio della rete, anche per finalità preventiva, sono stati visionati 29.847 siti, di cui 2.543 inseriti in *black list* e oscurati, in quanto presentavano contenuti pedopornografici illegali.

Tra le attività di polizia giudiziaria condotte dagli Uffici territoriali della Specialità e coordinate dal Centro, alcune delle quali svolte in modalità sotto copertura *online* e scaturite da segnalazioni pervenute nell'ambito della costante e proficua attività di cooperazione internazionale di polizia svolta dal C.N.C.P.O., si evidenziano, in particolare, le seguenti operazioni più significative:

- Un'attività sotto copertura svolta nell'ambito delle *Dark Net* direttamente dal Centro, con la collaborazione del Compartimento di Torino, che ha consentito di trarre in arresto un libero professionista 50enne, produttore di materiale di pornografia minorile. L'operazione è stata condotta con la cooperazione internazionale di polizia con altre Agenzie investigative estere attivata da Europol. L'uomo abusava in via continuativa di due minori di 6 e 8 anni; avvalendosi delle sue capacità manipolatorie, era riuscito a carpire l'affetto e la totale fiducia dei bambini e, in soli due anni, ha filmato le violenze ai loro danni per un totale di circa 9.000 video. In virtù della fiducia in lui riposta da parenti e amici, riusciva a ottenere la disponibilità dei minori anche per diversi giorni.
- Operazione *Dictum*, condotta dal Compartimento Polizia Postale di Milano, nell'ambito della quale sono stati individuati 29 utenti della Rete, responsabili attraverso la piattaforma Mega.NZ dei reati di cui agli artt. 600 *ter* e 600 *quater* codice penale, nei cui confronti la locale Procura ha emesso altrettanti decreti di perquisizione personale e informatica, che sono stati espletati sul territorio lombardo. L'attività si è conclusa con 19 denunciati, 7 arrestati e 3 irreperibili.
- Nell'ambito dell'operazione *Green Ocean*, condotta anche in modalità sotto copertura dal Compartimento di Palermo su canali di *file sharing*, su piattaforme di *chat* e nel *dark web*, la Procura della Repubblica di Palermo ha emesso 34 decreti di perquisizione. L'operazione si è conclusa con 21 denunciati e 13 arrestati.

Oltre al monitoraggio continuo della rete, la Polizia Postale e delle Comunicazioni è impegnata costantemente nella progettazione e realizzazione di campagne di sensibilizzazione e di educazione al corretto uso delle tecnologie, nel tentativo di far comprendere agli adolescenti, che talora non ne percepiscono a pieno il disvalore, le conseguenze che possono derivare dall'uso distorto della rete. In relazione alle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da

Covid-19, le predette iniziative sono state portate avanti anche con incontri in videoconferenza, riscuotendo consensi e partecipazione da parte di alunni, genitori e insegnanti.

Tale ulteriore opportunità di incontro ha consentito di arricchire l'azione preventiva realizzata rispetto a determinate fenomenologie delittuose atteso, peraltro, che proprio in queste occasioni vengono spesso segnalati episodi o situazioni che permettono quel tempestivo intervento utile a impedire la consumazione di un reato o l'aggravarsi delle conseguenze di determinate condotte che sovente vedono protagonisti i giovani.

Tra le iniziative più significative si inserisce "*Una vita da Social*", la campagna itinerante attraverso la quale la Polizia di Stato incontra, in collaborazione con gli istituti scolastici, studenti, docenti e genitori e che, nell'anno scolastico 2020-2021, si è svolta prevalentemente in modalità videoconferenza.

Per la 9<sup>a</sup> edizione, relativa all'anno scolastico 2021-2022, in relazione al ritorno in presenza dei ragazzi in aula, è stato possibile ricominciare a organizzare diversi incontri *de visu* con la platea scolastica, ripristinando anche la caratteristica di campagna itinerante del progetto.

L'impegno profuso dagli specialisti della Polizia Postale e delle Comunicazioni nell'azione di sensibilizzazione e informazione ha consentito, nel corso dell'anno 2021 di realizzare incontri con 2.200 istituti scolastici e di veicolare contenuti educativi a oltre 93.000 studenti, più di 6.000 docenti e circa 4.700 genitori.

L'azione preventiva è proseguita con costanza e dedizione anche nei confronti del *cyberbullismo*, un fenomeno che desta grande allarme sociale.

Una coinvolgente campagna realizzata periodicamente in questa prospettiva dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni è il format teatrale *#cuoriconnessi* dedicato agli studenti delle scuole, con il quale, attraverso uno spettacolo in cui il conduttore concentra l'attenzione del pubblico sull'importanza delle parole in tutte le sue sfumature, con filmati, letture, musiche e testimonianze dirette, vengono fornite agli spettatori informazioni utili alla corretta navigazione in rete, volte anche a stimolare nei ragazzi una sempre maggiore consapevolezza della gravità delle azioni prodotte *online*, in relazione all'impatto prodotto nella vita dei loro coetanei.

Per l'anno 2021, la 5<sup>a</sup> edizione della citata manifestazione è stata realizzata in data 9 febbraio, in occasione del *Safer Internet Day*, giornata mondiale per la sicurezza in Rete, con un grande evento *online*, durante il quale la Polizia di Stato si è collegata, attraverso una piattaforma dedicata, con oltre 200 mila studenti di 3 mila scuole italiane.

## Reati di abuso e sfruttamento sessuale di minori. Analisi dei dati<sup>6</sup>.

Tabella 1 – Delitti commessi

Descrizione reato	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Adescamento di minorenni – c.p. art. 609 <i>undecies</i>	666	742	751	794	849	765
Alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 c.p.)	14	14	13	4	3	3
Atti sessuali con minorenne – c.p. 609 <i>quater</i>	457	481	495	518	421	467
Corruzione di minorenne – c.p. 609 <i>quinqüies</i>	140	170	151	173	169	160
Detenzione di materiale pornografico – c.p. 600 <i>quater</i>	199	231	222	282	397	433
Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile c.p. 600 <i>quinqüies</i>	3	3	1	2	1	2
Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia – c.p. art. 414- <i>bis</i>	20	21	16	15	31	19
Pornografia minorile – c.p. 600 <i>ter</i>	291	329	391	511	661	607
Pornografia virtuale – c.p. art. 600- <i>quater.1</i>	20	18	14	28	42	46
Prostituzione minorile – c.p. 600 <i>bis</i>	145	102	82	64	51	56
Violenza sessuale – c.p. 609 <i>bis</i>	3.183	3.680	3.843	3.831	3.539	3.864
Riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.)	100	81	63	47	37	33
Tratta e commercio di schiavi (art. 601 c.p.)	53	39	16	21	22	9
Violenza sessuale aggravata – c.p. 609 <i>ter</i>	703	782	853	891	849	1.026
Violenza sessuale aggravata perché commessa presso istituti di istruzione – art. 609 <i>ter</i>	80	77	69	80	35	56
Violenza sessuale di gruppo – c.p. 609 <i>octies</i>	90	95	121	82	74	111
Prostituzione – disposizioni – l. 75/58	713	578	485	394	273	253

Tabella 2 – Delitti commessi con vittime minori

Descrizione reato	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Adescamento di minorenni – c.p. art. 609 <i>undecies</i>	559	637	633	684	716	624
Alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 c.p.)	6	3	4	0	1	1
Atti sessuali con minorenne – c.p. 609 <i>quater</i>	367	414	420	444	348	391
Corruzione di minorenne – c.p. 609 <i>quinqüies</i>	111	136	117	142	133	118
Detenzione di materiale pornografico – c.p. 600 <i>quater</i>	57	90	78	85	98	61
Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 <i>quinqüies</i> c.p.)	0	0	0	0	0	1
Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia – c.p. art. 414- <i>bis</i>	17	13	9	7	20	13
Pornografia minorile – c.p. 600 <i>ter</i>	174	192	196	250	237	177
Pornografia virtuale – c.p. art. 600- <i>quater.1</i>	8	8	5	10	22	17
Prostituzione minorile – c.p. 600 <i>bis</i>	91	62	63	50	34	41

<sup>6</sup> Dati interforze, fonte SDI – SSD, forniti dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale – Servizio Analisi Criminale ed elaborati dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato – Servizio Centrale Anticrimine. Anni 2016 – 2020 dati consolidati, anno 2021 dati non consolidati.

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento  
di cui all'art. 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269

Riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.)	14	5	5	4	3	2
Tratta e commercio di schiavi (art. 601 c.p.)	13	11	3	1	0	0
Violenza sessuale – c.p. 609 <i>bis</i>	594	698	656	636	553	681
Violenza sessuale aggravata – c.p. 609 <i>ter</i>	359	387	383	403	438	589
Violenza sessuale aggravata perché commessa presso istituti di istruzione – art. 609 <i>ter</i>	48	58	46	55	19	38
Violenza sessuale di gruppo – c.p. 609 <i>octies</i>	32	20	47	16	27	18
Prostituzione – disposizioni – l. 75/58 art.3	8	5	6	1	0	2

Tabella 3 – Delitti commessi con vittime minori – suddivisione per genere delle vittime

Delitti	Genere	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Adescamento di minorenni – c.p. art. 609 <i>undecies</i>	F	79%	76%	77%	75%	76%	76%
	M	21%	24%	23%	25%	24%	24%
Atti sessuali con minorenne – c.p. art. 609 <i>quater</i>	F	80%	79%	77%	77%	72%	82%
	M	20%	21%	23%	23%	28%	18%
Corruzione di minorenne – c.p. art. 609 <i>quinquies</i>	F	78%	80%	73%	77%	73%	76%
	M	22%	20%	27%	23%	27%	24%
Detenzione di materiale pornografico – c.p. art. 600 <i>quater</i>	F	76%	86%	87%	84%	83%	81%
	M	24%	14%	13%	16%	17%	19%
Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia – c.p. art. 414-bis	F	71%	54%	67%	86%	75%	92%
	M	29%	46%	33%	14%	25%	8%
Pornografia minorile c.p. art. 600 <i>ter</i>	F	82%	84%	80%	75%	74%	69%
	M	18%	16%	20%	25%	26%	31%
Pornografia virtuale – c.p. art. 600- <i>quater</i> .1	F	88%	63%	100%	80%	77%	84%
	M	13%	38%	0%	20%	23%	16%
Prostituzione – disposizioni – l. 75/58 art.3	F	88%	100%	100%	0%		100%
	M	13%	0%	0%	100%		
Prostituzione minorile c.p. art. 600 <i>bis</i>	F	62%	73%	64%	63%	73%	67%
	M	38%	27%	36%	38%	27%	33%
Violenza sessuale c.p. art. 609 <i>bis</i>	F	83%	85%	89%	86%	88%	87%
	M	17%	15%	11%	14%	12%	13%
Violenza sessuale aggravata c.p. art. 609 <i>ter</i>	F	46%	82%	84%	81%	89%	88%
	M	54%	18%	16%	19%	11%	13%
Violenza sessuale aggravata perché commessa presso istituti di istruzione – art. 609 <i>ter</i>	F	73%	88%	76%	82%	79%	79%
	M	27%	12%	24%	18%	21%	21%
Violenza sessuale di gruppo c.p. art. 609 <i>octies</i>	F	94%	75%	91%	88%	93%	94%
	M	6%	25%	9%	13%	7%	6%

## 2.3. Ministero della Giustizia

### 2.3.1. Ufficio legislativo

---

L'Ufficio legislativo, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.C.M. n. 100/2019 – recante il *Regolamento concernente organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia, nonché dell'organismo indipendente di valutazione della performance* – provvede: all'implementazione dell'attività normativa nazionale, europea e internazionale; contribuisce alla definizione del ciclo delle politiche pubbliche, a partire dalla fase della programmazione e dell'elaborazione normativa, con perimetrazione dell'intervento legislativo preceduta da un studio di qualità condotto ex ante (analisi di impatto della regolamentazione nonché analisi tecnico-normativa), per terminare alla successiva verifica ex post dell'efficacia della politica rispetto ai risultati attesi (verifica di impatto della regolamentazione); all'istruttoria e all'elaborazione di pareri nell'ambito dell'attività consultiva espletata; all'esame dei provvedimenti sottoposti al Visto del Guardasigilli; alle attività di coordinamento dei lavori delle Commissioni di studio istituite presso il Ministero.

In relazione alle attività svolte per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale in danno di minori, nonché alle eventuali azioni di interventi volti al trattamento degli autori di tali reati, anche in termini di progettualità, si rappresenta che nell'articolo 20 della legge 23 dicembre 2021, n. 238 (*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, legge europea 2019 – 2020, pubblicata nella GU del 17 gennaio 2022, n. 12 – in vigore dal 1 febbraio 2022*) sono state introdotte modifiche al codice penale volte ad adeguare la normativa italiana alla direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio.

Detto intervento fa seguito alla procedura avviata dalla Commissione europea in sede di verifica di conformità del quadro normativo nazionale con la Direttiva: la procedura di infrazione avviata il 25 gennaio 2019 nei confronti dell'Italia, con la contestazione del mancato corretto adeguamento alla Direttiva trasposta nella legislazione nazionale con D.lgs. 4 marzo 2014, n. 39 (proc. Infrazione n. 2018/2335), nonché la richiesta a specifici chiarimenti sullo stato di attuazione della stessa Direttiva (EU- Pilot. 9373/18/Home).

Con l'art. 20 della legge europea sono state introdotte due nuove fattispecie criminali: quella di accesso a siti pedopornografici, inserita nell'art. 600 *quater* del codice penale, e quella di atti sessuali con un minore abusando, a tal fine, di una posizione riconosciuta di fiducia, autorità o influenza sullo stesso, inserita nell'art. 609 *quater* del codice penale, nonché ulteriori circostanze aggravanti, quale quella introdotta negli articoli 602 *ter*, 609 *ter*, 609 *quater*, 609 *quinqües* e 609 *undecies* del codice penale dell'essere derivato dal fatto pericolo di vita per il minore e quelle ulteriori introdotte negli articoli 609 *quater* e 609 *undecies* dell'essere stato il reato commesso da più persone riunite, da persona che fa parte di un'associazione a delinquere e al fine di agevolarne l'attività, nonché il derivare dal fatto al minore, a causa della reiterazione delle condotte, un pregiudizio grave.

In particolare, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 5, par. 3, della predetta Direttiva, è stato modificato l'art. 600 *quater* del codice penale, mediante l'aggiunta nella rubrica dell'"accesso" a materiale pornografico, accanto alla "detenzione", nonché mediante l'introduzione nella norma di un secondo comma nel quale è descritta la nuova condotta criminosa: «Fuori dei casi di cui al primo comma, chiunque, mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione, accede intenzionalmente e senza giustificato motivo a materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa non inferiore a euro 1.000».

In attuazione della previsione di cui all'art. 3 paragrafo 5 lettera i) della stessa Direttiva – che impone agli Stati membri di punire chiunque compia atti sessuali con un minore e a tal fine abusi di una posizione riconosciuta di fiducia, autorità o influenza sul minore – è stata introdotta un'ulteriore condotta criminosa nel reato di atti sessuali con minorenni di cui all'articolo 609 *quater* del codice penale, prevedendo, dopo il secondo comma di detta disposizione, che: «Fuori dai casi previsti dai commi precedenti, chiunque compie atti sessuali con persona minore che ha compiuto gli anni quattordici, abusando della fiducia riscossa presso il minore o dell'autorità o dell'influenza esercitata sullo stesso in ragione della propria qualità o dell'ufficio ricoperto o delle relazioni familiari, domestiche, lavorative, di coabitazione o di ospitalità è punito con la reclusione fino a quattro anni».

Sono state previste anche ulteriori circostanze aggravanti volte a dare attuazione all'articolo 9 della Direttiva: nelle disposizioni di cui agli articoli 602 *ter* (che disciplina le circostanze aggravanti dei reati di sfruttamento dei minori), 609 *ter* (che disciplina le circostanze aggravanti per il delitto di violenza sessuale), 609 *quater* ("Atti sessuali con minorenne"), 609 *quinquies* ("Corruzione di minorenne") e 609 *undecies* ("Adescamento di minorenni") del codice penale è stata inserita la circostanza aggravante dell'essere derivato dal fatto pericolo di vita per il minore.

Inoltre, sono state introdotte nei delitti di cui agli artt. 609 *quater* e 609 *undecies* del codice penale le circostanze aggravanti dell'essere stato il reato commesso da più persone riunite, dell'essere stato il reato commesso da persona che fa parte di un'associazione a delinquere e al fine di agevolare l'attività, nonché del derivare dal fatto al minore, a causa della reiterazione delle condotte, un pregiudizio grave.

### **2.3.2. Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità**

---

Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, istituito con D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", modificato e integrato con D.P.C.M. del 19 giugno 2019 n. 99, esercita le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della Giustizia in materia di minori e quelle concernenti l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti nonché, in qualità di Autorità centrale, cura i rapporti tra Stati in materia di sottrazione internazionale dei minori oltre a provvedere alla gestione del proprio personale.

Sul territorio nazionale operano i Centri per la Giustizia Minorile – organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale – che esercitano funzioni di programmazione, controllo e verifica

nei confronti dei Servizi Minorili territorialmente dipendenti: Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM); Istituti Penali per i Minorenni (IPM); Centri di Prima Accoglienza (CPA); Comunità; Centri diurni polifunzionali.

L'attività dei servizi minorili della Giustizia è essenzialmente orientata a fronteggiare il fenomeno della devianza minorile attraverso un'articolata azione di prevenzione e di recupero, nonché mediante il più ampio coinvolgimento delle strutture della rete sociale e un costante rapporto con la magistratura minorile.

Sul territorio nazionale, in attuazione del Decreto ministeriale 22.2.2017, operano gli Uffici di esecuzione penale esterna (UEPE), che provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e intervengono sull'esecuzione delle sanzioni penali non detentive e delle misure alternative alla detenzione rivolte agli adulti.

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità provvede annualmente alla rilevazione statistica dei minori e giovani adulti che gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (U.S.S.M.) prendono in carico per procedimenti penali relativi a reati di natura sessuale, di cui agli art. 600, 600 bis, ter e quater, 601, 602, 609 bis, quater, quinquies e octies del codice penale

Gli autori di reato oggetto della rilevazione sono minori penalmente perseguibili per quei delitti che, alla luce della normativa vigente, vengono complessivamente definiti "atti sessuali", in relazione ai quali è richiesto l'intervento dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni della Giustizia. Il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità raccoglie altresì, attraverso il proprio Servizio Statistico, il dato relativo ai minori vittime di reati sessuali, anch'essi in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni.

### **Area Penale.**

I dati raccolti per l'annualità di riferimento – che si riferiscono ai soggetti seguiti dagli U.S.S.M. nell'anno 2021 – sono riportati nelle seguenti Tabelle<sup>7</sup>. Sono anzitutto rilevati (v. Tabella 1):

- il numero di soggetti minorenni e giovani adulti presi in carico dagli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni nell'anno 2021 per reati di prostituzione e pornografia minorile, delitti di violenza sessuale, altri reati di maltrattamento e sfruttamento, e infine reati rientranti nell'alveo del "Codice rosso";
- il numero e le tipologie dei reati inerenti la legge 19 luglio 2019, n. 69.

Nell'analisi dei dati è stata inserita anche la distinzione, all'interno delle tipologie di reato sopradescritte, dei soggetti autori di reato secondo il genere (v. Tabella 2) e l'indicazione della nazionalità dei soggetti autori dei reati rilevati (v. Tabella 3).

<sup>7</sup> In particolare, i dati delle Tabelle dell'Area penale si riferiscono ai minori e giovani adulti in carico agli USSM nell'anno 2021 (presi in carico per la prima volta nell'anno e già precedentemente in carico) con almeno un procedimento penale attivo in cui è presente una o più delle fattispecie di reato in esame, a prescindere dalla data del reato e dalla data di iscrizione della notizia di reato. I dati riferiti al numero dei soggetti non possono essere sommati, in quanto a uno stesso soggetto possono corrispondere più fattispecie di reato. Nell'anno 2021 l'utenza complessiva degli USSM è stata pari a n.20.797 minorenni e giovani in carico (dato di flusso; 18.714 maschi e 2.083 femmine; 16.197 italiani e 4.600 stranieri); il numero complessivo dei reati a loro carico è stato pari a n. 59.873.

Tabella 1 – Minorenni e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2021 per reati di prostituzione e pornografia minorile, reati di violenza sessuale, altri reati di maltrattamento e sfruttamento e reati "Codice rosso" (legge 19 luglio 2019, n. 69). Dati di flusso. Numero di soggetti e numero di reati.

Tipologia di reato	N. soggetti	N. reati
<b>Reati di prostituzione e pornografia minorile</b>		
Prostituzione minorile (art.600 bis c.p.)	10	11
Pornografia minorile (art.600 ter c.p.)	345	382
Detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento minori (art.600 quater c.p.)	157	162
Pornografia virtuale (art. 600 quater 1 c.p.)	1	1
Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art.600 quinquies c.p.)	0	0
Adescamento di minorenni (art.609 undecies c.p.)	74	84
Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (art.414 bis c.p.)	3	3
<b>Reati di violenza sessuale</b>		
Violenza sessuale (art.609 bis c.p.)	607	705
Atti sessuali con minorenne (art.609 quater c.p.)	110	120
Corruzione di minorenne (art.609 quinquies c.p.)	24	24
Violenza sessuale di gruppo (art.609 octies c.p.)	289	344
<b>Altri reati di maltrattamento e sfruttamento</b>		
Maltrattamenti in famiglia (art.572 c.p.)	703	801
Riduzione in schiavitù (art.600 c.p.)	24	28
Tratta di persone (art.601 c.p.)	2	3
Acquisto e alienazione di schiavi (art.602 c.p.)	0	0
Atti persecutori (stalking) (art.612 bis c.p.)	807	856
<b>Reati Codice rosso</b>		
Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art.387 bis c.p.)	0	0
Costrizione o induzione al matrimonio (art.558 bis)	0	0
Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art.612 ter)	57	57
Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (art.583 quinquies)	5	5

Tabella 2 – Minorenni e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2021 per reati di prostituzione e pornografia minorile, reati di violenza sessuale, altri reati di maltrattamento e sfruttamento e reati "Codice rosso" (legge 19 luglio 2019, n. 69). Dati di flusso. Numero di soggetti secondo il genere.

Tipologia di reato	Maschi	Femmine	Totale
<b>Reati di prostituzione e pornografia minorile</b>			
Prostituzione minorile (art.600 bis c.p.)	6	4	10
Pornografia minorile (art.600 ter c.p.)	318	27	345
Detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento minori (art.600 quater)	149	8	157
Pornografia virtuale (art. 600 quater 1)	1	0	1

Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù. Anno 2021

Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art.600 <i>quinqües</i> c.p.)	0	0	0
Adescamento di minorenni (art.609 <i>undecies</i> c.p.)	73	1	74
Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (art.414 <i>bis</i> c.p.)	1	2	3

#### Reati di violenza sessuale

Violenza sessuale (art.609 <i>bis</i> c.p.)	596	11	607
Atti sessuali con minorenne (art.609 <i>quater</i> c.p.)	110	0	110
Corruzione di minorenne (art.609 <i>quinqües</i> c.p.)	23	1	24
Violenza sessuale di gruppo (art.609 <i>octies</i> c.p.)	283	6	289

#### Altri reati di maltrattamento e di sfruttamento

Maltrattamenti in famiglia (art.572 c.p.)	634	69	703
Riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.)	22	2	24
Tratta di persone (art.601 c.p.)	1	1	2
Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)	0	0	0
Atti persecutori (stalking) (art.612 <i>bis</i> c.p.)	709	98	807

#### Reati Codice rosso

Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art.387 <i>bis</i> c.p.)	0	0	0
Costrizione o induzione al matrimonio (art.558 <i>bis</i> )	0	0	0
Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art.612 <i>ter</i> )	52	5	57
Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (art.583 <i>quinqües</i> )	3	2	5

Tabella 3 – Minorenni e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2021 per reati di prostituzione e pornografia minorile, reati di violenza sessuale, altri reati di maltrattamento e sfruttamento e reati "Codice rosso" (legge 19 luglio 2019, n. 69). Dati di flusso. Numero di soggetti secondo la nazionalità.

Tipologia di reato	Italiani	Stranieri	Totale
<b>Reati di prostituzione e pornografia minorile</b>			
Prostituzione minorile (art.600 <i>bis</i> c.p.)	6	4	10
Pornografia minorile (art.600 <i>ter</i> c.p.)	307	38	345
Detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento minori (art.600 <i>quater</i> )	141	16	157
Pornografia virtuale (art. 600 <i>quater</i> 1)	1	0	1
Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art.600 <i>quinqües</i> c.p.)	0	0	0
Adescamento di minorenni (art.609 <i>undecies</i> c.p.)	70	4	74
Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (art.414 <i>bis</i> c.p.)	3	0	3
<b>Reati di violenza sessuale</b>			
Violenza sessuale (art.609 <i>bis</i> c.p.)	446	161	607
Atti sessuali con minorenne (art.609 <i>quater</i> c.p.)	91	19	110

Corruzione di minorenni (art.609 <i>quinquies</i> c.p.)	20	4	24
Violenza sessuale di gruppo (art.609 <i>octies</i> c.p.)	225	64	289

#### Altri reati di maltrattamento e di sfruttamento

Maltrattamenti in famiglia (art.572 c.p.)	600	103	703
Riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.)	19	5	24
Tratta di persone (art.601 c.p.)	0	2	2
Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)	0	0	0
Atti persecutori (stalking) (art.612 <i>bis</i> c.p.)	682	125	807

#### Reati Codice rosso

Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art.387 <i>bis</i> c.p.)	0	0	0
Costrizione o induzione al matrimonio (art.558 <i>bis</i> )	0	0	0
Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art.612 <i>ter</i> )	52	5	57
Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (art.583 <i>quinquies</i> )	4	1	5

Dal confronto dei dati riportati nella Tabella 1) con quelli omologhi relativi all'anno 2020, va evidenziato un aumento del numero dei reati di maltrattamenti in famiglia, pari al 12,5% rispetto all'anno precedente. Per tale fattispecie si era già verificato un incremento tra il 2019 e il 2020, e se ne rileva un'ulteriore crescita nell'anno in corso. Nell'anno 2021 il numero dei soggetti presi in carico dagli U.S.S.M. per i reati di cui agli artt. 600 bis, ter e quater, quater1, *quinquies* e 609 undecies c.p. in rapporto all'utenza complessiva è pari a circa il 2,5%, mentre l'indice per le violazioni di cui agli artt. 609 bis, quater, *quinquies*, *octies* c.p. il valore è pari a 4,6%.

Come si evince dalla Tabella 1), il numero dei reati risulta in molti casi superiore al numero dei soggetti, in quanto i reati ascritti a un minore possono essere molteplici. L'analisi delle caratteristiche personali dei soggetti, evidenziata dalle Tabelle 2) e 3), non mostra differenze di rilievo rispetto all'utenza complessiva, con una presenza più accentuata della componente italiana e ancora di più di quella maschile.

Al fine di valutare l'incidenza del fenomeno sul totale dei soggetti presi in carico, si segnala che, nell'anno 2021, l'utenza complessiva degli U.S.S.M. è stata pari a n. 20.797 minorenni e giovani adulti (dato di flusso: 18.714 maschi e 2.083 femmine; 16.197 italiani e 4.600 stranieri); il numero complessivo dei reati a loro carico è stato pari a n. 59.873 (mentre nel 2020 era pari a 55.088). Si rappresenta che, nonostante i dati si riferiscano a minorenni e giovani adulti, al momento della commissione del reato i ragazzi erano tutti minori in età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Per quanto attiene agli aspetti relativi agli interventi socio-educativi e trattamentali di tale tipologia di utenza, occorre premettere che nel settore penale minorile italiano non sono previsti circuiti differenziati in ragione della tipologia di reato: nelle modalità di presa in carico e nel trattamento risocializzante è attribuita grande attenzione ai bisogni specifici dei singoli per la definizione di un percorso individualizzato che possa favorire il processo di crescita evolutiva

di ogni minore, indipendentemente dai motivi che hanno condotto alla presa in carico. Esistono anche, in alcuni territori/Servizi, percorsi sperimentali e buone pratiche educative avviati con minori che hanno commesso la tipologia di reati in argomento, ma tali esperienze non sono al momento codificabili in progettazioni con esiti verificabili.

Gli autori di reato che entrano nel circuito penale minorile italiano, sia nei servizi residenziali (CPA, IPM, Comunità) che in area penale esterna, nei diversi momenti della vicenda giudiziaria che li vede coinvolti, vengono presi in carico attraverso interventi multidisciplinari, che coinvolgono l'assistente sociale, l'educatore e lo psicologo, per la predisposizione di un piano di intervento individuale, prevedendo, laddove necessario, l'integrazione dell'équipe con gli specialisti del Servizio Sanitario Nazionale. Il piano trattamentale può prevedere l'avvio di percorsi terapeutici di gruppo con gli adolescenti, coinvolgendo, ove necessario, anche il nucleo familiare.

Gli interventi rivolti ai minori e giovani adulti sono individualizzati e finalizzati a favorire la consapevolezza delle reali istanze affettivo-emotive presenti e dei principali meccanismi di difesa attivati (negazione, attribuzione di responsabilità, minimizzazione del danno, ecc.), nonché lo sviluppo di una capacità di lettura critica e consapevole della realtà, non alterata dalle ricorrenti distorsioni cognitive auto-justificatorie. Il conseguimento di tali obiettivi trattamentali si realizza attraverso un costante confronto-raccordo tra gli operatori, sia dell'Amministrazione sia esterni, che compongono l'équipe multidisciplinare.

Ove opportuno, previa valutazione dell'équipe, l'intervento coinvolge la famiglia di origine del minore-giovane adulto, anche attraverso la previsione di incontri guidati da personale educativo e psicologico, finalizzati alla risignificazione dei trascorsi esperienziali, nonché alla ricomposizione di eventuali conflitti ed ambivalenze affettivo-relazionali legate alla specificità del reato posto in essere.

### **Area Civile.**

In riferimento alla tutela dei minori, di cui all'art. 1 della legge 3 agosto 1998, n. 269, «[...] contro ogni forma di sfruttamento e violenza sessuale a salvaguardia del loro sviluppo fisico, psicologico, spirituale, morale e sociale [...]», il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità – ai sensi della legge 15 febbraio 1996, n. 66 – su richiesta dell'Autorità Giudiziaria e tramite gli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni assicura, in ogni stato e grado del procedimento penale, l'assistenza affettiva e psicologica al minorenni vittima delle seguenti fattispecie di reato ex art. 609 *decies* c.p.: maltrattamenti contro familiari e conviventi (572 c.p.), riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (600 c.p.), prostituzione minorile (600 *bis* c.p.), pornografia minorile (600 *ter* c.p.) iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione (600 *quinqes* c.p.), tratta di persone (601 c.p.), acquisto e alienazione di schiavi (602 c.p.), violenza sessuale di gruppo (609 *octies* c.p.), adescamento di minorenni (609 *undecies* c.p.), atti persecutori di cui all'art. 612 *bis* c.p. In relazione alle vittime di reato a sfondo sessuale, il quadro normativo è profondamente mutato nell'ultimo ventennio: dalla legge 15 febbraio 1996, n. 66 al decreto legislativo 15 dicembre 2015, n. 212 sono stati ampliati sia i soggetti ai quali gli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni prestano assistenza che le norme di tutela, assistenza e protezione in favore delle persone offese dal reato.

Nella seguente Tabella 4 sono rilevati i dati di flusso relativi ai minori vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2021. Si specifica che i dati riportati sono limitati ai casi che vengono segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli Uffici di Servizio sociale del Ministero della Giustizia e quindi non possono dirsi *ipso facto* coincidenti con la totalità delle vittime minorenni.

Tabella 4 – Minori vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2021. Dati di flusso.

Periodo di segnalazione e presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Minori vittime di reati sessuali</b> (reati previsti dalla legge 66/96 – artt. 609 bis, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies c.p.)									
Minori segnalati nell'anno 2021	13	66	79	-	4	4	13	70	83
Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno 2021	13	67	80	-	4	4	13	71	84
Minori in carico da periodi precedenti	14	42	56	2	1	3	16	43	59
<b>Totale minori in carico</b>	<b>27</b>	<b>109</b>	<b>136</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>29</b>	<b>114</b>	<b>143</b>
<b>Minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento</b> (reati previsti dagli artt. 572, 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 undecies, 612 bis c.p.)									
Minori segnalati nell'anno 2021	64	67	131	5	9	14	69	76	145
Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno 2021	64	67	131	5	9	14	69	76	145
Minori in carico da periodi precedenti	81	78	159	15	9	24	96	87	183
<b>Totale minori in carico</b>	<b>145</b>	<b>145</b>	<b>290</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>38</b>	<b>165</b>	<b>163</b>	<b>328</b>

L'assistenza alle vittime da parte degli U.S.S.M. si realizza attraverso colloqui e mediante la cooperazione con altri servizi sociali e specialistici: il consultorio, l'Asl, le comunità del privato sociale e i centri antiviolenza.

Molti U.S.S.M. stipulano accordi per la presa in carico delle vittime – tra enti locali, aziende sanitarie locali, privati in convenzione, magistratura minorile e ordinaria, altro – che risultano essere l'elemento cardine per garantire un efficace passaggio di consegne e per la realizzazione di interventi coordinati.

### Attività Nazionali.

Nel corso dell'anno 2021 il Dipartimento ha proseguito la sua attività di indagine sulla materia dei reati sessuali commessi dai minorenni e delle violenze riconducibili a tale ambito, da un lato raccogliendo gli esiti delle diverse direttrici che hanno connotato il lavoro svolto nel corso del precedente anno (dalle attività di accompagnamento e rilevazione delle esperienze proposte dai servizi territoriali alle diverse iniziative progettuali di approfondimento tematico sostenute nell'ambito di linee di finanziamento nazionali ed europee), dall'altro sostenendo progettualità locali e prendendo parte ai lavori di organismi

interistituzionali mirati. Il ricorso all'uso di strumenti informatici, all'uso del *web* e del lavoro su piattaforma per la realizzazione delle attività ha consentito di superare distanze ed avvicinare i diversi interlocutori e si è rivelato strumento efficace per la proposizione di approfondimenti e scambi di esperienze ad ampie platee di operatori di settore, in particolare durante i periodi che richiedevano maggior contenimento epidemiologico.

In particolare il Dipartimento è stato impegnato nella realizzazione delle iniziative di seguito riportate. Il progetto "*Violenza zero!*" condotto in partenariato con l'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali (IPRS) nell'ambito della linea di finanziamento del Dipartimento Pari Opportunità "Per il finanziamento di progetti volti alla prevenzione e contrasto alla violenza alle donne anche in attuazione della Convenzione di Istanbul". Nel gennaio del 2021, con un incontro tematico in webinar destinato agli operatori ed assistenti sociali degli Uffici di servizio sociale per i minorenni della giustizia minorile, il Dipartimento ha concluso insieme all'IPRS l'azione di restituzione degli esiti progettuali dell'iniziativa Violenza Zero, che ha inteso contestualizzare gli interventi sui reati sessuali commessi da minorenni all'interno di un panorama sociale, culturale e giuridico che negli anni ha fatto registrare profondi mutamenti sia nell'approccio complessivo al fenomeno, sia nel modo di predisporre misure adeguate.

È stato ricostituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della famiglia, l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile (cd. Osservatorio pedofilia), di cui il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità è componente in rappresentanza del Ministero della Giustizia. Nel corso degli incontri, organizzati per aree tematiche e gruppi di lavoro, sono stati individuati obiettivi generali e specifici che si prefiggono il compito di intervenire a livello di contrasto e prevenzione dello sfruttamento sessuale in danno dei minori grazie alla messa a sistema delle diverse competenze pubbliche e della società civile. In particolare, gli obiettivi strategici sono stati individuati ed articolati in modo da assicurare un sistema efficace ed efficiente di servizi dedicati ai minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale e interventi di recupero e assistenza dei *sex offenders*.

Rispetto al più generale ambito della tutela delle vittime di reato, tra le quali trova collocazione anche la vittima di reato a sfondo sessuale, il Dipartimento nel corso del 2021 ha partecipato, supportato e condotto diverse iniziative progettuali con interlocutori istituzionali e non.

Nello specifico, il Dipartimento è impegnato a:

- sostenere la promozione di un'azione di cooperazione interistituzionale per il pieno recepimento e applicazione della Direttiva UE sui diritti delle vittime (2012/29/UE) in relazione ai minorenni vittime di reato, attraverso il progetto "E-protect II", tra le cui attività si evidenziano: un Webinar nazionale su "Considerazioni teorico-pratiche per rafforzare i diritti dei minorenni vittime di reato, specificatamente dedicati alla comunità professionale dei Servizi sociali per i minorenni", opportunità di approfondimento e riflessione attorno alle esigenze normative in tema di protezione; un Seminario internazionale – svoltosi nel marzo 2021 – su "*Risk assessments and solutions in the best interests of the child*";
- accompagnare e sostenere, nell'ambito della collaborazione avviata con gli Uffici Giudiziari minorili della Regione Campania, attivata nell'ambito del citato progetto E-protect II, l'accordo di partenariato siglato in data

24 giugno 2021 con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e i Servizi della Giustizia minorile, il Centro per la Giustizia Minorile di Napoli e *Defence for Children* Italia. Tale accordo ha consentito di definire la progettualità "Verso una rete territoriale integrata per assicurare la tempestiva individuazione e la pronta presa in carico di minorenni vittime di reato a Napoli" che vede il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali e del terzo settore coinvolti nella loro presa in carico;

- accompagnare la trasformazione culturale al sostegno e alla protezione delle vittime di reato nei servizi della Giustizia, per la costruzione di un sistema integrato di assistenza, tutela e cura attraverso il partenariato al progetto "SeRV- Servizi e diritti per le vittime di reato" coordinato dall'Università di Tartu [Estonia], con iniziative quali: incontri nazionali e locali (12) in Sardegna, Veneto, Trentino Alto-Adige e Puglia, e attraverso la partecipazione ai lavori del "Tavolo di coordinamento per la costituzione di una rete integrata di assistenza alle vittime di reato" istituito presso il Dipartimento per gli affari di giustizia;
- contribuire a rinforzare i diritti dei minorenni indagati o imputati nei procedimenti penali in Italia attraverso il rafforzamento delle competenze/ conoscenze degli operatori coinvolti nella valutazione individuale dei minorenni. Tra le iniziative attuate nell'ambito del progetto "CREW", le convocazioni del Tavolo interistituzionale sull'attuazione della direttiva UE 2016/800, la definizione di un questionario e la rilevazione con i relativi risultati;
- supportare il processo di verifica dell'adeguamento dei sistemi di tutela dei minorenni esposti a traumi, al fine di rafforzare la capacità dei servizi di offrire ai minori vittime di violenza interventi adeguati ed efficaci, sulla scorta di approcci basati sul trauma. Tra le iniziative sono stati realizzati, attraverso il progetto "INTINT- *Integrated Trauma Informed Therapy for Child Victims of Violence*", webinar transnazionali.

Nel 2021 è stato redatto e pubblicato a cura del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di comunità, il volume sul tema "*Minorenni autori di reati sessuali e Giustizia minorile*". L'iniziativa rientra nella prospettiva di un'opera di divulgazione ed approfondimento che il Dipartimento promuove attraverso una collana editoriale precipua "*I NUMERI pensati*", che ha inteso approfondire il tema dei reati sessuali commessi da minorenni analizzando da una parte le logiche storico-culturali che afferiscono al fenomeno, dall'altra il lavoro dei territori attraverso un'indagine quantitativa e qualitativa e una mappatura dei progetti esistenti. Il tema della violenza sessuale, infatti, tocca trasversalmente questioni etiche e sociali; emotive e giurisprudenziali; storiche e culturali; per questo motivo sono stati considerati fondamentali i contributi che hanno analizzato i codici culturali e le subculture.

#### **Attività presso i Servizi Minorili della Giustizia.**

A livello territoriale i Servizi Minorili della Giustizia, nel 2021, hanno attuato le seguenti progettualità, che riprendono tematiche relative alla violenza di genere, al sostegno alle vittime, ai maltrattamenti in famiglia, agli abusi nei confronti di minori, al contrasto al *cyberbullismo* e altri ambiti correlati.

### **Ufficio di servizio sociale per i minorenni Trieste.**

Progetto: *“Favorire l’empowerment e l’inclusione sociale delle persone in esecuzione penale e promuovere interventi di giustizia riparativa”* – Area di intervento: *“Sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e mediazione penale”*. Finanziato dalla Cassa delle Ammende e cofinanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, il progetto – avviato nel 2020 e proseguito nel 2021 – è ora in fase conclusiva. L’intervento mirava a promuovere una cultura della riparazione e percorsi di giustizia riparativa, questi ultimi implicanti minori/giovani adulti in carico all’U.S.S.M. di Trieste e adulti in carico all’Udepe di Trieste e all’Ulepe di Udine. Nello specifico il progetto ha previsto:

- un percorso di formazione cui hanno partecipato funzionari dell’U.S.S.M., dell’U.E.P.E., dei Servizi sociali territoriali, delle Aziende sanitarie e funzionari regionali;
- iniziative territoriali di sensibilizzazione che hanno coinvolto i professionisti dei Servizi sociali dei Comuni, della Regione, gli Amministratori locali, i professionisti delle Aziende sanitarie regionali, operatori degli Enti del Terzo settore, magistratura minorile e ordinaria;
- percorsi di mediazione penale (incontro diretto reo-vittima o circle).

Al fine di avviare i percorsi di mediazione penale sono state elaborate, dai partner di progetto (Regione Friuli Venezia Giulia, U.E.P.E., U.S.S.M. e Associazione “La Voce”) delle Linee Operative poi condivise con la magistratura minorile, ordinaria e di sorveglianza e con il garante regionale per i diritti dei detenuti. Nel corso del 2021, inoltre, è stata finanziata dalla Cassa Ammende una nuova progettualità, che si pone in continuità con la precedente e la integra, con la previsione di due centri regionali dedicati all’assistenza alle vittime. Tale progettualità ha inoltre ricevuto un’ulteriore risorsa economica da parte del Dipartimento Affari Generali.

Progetto: *“Gruppo interistituzionale contro la violenza ai minori”*. Il Gruppo Interventi Buone Pratiche contro la violenza ai minori (Gruppo BP) si sviluppa in seguito a una consolidata attività che dal 1995 coinvolge il Comune di Trieste in iniziative integrate con tutti gli Enti che sul territorio hanno competenze sociali e sanitarie per la prevenzione e la presa in carico di bambini e ragazzi interessati da problematiche di gravi maltrattamenti o abusi sessuali.

Il gruppo – che in principio è stato specificatamente dedicato ai minori vittime di abuso e maltrattamento – ha definito, nel tempo, le modalità di presa in carico delle vittime minorenni da parte dei servizi territoriali e le modalità operative (condivise con l’Autorità Giudiziaria) per quanto riguarda la loro assistenza (a cura del personale U.S.S.M.) durante l’incidente probatorio.

Attualmente il Gruppo Buone Pratiche realizza progetti sul territorio provinciale al fine di incrementare la sinergia tra Enti territoriali attraverso la diffusione di una cultura di tutela dell’infanzia, destinando i suoi interventi ai minori e alle loro famiglie, alla cittadinanza e agli operatori dell’area sociale, sanitaria, educativa e scolastica.

Progetto: *“Odiare non è uno sport”*. L’intervento – realizzato in collaborazione con il terzo settore – ha sviluppato una serie di laboratori rivolti a minori/giovani adulti in carico all’U.S.S.M. di Trieste, finalizzati a contrastare l’odio e la violenza in rete. Nello specifico, ai partecipanti sono stati forniti elementi conoscitivi utili a riconoscere l’odio e la violenza in rete, nonché strumenti atti a contrastarla.

È seguita una fase di sperimentazione diretta nel corso della quale i ragazzi hanno dovuto individuare modalità e strumenti più idonei per contrastare l'odio e la violenza in rete ed assumere comportamenti più consapevoli e responsabili.

#### **Ufficio di servizio sociale per i minorenni L'Aquila.**

Dal 2021 l'U.S.S.M. di L'Aquila ha attive numerose collaborazioni nel campo della violenza intra-familiare e di genere, agita dai minorenni autori di reato su coetanee. In particolare, si segnala la co-progettazione individualizzata con i Centri Anti Violenza e le Associazioni sui maltrattanti di genere maschile, presenti nel territorio regionale: si tratta di esperienze molto positive, nelle quali i ragazzi hanno trovato una risposta competente e concrete opportunità per i programmi di riparazione indiretta.

Con il progetto in atto RE.AGIRE, in partnership con la Regione Abruzzo e finanziato dalla Cassa delle Ammende, si conta di riuscire a implementare ulteriormente l'azione di supporto alle vittime, di cui l'U.S.S.M. è promotore già da alcuni anni.

Progetto: *"AntiTratta e non solo - le economie illegali, un circuito di sfruttamento minorile"*. Nel 2021, su iniziativa del Procuratore del Tribunale per i Minorenni di L'Aquila, in seguito a segnalazione dell'U.S.S.M. in merito a un minorente in carico, è stato avviato un gruppo di confronto (Procura per i Minorenni L'Aquila, U.S.S.M. Abruzzo con annesso CPA di L'Aquila, Centro Giustizia Minorile di Roma, Sezione Distaccata di L'Aquila e cooperativa *On The Road*), per definire progettualità da mettere in atto.

L'obiettivo concordato è quello di strutturare un modello flessibile multi-agenzia in grado di sviluppare un intervento articolato di rete e di dotarsi di adeguate misure operative per l'identificazione e la presa in carico delle vittime di tratta e sfruttamento, in particolare tra i minori stranieri non accompagnati autori di reato. È prevista la formalizzazione dell'iniziativa con un accordo tra i soggetti istituzionali facenti parte del Gruppo di lavoro al fine di presentare progetti per finanziamenti nazionali e/o europei.

#### **Ufficio di servizio sociale per i minorenni di Catania.**

Presso l'U.S.S.M. è stata avviata un'attività di prevenzione primaria e secondaria della pedopornografia, del *cyberbullismo* e della violenza di genere, articolata attraverso le iniziative di seguito riportate. Progetto: *"Gentilezza e responsabilità in connessione"* è rivolto a gruppi di minori/utenti autori di reati *online*. L'iniziativa di rieducazione ai digital e social skills è condotta da operatori U.S.S.M. e dallo psicologo del Centro Adolescenti della Asp Catania.

È in corso un progetto finanziato con fondi afferenti alla legge 28 agosto 1997, n. 285, dal titolo *"Stop all'aggressività"* che prevede tre cicli di incontri tematici rivolti anche ai minori/giovani del circuito penale segnalati dall'U.S.S.M.: il 1° ciclo riguarda lo sviluppo dell'intelligenza emotiva, il 2° ciclo la prevenzione e trattamento dell'aggressività web mediata/*cyberbullismo* e il 3° ciclo è relativo all'aggressività di genere.

Incontri formativi per la prevenzione del *cyberbullismo* rivolti alle scuole, finalizzati ad attuare azioni preventive e porre attenzione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti.

Gli incontri hanno affrontato tematiche quali le conseguenze sanzionatorie di illeciti in rete, la tipologia dei reati ricorrenti, nonché strategie contro la violenza web, *hate speech*, disinformazione, *revenge porn*, *fake news*, e più in generale volte a contrastare tutte quelle modalità di comunicazione in rete suscettibili di dar luogo a pregiudizi e discriminazione.

Attività di collaborazione con realtà associative locali specializzate nel fornire assistenza alle donne che hanno subito violenza, con particolare riguardo ai Centri Antiviolenza (associazione Thamaria onlus), un servizio a favore delle donne vittime di maltrattamento, e all'Associazione "Centro Famiglie", specializzata nel settore del conflitto domestico e della violenza assistita, allo scopo di costruire progetti di intervento mirati a tutela delle vittime e/o per la rieducazione dei minori autori di reato.

#### **Ufficio di servizio sociale per i minorenni Messina.**

L'U.S.S.M. è parte integrante del team emergenza per la tutela dei minori e la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e *cyberbullismo*, presso l'Istituto Comprensivo della città di Messina, e per la predisposizione delle relative linee guida, con il coinvolgimento della Prefettura della città, nonché delle autorità civili, giudiziarie e di sicurezza.

Progetto "*Giovani anti-violenza*" è rivolto a soggetti coinvolti in procedimenti penali, di età compresa tra i 14-18 anni. Si propone di attivare un percorso che permetta di riflettere sulla prevenzione della violenza di genere e sulla promozione di rapporti basati sulla tolleranza, il rispetto e l'uguaglianza.

Le metodologie utilizzate, di tipo deduttivo e basate su tecniche di *brainstorming* e di *role play*, hanno contribuito a sviluppare negli adolescenti coinvolti le competenze pro-sociali: autocoscienza, gestione delle emozioni, senso critico, *decision making*, *problem solving*, comunicazione assertiva, empatia, *social skills* per rafforzare le relazioni interpersonali.

Progetto: "*L'Emozione di mettersi in gioco*". Con questo progetto si è realizzato un percorso laboratoriale della durata di cinque incontri, rivolto a ragazzi giovani adulti, teso a sviluppare la dimensione emotivo/affettiva e a riconoscere e gestire le proprie emozioni nella costruzione di relazioni positive.

#### **Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria.**

Progetto "*NO Violence*", avviato nel 2020 e proseguito nel 2021. Gli obiettivi dell'intervento prevedono, quali punti chiave:

- la sensibilizzazione dei minori e giovani adulti in carico ai servizi minorili della giustizia sul riconoscimento dei comportamenti devianti;
- lo sviluppo della consapevolezza delle conseguenze derivanti da comportamenti pregiudizievole e riconoscimento del danno, anche morale e psicologico, causato alle vittime;
- l'arricchimento delle competenze socio-educative degli operatori che si occupano dell'utenza penale minorile;
- la realizzazione di una ricerca sul fenomeno nel territorio calabrese.

Sono stati realizzati percorsi formativi destinati agli Operatori sociali ministeriali e del territorio, nonché laboratori di educazione al sentimento (da remoto e in presenza) destinati ai ragazzi; all'interno del laboratorio, i ragazzi della comunità

ministeriale di Catanzaro hanno realizzato una panchina rossa, che è stata posizionata nell'atrio del Tribunale per i Minorenni in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Progetto *"I love you off and on line"* finanziato nell'ambito del bando "Cambio rotta". Il progetto è stato avviato nel 2021 e le attività sono ancora in corso di realizzazione: alcuni operatori minorili stanno partecipando alla realizzazione di un corso di alta formazione su "abuso e maltrattamento all'infanzia e all'adolescenza". Il progetto è stato presentato dalla soc. coop. Kyosei, ente che gestisce un centro di accoglienza per minori vittime di abuso e maltrattamento e impegnato nella formazione sul tema dell'abuso sessuale in danno di minori.

#### **Ufficio di servizio sociale per i minorenni Milano.**

Progetti sulla giustizia riparativa, finalizzati anche alla sensibilizzazione nei confronti delle vittime: "Chiaroscuro" Milano e Provincia"; "Con-Tatto" a Como e Provincia; "In-Contro" a Varese e Provincia; "Ri-im-parando si impara" Pavia e Provincia. Protocollo con "Liberata dalle mafie".

Progetti relativi al cyber-bullismo: in collaborazione con la Fondazione Carolina Onlus che opera con progetti educativi, iniziative formative, campagne di sensibilizzazione e interventi di recupero rivolti ai minori e alla comunità educante e finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei disagi giovanili, dei bullismi e della violenza tra pari anche in ambito digitale.

In numerose realtà territoriali gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni hanno avviato da tempo proficue collaborazioni con i Servizi per le Famiglie, istituiti dagli Enti territoriali e dai Centri Antiviolenza, ai quali vengono segnalati i minori/giovani adulti vittime di maltrattamento e abuso

#### **2.3.3. Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria**

---

Il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (DAP), istituito dall'art. 30 della legge 15 dicembre 1990, n. 395, nell'ambito del Ministero della giustizia, ha la gestione amministrativa del personale e dei beni dell'Amministrazione penitenziaria, svolge i compiti relativi alla esecuzione delle misure cautelari, delle pene e delle misure di sicurezza detentive, nonché i compiti previsti dalle leggi per il trattamento dei detenuti e degli internati.

Per i reati di abuso e sfruttamento dei minori erano detenuti – alla data del 31.12.2021 – all'interno degli Istituti penitenziari per adulti, 1012 unità con ascritte condotte di violenza sessuale su minori, 575 per atti sessuali su minorenni, 113 per corruzione di minore, 35 per adescamento di minorenni, nonché 188 detenuti con ascritto reato di induzione alla prostituzione minorile, 165 con ascritto reato di pornografia minorile, 141 unità detenute per il reato di detenzione di materiale pedopornografico e 3 unità per il reato di iniziative turistiche volte allo sfruttamento sessuale dei minori, pari complessivamente a 2067 persone con ascritti reati di abuso e sfruttamento sessuale su minori, a fronte di un totale di presenti di 54.134 unità detenuti.

L'Amministrazione Penitenziaria dispone l'allocazione dei ristretti per le condotte criminose in danno dei minori all'interno di sezioni *protette* – per i reati cosiddetti di *riprovazione sociale* – insieme agli autori di altri reati a sfondo sessuale su vittime adulte, per ragioni connesse alla tutela della loro incolumità dal rischio di aggressioni da parte dei compagni di detenzione.

Nell'ambito del trattamento rivolto alla specifica tipologia di autori di reato l'Amministrazione Penitenziaria pone in essere azioni finalizzate sia al recupero del reo, in attuazione dell'art.27 della Costituzione, sia alla prevenzione e al contrasto della reiterazione dei reati.

A seguito della ratifica della convenzione del Consiglio di Europa, siglata a Lanzarote nel 2007 sulla protezione dei minori dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali, è stato introdotto all'interno dell'Ordinamento Penitenziario l'art.13 bis, che introduce la possibilità, per i condannati per tali reati, di seguire, a richiesta, un trattamento psicologico, con finalità di recupero e sostegno, il cui esito favorevole è valutato ai fini dell'ammissione a misure alternative.

Le fattispecie di reato riconducibili all'abuso e sfruttamento dei minori sono ricomprese nel novero dei delitti per i quali l'accesso ai benefici è subordinato all'osservazione scientifica della personalità, condotta collegialmente, per un anno, con la partecipazione dell'Esperto ex art. 80 dell'Ordinamento penitenziario (o.p.).

Negli Istituti ove non risultano attivate progettualità mirate, il trattamento psicologico previsto dall'art.13 bis o.p. è basato sui colloqui psicologici svolti dagli Esperti ex art.80 o.p., le cui vacanze orarie sono potenziate nelle sedi in cui si rileva maggiore presenza di autori di reati a sfondo sessuale.

Nel 2021, caratterizzato dalla persistenza dello stato di emergenza sanitaria negli Istituti Penitenziari e dalla riduzione della collaborazione al trattamento da parte delle Associazioni specializzate, non risultano progettualità innovative, e la presa in carico- individuale o di gruppo-ha considerato congiuntamente gli autori di violenza fisica sulle vittime (*contact abuse*) e i soggetti partecipi di organizzazioni criminose finalizzate allo sfruttamento dei minori con finalità prettamente economiche, all'interno di percorsi psicologici mirati al trasferimento di diversi modelli valoriali ed alla responsabilizzazione verso il fatto commesso, nonché alla creazione di spazi di riflessione personale.

#### **2.3.4. Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo**

---

La Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, in relazione a quanto disposto dall'art. 371 bis del codice di procedura penale, ha il compito di coordinare gli uffici del pubblico ministero che svolgono indagini sui delitti di criminalità organizzata mafiosa e assimilati (ex. art. 51, comma 3-bis c.p.p.); ha, altresì, poteri di impulso nei confronti dei Procuratori distrettuali e di avocazione dei procedimenti; dispone della direzione investigativa antimafia e dei servizi centrali e interprovinciali delle forze di polizia e impartisce direttive intese a regolarne l'impiego a fini investigativi.

Con specifico riferimento ai reati di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, l'ambito di intervento è rappresentato dunque dai procedimenti per i delitti, consumati o tentati, previsti e puniti dall'art. 416, commi 6 e 7 del Codice penale.

Anche nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2021 è proseguito senza sosta l'impegno delle 26 Direzioni distrettuali antimafia profuso nelle attività di analisi, di monitoraggio e di coordinamento a sostegno di ogni necessaria azione di contrasto rivolta anche ai reati in oggetto.

Sappiamo bene quanto sia fragile il mondo dei minori, costantemente esposto alle criticità di una società "moderna": multilaterale, veloce, mutevole, caratterizzata da evidenti oscillazioni che intrecciano consistenti flussi informativi, spesso

difficili da “decifrare”, la cui portata non può certamente essere metabolizzata o assimilata da tutti allo stesso modo, finendo per influenzare profondamente la manifestazione di quelle dinamiche – genuine – degne, per così dire, di una società civile, evoluta e di diritto.

Il primo nodo della rete sociale esposto agli effetti di tali dinamiche è rappresentato dalla famiglia, quindi dal ruolo dei genitori nell'educazione. Poi, seguono la scuola e, in parallelo, le occasioni di socializzazione, siano esse rappresentate dallo sport, dalle attività del tempo libero, ecc.

Ma, in realtà, per le ragioni sopra anticipate, vediamo come si faccia sempre più presente un altro spazio che funge da substrato e da collante per tutte le nostre dinamiche e interessi quotidiani, sul quale si realizzano tutte quelle interconnessioni di opportunità e funzionali alle nostre esigenze. Qui si fa riferimento alla dimensione digitale.

Senza voler ovviamente demonizzare le tecnologie di cui disponiamo, ma premettendo che dobbiamo comprenderne il potenziale e imparare a gestirlo, non possiamo non fare riferimento alle vulnerabilità, appunto, del mondo dei minori che si relaziona anche – e forse, dovremmo dire, soprattutto – con questa realtà.

L'obiettivo per tutti sarà quello di trovare un sano punto di equilibrio tra spazio di diritto e cornice di sicurezza, affinché, attraverso la consapevolezza, l'istruzione e ogni ragionevole azione di controllo, si possano creare le migliori condizioni di libertà di espressione, appunto di quegli spazi di diritto dei minori, che siamo chiamati a tutelare. In tal senso, le attività svolte nell'ambito dell'Osservatorio nazionale per il contrasto alla pedofilia rappresentano un'occasione unica e proficua per affrontare questo importante tema, analizzandone gli aspetti più caratterizzanti e, soprattutto, consentendo di mettere assieme competenze e idee, provenienti dalle varie specializzazioni a livello nazionale, nell'ambito di un'importante occasione dinamica di studio come questa.

Certamente un punto di forza a sostegno di ogni attività di prevenzione e di contrasto del fenomeno in oggetto, valevole anche per altri fenomeni criminali, come quelli che la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo è chiamata ad affrontare. Infatti, soltanto attraverso momenti di studio improntati alla cooperazione ed alla condivisione di esperienze è possibile acquisire competenze e quel vantaggio competitivo necessari a sostenere il confronto con le moderne e complesse minacce che si prospettano di volta in volta all'orizzonte, cercando, soprattutto di anticiparne gli effetti.

Purtroppo, quando ci troviamo ad analizzare avvenute violazioni degli spazi psicofisici di diritto dei minori, significa che abbiamo fallito il compito più importante, quello di difenderli e di prenderci cura di loro. Ciò avviene con riferimento a tutti i reati di maltrattamento.

Quando emergono fenomeni di bullismo, *cyberbullismo*, di sfruttamento o, ancora, di abuso sessuale, infatti, troviamo sempre un comune denominatore rappresentato da criticità riferibili al contesto sociale, attivate da quelle aree dove “normalmente” dovrebbero intervenire, in modo positivo, i *driver* comportamentali e culturali di una società sana.

Di conseguenza, quando parliamo di prevenzione non possiamo non tenere conto di un'adeguata attività di informazione che interessi famiglie, scuole, musica, cultura, sport, ecc.

Per quanto questo concetto possa sembrare banale e ovvio: la prevenzione si fa migliorando la nostra società! Spesso parliamo di legalità, di scuola della legalità, rievocando la storia del nostro Paese con riferimento alle stragi di mafia, ad esempio. Ed è proprio in questo importante quanto semplice principio che risiede la più potente chiave di avvio di un processo concreto, efficace e funzionale alla prevenzione.

L'informazione, indirizzata a generare una coscienza collettiva positiva, è infatti un importante processo dinamico – vivo – di difesa contro minacce e attacchi di questo tipo e, certamente, promotore di una società migliore che tuteli realmente i diritti di tutti. Sono queste le leve di cambiamento più incisive.

Molti reati che interessano i minori sono statisticamente inquadrati nell'ambito del circuito familiare o dei conoscenti.

Tuttavia, violazioni degli spazi psicofisici di diritto dei minori si verificano anche in forme ibride e molto pericolose, dove all'azione "omissiva" di controllo o "attiva" di complicità attribuibile a quelle figure appartenenti alla cosiddetta "cerchia della fiducia" si incontra l'interesse delle organizzazioni criminali di perseguire i loro scopi illeciti. In questo ambito gli effetti sono molto pericolosi.

La Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo è chiamata a "leggere" le varie tipologie di reato di sfruttamento dei minori, perpetrati in ragione funzionale all'associazione criminale eventualmente responsabile. Questo aspetto rappresenta un importante punto di intervento nell'ambito delle azioni di contrasto. È noto che apparati funzionali alle organizzazioni mafiose, operanti, ad esempio, nel campo delle sostanze stupefacenti, si avvalgano anche di minori per perseguire le attività illecite di spaccio o quant'altro possa essere ritenuto utile alle strategie dell'organizzazione.

La consapevolezza sopra segnalata, riferibile all'idea di legalità, offre certamente una buona barriera di resistenza anche nei confronti di queste forme di sfruttamento del minore. Sul piano del contrasto, troviamo comunque azioni e strategie dell'emergenza.

Spesso, dicevamo, si interviene quando è già tardi per la vittima e per questa ragione assumono un ruolo fondamentale tutte le strategie rivolte all'assistenza del minore che ha subito uno sfruttamento.

L'intervento dello Stato rappresenta la risposta al reato perpetrato e giova anche per impedire che possa essere continuato o portare a peggiori conseguenze. L'intero apparato del sistema giustizia, che per la DNA è costituito dalle 26 Direzioni distrettuali e dal *network* delle forze di polizia e dei loro reparti altamente specializzati, opera incessantemente sul territorio.



Fig.1

**Totale procedimenti: 42**

Distribuzione dei procedimenti penali, in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, iscritti e presenti nei registri delle Direzioni distrettuali - 2017.



Fig.2

**Totale procedimenti: 18**

Distribuzione dei procedimenti penali, in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, iscritti e presenti nei registri delle Direzioni distrettuali - 2020.



Fig.3

**Totale procedimenti: 80**

Distribuzione dei procedimenti penali, in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, iscritti e presenti nei registri delle Direzioni distrettuali - 2021.

Il nostro Paese restituisce, ad oggi, dati contenuti circa la presenza dei reati oggetto del presente report, messi in atto da organizzazioni criminali.

Emerge, in tal senso, l'operatività di organizzazioni criminali, spesso di origine straniera, dedite alla tratta di esseri umani, soprattutto in relazioni ai reati di riduzione in schiavitù, prostituzione minorile e sfruttamento.

È d'obbligo una riflessione. Il valore assoluto assunto dal dato riferibile a questi reati è rappresentato non tanto dal riscontro meramente statistico (che apparirebbe basso nella relazione con altre tipologie di reato sul nostro territorio), quanto dal valore computabile in termini di effetti e, quindi, apprezzabile se si pensa alla "quantità" di spazi di diritto, di libertà e di dignità umana violata. Ecco perché questa tipologia di reati risulta particolarmente insidiosa nella nostra società.

Negli ultimi anni abbiamo visto come la pandemia da Covid-19 abbia caratterizzato anche questo fenomeno. Si è parlato della condizione di convivenza forzata che aveva fatto registrare un incremento statistico dei reati riferibili alla sfera dei maltrattamenti in famiglia, ricomprendendo, in parte, anche episodi di violenza e abuso sui minori. Il vantaggio, però, dello stare insieme, ha fornito, al nucleo familiare, l'opportunità di esprimere un maggiore controllo sui minori, riducendo quegli spazi di isolamento, intesi anche come tempi a disposizione del minore nei quali lo stesso rimaneva da solo davanti a *internet*.

Gli anni della pandemia restituiscono una tendenza che inquadra episodi di violenza, sfruttamento e abuso sui minori - per la quasi totalità - nell'ambito del contesto familiare. Generalmente, comunque, il caso dell'autore di reati di questo tipo riferibile alla categoria dello "sconosciuto" rimane raro nel "mondo fisico". La situazione, si capovolge quando facciamo riferimento al mondo virtuale.

Internet, infatti, resta l'ambiente più rischioso in termini di esposizione dei minori ai reati che stiamo trattando.

Sono innumerevoli le possibilità generate dal *cyberspazio* quali occasioni di interazione tra gli utenti – social network, giochi *online* e relative chat, ecc. – e rappresentano un mondo dove il minore non può essere lasciato orfano, essendo le sue capacità di discernimento certamente inadeguate al contesto.

Le proiezioni per il futuro non devono essere immaginate come un “ritorno alla normalità” in conseguenza di una ben auspicata fine della pandemia e delle relative misure restrittive. Ciò che proseguirà avanti, autonomamente, diramandosi attraverso una nuova consuetudine è l’abitudine acquisita.

In parallelo potremmo fare riferimento, ad esempio, alla diffusione – sicuramente favorita dalle restrizioni conseguenti alla pandemia da Covid-19 – delle numerose app di consegna domicilio. La ripresa di una condizione di “normalità” post-pandemica non porterà certo a un ripristino totale della condizione precedente. È assai più probabile, invece, che tale abitudine – del ricorso alle app di consegna a domicilio – si stia stabilizzando tra i nostri comportamenti.

Sarà molto interessante, pertanto, poter leggere i nuovi dati che saranno raccolti e, nel frattempo, riuscire a tracciare opportunità di prevenzione a tutela dei minori.

Durante il periodo a cui si riferisce la presente Relazione, tra le attività svolte dalla DNA, anche a proiezione internazionale, si ricorda il progetto PROMIS, avviato e promosso in partnership con l’Ufficio delle Nazioni unite contro la droga e il crimine (UNODC). Il progetto ha lo scopo di creare nuove procedure di cooperazione e supporto internazionale alle indagini per implementare la strategia della lotta alla tratta di persone e al traffico di migranti per l’Africa occidentale e centrale.

Il lavoro svolto attraverso l’operatività di un *hub* operativo, con il distacco, di Magistrati di collegamento della Nigeria, Niger, Somalia, Sudan, dell’Eritrea e dell’Etiopia presso la DNA ha portato, nonostante il fisiologico rallentamento causato dal periodo pandemico, alla realizzazione di due importanti *meeting* nazionali in DNA con le Procure italiane e di uno internazionale con i Paesi aderenti presso l’Istituto internazionale per la giustizia penale e i diritti umani di Siracusa che ha anche ottenuto il riconoscimento unanime della validità del modello creato dalla DNA, come strumento di risposta giudiziaria alla tratta di esseri umani, riduzione in schiavitù e sfruttamento della prostituzione. I prossimi *meeting* internazionali sono programmati per il maggio 2022 (*meeting* preparatorio) e successivamente per il giugno 2022.

Attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro tematici, la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo apporta il proprio contributo per lo sviluppo e il rafforzamento degli strumenti investigativi più adeguati a fronteggiare le nuove esigenze emerse sul fronte del contrasto e nello sviluppo delle migliori azioni connesse alla creazione ed aggiornamento di apposite Banche Dati sul fenomeno.

L’impiego di un metodo investigativo efficace, che ha consentito al nostro Paese di confrontarsi con successo con le sfide legate al terrorismo ed alla criminalità organizzata di tipo mafioso, appare certamente una strategia di successo anche con riferimento a questo tipo di reati le cui difficoltà sono rappresentate dall’impermeabilità di quei circuiti chiusi nell’ambito dei quali si celano le identità le attività illecite di tutti quei soggetti riconducibili a vario titolo al mondo della pedofilia.

Continua, per tali ragioni, l'impiego in via sperimentale anche per questa tipologia di reati degli strumenti di ricerca dei contenuti digitali on line in dotazione alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, nati dalla sinergia con l'Università di Salerno e attraverso gli studi svolti nell'ambito dell'Osservatorio multidisciplinare per il contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo.

Gli applicativi TRACED e ADVERSE sono, infatti, software capaci di esplorare il web, i *social-media* e il mondo del *dark-web*, per raccogliere dati, indicizzarli, classificarli e portarli all'attenzione dell'operatore della DNA che svolge l'attività di analisi. I dati dei report di sintesi, interattivi, restituiti dalle interrogazioni effettuate dagli analisti che possono avvenire anche attraverso immagini, simboli, chiavi di ricerca, ecc., possono essere rappresentati anche in forma grafica per un apprezzamento più rapido e intuitivo.

Le funzionalità di tali strumenti trovano impiego efficace anche nelle analisi applicate al contrasto degli stupefacenti e gli sviluppi futuri di tale applicativo vedono anche l'impiego di migliori strumenti di data-science e intelligenza artificiale.

La strategia migliore, verso la quale ci si muove, è quella rivolta alla cooperazione, così come evidenziato anche in sede di Consiglio d'Europa nel Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia.

La complessità e la trasversalità del fenomeno vedono vincente l'adozione di strategie di prevenzione e di contrasto che abbiano caratteristiche di multidisciplinarietà e che siano espresse attraverso una cooperazione anche di livello transnazionale. La salvaguardia della dignità dei minori diventa quindi la *mission* di priorità assoluta, concretizzabile attraverso un'azione coordinata applicabile su più fronti: della prevenzione, sintetizzabile promuovendo l'informazione e perseguendo lo sviluppo sociale degli spazi di diritto da garantire ai minori; dell'attività di contrasto, rivolto fermamente a tutte le condotte illecite anche nelle più articolate forme di illegalità e di reato; dell'attività di assistenza alle vittime (con la duplice funzione: primaria, sostegno e recupero; secondaria, di supporto e integrativa per l'attività di contrasto).

## 2.4. Ministero della Difesa – Arma dei Carabinieri

L'Arma dei Carabinieri dedica la massima attenzione ai problemi dell'infanzia, approfondendo un quotidiano impegno nella prevenzione e nel contrasto ai crimini contro i minori e in numerose attività di collaborazione interistituzionali. L'assistenza alle "vittime vulnerabili", la prevenzione del fenomeno del "disagio minorile" e la partecipazione ai progetti integrati sviluppati dalle Amministrazioni locali costituiscono linee d'azione prioritarie dell'Istituzione e trovano attuazione attraverso l'adesione, a livello nazionale, all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile e, a livello locale, ai Gruppi Tecnici. I reparti dell'Arma assicurano inoltre, annualmente, nell'ambito dei contributi alla formazione della "Cultura della legalità", incontri didattici presso gli istituti scolastici per la prevenzione dei fenomeni criminali che coinvolgono i minori, finalizzati anche alla trattazione di argomenti quali i rischi derivanti dall'improprio utilizzo di internet e la pedopornografia.

### Quadro Generale.

In tale quadro, sono stati sottoscritti Protocolli d'Intesa con:

- il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, che prevede lo scambio informativo delle segnalazioni di criticità e l'organizzazione di attività formative reciproche;
- l'associazione *Soroptimist International Italia*, per lo sviluppo del progetto "*Una stanza tutta per sé*", consistente nell'allestimento, all'interno delle caserme dell'Arma, di locali idonei all'ascolto protetto di minori e donne vittime di violenza.

La campagna di sensibilizzazione diretta ai minori è integrata dalla pubblicazione, sul sito istituzionale [www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it), di pagine tematiche contenenti consigli per i genitori e un'apposita fumettistica, con lo scopo di mettere in guardia i più piccoli dai comportamenti devianti e prodromici all'abuso, posti in essere da malintenzionati.

### Attività di contrasto.

L'azione di contrasto svolta dai Reparti dell'Arma ha consentito, nel 2021, l'arresto di 524 persone e il deferimento in stato di libertà di ulteriori 1.352 soggetti (si veda la seguente Tabella). Le condotte illecite più frequenti sono riconducibili ai delitti di cui all'art. 609 bis c.p. e all'art. 609 quater c.p. – "*violenza sessuale*" e "*atti sessuali con minorenne*" – pari al 59,8% del totale delle fattispecie perseguite dall'Istituzione con riferimento allo specifico settore. L'analisi delle principali operazioni di servizio evidenzia:

- che la maggior parte dei delitti matura nell'ambiente "*familiare*" o nell'ambito di relazioni amicali e/o affettive a esso assimilabili (*scuola, ambiente sportivo, ecc.*), tali da presupporre una pregressa conoscenza tra vittima e molestatore;
- la tendenza degli autori delle condotte criminose a sfruttare i *social network* e, più in generale, i canali di comunicazione del *web*, per individuare e/o instaurare un contatto con le potenziali vittime per esercitare successive forme di coartazione (*es. minacciando la divulgazione di immagini compromettenti*).



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

Sala Operativa - Sezione Statistica

ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI MINORI, TRATTA DEI MINORI AI FINI DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE E PEDOPORNOGRAFIA

PERSONE ARRESTATE/DENUNCIATE DALL'ARMA CC (2021)

DESCRITTIVO REATO	ARTICOLO C.P.	PERSONE ARRESTATE	PERSONE DENUNCIATE
RIDUZIONE IN SCHIAVITU**	600	0	2
PROSTITUZIONE MINORILE	600 BIS	62	38
PORNOGRAFIA MINORILE	600 TER	68	109
DETEZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO*	600 QUATER	20	28
INIZIATIVE TURISTICHE VOLTE ALLO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE MINORILE	600 QUINQUIES	0	0
PORNOGRAFIA VIRTUALE*	600 QUATER.1	0	10
IMPIEGO DI MINORI NELL'ACCATTONAGGIO	600 OCTIES	0	0
TRATTA E COMMERCIO DI SCHIAVI*	601 C.1	3	0
TRATTA E COMMERCIO DI MINORI PER PROSTITUZIONE	601 C.2	0	0
ALIENAZIONE E ACQUISTO DI SCHIAVI*	602	4	0
VIOLENZA SESSUALE*	609 BIS	216	620
ATTI SESSUALI CON MINORENNE	609 QUATER	84	203
CORRUZIONE DI MINORENNE	609 QUINQUIES	21	55
VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO*	609 OCTIES	12	79
ADESCAMENTO DI MINORENNI	609 UNDECIES	23	140
DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPlicitI	612 TER	6	52
ACCESSO ABUSIVO A SISTEMA INFORMATICO	615 TER	0	8
COSTRIZIONE O INDUZIONE AL MATRIMONIO	558 BIS	0	8
ISTIGAZIONE A PRATICHE DI PEDOFILIA E DI PEDOPORNOGRAFIA	414 BIS	5	0
<b>TOTALE</b>		<b>524</b>	<b>1.352</b>

\* LIMITATAMENTE AI CASI CON VITTIMA DI ETA' INFERIORE AI 18 ANNI

Fonte dati: ORACLE B.I. AGGIORNATI AL 01.03.2022

### Cooperazione internazionale.

La cooperazione internazionale di polizia ha assunto un ruolo fondamentale per il contrasto di fenomeni quali la pornografia minorile *on line*, il turismo sessuale e l'adescamento di minori che si caratterizzano per la transnazionalità del *modus operandi*.

In tale ambito, è attiva la cooperazione tra Arma, EUROPOL e tutti gli Stati aderenti alla convenzione istitutiva della citata Agenzia, secondo procedure consolidate, con particolare riferimento al contrasto della pedopornografia tramite il *web*.

In particolare, presso EUROPOL, l'Arma può attingere agli elementi informativi che offre l'*Analysis Project TWINS*, che costituisce una base dati europea sulla pedopornografia (utilizzando la piattaforma del già esistente *Europol Information System/E.I.S.*), contenente le informazioni sugli individui condannati per reati sessuali nei confronti di minori, sulle persone sospettate di commettere la peculiare tipologia di reato, sul materiale a contenuto pedofilo emerso nel corso delle indagini e su altri crimini connessi con la particolare condotta delittuosa.

### Formazione degli operatori.

In tutti i corsi di formazione di base per il personale dell'Arma vengono affrontate le tematiche relative alla sfera dei minori, con particolare riguardo all'approccio delle vittime, nonché alle procedure da adottare nel caso in cui siano autori di reati.

Particolare attenzione è posta all'esame testimoniale dei minori, cui sono dedicati specifici periodi d'insegnamento a cura di esperti e di qualificato personale. Ulteriori approfondimenti riguardano le modalità di approccio in caso di abusi e maltrattamenti e l'assistenza alle vittime vulnerabili.

In tutti i corsi formativi, viene svolto – con livelli di analisi differenziati in relazione alle funzioni assegnate ai differenti ruoli – un modulo sui *"Diritti umani"*, incentrato sulla tutela dei gruppi vulnerabili in genere e sugli strumenti normativi internazionali nel settore.

L'Arma collabora con l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, in attuazione di un Protocollo d'Intesa, rinnovato nel 2017, che prevede lo svolgimento di conferenze sui diritti dell'infanzia presso gli Istituti di formazione, tenute da esperti a favore dei frequentatori.

Nel 2020, la Sezione Atti Persecutori del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche ha elaborato il *"Prontuario Operativo per reati connessi con la violenza di genere e ai danni delle vittime vulnerabili"*, recante una specifica sezione dedicata ai minori vittime di reato. Il documento, riepilogativo delle migliori pratiche adottate nella gestione dei casi, è stato diramato e illustrato ai Reparti dell'Arma quale strumento a supporto del personale impegnato nelle attività di prevenzione e contrasto del fenomeno.

## 2.5. Ministero dell'Economia e delle Finanze – Guardia di Finanza

Il Corpo della Guardia di finanza è forza di polizia a ordinamento militare, con competenza generale in materia economica e finanziaria sulla base delle prerogative conferite dalla legge e dipende direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

I compiti della Guardia di Finanza sono sanciti dalla legge di ordinamento del 23 aprile 1959, n. 189 e consistono nella prevenzione, ricerca e denuncia delle evasioni e delle violazioni finanziarie, nella vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico e nella sorveglianza in mare per fini di polizia finanziaria.

Successivamente, il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, in linea di continuità con i principi della citata legge, ha riorganizzato la missione istituzionale, attribuendo al Corpo pregnanti responsabilità operative lungo l'intero asse del crimine economico-finanziario. La norma, in particolare, individua due comparti generali e omogenei di funzioni che, nel loro insieme, rappresentano il cuore dell'attuale missione della Guardia di Finanza.

Da un lato, i compiti di polizia finanziaria, che comportano un'azione di tutela dei bilanci pubblici nazionali e dell'Unione europea, tanto sotto il profilo delle entrate tributarie quanto sul lato della spesa pubblica.

Sull'altro versante si colloca, invece, la polizia economica, quale generale presidio e tutela degli interessi dei mercati, dei consumatori e della collettività nel suo complesso.

Il quadro dei compiti è stato, poi, aggiornato dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 e definito in dettaglio dal decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017, concernente la Direttiva sui comparti di specialità che, affidando al Corpo il comparto della "sicurezza del mare", individua la Guardia di Finanza quale unica Forza di Polizia nazionale deputata a operare in ambiente marino.

A questo importante riconoscimento, si è aggiunta l'attribuzione dei compiti di contrasto negli spazi doganali al commercio illegale della flora e della fauna protetta. Infine, la Guardia di Finanza concorre al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e alla difesa politico-militare delle frontiere.

In riferimento alle attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, della tratta dei minori ai fini dello sfruttamento sessuale e della pedopornografia, oggetto della presente Relazione, si rappresenta che l'impegno del Corpo della Guardia di Finanza, anche nell'annualità 2021, risulta:

- aderente all'orientamento riportato nel D.M. in data 15 agosto 2017 recante "*Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi*", il quale ha, tra l'altro, attribuito alla Polizia di Stato, per il tramite della Polizia Postale e delle Comunicazioni, le competenze esclusive in materia di prevenzione e contrasto della pedopornografia *on line* e delle violenze in danno dei minori in *internet*;
- connotato, anche in ragione di quanto sopra indicato, da un carattere di incidentalità, nell'ambito dell'espletamento delle prioritarie attività di polizia economico-finanziaria e di contrasto ai traffici illeciti;

- circoscritto, pertanto, a un esiguo numero di casi operativi e solo in casi sporadici, su delega della competente Autorità Giudiziaria, sono state eseguite indagini scaturite da denunce presentate presso i Reparti territoriali del Corpo dai genitori delle vittime minorenni.

Si evidenzia inoltre che in data 3 dicembre 2021 è stata stipulata tra la Guardia di Finanza, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e l'Arma dei Carabinieri, una convenzione avente a oggetto la condivisione delle informazioni in materia antiriciclaggio e la cooperazione con gli uffici centrali e periferici delle suddette Forze di Polizia. Per quanto di interesse, all'art. 3 della citata convenzione, denominato "Condivisione spontanea delle informazioni antiriciclaggio", è stata prevista la condivisione con il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, da parte del Nucleo Speciale Polizia Valutaria, delle informazioni scaturenti da analisi investigativa, inerenti alla pedopornografia *on line* e alle violenze in danno dei minori in *internet*.

Di seguito il prospetto dei risultati conseguiti dalla Guardia di Finanza nel 2021 nei settori di servizio in esame.

**Comando generale della Guardia di Finanza, III Reparto Operazioni – Ufficio Tutela Economia e Sicurezza, Sezione Sicurezza Pubblica e S.A.G.F.: risultati di servizio a contrasto della pedofilia e pornografia minorile (artt. 600 *ter*, 600 *quater*, 609 *quater*, 609 *quinquies* C.P.) – anno 2021**

Luogo intervento	Soggetti Verbalizzati	Posizione verbalizzato
San Zeno Naviglio (BS)	1	Denunciato
Brescia	1	Arrestato
Crema (CR)	1	Arrestato
San Pietro a Maida (CZ)	7	Denunciato
Palermo	1	Arresto in flagranza
Pesaro	1	Denunciato
La Spezia	1	Denunciato

Sequestri	Quantità
Accessori per la telefonia	1
Apparecchi elettrici per la telefonia	1
Personal e mini computer	2

## 2.6. Ministero della Salute

Il ministero della Sanità venne istituito con la legge 13 marzo 1958, n. 296, con l'esigenza di dare piena attuazione al diritto alla salute previsto dall'art. 32 della Costituzione; successivamente, nel 1978 venne istituito il Servizio sanitario nazionale (SSN), sistema di strutture e servizi che hanno lo scopo di garantire a tutti i cittadini, in condizioni di uguaglianza, l'accesso universale all'erogazione equa delle prestazioni sanitarie, in attuazione del citato art. 32 della Costituzione. Con la riforma del Titolo V della Costituzione Italiana (legge 18 ottobre 2001, n. 3) fu introdotta la potestà di legislazione concorrente dello Stato e delle Regioni in materia di tutela della salute: lo Stato definisce i livelli essenziali di assistenza (LEA) e l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie necessarie al loro finanziamento e le Regioni hanno il compito di organizzare i rispettivi Servizi sanitari regionali (SSR) e garantire l'erogazione delle relative prestazioni nel rispetto dei LEA. La legge 3 agosto 2001, n. 317 ha modificato la denominazione da ministero della "Sanità" a ministero della "Salute": la nuova denominazione rispecchia la nuova missione svolta dal ministero, in linea con il concetto espresso dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) che definisce la salute: "Una condizione non più di assenza di malattia ma di completo benessere fisico, mentale e sociale".

In tale contesto, l'impegno del ministero della Salute nell'ambito della prevenzione e contrasto dei fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, della tratta dei minori ai fini dello sfruttamento sessuale e della pedopornografia è trasversale a tutta l'Amministrazione: la prevenzione di ogni forma di violenza contro i minori, sia subita sia assistita, maturata in qualsiasi contesto, è una priorità della politica sanitaria che vede impegnato il Ministero della Salute, in sinergia con istituzioni, associazioni e famiglie.

Nell'ambito della promozione e tutela della salute dei bambini e degli adolescenti, numerose sono le attività che vedono il Ministero della salute impegnato in collaborazioni interistituzionali, già realizzate o ancora in corso.

### **Benessere a scuola.**

Attraverso successivi Protocolli d'Intesa sanciti con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), nell'aprile 2015 e nel febbraio 2019, è stato definito il coinvolgimento del mondo della scuola per attivare programmi specifici finalizzati alla promozione di corretti stili di vita ed alla prevenzione di comportamenti a rischio.

La collaborazione tra Ministero della Salute e MIUR è tesa anche a migliorare, coordinare e agevolare le attività di rispettiva competenza, al fine di garantire l'integrazione degli interventi per la tutela e promozione della salute e del benessere psicofisico, anche tramite la promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione su alcune aree di interesse prioritario per studenti, famiglie e insegnanti, nonché per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e disturbi evolutivi specifici.

Nel febbraio 2022 è stato sottoscritto il nuovo Protocollo d'intesa, con particolare riguardo ad aree di intervento specifiche, quali:

- promozione del benessere psico-fisico anche attraverso interventi sulle tematiche della salute riproduttiva, dell'affettività e dell'educazione globale alle relazioni;
- attività di prevenzione del fenomeno del *cyberbullismo*, contro ogni forma di violenza e discriminazione;
- promozione e sostegno di iniziative volte a favorire l'individuazione precoce, la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita e l'inclusione scolastica di bambini, alunni e studenti con disabilità e con disturbi del neurosviluppo (in particolare: disturbi della comunicazione e del linguaggio, ADHD e disturbi dello spettro autistico) e con disturbi specifici dell'apprendimento, anche secondo programmi mirati e individuali e promuovendo iniziative condivise di sensibilizzazione e di informazione alle famiglie, con il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità;
- promozione del servizio di scuola in ospedale per assicurare la continuità didattica e prevenire la dispersione scolastica di bambini, alunni e studenti durante il percorso di degenza ospedaliera.

Si conferma altresì la partecipazione del Ministero della salute al Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto al *cyberbullismo*, previsto dalla legge 29 maggio 2017 n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*".

*Progetto I.N.T.I.T. (Integrated Trauma Informed Therapy for Children Victims of Violence)*. Nell'ambito del progetto I.N.T.I.T, cofinanziato dall'Unione Europea, che il Ministero della salute ha inteso sostenere già nel 2020, nel 2021 sono proseguite le attività progettuali con l'avvio dei lavori del tavolo interprofessionale, costituito da rappresentanti delle professionalità del servizio sociale, psicologiche e pedagogiche e da rappresentanti del Ministero della salute, chiamati a confrontarsi sul tema della presa in carico dei minorenni vittime di violenza e maltrattamento.

La presa in carico dei minori vittime di violenze è, infatti, un processo ad alta complessità, poiché richiede interventi integrati, multidisciplinari e specialistici, che coinvolgono il sistema della giustizia, socio-sanitario, gli ambiti psicologici e pedagogici, e necessitano della presenza di reti interistituzionali di intervento. Tale processo deve essere inteso come il luogo dell'integrazione tra competenze e livelli di osservazione propri di professionalità diverse e di attori che intervengono con i minori in contesti differenti.

Presupposto fondamentale per la costituzione di reti di intervento integrate è lo sviluppo di una cultura condivisa, anche attraverso il confronto multidisciplinare e multi-agenzia. A tal fine, il tavolo intende offrire lo spazio per una riflessione congiunta che prevede il coinvolgimento degli ordini professionali degli assistenti sociali, degli psicologi e delle associazioni che rappresentano le professionalità educative.

Finalità del tavolo è quella di definire un documento di consenso interprofessionale sui fondamenti di un sistema di intervento multidisciplinare e multi-agenzia per la presa in carico dei minori esposti a traumi e violenze, che consenta di indirizzare ulteriormente meglio le politiche di protezione dei minori e di prevenzione degli abusi a danno dei minori.

I lavori del tavolo, che hanno preso avvio a novembre 2021 e si concluderanno nel primo semestre 2022, prevedono il confronto tra i rappresentanti delle professionalità che condividono la responsabilità dell'intervento con i minori, attraverso i seguenti *steps*: esplicitare gli aspetti che rendono la collaborazione particolarmente complessa, condividere le criticità legate alla presa in carico, identificare soluzioni sulla base di principi condivisi, definire standard comuni di intervento relativi alla presa in carico dei minori e delineare linee di indirizzo trasversali a tutte le professionalità.

## **Violenza.**

L'impatto della violenza sulla salute in termini di frequenza e gravità del danno psico-fisico ha reso la risposta assistenziale e la prevenzione del fenomeno un importante obiettivo di politica sanitaria. In coerenza con il DPCM 12 gennaio 2017 di aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), il nostro sistema sanitario ha previsto lo sviluppo di una rete di servizi di assistenza alle vittime di violenza sessuale e domestica che accedono ai Pronto Soccorso ospedalieri, parte integrante della rete, attraverso il coinvolgimento dei servizi dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, quali ad esempio i consultori familiari, finalizzato a garantire un modello integrato di intervento.

Inoltre, è noto, come uno dei luoghi in cui più frequentemente è possibile intercettare la vittima è il Pronto Soccorso. Tuttavia, ad oggi importanti criticità sono rappresentate dalla scarsa conoscenza/riconoscimento del fenomeno "violenza".

Pertanto, la formazione del personale, che opera sia a livello ospedaliero sia a livello territoriale, diventa la prima azione da intraprendere per la prevenzione della violenza e per la protezione delle vittime. In considerazione degli importanti risultati ottenuti con i progetti di formazione destinati a operatori sanitari e sociosanitari precedentemente condotti ("Un Programma di Formazione *Blended* per operatori sanitari e non, mirato al rafforzamento delle reti territoriali per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere - CCM 2014 - e "Implementazione di un Programma di Formazione a Distanza (FAD) per operatori sociosanitari dei Pronto Soccorso italiani mirato alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere"), nell'ambito del programma del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) per l'anno 2021 è stata prevista una specifica linea progettuale dedicata alle Strategie di prevenzione della violenza contro le donne e i minori, attraverso la formazione degli operatori sanitari con particolare riguardo agli effetti del Covid-19.

Il progetto intende estendere le linee di intervento per la formazione agli operatori dei servizi socio-sanitari della rete di assistenza sanitaria territoriale: operatori di area sanitaria e socio-sanitaria di Pronto Soccorso e 118, medici di Medicina Generale e pediatri di famiglia, assistenti sociali professionali, operatori sanitari e socio-sanitari dei SerD, delle strutture residenziali e dei Consultori.

Nello specifico il progetto, che ha preso avvio a novembre 2021, vede il coinvolgimento dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), la Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore

Policlinico di Milano e coinvolte sei regioni italiane (Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Puglia, Basilicata), con la regione Toscana come capofila. Il riconoscimento e la presa in carico socio-sanitaria delle vittime di violenza di genere e dei loro figli minori richiede una formazione capillare di tutti gli attori coinvolti, per tale motivo il progetto prevede programmati incontri con i Responsabili delle Unità Operative per illustrare e condividere il percorso formativo.

Tra gli obiettivi del progetto vi è anche quello di promuovere e sostenere le reti locali interistituzionali e la collaborazione con i diversi Enti, istituzioni ed Associazioni operanti nel settore, ivi inclusi i Centri Anti Violenza, valorizzando le specificità delle esperienze locali.

La trasferibilità degli interventi realizzati sarà garantita attraverso le attività formative e di networking che saranno realizzate allo scopo di creare un nucleo operativo nazionale specializzato e in grado di replicare in autonomia sui territori di competenza le azioni di progetto e diffondere le competenze acquisite.

Parallelamente attraverso l'attività di reportistica, verranno sviluppate delle linee di indirizzo finali di progetto che raccoglieranno i materiali didattici utilizzati, le tempistiche, le modalità e gli strumenti utilizzati per lo sviluppo delle azioni progettuali, nonché le principali criticità affrontate, in modo da fornire un vero e proprio "Manuale di replicabilità" futura in altri territori e contesti. L'approccio metodologico descritto intende rispondere a quanto previsto dalla Convenzione di Istanbul che impegna gli Stati a porre in essere misure atte a garantire una specifica formazione per le figure professionali che si occupano delle vittime e degli autori di atti di violenza di genere e domestica.

### **Sostegno alla genitorialità.**

Nell'ambito delle attività a sostegno della genitorialità sono state realizzate le attività di monitoraggio relative ai progetti regionali afferenti alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva post-partum, avviati secondo l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 31 gennaio 2018, con particolare riferimento all'individuazione precoce di fattori di rischio e disagio psichico perinatale, essenziale per la diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva *post partum* e per un'efficace presa in carico della diade madre-neonato.

### ***Child Guarantee.***

In linea con la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il Consiglio dell'Unione Europea ha emanato, il 14 giugno 2021, la Raccomandazione (UE) 2021/1004 che istituisce una garanzia europea per l'infanzia, *Child Guarantee*.

Nel quadro della strategia generale dell'UE sui diritti dei minori, la Raccomandazione del Consiglio contribuisce a rafforzare la partecipazione dei minori alla società e a considerare preminente l'interesse superiore del minore, a proteggere i minori vulnerabili, compresi quelli a rischio di esclusione socioeconomica e di emarginazione, a tutelare i diritti dei minori *online*, a promuovere una giustizia a misura di minore e a prevenire e contrastare la

violenza nei confronti dei minori.

La strategia europea mira inoltre a combattere la discriminazione dei minori, anche in base al sesso o all'orientamento sessuale, o la discriminazione dei loro genitori.

La Raccomandazione prevede che gli Stati Membri sviluppino un piano nazionale d'azione dedicato per il contrasto alla povertà minorile e all'esclusione sociale. In attuazione di tale Raccomandazione è stato istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Gruppo di lavoro "Politiche e interventi sociali in favore dei minorenni in attuazione della *Child Guarantee*", che ha coinvolto il Ministero della salute.

Il Gruppo di lavoro, insediatosi lo scorso 3 dicembre 2021, ha l'obiettivo di definire il piano di interventi in attuazione dei principi previsti dalla Garanzia Europea per l'infanzia e il coordinamento degli interventi volti al contrasto delle situazioni di vulnerabilità di bambini, ragazzi e famiglie e per la promozione di percorsi di inclusione.

### **La pandemia Covid-19 e la violenza contro i minori.**

I dati raccolti a livello internazionale, e in Italia, confermano che l'abuso sessuale sui minori è più frequente all'interno della famiglia e nella cosiddetta cerchia della fiducia. Secondo i dati condivisi dal Telefono Azzurro nel 2021, la pandemia da Covid-19 può essere considerata come uno dei fattori che ha contribuito all'aumento dei fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno di minori, in quanto con la chiusura delle scuole, la sospensione delle attività extrascolastiche e in generale la limitazione degli spostamenti, bambini e adolescenti, così come gli adulti, hanno passato molto tempo confinati in casa, trascorrendo svariate ore al giorno su in rete e sui social media.

Se da un lato le misure di restrizione potrebbero aver ridotto il rischio di subire alcune forme di violenza sessuale *offline*, ovvero quelle che accadono al di fuori delle mura domestiche, dall'altro però si può presumere che la probabilità di esposizione ad abusi sessuali *online* sia cresciuta soprattutto per quei minori con fattori di difficoltà già presenti prima della pandemia o che la stessa ha acuito (quali per esempio problemi inerenti alla salute mentale, senso di solitudine, quantità di tempo maggiore trascorsa *online*). Ma oltre a un rischio maggiore di subire forme di abuso sessuale *online*, una percentuale significativa di abusi sessuali su minori è perpetrata dalla famiglia.

Le restrizioni predisposte per far fronte all'emergenza sanitaria hanno costretto i minori a rimanere a casa con i propri aggressori anche per periodi prolungati, anche a causa delle ridotte possibilità di accesso ai consueti servizi di segnalazione. I vissuti delle vittime di abuso, tipicamente senso di colpa, vergogna e paura, rendono spesso difficile chiedere aiuto. Anche per questo, purtroppo, il fenomeno dell'abuso è caratterizzato da un'alta quota di sommerso: nelle situazioni di abuso sessuale, sia *online* e sia *offline*, il silenzio delle vittime è infatti un tema delicato e critico.

## 2.7. Ministero dell'Istruzione

Il Ministero dell'Istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione di qualsiasi fenomeno di abuso e violenza perpetrati, anche *online*, ai danni dei minori, attraverso strategie di intervento utili a evitare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale, non riconducibili solo al contesto scolastico.

Nello specifico, la Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento Scolastico, dal 2012, coordina a livello Nazionale ed Europeo il progetto cofinanziato dalla Commissione Europea denominato *Safer Internet Centre* – Generazioni Connesse. Il *Safer Internet Centre* (SIC) è il centro nazionale per la promozione di un uso sicuro e positivo del web e si rivolge agli studenti, nonché a insegnanti, genitori, Enti, associazioni e aziende per fare della Rete "un ambiente" migliore e più sicuro, sia nel percorso di crescita umano che scolastico-professionale, in linea con la strategia europea del cd. "*Better Internet for Kids*".

All'interno di questo *framework* il Ministero, in collaborazione con i partner del progetto (l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, la Polizia di Stato, gli Atenei di Firenze e "La Sapienza" di Roma, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, la Coopertiva Edi, Skuola Network e l'Ente Autonomo Giffoni Experience), fornisce informazioni, consigli e supporto a bambini, ragazzi, genitori, docenti e educatori che hanno esperienze, anche problematiche, legate a Internet e per agevolare la segnalazione di materiale illegale *online*.

### **Attività a livello internazionale/europeo.**

Il Ministero è impegnato nell'ambito della *strategia europea del Better Internet for Kids lanciata nel 2012 dalla Commissione Europea*. Il *Safer Internet Centre* (SIC) Italia – Generazioni Connesse è membro di una rete promossa dalla Commissione Europea per perseguire obiettivi in tema di un uso sicuro e responsabile della rete per il tramite della piattaforma *online "Better Internet for Kids"* gestita da *European Schoolnet*, in stretta collaborazione con *INSAFE* (network che raccoglie tutti i SIC europei) e *Inhope* (network che raccoglie tutte le *hotlines* europee).

I due network europei hanno un ruolo consultivo con la Commissione Europea e di scambio di buone prassi tra i membri.

### **Attività a livello Nazionale.**

A livello nazionale il progetto *SIC* svolge, da un lato un'importante opera di sensibilizzazione e informazione connessa ai possibili rischi emergenti nella navigazione *online* e dall'altro attività di supporto rivolte a chi, come genitori, insegnanti o minori, sono più esposti a situazioni di difficoltà e/o pericolo.

In particolare, relativamente alle attività di sensibilizzazione e informazione, il Ministero promuove campagne informative e di comunicazione rivolte a studenti, giovani in generale, insegnanti e genitori; nonché attività formative in presenza nelle scuole per formare i giovani e gli insegnanti sui rischi del web e sull'importanza di un uso sicuro e consapevole degli strumenti digitali.

Imparare a prevenire e difendersi da fenomeni come l'adescamento *online*, il *sexting*, il *revenge porn*, è divenuta, infatti, una priorità educativa già da qualche

anno, ma ancor di più negli ultimi due anni, in cui, a causa della pandemia, studentesse e studenti hanno dichiarato di rimanere connessi per intere giornate.

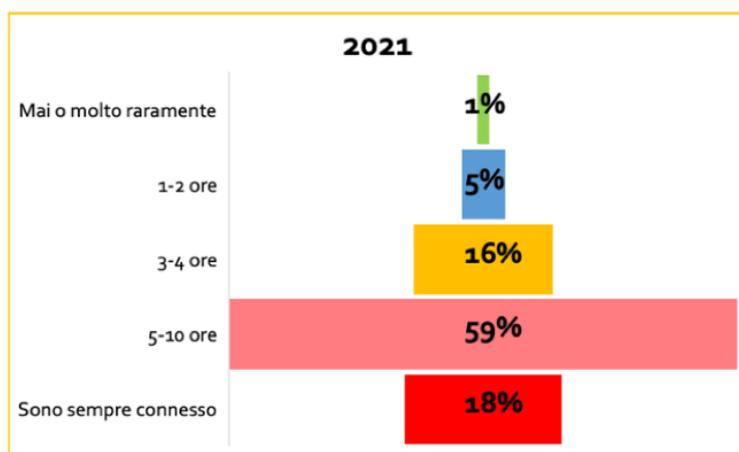


Fig. 1. Dalla ricerca del Safer Internet Centre in occasione del SID 2021

## Risultati.

Attraverso le campagne di comunicazione il sito *web* [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) ha registrato nell'anno 2021, un numero di visitatori unici pari a 761.475. Le pagine *web* più importanti hanno registrato:

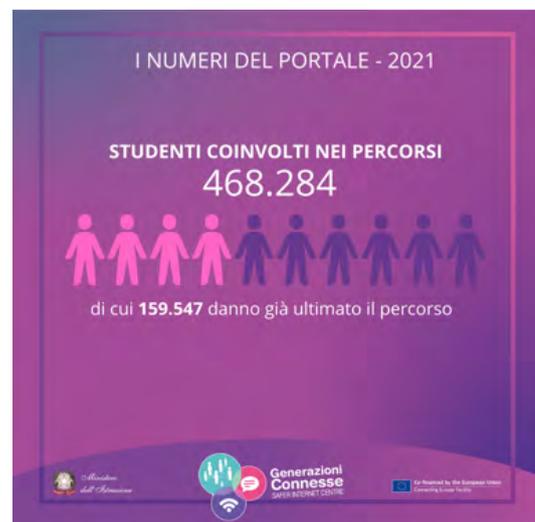
1. L'*home page* di [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) ha ottenuto 5.749.079 visualizzazioni di pagina e 751.475 visualizzazioni di pagina uniche<sup>8</sup>.
2. L'area riservata a Scuole e Docenti [www.generazioniconnesse.it/site/it/home-piattaforma/](http://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-piattaforma/) ha ottenuto 1.134.600 visualizzazioni di pagina e 390.100 visualizzazioni di pagina uniche.
3. Argomenti trattati dal progetto [www.generazioniconnesse.it/site/it/le-tematiche/](http://www.generazioniconnesse.it/site/it/le-tematiche/) ha ottenuto 649.678 visualizzazioni di pagina e 125.491 visualizzazioni di pagina uniche.
4. La pagina relativa ai video della serie *web* i Supererrori, [www.generazioniconnesse.it/site/it/super-errori/](http://www.generazioniconnesse.it/site/it/super-errori/) ha ottenuto 700.313 visualizzazioni di pagina e 125.382 visualizzazioni di pagina uniche.
5. La pagina relativa ai corsi per docenti, [www.generazioniconnesse.it/site/it/gs-corsi-docenti-ref/](http://www.generazioniconnesse.it/site/it/gs-corsi-docenti-ref/) ha ottenuto 1.046.696 visualizzazioni di pagina e 74.936 visualizzazioni di pagina uniche.

<sup>8</sup> Differenza tra visualizzazioni di pagina e visualizzazioni di pagina uniche. Le visualizzazioni di pagina indicano il numero di volte in cui una particolare pagina web viene visualizzata. Le visualizzazioni di pagina uniche contano i singoli visitatori che hanno esaminato le pagine web durante la stessa sessione.

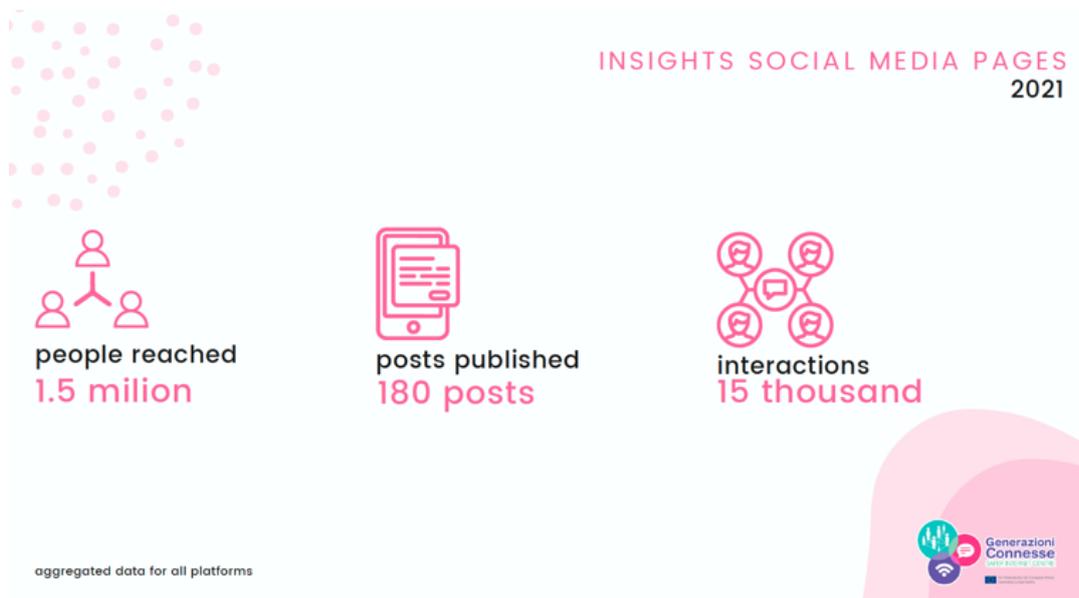
Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù. Anno 2021



Particolarmente rilevante risulta, inoltre, il percorso di autovalutazione e formazione che attraverso un iter guidato da esperti conduce le scuole a dotarsi di un documento, denominato *e-policy*, <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/moduli-epolicy/> che le supporti nell'uso consapevole e sicuro delle tecnologie. I docenti che hanno ultimato il percorso risultano essere 20.949, i genitori coinvolti 71.159 e gli studenti 468.284.



Relativamente ai social network utilizzati dal progetto per le campagne di comunicazione (*Instagram, Facebook, Twitter e YouTube*) dalla relazione alla Commissione Europea, emerge che sono stati raggiunti 1.5 milioni di utenti con 180 post pubblicati e sono state sviluppate 15 mila interazioni<sup>9</sup>.



### Risultati *Helpline*.

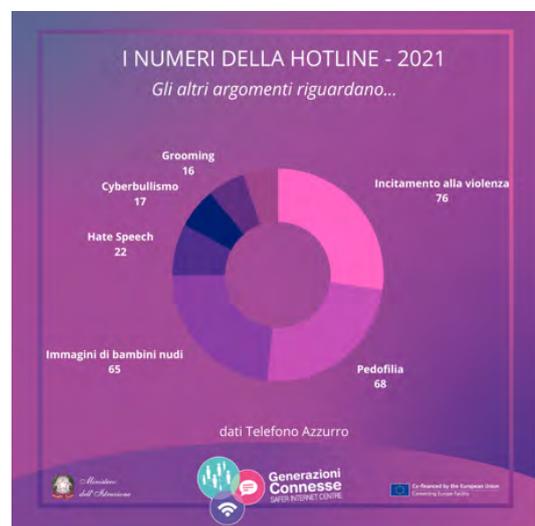
Il Ministero e i partner del *Safer Internet Centre* supportano bambini e adulti che devono affrontare situazioni di difficoltà o pericolo *online*. Per rispondere a queste necessità il *SIC* si è dotato di strumenti denominati *Helpline* e *Hotline*. La *Helpline* consente agli utenti di contattare personale specializzato quando si trova in situazione di difficoltà o pericolo. In particolare, per le ipotesi di adescamento, *sexting*, *revenge porn*, sfruttamento, pedopornografia, la vittima minorenni potrà contattare 19696 o chattare sul sito <https://azzurro.it/> per richiedere supporto.



<sup>9</sup> Somma di like, condivisioni, commenti, click effettuati dagli utenti sul contenuto e le visualizzazioni.

## Risultati Hotline.

Le *Hotline* sono linee dedicate per la segnalazione di contenuti pedopornografici *online*. Nel caso un utente di Internet venga a conoscenza di materiale illegale *online* potrà segnalarlo alla linea dedicata <https://azzurro.it/clicca-e-segnala/>. Le segnalazioni saranno immediatamente condivise con il servizio dedicato della Polizia Postale. Nel 2021 la Hotline di Telefono Azzurro ha ricevuto un totale di 1.293 segnalazioni *online* di cui materiale relativo agli abusi sessuali su minori (949), con frequenze più basse ci sono altre segnalazioni relative a altri contenuti come: incitamento alla violenza o pedofilia, immagini di bambini nudi. Gli strumenti utilizzati per tali segnalazioni sono il sito Web (67%), la condivisione di file (17%) e i social media (13%). Una piccola quota di utenti ha utilizzato anche lo strumento chat (3%).



## 2.8. Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di rapporti politici, economici, sociali e culturali con l'estero. Compito del Ministero è quello di assicurare la coerenza delle attività internazionali ed europee delle singole amministrazioni con gli obiettivi di politica internazionale.

Il Ministero opera attraverso la rete diplomatico-consolare in tutto il mondo: Ambasciate, Rappresentanze permanenti presso le organizzazioni internazionali, Delegazioni Diplomatiche Speciali, Uffici Consolari e Istituti Italiani di Cultura. I principali settori di intervento sono:

- Rapporti internazionali, in particolare elevando le relazioni con le economie emergenti, rafforzando il contributo italiano alla sicurezza internazionale e contribuendo alla sicurezza energetica del nostro Paese;
- Rappresentanza della posizione italiana nel processo di integrazione europea nell'attuazione della politica estera e di sicurezza comune europea, nonché nelle relazioni politiche ed economiche estere dell'Unione Europea;
- Sostegno alle imprese trattazione delle questioni economico-commerciali, promozione del Made in Italy e sostegno delle imprese italiane all'estero;
- Promozione e internazionalizzazione del sistema della ricerca scientifica italiano e dell'innovazione attraverso la partecipazione alla *governance* delle organizzazioni scientifiche multilaterali, la rete degli Addetti Scientifici e il finanziamento di progetti di ricerca scientifica nel quadro dei Protocolli Esecutivi di Cooperazione Scientifica e Tecnologica;
- Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero, attraverso le Scuole italiane, le borse di studio offerte ai cittadini stranieri, i corsi di lingua organizzati dagli Istituti Italiani di Cultura nonché le missioni archeologiche;
- Italiani all'estero (attraverso l'anagrafe consolare, la tutela e l'assistenza a residenti e turisti, gli interventi in situazioni di emergenza, i servizi consolari, i detenuti italiani all'estero e la sottrazione internazionale di minori);
- Visti d'ingresso in Italia;
- Cooperazione allo sviluppo che persegue il duplice obiettivo di garantire il rispetto della dignità umana e di assicurare la crescita economica di tutti i popoli;
- Comunicazione e informazione nei confronti delle istituzioni, dei media e dei cittadini da parte del vertice politico.

### **L'impegno italiano a livello internazionale ed europeo in materia di sfruttamento e abuso sessuale ai danni dei minori.**

L'azione dell'Italia in materia di diritti umani si caratterizza per una particolare e continua attenzione ai temi della promozione e della tutela dei diritti dei bambini e della lotta contro tutte le forme di violenza e di abusi nei loro confronti.

Questi temi sono stati anche al centro del mandato italiano in seno al Consiglio Diritti Umani (CDU) delle Nazioni Unite per il triennio 2019 - 2021.

L'Italia è parte dei più importanti strumenti internazionali in materia di protezione dei diritti dei minori, inclusi gli strumenti convenzionali volti al contrasto degli abusi sessuali su di essi.

Dal 1991, l'Italia è parte della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo che, ratificata da 196 Paesi, rappresenta il principale strumento internazionale in materia, fissando i diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza e sancendo il principio dell'interesse superiore del fanciullo.

La Convenzione ha anche istituito un meccanismo di controllo, il Comitato sui Diritti del Fanciullo, incaricato di monitorare il rispetto e la corretta attuazione delle sue disposizioni da parte degli Stati.

Con la legge 11 marzo 2002, n. 46, l'Italia ha aderito anche al Protocollo Opzionale alla Convenzione sui Diritti del Fanciullo sulla vendita di bambini, la prostituzione infantile e la pedopornografia, specificamente dedicato allo sfruttamento sessuale dei bambini nelle sue varie forme e manifestazioni, al quale hanno aderito fino a ora 177 Paesi.

Nella lotta contro ogni forma di violenza sui minori, l'Italia sostiene il mandato della Relatrice Speciale sulla vendita e lo sfruttamento sessuale dei bambini, compresa la prostituzione infantile, la pornografia infantile ed altri materiali di abuso sessuale infantile (attualmente *Mama Fatima Singhateh*, Gambia), istituito nel 1990 con Risoluzione dall'allora Commissione per i Diritti Umani e rinnovato, da ultimo, a marzo 2020 con Risoluzione 43/22.

L'Italia segue e sostiene anche il mandato della Rappresentante Speciale delle Nazioni Unite per la violenza contro i bambini (attualmente *Najat Maalla*, Marocco) e, a marzo 2020, ha altresì appoggiato il rinnovo del mandato della Relatrice Speciale sulla tratta di esseri umani, in particolare di donne e bambini (*Siobhán Mullally*, Irlanda), avvenuto con Risoluzione del Consiglio Diritti Umani 44/4.

Nel testo della Risoluzione si esprime forte preoccupazione per l'impatto della pandemia di Covid-19 sulle persone in condizioni di maggiore vulnerabilità, come donne e bambini, e sui rischi legati allo sfruttamento sessuale di questi ultimi. Inoltre, viene ribadita l'importanza del compito, assegnato alla Relatrice Speciale, di promuovere misure tese a contrastare e a eliminare ogni forma di tratta di esseri umani legata allo sfruttamento sessuale, con particolare attenzione a quella di donne e bambini.

Durante la 75esima Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'Italia ha co-sponsorizzato la Risoluzione 75/166 sulla «Protezione dei bambini dal bullismo», la quale riconosce il bullismo (compreso il *cyberbullismo*) come una forma diretta o indiretta di atti di violenza o aggressione fisica, verbale, sessuale e relazionale, in grado di infliggere danni fisici, psicologici e sociali e impattare negativamente sull'adempimento dei diritti del bambino.

La stessa Risoluzione fa, inoltre, riferimento all'aumento, durante la pandemia da Coronavirus, dell'uso di *Internet* da parte dei minori senza la supervisione dei genitori, che ha comportato una maggiore esposizione dei bambini al rischio di forme di violenza in contesti digitali, come molestie sessuali, sfruttamento e abuso sessuale, tratta di esseri umani, incitamento all'odio, stigmatizzazione, razzismo, xenofobia e discriminazione. L'Italia ha, altresì, co-sponsorizzato la Risoluzione 75/167 sui «Matrimoni precoci e forzati».

In occasione della 76esima sessione dell'Assemblea Generale, è stata adottata la Risoluzione 76/147 sui «Diritti del bambino», la quale condanna fermamente ogni forma di violenza, molestia e abuso contro i minori, compresa la violenza fisica, psicologica e sessuale, la tortura ed altri trattamenti crudeli, inumani o degradanti. La Risoluzione include anche la pedofilia, la prostituzione minorile e la pedopornografia, nonché il *cyberbullismo* e pratiche dannose, come le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni precoci e forzati, con l'obiettivo di rafforzare gli sforzi per prevenire e proteggere i bambini da tutte queste forme di violenze attraverso un approccio globale.

Nell'ambito della 46esima sessione del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite (febbraio- marzo 2021), inoltre, l'Italia ha preso parte al Dialogo Interattivo con la Rappresentante Speciale delle Nazioni Unite per la violenza contro i bambini dedicato al tema dell'impatto della pandemia di Covid-19 sulla protezione e sul benessere dei minori. Successivamente, a ottobre 2021, durante i lavori della 48esima sessione del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite, è stata adottata la Risoluzione 48/6, relativa ai «Matrimoni precoci e forzati in tempi di crisi, compresa la pandemia di Covid-19».

La tutela e la promozione dei diritti dei bambini costituiscono oggetto anche di raccomandazioni specifiche che l'Italia indirizza ai Paesi terzi nell'ambito della Revisione Periodica Universale (UPR) del Consiglio Diritti Umani, l'esercizio di monitoraggio della situazione dei diritti umani cui tutti gli Stati dell'ONU si sottopongono ogni quattro-cinque anni.

In ambito regionale, l'Italia è parte della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla «Protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali» (c.d. «Convenzione di Lanzarote», ratificata con la legge 1 ottobre 2012, n. 172), che costituisce il primo strumento giuridico internazionale teso a identificare in maniera comprensiva, come reati specifici, le diverse forme di offesa sessuale e di sfruttamento nei confronti dei minori, incluse quelle che avvengono *online*. La Convenzione stabilisce misure per prevenire abusi e violazioni contro i minori, fornire sostegno alle vittime e perseguire i responsabili. Sempre in ambito Consiglio d'Europa, l'Italia ha partecipato attivamente ai lavori del Comitato Direttivo per i diritti dei minori (*Steering Committee for the Rights of the Child-CDENF*) responsabile per definire gli standard applicabili nel settore della tutela dei minori e che ha terminato il suo mandato il 31 dicembre 2021. Il Comitato ha riservato grande attenzione all'attività di monitoraggio su fenomeni emergenti di violenza a danno dei minori che spesso originano proprio da un utilizzo non corretto delle nuove tecnologie.

Nell'ambito dell'attuale semestre italiano di Presidenza del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (17 novembre 2021 – 22 maggio 2022), il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio ospiterà in aprile, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la conferenza dal titolo «*Beyond the horizon: a new era for the rights of the child*», per il lancio della «Strategia 2022-2027 sui diritti dell'infanzia», quarta strategia del Consiglio d'Europa in materia, focalizzata su sei obiettivi strategici, tra cui l'accesso e l'utilizzo sicuro delle nuove tecnologie.

Sempre nell'ambito della Presidenza italiana del Consiglio d'Europa e poiché l'attenzione dell'Italia alle nuove tecnologie è contemperata con la necessità che esse vengano sviluppate nel pieno rispetto dei diritti umani, segnaliamo l'impegno del nostro Paese a che i negoziati per il quadro giuridico sullo

sviluppo, progettazione e applicazione dell'intelligenza artificiale basato sugli standard del Consiglio d'Europa in materia di diritti umani, democrazia e stato di diritto siano condotti mantenendo un *focus* specifico sull'esigenza di proteggere le categorie più deboli, con particolare riguardo ai bambini. Ad ulteriore testimonianza dell'impegno dell'Italia sul tema, nel novembre 2021, abbiamo anche aderito, insieme ad altri Paesi (Argentina, Bulgaria, Estonia, Giordania, Lussemburgo, Marocco), organizzazioni non governative e alcune delle più importanti piattaforme digitali, a una *Call to Action* promossa dalla Francia insieme a UNESCO nell'ambito della Conferenza della Pace di Parigi per la protezione dei minori nel mondo digitale. L'attenzione del nostro Paese ai diritti dei minori *online* è una delle considerazioni che ha portato all'adesione dell'Italia alla *Freedom Online Coalition*, annunciata dal Ministro degli Affari Esteri Di Maio ad agosto 2021. Tale consesso di 34 Paesi, provenienti da diversi gruppi geografici, si adopera al fine di sostenere la libertà di *Internet*, promuovendo al contempo la protezione dei diritti umani fondamentali.

L'Italia è impegnata con determinazione nella lotta contro ogni forma di violenza sessuale e abuso sui minori anche in tempo di guerra. In occasione della 33esima Conferenza Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (Ginevra, 9-12 dicembre 2019), abbiamo presentato un impegno solenne – aperto all'adesione di altri Paesi («*open pledge*») – a intraprendere tutte le azioni necessarie per garantire che i bambini possano vivere in sicurezza e godere dei loro diritti fondamentali anche in situazioni di conflitto armato.

L'impegno italiano a favore della sicurezza e dei diritti dei minori in ambito di conflitto armato si caratterizza per un focus particolare sulla dimensione di genere (*girl children*) e sull'*accountability* dei responsabili delle violazioni. L'Italia ha lavorato, inoltre, affinché il IV Piano Nazionale della Risoluzione 1325 «Donne, Pace e Sicurezza» – approvato a novembre 2020 alla luce del venticinquesimo anniversario della IV Conferenza Mondiale sulle Donne di Pechino (1995) e nel quadro del ventesimo anniversario della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 1325(2000) – avesse un *focus* speciale sulla protezione dei bambini, in particolare sulla protezione delle bambine nelle aree di conflitto e post conflitto. Il *Pledge* italiano viene richiamato direttamente nell'obiettivo 4 (Azione 4.4) del Piano Nazionale, in cui si fa riferimento alla tutela dei bambini e delle bambine durante i conflitti armati, in particolare per combattere ogni forma di violenza contro gli stessi. La tutela dei bambini in situazioni di conflitto armato è stata inserita, anche grazie all'impegno dell'Italia, nel Piano di Azione UE sui Diritti Umani e Democrazia per il periodo 2020-2024, che definisce le priorità dell'Unione Europea sul tema.

Nell'ambito dei lavori della 65ma Sessione della Commissione sulla Condizione Femminile delle Nazioni Unite (CSW65), il 17 marzo 2021 si è svolto un Side Event, aperto dalla Vice Ministra Sereni, dal titolo «*Violence against Girl Children in Armed Conflict and the Role of the International Criminal Justice System*», organizzato dalla Rappresentanza d'Italia presso le Nazioni Unite a New York e co-sponsorizzato da Niger, Belgio, El Salvador, Norvegia, Unione europea, Ufficio della Rappresentante Speciale del Segretario Generale ONU per i bambini nei conflitti armati, *Save the Children International*, Coalizione globale per la protezione dell'istruzione dagli attacchi (GCPEA) e *Network* delle Università per i bambini nei conflitti armati (*Universities Network for Children in Armed Conflict* – UNETCHAC). Tale evento mirava ad analizzare l'impatto della violenza contro

le bambine nei conflitti armati nonché il ruolo del sistema di giustizia penale internazionale, evidenziando ciò che potrebbe essere migliorato o rafforzato per garantire la piena efficacia della risposta della giustizia penale internazionale alla violenza contro le bambine nei conflitti armati.

### **Interventi di Cooperazione allo Sviluppo e di Emergenza in materia di sfruttamento e abuso sessuale ai danni dei minori.**

In termini di attività generale, nell'ambito della partecipazione italiana agli *Executive Boards* delle Agenzie di Sviluppo, l'Italia è tra i Paesi che sostengono azioni di *advocacy* – ad esempio attraverso *statement* congiunti o altre iniziative – per il contrasto agli abusi sessuali, allo sfruttamento sessuale e alle molestie nei Paesi dove operano le suddette Agenzie.

Nel 2021, la Cooperazione Italiana ha sostenuto attività di sviluppo nell'ambito della prevenzione e contrasto alla violenza e abuso sessuale. In particolare, si segnala un progetto da 1,7 milioni di euro a favore di *Un Women* in Iraq per fornire sostegno alle capacità del Governo locale di erogare servizi efficaci e qualitativamente adeguati in risposta alle violenze di genere nella regione kurda del Paese. Tale progetto, per quanto non specificamente mirato ai minori, coinvolge comunque aspetti di violenza e abuso su di essi. Le attività si fondano sull'assistenza tecnica fornita alle istituzioni, il sostegno politico per mobilitare una risposta coordinata alla violenza di genere e il miglioramento della programmazione e pianificazione nell'ambito della violenza di genere, attraverso la raccolta dati, il monitoraggio e la valutazione.

Per quanto riguarda le iniziative umanitarie, nel 2021 sono stati deliberati i seguenti contributi:

- 6.000.000 euro complessivi al Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA) per attività in Afghanistan in tema di violenza sessuale e di genere e per l'ostetricia di emergenza. Nello specifico, 1.000.000 euro è stato dedicato a contrastare la violenza sessuale e di genere nelle province di Kabul e Nangarhar, mentre i rimanenti 5.000.000 euro sono stati utilizzati per fornire servizi di salute sessuale e riproduttiva, nonché per sostenere le attività dell'Organismo nella prevenzione e nel contrasto della violenza sessuale e di genere nelle province di Herat, Ghor, Kabul, Nangarhar, Nimruz, Kandahar, Kunduz, Badakhshan, Logar e Balkh.
- 1.000.000 euro al Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) per attività in Etiopia negli Stati del Tigray e Oromia, di cui una parte (300.000 euro) destinata alla risposta alla violenza sessuale e di genere.
- 1.000.000 euro al CICR in Iraq per rispondere ai bisogni delle persone che abbiano subito violenze sessuali e di genere e, in generale, per proteggere la popolazione civile.
- 99.999,30 euro al Centro regionale dell'ASEAN per lo Sminamento Umanitario (ASEAN-ARMAC) per includere le tematiche di genere e migliorare l'*empowerment* delle donne e delle ragazze nei programmi di sminamento nei Paesi ASEAN.
- 1.000.000 euro all'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione (UNRWA) in Siria per azioni di protezione, volte a sensibilizzare le persone più discriminate sui loro diritti e ad assistere, con assistenza psico-sociale e legale, le donne sopravvissute alla di violenza di genere.

Nel corso del 2021, la Cooperazione Italiana ha sostenuto progetti umanitari da realizzarsi in collaborazione con le Organizzazioni della Società Civile e miranti alla lotta alla violenza di genere e alla tutela dei minori, tra cui:

Giordania: Progetto di ICU-Istituto per la Cooperazione Universitaria – Titolo: «I Sawian – Rafforzare i servizi di protezione sociale per adolescenti vulnerabili e le loro famiglie nelle comunità ospitanti e rifugiate», durata 18 mesi – Euro 917.571,8. Il progetto intende migliorare le condizioni di vita delle adolescenti e degli adolescenti rifugiati e giordani più vulnerabili e diminuire il rischio e l'esposizione a fenomeni negativi quali lavoro minorile, matrimonio precoce, abusi e altre forme di SGBV.

Giordania: Progetto di Aidos – Titolo: «Disabilità, violenza sessuale e di genere ed emergenza Covid-19 in Giordania: risposta integrata per la protezione e prevenzione», durata 1 anno – Euro 499.921,14. L'intervento, oltre a garantire l'accesso delle persone con disabilità rifugiate e delle comunità ospitanti, a servizi integrati e inclusivi per la prevenzione e la protezione dalla violenza sessuale e di genere in contesto Covid, mira a rafforzare l'offerta giordana di servizi di prevenzione e protezione integrati e inclusivi della violenza di genere e sessuale per persone con disabilità in contesto Covid ed aumentare il coinvolgimento e la consapevolezza della comunità locale e rifugiata in materia di Covid-19 e SGBV contro persone con disabilità. Inoltre, il 15 ottobre 2021 il Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo ha adottato le nuove Linee-guida sull'infanzia e l'adolescenza, che si rivolgono a tutti gli operatori dell'intero sistema della cooperazione italiana che agiscono in tal settore.

### **Le attività del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) in materia di sfruttamento e abuso sessuale ai danni dei minori.**

Il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, in qualità di membro osservatore dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche per la Famiglia, ha provveduto nell'anno 2021 a contribuire al dibattito nell'ambito delle attività di ricognizione ed analisi delle tematiche di competenza di alcuni dei Gruppi di Lavoro, incaricati di formulare rapporti di sintesi per la compilazione del 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, recentemente approvato in via ufficiale.

Inoltre, dando seguito alle molteplici richieste pervenute dall'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, sono stati trasmessi dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, previa richiesta dei materiali utili alle Amministrazioni nazionali competenti o utilizzando documentazione messa a disposizione dalle stesse Amministrazioni in altri esercizi paralleli, i seguenti documenti di risposta inerenti a temi di attualità per la materia della protezione e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:

- OHCHR-UNGA – Risoluzione A/RES/74/133 – Diritti del bambino
- OHCHR-UNGA – Risoluzione A/RES/74/133 – Diritti della bambina
- CDU – Relatore Speciale sfruttamento sessuale, prostituzione e pornografia infantile – Rapporto
- CDU – *Call for inputs for the Report of the Special Rapporteur on the sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material.*

## Cap 3. L'impegno del Terzo Settore

### 3.1. Comitato italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus

Il Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione Onlus è parte integrante della struttura globale dell'UNICEF – Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, l'organo sussidiario dell'ONU che ha il mandato di tutelare e promuovere i diritti di bambine, bambini e adolescenti in tutto il mondo, nonché di contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita. Il Comitato Italiano per l'UNICEF, attivo in Italia dal 1974, è affiancato dal 2016 da un'Unità dell'Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale.

I riferimenti alla base dell'azione dell'UNICEF sono la Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) e i suoi Protocolli opzionali, che l'Italia ha ratificato, nonché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e i relativi targets declinati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

I programmi dell'UNICEF a tutela dei e delle minorenni trovano il proprio fondamento nella *UNICEF Child Protection Strategy 2021-2030*. Nel 2021, in occasione del 75° Anniversario della nascita dell'UNICEF e del 30° Anniversario della ratifica italiana della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, l'UNICEF ha individuato le priorità delle azioni di *advocacy*.

#### Attività a livello internazionale.

- Febbraio 2021: Nella *Giornata Internazionale di Tolleranza Zero verso le Mutilazioni Genitali Femminili*, UNICEF e UNFPA, hanno ribadito che ogni anno 4 milioni di bambine e ragazze rischiano di subire mutilazioni genitali e che a causa della pandemia da Covid-19, nei prossimi dieci anni potrebbero verificarsi 2 milioni di casi in più.
- Nella *Giornata Internazionale contro l'uso dei Bambini soldato*, l'UNICEF ha denunciato come, secondo il Rapporto più recente del Segretario Generale su infanzia e conflitti armati, solo nel 2019 erano stati circa 7.750 i bambini reclutati e utilizzati da forze e gruppi armati, venendo costretti a eseguire e assistere ad atrocità, venendo uccisi, feriti, mutilati, abusati mentalmente e sessualmente. L'UNICEF ha anche ricordato però come le azioni rafforzate di prevenzione abbiano portato nel 2019 al rilascio o alla separazione dalle forze armate o dai gruppi armati, di oltre 13.200 bambini.
- Marzo 2021: nella *Giornata Internazionale dei Diritti delle Donne*, l'UNICEF ha lanciato il *Rapporto "COVID-19: a threat to progress against child marriage"* con cui denuncia che a causa del Covid-19 ulteriori 10 milioni di ragazze sarebbero a rischio di matrimonio precoce entro il 2030. Attualmente sarebbero già 650 milioni le donne e le ragazze che nel mondo sono state date in spose da bambine; negli ultimi 10 anni sarebbero stati evitati 25 milioni di matrimoni precoci.

- Giugno 2021: l'UNICEF commenta il *nuovo Rapporto annuale del Segretario Generale dell'Onu su minorenni e conflitti armati*: nel 2020 gravi violazioni contro più di 19.000 bambini in situazioni di emergenza umanitaria. Le ragazze sono state vittime di un quarto di tutte le violazioni ed hanno inoltre rappresentato il 98% delle vittime di stupro e violenza sessuale.
- Agosto 2021: in occasione del 25° Anniversario dal Rapporto di Graça Machel sull'impatto dei conflitti armati sui bambini, l'UNICEF e la Rappresentante speciale del Segretario Generale ONU per i bambini nei conflitti armati hanno denunciato il verificarsi, tra il 2005 e il 2021 di 266.000 casi di gravi violazioni contro i bambini in più di 30 situazioni di conflitto in Africa, Asia, Medio Oriente e America Latina: oltre 104.100 bambini uccisi e mutilati, 93.000 bambini reclutati e utilizzati in ruoli di combattimento e di supporto, 25.700 bambini rapiti e altri 14.200 bambini vittime di violenza sessuale.

### **Attività a livello nazionale.**

Il Programma UNICEF *Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti*: Il Programma *Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti* costituisce uno dei pilastri dell'azione globale dell'UNICEF. Le azioni e i progetti rivolti al mondo della Scuola rappresentano e consolidano l'impegno dell'UNICEF nel tradurre i principi ispiratori della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza all'interno di una trasversalità circolare internazionale, nazionale, regionale e locale che consente di acquisire una visione unitaria e coerente a favore dei diritti dei bambini e dei ragazzi. Da oltre dieci anni, il Comitato Italiano per l'UNICEF-Fondazione Onlus, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, promuove il progetto *Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti*, che vede annualmente l'adesione di più di 770 scuole su tutto il territorio nazionale, il coinvolgimento di 45.000 bambini e ragazzi e di oltre 3.000 azioni progettuali. Il progetto è stato inserito dal Ministero dell'Istruzione tra le attività e i progetti di prevenzione di forme di esclusione, discriminazione, bullismo e *cyberbullismo*. A questo riguardo, il Comitato Italiano per l'UNICEF fa parte dell'*Advisory Board Nazionale* del progetto *Safer Internet Centre - Generazioni Connesse* che attraverso le sue attività di promozione dei diritti dei bambini e dei ragazzi rivolte al mondo della scuola, è impegnato nella promozione dell'uso sicuro della rete.

La prevenzione e il contrasto al bullismo, al *cyberbullismo* e a qualsiasi forma di violenza contro i bambini e ragazzi, l'educazione alla parità di genere, l'accoglienza e l'inclusione dei minorenni migranti e rifugiati sono temi sui quali il Comitato Italiano per l'UNICEF ha elaborato specifiche *proposte educative* rivolte alle scuole di ogni ordine e grado. Queste ultime si articolano in una serie di strumenti suddivisi per fasce di età, quali kit didattici, schede informative, guide per i docenti, video e infografiche:

- *Kit educativo dedicato alla prevenzione del bullismo dentro e fuori il mondo digitale "Non perdiamoci di vist@"*: la proposta mira ad accrescere la consapevolezza dei rischi legati a bullismo e al *cyberbullismo* con la realizzazione di percorsi educativi che consentono ai ragazzi di sviluppare maggior empatia e spirito di solidarietà. Sono previste sezioni dedicate a insegnanti, ragazzi e famiglie, schede formative, attività laboratoriali suddivise per fasce di età, filmografia sul tema.

- *Apprendere in ambienti inclusivi e sicuri, kit per proteggere bambine, bambini e adolescenti dalla violenza: è un Kit*, elaborato nell'ambito della partnership globale #ENDviolence, che intende sostenere adulti, bambini e ragazzi nel costruire consapevolezza e strumenti per porre fine alla violenza all'interno e all'esterno delle scuole
- *Education 4 Equality: questa proposta*, frutto di un lavoro mirato al contrasto degli stereotipi di genere, è finalizzata alla sperimentazione di una didattica inclusiva rivolta a chiunque voglia lavorare sulla discriminazione di genere. Si articola in una serie di strumenti pratici: laboratori che sensibilizzano all'utilizzo di un linguaggio rispettoso delle differenze di genere, consigli di letture, una checklist che aiuta a valutare la propria biblioteca in base all'uguaglianza di genere.
- *Bambini sperduti. UNICEF per i bambini migranti e rifugiati: una proposta* che contiene suggerimenti didattici, video e dati aggiornati, oltre che percorsi dedicati all'inclusione, all'accoglienza e all'ascolto delle storie di bambine e adolescenti migranti e rifugiati

#### *Policy di Child Safeguarding* del Comitato Italiano per l'UNICEF:

Tra il 2019 e il 2021 il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus ha portato avanti l'impegno per la stesura di una *Policy di Child Safeguarding*, composta da un Codice di Condotta e da una procedura per la segnalazione e presa in carico di potenziali situazioni di rischio per i bambini e i ragazzi che entrano in contatto con l'Organizzazione.

La *Policy di Child Safeguarding* si rivolge a tutti coloro che operano, direttamente o indirettamente, per il Comitato Italiano per l'UNICEF e che dunque, a diverso titolo, rappresentano l'Organizzazione nei rapporti con i terzi, siano essi dipendenti, collaboratori, stagisti, volontari, fornitori, consulenti, *Goodwill Ambassador* e non solo.

La *Policy* ha l'obiettivo di garantire che la tutela dei diritti e del benessere di bambini e ragazzi rappresenti la massima priorità in tutti gli aspetti delle attività del Comitato Italiano e che tutte le persone che a diverso titolo operano per il Comitato o vi collaborano non procurino situazioni di pericolo per i bambini e/o sappiano rispondervi in maniera appropriata.

Il Codice di Condotta vincola tutte le persone che a diverso titolo fanno parte del Comitato Italiano per l'UNICEF o vi collaborano a una condotta diligente verso la tutela dell'infanzia, stabilendo i comportamenti auspicati e quelli da evitare per tutelare bambini e ai ragazzi coinvolti nelle attività del Comitato.

La procedura di segnalazione definisce un sistema di individuazione e presa in carico dei casi di *Child Safeguarding*, individuando modalità e tempi in cui effettuare una segnalazione e le figure di riferimento cui rivolgersi se si è testimoni o si viene a conoscenza di un comportamento inappropriato da parte di un adulto verso un bambino o di ogni altra situazione di rischio per bambini e ragazzi. Essa chiarisce, inoltre, le modalità con cui la segnalazione viene presa in carico e gestita, garantendo la tempestività e la trasparenza del processo.

Nel 2021 la *Policy*, completa delle sue due componenti, è stata approvata e successivamente sono state intraprese le azioni necessarie volte alla sua diffusione, internamente all'organizzazione, attraverso una apposita formazione rivolta a volontari e dipendenti, ed esternamente, tramite la pubblicazione sul

sito web del Comitato Italiano per l'UNICEF e la condivisione con i principali *stakeholders*.

Coerentemente con quanto previsto dalla *Policy*, è stata avviata e consolidata, all'interno del Comitato Italiano, la prassi di effettuare un *risk assessment* ogniqualvolta si intraprenda una nuova attività o si realizzi un evento che implichi la presenza, reale o virtuale, dei bambini: dipendenti e volontari contribuiscono a tale pratica proattivamente, procedendo nell'individuazione dei rischi per i bambini e delle relative azioni di tutela.

Sulla base di questo impegno, dal 2020 il Comitato Italiano per l'UNICEF è parte del Tavolo tecnico, istituito presso il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la co-costruzione e la promozione di una *Policy* per la tutela dei minorenni in ambito sportivo, con particolare riferimento a misure di prevenzione e protezione contro maltrattamenti e abusi.

Sempre in tema di *Child Safeguarding Policy*, nell'agosto 2021 è stata avviata la collaborazione con l'Associazione "Il Giardino Segreto", capofila del progetto "Airone", che si propone di operare un "intervento sistemico integrato" nella presa in carico degli orfani delle vittime di femminicidio. "Airone" è infatti uno dei quattro progetti selezionati tramite il bando "A braccia Aperte" dell'Impresa Sociale "Con I Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile e consiste in un programma di prevenzione, assistenza, presa in carico e cura degli orfani di femminicidio: il Comitato Italiano per l'UNICEF è chiamato a contribuire al progetto con diverse attività, tra le quali anche l'elaborazione di una apposita *Policy* di *Child Safeguarding*.

A tale fine, è stata predisposta una mappatura preliminare delle attività del progetto che prevedono un contatto, in presenza o virtuale, con i bambini.

Il Programma UNICEF per il supporto a bambini e adolescenti rifugiati e migranti in Italia:

Il supporto dell'UNICEF ai bambini e adolescenti rifugiati e migranti in Italia è stato consolidato tramite un apposito Programma coordinato da un'Unità dell'Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale (ECARO), presente in Italia dal 2016 grazie a un accordo di collaborazione stipulato con il Ministero dell'Interno.

L'UNICEF collabora, inoltre, con numerosi partner istituzionali a livello nazionale, regionale e locale. Di pari rilevanza è il coordinamento con altre Agenzie delle Nazioni Unite – UNHCR, OIM e UNFPA – e con varie organizzazioni della società civile. In ambito di ricerca, monitoraggio e valutazione, è fondamentale la collaborazione con l'Ufficio di Ricerca UNICEF Innocenti.

L'obiettivo del Programma si articola in 3 aree: 1) protezione dell'infanzia e dell'adolescenza; 2) sviluppo delle competenze e partecipazione e 3) prevenzione e risposta alla violenza di genere.

In Italia il Programma ha tra le priorità quella di contribuire al rafforzamento dei sistemi di protezione rivolti ai minorenni e alle loro famiglie ed ha come obiettivo specifico quello di rafforzare il sistema di prevenzione e risposta alla violenza di genere, avendo come target principale dei propri interventi minorenni e giovani donne migranti e rifugiate.

L'approccio dell'UNICEF si basa sull'evidenza che, al fine di prevenire e rispondere alla violenza contro minorenni, ragazze e donne sia necessario intervenire sui diversi livelli: quello sociale, relazionale e individuale.

La metodologia adottata dall'UNICEF include la definizione e il rafforzamento di partenariati e il coordinamento multisettoriale e pluri-istituzionale per una programmazione integrata e trasversale, facilitando il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle organizzazioni della società civile e della comunità, attuando, dove opportuno, specifici protocolli operativi.

In questo senso il Programma opera al fine di supportare l'accesso ai servizi di prevenzione e risposta alla violenza al fine di aumentare la resilienza di persone sopravvissute o a rischio di violenza di genere, anche attraverso interventi di supporto psico-sociale, ottenendo il supporto adeguato attraverso soluzioni accessibili su tutto il territorio nazionale, sia attraverso servizi in presenza che con modalità operative da remoto.

Il Programma, inoltre, porta avanti anche attività di *outreach* in territori sensibili, come aree di transito o di frontiera, attraverso la presenza di team mobili, in coordinamento con le autorità locali e in collaborazione con Associazioni partner, al fine di individuare minori stranieri/e sopravvissuti/e o a rischio di subire violenza che si trovano al di fuori del sistema di accoglienza e indirizzarli verso i servizi territoriali competenti.

Negli ultimi dieci anni l'Italia ha vissuto un progressivo incremento degli arrivi di rifugiati e migranti. L'analisi dei dati resi pubblici dal Ministero dell'Interno annovera 83.326 minorenni stranieri non accompagnati giunti via mare in Italia tra il primo gennaio 2014 e il 31 dicembre 2021. Si tratta di un dato parziale che non include i minori soli giunti attraverso i valichi terrestri o rintracciati sul territorio a seguito di ingresso irregolare, che consente tuttavia di avviare alcune considerazioni.

La violenza di genere è un elemento che caratterizza l'esperienza migratoria di molte donne e ragazze. Vi è inoltre un'elevata disomogeneità nel livello di preparazione degli operatori addetti ad affrontare le complesse situazioni che coinvolgono i/le minori più vulnerabili, inclusi i/le sopravvissuti/e alla violenza. Per questo l'UNICEF in Italia ha programmi specifici finalizzati alla prevenzione e risposta alla violenza di genere e al rafforzamento dei sistemi di protezione.

I risultati preliminari dello Studio avviato nel 2021 dall'UNICEF e dall'Università di Washington e intitolato "Non ero al sicuro a casa sua.

La pandemia di Covid-19 e la violenza contro le ragazze e le donne rifugiate e migranti in Italia" hanno rilevato che la pandemia di Covid-19 ha ulteriormente esacerbato i rischi di violenza di genere e le barriere di accesso a servizi specializzati per le ragazze e le donne rifugiate e migranti in Italia, per via dell'intersezionalità delle vulnerabilità legate al loro genere e al loro status migratorio.

Come risultato delle restrizioni legate al Covid-19, molti servizi di contrasto alla violenza di genere sono stati ridotti o hanno dovuto essere rimodulati, ricorrendo a es. a modalità operative da remoto, aumentando le sfide di accesso di ragazze e donne rifugiate e migranti, già difficile per via di numerose barriere, tra cui quelle informative e linguistiche.

### **Risultati/conseguenze dell'attività svolta.**

Focus: Programma UNICEF *Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti*:

Il Comitato Italiano per l'UNICEF promuove sul territorio nazionale azioni mirate di sensibilizzazione e formazione sul tema dei diritti dell'infanzia e

dell'adolescenza e a supporto delle proposte educative rivolte alle Scuole di ogni ordine e grado nell'ambito del *Programma UNICEF Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti*. In particolare, nel 2021 sono stati raggiunti i seguenti risultati: 1) Incontro di formazione nazionale sul *Programma Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti* rivolto ai volontari UNICEF referenti all'interno dei Comitati UNICEF Regionali e Provinciali svolto *online* il 15/09/2021; 2) Due incontri per i docenti referenti scolastici del programma, realizzato *online* nei gg. 12 e 18/10/2021; attraverso questi incontri sono stati formati oltre 100 volontari formati e oltre 500 docenti di scuole di ogni ordine e grado; 3) Sul tema della lotta al bullismo e a ogni genere di violenza sono stati organizzati 3 incontri di formazione per docenti di scuole di ogni ordine e grado che si sono svolti *online* nei gg. 13/04/2021, 20/04/2021 e 27/ 04/2021; a questi incontri hanno partecipato oltre 1000 docenti.

Focus: la strategia dell'UNICEF per la prevenzione e la risposta alla violenza di genere e la violenza contro i/le minori in Italia e i risultati raggiunti:

Affinché possano realizzare il loro pieno potenziale, è fondamentale che bambini e bambine abbiano accesso a pari diritti e opportunità. Bambini e bambine in tutto il mondo, infatti, si scontrano ogni giorno con le disparità di genere, all'interno delle proprie case, comunità, a scuola.

Nella sua forma più insidiosa la disparità di genere può poi trasformarsi in violenza di genere. Bambine e ragazze corrono un più alto rischio di subire violenza, unicamente in quanto tali.

È per questo che la prevenzione e la risposta alla violenza di genere costituiscono una priorità per l'UNICEF a livello globale.

La strategia di risposta dell'UNICEF in tema di prevenzione e risposta alla violenza di genere si basa su tre pilastri:

- Miglioramento dell'offerta e accessibilità dei servizi di risposta alla violenza di genere per la popolazione migrante e rifugiata, attraverso il supporto diretto ai servizi e lo sviluppo e diffusione di percorsi di invio
- Mitigazione del rischio di violenza di genere, attraverso l'*empowerment* di donne e ragazze, anche tramite programmi di *life-skills* e il miglioramento dell'accesso alle informazioni, anche ai servizi disponibili; rafforzamento della capacità degli attori che operano all'interno del sistema di accoglienza su temi connessi alla violenza di genere per riconoscerla e affrontarla a secondo del loro ruolo.
- Prevenzione della violenza di genere, attraverso il lavoro con le istituzioni con l'obiettivo di ulteriormente sviluppare politiche, leggi e protocolli di risposta alla violenza di genere, nonché attraverso l'implementazione di strategie per generare un cambiamento delle norme sociali dannose.

La strategia prevede la diffusione tra i giovani migranti e rifugiati di informazioni relative al contrasto alla violenza e all'accesso ai servizi di risposta, attraverso l'utilizzo della piattaforma digitale di sondaggistica "*U-Report on the Move*", mediante modalità innovative e partecipative.

La piattaforma *U-Report On The Move* rileva i bisogni, le opinioni e il livello di benessere dei giovani migranti e rifugiati in Italia, dando voce alle loro preoccupazioni e aspirazioni, per informare gli interventi dell'UNICEF.

Attiva in oltre 90 Paesi, conta oggi globalmente oltre 22 milioni di iscritti (*U-Reporters*), consente a minorenni e giovani di identificare i propri bisogni (attraverso i sondaggi *U-Poll*), esprimere in forma anonima la propria opinione su tematiche di loro interesse e accedere a informazioni-chiave sui propri diritti e sui servizi disponibili (attraverso *Live Chat* e brevi video informativi).

Attraverso la piattaforma, possono inoltre ricevere supporto legale e psicologico, nell'ambito del progetto *Here4U*, uno spazio di ascolto che fornisce anche servizi di presa in carico individuale da remoto: scrivendo sulla pagina Facebook collegata, i ragazzi e le ragazze possono porre domande su questioni specifiche, comprese questioni connesse alla violenza, e ottenere il supporto di esperti (a es. in ambito legale e/o di salute mentale). Inoltre, laddove opportuno, i ragazzi vengono indirizzati a servizi specializzati territoriali per ricevere supporto in presenza.

Tra i principali risultati raggiunti dall'UNICEF in Italia in tema di prevenzione e risposta alla violenza di genere nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2021, si evidenzia che:

- 1.298 persone migranti e rifugiate sopravvissute o a rischio di subire violenza hanno avuto accesso a servizi di prevenzione o risposta alla violenza di genere forniti dall'UNICEF in collaborazione con *Médecins du Monde*, *Intersos*, *Save the Children Italia* e *Centro Penc*. Tali servizi includono: gestione individuale dei casi, supporto psicosociale individuale e di gruppo, assistenza materiale, indirizzamento a servizi specializzati attraverso team mobili presenti in contesti critici, tra cui Palermo, Calabria, le aree di transito a Roma e aree di frontiera a Ventimiglia e Lampedusa. Anche durante il secondo anno di pandemia Covid-19 è stata assicurata l'erogazione della maggior parte dei suddetti servizi anche in modalità da remoto.
- le competenze di 909 operatori/trici su temi connessi alla violenza di genere sono state rafforzate attraverso formazioni in presenza e *online* che hanno coinvolto mediatori/trici linguistico-culturali, operatori/trici sanitari, operatori/trici del sistema di accoglienza, assistenti sociali, educatori/trici e studenti/tesse del Corso di Laurea Magistrale in Diritto, Migrazione e Integrazione dell'Università degli Studi di Palermo, un primo passo per integrare le tematiche di *gender based violence* e *child protection* all'interno del corso complessivo curriculum.
- Nel maggio 2021 è stato lanciato, in collaborazione con *Women's Refugee Commission*, il curriculum formativo "Sostenere le persone sopravvissute alla violenza, il ruolo dei mediatori linguistico-culturali" che mira a fornire a mediatori/trici linguistico-culturali le conoscenze fondamentali per rispondere efficacemente e sostenere le sopravvissute a violenza.
- Il 10 dicembre 2021, in occasione della giornata mondiale dei diritti umani, l'OIM, l'UNHCR e l'UNICEF hanno lanciato il corso *online* "Come fornire un primo supporto alle persone sopravvissute a violenza di genere", che contiene un focus specifico sulle persone migranti e rifugiate. Il corso è basato sull'adattamento al contesto migratorio italiano della pubblicazione internazionale "*How to support survivors of gender-based violence when a GBV actor is not available in your area. A step-by-step pocket guide for humanitarian practitioners*". Al fine di promuovere un tempestivo supporto alle persone sopravvissute a violenza di genere, OIM, UNHCR e UNICEF hanno approntato un'offerta formativa tematica che prevede l'utilizzo del *Learning Passport*,

una piattaforma di *e-learning* di UNICEF, il cui valore è stato riconosciuto anche dal Ministero dell'Interno, che lo ha diffuso tra le principali Prefetture e il sistema di accoglienza in Italia. Alla fine del corso, attraverso lezioni interattive sia teoriche che pratiche, i partecipanti saranno in grado di fornire un primo supporto alle persone sopravvissute alla violenza di genere, garantendo sicurezza e riservatezza e rispettando la dignità della persona sopravvissuta, osservando sempre il principio di non discriminazione.

- 20.392 persone sono state raggiunte dall'UNICEF, in collaborazione coi propri *partners*, tramite informazioni sulla violenza di genere finalizzate a facilitare l'accesso ai servizi disponibili. Lo sviluppo del materiale informativo e la relativa diffusione è avvenuta principalmente tramite la piattaforma *U-Report on the Move* e il contributo di esperti, inclusa una campagna sul consenso, una live chat in occasione della *Giornata Mondiale contro la tratta di Persone* (30 luglio), e circa una decina di video multilingue informativi sui concetti base relativi alla violenza di genere e sull'accesso ai servizi di risposta. Anche nel 2021 l'UNICEF ha aderito alla campagna dei 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere promossa dalle Nazioni Unite per favorire la sensibilizzazione sul tema scegliendo, in Italia, di porre l'accento sulla condizione delle minorenni migranti e rifugiate, grazie anche alla collaborazione con le ragazze e le donne del *Women and Girls Safe Space* gestito dal Centro Penc a Palermo, con il supporto di UNICEF.

Altri risultati chiave raggiunti in Italia:

- Nel 2021 i MSNA e giovani migranti e rifugiati raggiunti con azioni di tutela dei diritti e migliori standard di accoglienza e protezione sono stati 5.198, mentre le persone raggiunte con informazioni-chiave sulla salute, inclusa salute mentale e supporto psico-sociale sono state 5.894.
- Nel 2021, grazie alle sessioni in presenza di un team mobile di UNICEF presso strutture di accoglienza in varie Regioni italiane, sono stati iscritti alla piattaforma *U-Report on The Move* 952 nuovi *U-Reporters*. Nel 2021, si è registrato un costante aumento delle ragazze rifugiate e migranti in piattaforma, anche grazie allo sviluppo di materiale informativo mirato alle loro esigenze e necessità e sensibile alle questioni di genere.
- Nel 2021 circa 350 beneficiari sono stati supportati attraverso il servizio di *HERE4U*.

Ulteriori risultati raggiunti nel 2021 in termini di *advocacy* a livello nazionale

- Febbraio 2021: In occasione della *Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo*, il Comitato Italiano per l'UNICEF ha realizzato in collaborazione con lo Studio di psicologia del ciclo di vita – P.I.N.S./Pensare Insieme Sentire, la nuova *Guida "Genitori e il Fattore Protettivo – prevenire il cyberbullismo"* con l'obiettivo di promuovere una genitorialità positiva, un dialogo aperto in famiglia e insegnare un uso responsabile dei nuovi media, al fine di riconoscere e prevenire il cyber bullismo.
- L'8 marzo di ogni anno, in occasione della *Giornata Internazionale dei diritti delle Donne*, il Comitato Italiano per l'UNICEF porta avanti iniziative a sostegno dei diritti delle bambine: nel 2021 è stato rilanciato l'*hashtag #8marzodellebambine* questa volta per promuovere una petizione per il

rinnovo, da parte del Governo italiano, del *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne*, chiedendo in particolare che in quest'ultimo venissero inserite alcune istanze, quali: a) aumentare i posti disponibili per l'accoglienza di donne e nuclei madri-bambino sopravvissute o a rischio di subire violenza e rimuovere gli ostacoli che impediscono di chiedere supporto; b) prevedere una campagna di sensibilizzazione continua sulla violenza di genere, nelle scuole e nei luoghi di formazione; c) combattere in ogni ambito, sede e fonte giuridica il pregiudizio che colpevolizza la vittima.

- Ad Aprile 2021 il Comitato Italiano per l'UNICEF ha stipulato un *protocollo di intesa biennale con la Federazione Nazionale Stampa Italiana* al fine di promuovere una corretta informazione e comunicazione rispetto alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare dei gruppi di minorenni maggiormente vulnerabili (inclusi migranti, rifugiati, richiedenti asilo, vittime di tratta, ecc.) e per contrastare gli stereotipi di genere.
- A Maggio 2021 il Comitato Italiano per l'UNICEF ha rinnovato per ulteriori tre anni il *Protocollo di intesa inizialmente stipulato nel 2018 con l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'adolescenza* per sviluppare azioni congiunte di sostegno ai minorenni migranti e rifugiati in Italia con l'obiettivo di facilitare il processo di potenziamento e le attività di inclusione sociale, partecipazione, promozione dei loro diritti. Il nuovo Protocollo prevede la realizzazione di iniziative congiunte in diversi ambiti, incluse azioni per la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza e per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere attraverso attività di studio, ricerca e sensibilizzazione in favore delle vittime di violenza: bambini, adolescenti e giovani, compresi i sopravvissuti alla violenza e altri gruppi particolarmente vulnerabili.
- Sui temi dello sfruttamento e della violenza in danno di minorenni, l'impegno del Comitato Italiano per l'UNICEF nel 2021 si è inoltre concretizzato, sul versante parlamentare, nella partecipazione al ciclo di audizioni indetto dalla *"Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere"* del Senato sul tema delle *mutilazioni genitali femminili*.
- Sul versante governativo invece, esso si è concretizzato: a) nella predisposizione di contenuti tematici nell'ambito del *Gruppo di Lavoro "Tutela, sostegno e accompagnamento dei soggetti più vulnerabili"* dell'Osservatorio Nazionale sull'Infanzia e l'Adolescenza incaricato di redigere il *nuovo Piano biennale d'Azione per i diritti dei soggetti in età evolutiva* poi approvato a Maggio 2021; b) nel contributo ai Tavoli di lavoro del *Comitato tecnico di supporto alla Cabina di Regia contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani* costituiti ai fini della redazione del *nuovo Piano Nazionale D'Azione contro la Tratta e il grave sfruttamento 2021-2023*.

## 3.2. Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia (CISMAI)

Il CISMAI è un Coordinamento Nazionale costituitosi nel 1993 con la finalità di rappresentare una sede permanente di studio, di ricerca e di formazione sul complesso delle problematiche inerenti la violenza nei confronti dei bambini e degli adolescenti, con particolare riguardo al maltrattamento e all'abuso in tutte le sue espressioni, ai fattori di rischio e alla terapia delle vittime.

Negli anni il CISMAI ha esteso la sua presenza in tutto il territorio nazionale e attualmente associa professionisti (psicologi, psicoterapeuti, medici, assistenti sociali, educatori, avvocati operanti in una logica di lavoro multidisciplinare e nel rispetto di una *"policy"* adottata per la salvaguardia della sicurezza dei minori assistiti) e realtà associative in tutte le regioni italiane come:

- Centri pubblici e privati con compiti di accoglienza, assistenza e terapia di minori vittime di maltrattamento loro inviati dai Tribunali per i Minorenni;
- Associazioni e Cooperative con finalità di studio, di ricerca, di formazione e di assistenza, di supporto ai Servizi Sociali dei Comuni del Territorio.

### **Attività istituzionali svolte a livello nazionale.**

Pur con le difficoltà e i condizionamenti causati dalla pandemia da Covid-19, il CISMAI ha proseguito nella sua attività statutaria a livello nazionale con le seguenti iniziative.

### **Interlocuzioni e collaborazioni con le Istituzioni.**

- Interlocuzioni con esponenti del Parlamento e, nello specifico, attraverso la partecipazione a conferenze *online* e *webinar* organizzati da singoli parlamentari e, in particolare, attraverso la Conferenza promossa dall'on. Paolo Siani nel mese di ottobre;
- Sollecitazione ai Presidenti della Camera e del Senato, al Presidente del Consiglio e alla Ministra della Giustizia in ordine alla predisposizione e alla approvazione del disegno di legge Delega sulla "riforma della giustizia" e, in particolare, del Tribunale della Famiglia nel mese di ottobre, segnalando le difficoltà che quella legge-delega avrebbe rappresentato per assicurare una giustizia rispettosa delle specificità psicologiche e relazionali dei bambini oggi assicurata anche dalla presenza di "giudici onorari" anche nelle fasi del giudizio;
- 20 ottobre: Roma Sala Stampa della Camera dei Deputati: Conferenza Stampa per la presentazione dell'attività svolta a favore dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e del volume curato da M.G. Foschino Barbaro (Franco Angeli ed.) su "I minori stranieri non accompagnati tra vulnerabilità e resilienza";
- Presenza e partecipazione ai lavori dell'Osservatorio nazionale per il contrasto alla pedofilia e alla pornografia minorile per la definizione del "Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori"

- Ministero dello Sport e CONI: presenza e partecipazione ai lavori della Commissione per la predisposizione di Linee-guida sulla "prevenzione degli abusi nel mondo dello sport" e per la definizione di una specifica *policy*.

#### **Attività svolte in collaborazione con Associazioni, Coordinamenti e Società Scientifiche.**

- Presenza e partecipazione del Cismai al gruppo di lavoro C.R.C. per il Rapporto 2921 coordinato da Save The Children;
- Presenza e partecipazione ai lavori della Consulta delle Società Scientifiche del CNOP: Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi;
- Presenza e partecipazione ai lavori del Tavolo "minori migranti" coordinato da Save the Children impegnato sul fronte dell'accoglienza e presa in carico dei minori afgani
- Collaborazione alla ricerca di CESVI per "Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia – Il tempo della cura. Terza edizione"

In questo contesto è proseguita l'attività di rapporto con tutte le associazioni e organizzazioni attive nel nostro Paese e coinvolte nello studio e nella ricerca delle condizioni di vita e di salute dell'infanzia e dell'adolescenza e delle condizioni di rischio che incidono non solo sulle opportunità di crescita e di sviluppo dei diversi aspetti della vita (cognitiva, emotiva e relazionale), ma anche sulla possibilità di essere vittime di maltrattamenti e abusi. Segnaliamo tra queste in particolare Save The Children, Terre des Hommes, CNOAS, ecc.

#### **Attività scientifica e formativa.**

- ISPCAN (*International Society Prevention Child Abuse Neglect*): Organizzazione e Direzione Scientifica del Congresso Internazionale svoltosi *online* presso l'Università Bicocca di Milano dal 7 all' 11 giugno; hanno partecipato ai lavori del Congresso con presentazioni e abstract numerosi Professionisti e Centri aderenti al Cismai;
- Gennaio 2021: Università degli Studi di Bologna: *Winter School*: sono intervenuti con presentazioni il Presidente G.Visci e la past President, G. Soavi;
- 15 Gennaio 2021: Seminario *online* su "*Home Visiting*";
- 12-13 marzo 2021: Seminario Erickson: Presentazione del Presidente del Cismai su "Specificità dei pediatri nella prevenzione e nel riconoscimento del maltrattamento e dell'abuso";
- 26 aprile 2021: Pontificia Facoltà Auxilium di Roma. Partecipazione del Presidente Cismai come Relatore per la tesi di dottorato della dr.ssa N.L. Muthoni su "Il vissuto traumatico dei minori vittime dell'abuso sessuale intrafamiliare";
- Promozione e realizzazione del Corso ADE 2021 sui temi del Maltrattamento e dell'Abuso all'infanzia e all'adolescenza per gli studenti del 5° e 6° anno della Facoltà di Medicina dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti, a cura del Presidente Cismai;

- 4 maggio: Webinar di presentazione dell'Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia – Il tempo della cura. Terza edizione
- 13 maggio – Università Bicocca di Milano: Seminario *online* sul tema “Fare tutela in tempo di pandemia. criticità, riflessioni, proposte”, a cura di C. Ronconi e G. Rangone;
- 15 giugno – Progetto PRIMA “Con i bambini”: Seminario conclusivo. Presentazione del Presidente Cismai su “L’Home visiting e la prevenzione del maltrattamento”;
- 12 ottobre: Webinar “Possiamo credere ai bambini abusati?” a cura di Marinella Malacrea;
- 24 novembre: Webinar “Minori stranieri non accompagnati” che ha visto anche la presentazione dei Requisiti minimi sulla presa in carico dei MSNA
- 15 dicembre: Webinar “Abuso sessuale” in cui è stata presentata la Dichiarazione di consenso del Cismai.

In questo contesto vanno segnalate le Convenzioni stipulate tra Cismai e le Università di Torino e di Catanzaro per collaborazioni in ordine ad attività di ricerca e di formazione sui temi concernenti l'abuso all'infanzia e, in particolare, sull'approfondimento dei fattori di rischio e di protezione e sugli interventi terapeutici e di tutela.

#### **Attività editoriale.**

- Pubblicazione dell'articolo *How Plausible are the Accounts of Child Victims of Sexual Abuse? A Study of Bizarre and Unusual Scripts reported by Children.* Pubblicato il 13 Dicembre 2021 su J. Child Sexual Abuse, a cura della Socia Cismai, dr.ssa Marinella Malacrea ed altri Autori;
- Pubblicazione per la Collana Cismai di Franco Angeli Editore dei seguenti volumi:

RICORDI TRAUMATICI, a cura di Marinella Malacrea;

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI TRA VULNERABILITÀ E RESILIENZA, a cura di M.G. Foschino Barbaro.

#### **Attività svolta dai Centri periferici associati.**

È proseguita l'attività dei Centri associati al Cismai con la collaborazione della Direzione Nazionale e del Comitato Scientifico; in particolare, ricordiamo la partecipazione a progetti Europei e Nazionali (Con i bambini):

- Con i bambini: Progetto PRIMA: Ass. Focolare Maria Regina, Scerne di Pineto (TE)
- Pr. Europeo: Progetto CHILDREN FIRST: Coop. Horizon Service, Sulmona (AQ);
- Progetto REMI “Reti per il contrasto alla violenza sui minori migranti” capofila ISMU, finanziamento FAMI
- Progetto RESPIRO “Reti di Sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza con Orfani speciali” finanziato dalla Fondazione coi Bambini (vaporila Cooperativa IRENE ?95)
- Pr. Europeo: Progetto PRISMA, Capofila Save The Children: Ass. Focolare Maria Regina, Scerne di Pineto (TE).

### 3.3. SOS Il Telefono Azzurro Onlus

Nato nel 1987 a Bologna come prima Linea Nazionale di Prevenzione dell'Abuso all'Infanzia, Telefono Azzurro ha da sempre l'obiettivo di garantire a bambini e adolescenti il diritto all'ascolto e alla protezione dalle violenze, nel rispetto della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo.

La *mission* di Telefono Azzurro è proprio quella di dar voce ai bambini e agli adolescenti, offrendo loro la possibilità di raccontarsi, di esprimere i loro bisogni e le loro difficoltà, senza che sia necessaria una mediazione degli adulti. Solo ascoltando direttamente la loro voce, infatti, è possibile capirne i vissuti, portando alla luce piccoli e grandi problemi, dalle difficoltà evolutive legate alla crescita a gravi situazioni di abuso e trascuratezza.

L'esperienza di Telefono Azzurro nasce quindi dall'ascolto, con modalità e strumenti che sono cambiati nel tempo, giorno dopo giorno, a fronte di domande e richieste sempre nuove da parte di bambini e adolescenti.

A riprova di ciò, gli oltre 30 anni di vita di questa Associazione hanno visto la nascita di nuovi progetti che sono andati ad affiancarsi a quello dell'ascolto telefonico.

Da anni è possibile chiedere aiuto e consiglio a Telefono Azzurro non solo attraverso la linea gratuita 1.96.96, ogni giorno a disposizione di bambini, adolescenti, genitori, insegnanti e altre figure educative, ma anche attraverso la chat accessibile sul sito [www.azzurro.it/chat](http://www.azzurro.it/chat). Ma negli anni non è stato l'unico cambiamento: oggi Telefono Azzurro è una vera e propria piattaforma integrata – telefono, web, social media, app, centri territoriali, gruppi locali di volontari – per rispondere alle esigenze delle nuove generazioni di nativi digitali che impongono un approccio multicanale (tra cui Facebook e Twitter) per affrontare abusi e disagi vecchi e nuovi, potenziali ed effettivi. Da oltre 30 anni la prevenzione e il contrasto dell'abuso, dello sfruttamento sessuale e della pedofilia costituiscono obiettivi prioritari dell'Associazione.

L'ascolto e la consulenza telefonica tutt'oggi rappresentano attività fondamentali per il contrasto dell'abuso e della pedofilia. I casi di abuso sessuale – insieme a tutti gli altri casi relativi a situazioni di disagio, abuso e maltrattamento – vengono gestiti attraverso le linee di ascolto telefonico e la chat di Telefono Azzurro. I casi di emergenza sono invece accolti attraverso i servizi del 114 Emergenza Infanzia.

#### **Il Centro Nazionale di Ascolto e Consulenza 1.96.96.**

Telefono Azzurro fonda la sua storia e affonda le sue radici nell'attività di ascolto di bambini e adolescenti, dei loro problemi e, soprattutto, dei loro bisogni, fungendo da osservatorio privilegiato e da cassa di risonanza per l'intera collettività. Le linee di Ascolto e Consulenza (helpline) sono state la prima risposta al bisogno dei bambini e degli adolescenti di essere ascoltati: sono operative attraverso la linea telefonica 19696 e la *ch@t* accessibile dal sito [www.azzurro.it/chat](http://www.azzurro.it/chat). La Linea 19696 e la *ch@t* sono spazi gratuiti, riservati, confidenziali e sicuri. La helpline è operativa 24/7 attraverso la linea 1.96.96 e la chat *one to one*; è totalmente gratuita per il chiamante; è accessibile da telefonia fissa e mobile sull'intero territorio nazionale; è finalizzata a fornire ascolto, supporto competente e aiuto concreto, all'interno di uno spazio di consulenza psico-pedagogica, a bambini, adolescenti e adulti per tutte quelle situazioni che possono nuocere allo sviluppo psico-fisico dei ragazzi, unitamente alla valorizzazione della rete dei Servizi presenti a livello locale; collabora con i

Servizi del territorio preposti alla salvaguardia dei bambini e degli adolescenti e alla presa in carico del disagio e li coinvolge quando funzionale al loro benessere sia con obiettivi di prevenzione sia con obiettivi di tutela; in alcuni casi, infatti, l'ascolto telefonico o in chat rappresenta la prima fase di un percorso di aiuto che può prevedere un ulteriore passaggio operativo affidato alla Rete dei Servizi presenti sul territorio al fine di attivare specifici interventi di sostegno psicologico, di supporto educativo e/o di tutela. Ogni situazione è diversa, unica e singolare così come le soluzioni e le azioni che Telefono Azzurro può mettere in campo. La helpline è gestita da personale qualificato, specificamente selezionato e formato; è dotata di innovativi strumenti informatici per la raccolta dei dati e la gestione delle informazioni relative ai casi; è monitorata quotidianamente sulla base degli standard qualitativi e organizzativo-gestionali della "Carta Europea delle Linee Telefoniche per l'Infanzia" e dei sistemi di certificazione di Qualità.

Gli spazi di ascolto e consulenza 19696 hanno garantito, senza soluzione di continuità, anche durante l'intero periodo di *lockdown* dovuto al Covid-19 la loro operatività in favore dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie estendendo anzi l'attività di ascolto in chat anche in fascia notturna.

### **Il Servizio 114 Emergenza Infanzia.**

Il 114 Emergenza Infanzia, gestito senza soluzione di continuità da Telefono Azzurro dal 2003, anno della sua istituzione, è un servizio multicanale di emergenza di pubblica utilità promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia – Presidenza del Consiglio dei Ministri e dallo stesso co-finanziato<sup>10</sup>.

### **I dati del Centro di Ascolto e Consulenza 1.96.96<sup>11</sup>.**

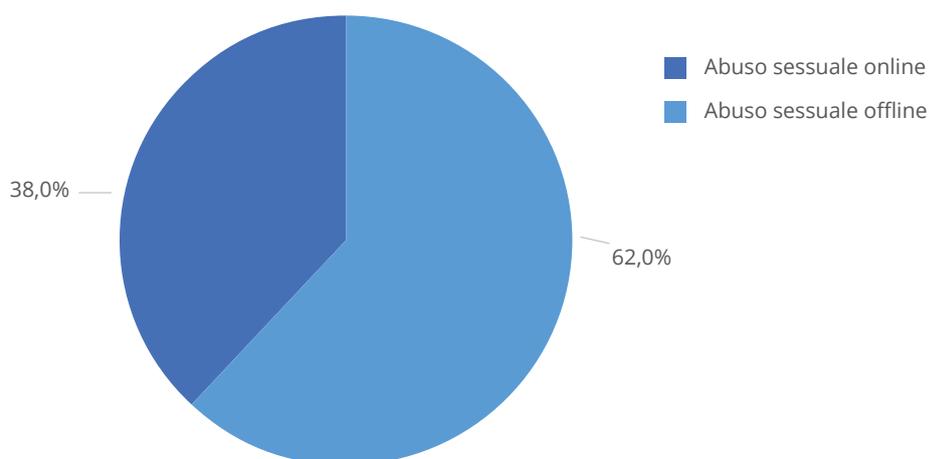
Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, il Centro Ascolto e Consulenza 19696 ha gestito 205 casi attinenti a problematiche relative a abuso sessuale *offline* e *online*. Durante la gestione di questi 205 casi, i soggetti coinvolti hanno riferito 237 motivazioni attinenti a problematiche relative a abuso sessuale *offline* e *online*. L'abuso sessuale *offline* è stato riferito in 147 (62%) delle 237 motivazioni totali relative a casi di abuso sessuale *offline* e *online* gestiti. Tra queste 147 motivazioni, emergono principalmente situazioni di sospetto abuso (28,7%) e di tocco ai genitali (17,3%). L'abuso sessuale online, il quale costituisce il 38% delle motivazioni riferite durante i casi gestiti per abuso sessuale dal Servizio, è composto da segnalazioni relative al fenomeno del *sexting* (13,9%), alla pedopornografia *online* (8,4%), a crimini *online* – tra cui il *sextortion* – (5,9%), all'adescamento *online* (5,5%), di problematiche connesse da segnalazioni di materiale inappropriato presente sul Web (3%) e da segnalazioni di immagini di bambini nudi (1,3%).

<sup>10</sup> Per le specifiche rispetto al Servizio 114 – Emergenza Infanzia si rimanda a quanto sopra in precedenza rappresentato (§ 2.1.1).

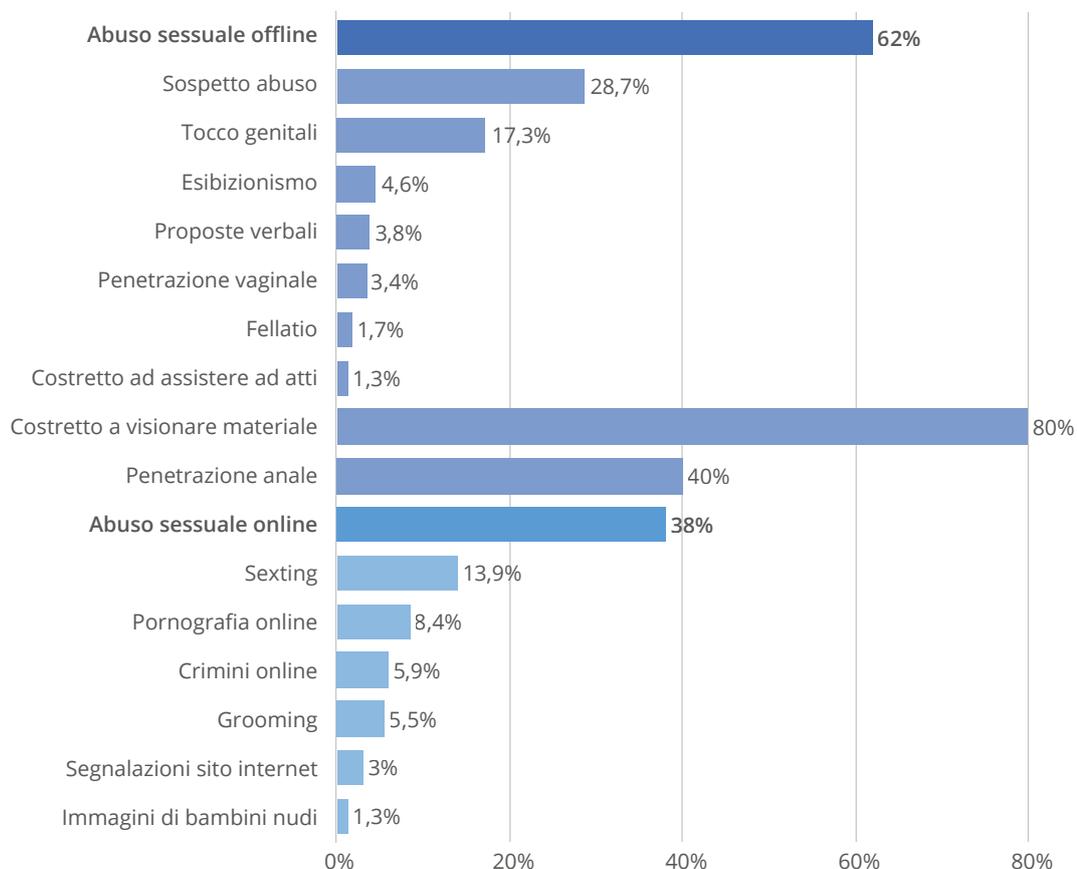
<sup>11</sup> Nota metodologica. Il Centro di Ascolto e Consulenza 1.96.96, così come il Servizio 114 Emergenza Infanzia, si occupa di tematiche trasversali a tutte le possibili violazioni ai Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Per una lettura adeguata dei dati riportati in questo paragrafo si specifica che un singolo caso può contenere molteplici motivazioni: ad esempio, un bambino che subisce maltrattamento fisico può altresì subire bullismo o soffrire di disturbi di ansia. Pertanto, al fine di delineare un quadro dettagliato della complessità e delle molteplici sfumature dei casi gestiti dal Servizio, sono state prese in considerazione sia la motivazione primaria del caso gestito sia quelle secondarie: un singolo caso può contenere sia una motivazione relativa sia a un abuso sessuale *offline* che *online*.

Tipologia di segnalazione riferita durante i 205 casi di abuso sessuale offline e online gestiti nel 2021			
Motivazioni riferite	N. motivazioni	% Totale motivazioni	% Categoria
<b>Abuso sessuale offline</b>	<b>147</b>	<b>62,0%</b>	<b>100%</b>
Sospetto abuso	68	28,7%	46,3%
Tocco genitali	41	17,3%	27,9%
Esibizionismo	11	4,6%	7,5%
Proposte verbali	9	3,8%	6,1%
Penetrazione vaginale	8	3,4%	5,4%
Fellatio	4	1,7%	2,7%
Costretto ad assistere ad atti	3	1,3%	2,0%
Costretto a visione materiale	2	0,8%	1,4%
Penetrazione anale	1	0,4%	0,7%
<b>Abuso sessuale online</b>	<b>90</b>	<b>38,0%</b>	<b>100%</b>
Sexting	33	13,9%	36,7%
Pedopornografia online	20	5,9%	22,2%
Crimini online	14	5,5%	15,6%
Grooming	13	3,0%	14,4%
Segnalazioni sito internet	7	3,0%	7,8%
Immagini di bambini nudi	3	1,3%	3,3%
<b>Totale motivazioni relative ai casi di abuso sessuale offline e online gestiti nel 2021</b>	<b>237</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>Totale casi di abuso sessuale online e offline gestiti nel 2021</b>	<b>205</b>		
<b>Totale minori coinvolti</b>	<b>214</b>		

Centro ascolto e consulenza 19696 – motivazioni riferite durante la gestione dei casi di abuso sessuale



### Tipologia di motivazione riferita nei casi di abuso sessuale offline e online



### Attività internazionali.

Telefono Azzurro si occupa, anche a livello internazionale, di tutelare bambini e adolescenti da abusi sessuali *online* e *offline* e garantire la loro sicurezza nel mondo digitale. Più nello specifico, Telefono Azzurro ha preso parte alle attività di INHOPE, Ins@fe, *Missing Children Europe* e *International Center for Missing and Exploited Children* – network internazionali di cui l'associazione è membro attivo – nella lotta contro la presenza di *child sexual abuse material (CSAM) online*, grooming, sfruttamento e abuso sessuale. Inoltre, nel 2021, Telefono Azzurro si è inserito nei network di Eurochild e di We Protect Global Alliance, per ampliare ancor di più il raggio di azione e di coinvolgimento di Telefono Azzurro in ambito internazionale.

A causa dell'entrata in vigore del Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche con regole più stringenti in materia di *privacy*, le tecnologie capaci di individuare CSAM e *grooming* sono state vietate. Questo quadro normativo non ha permesso ai fornitori di servizi elettronici di continuare il loro lavoro nel rilevare attivamente CSAM *online*. Questo ha avuto un impatto significativo, considerando che i fornitori di servizi elettronici contribuiscono alla maggior parte delle segnalazioni di CSAM. Inoltre, a causa della natura transfrontaliera di quest'area criminale, la legislazione regionale ha un impatto globale. L'effetto dell'assenza di deroghe per l'individuazione dello sfruttamento sessuale dei minori *online* ha portato a una diminuzione del 58% delle segnalazioni legate all'UE nei mesi successivi al dicembre 2020. Telefono Azzurro, tramite attività di *advocacy*, campagne di sensibilizzazione e adesione a joint statement, ha

messo in evidenza insieme ai *network* internazionali di riferimento l'urgenza di adottare una deroga temporanea per consentire ai servizi di comunicazione *online* di continuare a utilizzare le tecnologie capaci di rilevare CSAM, in attesa di una soluzione definitiva. Sebbene sia stato raggiunto un accordo temporaneo nel luglio 2021, questa è una discussione ancora in corso.

Nel corso del 2021, Telefono Azzurro ha firmato anche due lettere di dichiarazione nei confronti di importanti industrie tecnologiche e i propri sforzi nella lotta allo CSAM. La prima, nel settembre 2021, quando Apple ha dovuto ritirare le sue nuove funzioni per rilevare gli abusi sessuali sui minori e il materiale di sfruttamento. Apple ha ricevuto forti critiche da parte delle principali lobby della privacy, che non hanno voluto adeguarsi alle nuove misure promosse da Apple. Per questo motivo, Telefono Azzurro ha firmato una lettera con John Carr OBE per sostenere la decisione di Apple, sperando di trovare misure e azioni capaci di poter contribuire in maniera più incisiva nella lotta allo CSAM, bilanciando il tutto con il rispetto dei diritti della privacy. Nell'ottobre 2021, Telefono Azzurro ha firmato anche un'altra lettera per Facebook (ora Meta), rispetto al suo approccio alla protezione dei bambini da danni e abusi evitabili nella rete. Una coalizione di organizzazioni ed esperti di protezione dell'infanzia ha espresso notevoli preoccupazioni riguardo alla mancanza di determinate azioni per proteggere al meglio bambini e adolescenti. La lettera ha dato forma a una serie di raccomandazioni importanti, come la ripresa del rilevamento volontario di CSAM sulle piattaforme, la conduzione di ricerche per comprendere l'impatto delle sue scelte progettuali sugli utenti. Telefono Azzurro ha sostenuto l'approvazione di un provvedimento legislativo che potrebbe consentire temporaneamente l'uso di tali tecnologie nonostante l'entrata in vigore del nuovo Codice. Questo tema è stato discusso anche durante un evento che Telefono Azzurro ha organizzato il 18 novembre 2021, in occasione della Giornata per la fine degli abusi sessuali sui minori, un'iniziativa del Consiglio d'Europa.

### **Attività nazionali**

Piano normativo – Interventi istituzionali:

Telefono Azzurro ha partecipato ai lavori dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, organismo ricostituito e presieduto dalla Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, con il compito di predisporre il piano nazionale di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. In aggiunta, Telefono Azzurro ha preso parte ai lavori dell'Osservatorio per il Contrasto alla Pedofilia e alla Pornografia Minorile, presieduto dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia. In tale ambito, Telefono Azzurro si è inserito come membro nei 3 diversi gruppi di lavoro "Iniziativa di sensibilizzazione e formazione" "Interventi in favore di vittime e autori", "Sviluppo e condivisione banche dati", mentre è stato selezionato come coordinatore per il gruppo di lavoro "Sicurezza nel mondo digitale". I gruppi di lavoro hanno condiviso non solo *best practices* e conoscenze, ma stabilito anche quali nuove misure e quali nuove azioni dovrebbero essere adottate e implementate per una migliore strategia rispetto alla protezione di bambini e adolescenti contro l'abuso e la violenza sessuale. Tutto il lavoro si concluderà con la stesura di un Piano Nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, previsto per maggio 2022.

Telefono Azzurro ha partecipato ai lavori del tavolo tecnico per la costruzione e la promozione di una *policy* per la tutela di minorenni nel mondo dello sport, con particolare riferimento alle pratiche contro maltrattamento e abusi, promosso dal Dipartimento dello Sport.

### **Attività di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto, assistenza.**

Convegni:

In occasione del 18/11/2021 Giornata europea per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, diverse stakeholder si sono confrontate sulla necessità di dover agire nel rispetto delle vittime, e di dover trovare quindi tecnologie sensibili. Accademici, istituzioni, settore privato e terzo settore, sia in ambito nazionale che internazionale, si sono confrontati per la riuscita di una strategia comune e per sensibilizzare rispetto alla tematica.

In occasione del 11/05/2021 Telefono Azzurro con il contributo di prestigiosi ospiti, ha organizzato un incontro per discutere l'impatto del Covid-19 sulle vite di bambini e adolescenti. "Quanto Ancora?" è una delle domande più frequenti che ci hanno posto bambini e ragazzi durante questo periodo di pandemia. La pandemia da Covid-19 ha infatti colpito e stravolto i più giovani, costretti a privazioni di ogni genere. La chiusura delle scuole e la didattica a distanza hanno accelerato le situazioni di disagio. Le incertezze e le preoccupazioni sul futuro vengono percepite in maniera sempre più pesante non solo dagli adulti, ma anche dai bambini e adolescenti, che spesso si trovano da *solì e senza punti di riferimento*. Bambini e ragazzi inglobati in un sistema senza uscita; storie di abusi sessuali e violenza domestica; storie di solitudine e malessere; storie di didattica a distanza. L'attività di ascolto per Telefono Azzurro è l'elemento principale che permette di cogliere il disagio anche di chi chiede aiuto, attraverso i diversi canali del Servizio di Emergenza per situazioni di pericolo e/o pregiudizio che il Servizio 114 Emergenza Infanzia gestisce da diversi anni.

In occasione del 05/05/2021, Giornata Nazionale contro la pedofilia e l'abuso sessuale, Telefono Azzurro ha organizzato l'incontro "Dignità dei bambini e degli adolescenti al tempo del Covid", un evento volto a promuovere il confronto tra istituzioni, media, esperti nazionali e internazionali, per rispondere al fenomeno di abusi sessuali in pericolosa crescita. Internet e le nuove tecnologie digitali hanno accresciuto il rischio per i minori di adescamenti sessuali e conseguenti abusi. Si aggiunga che, con la pandemia, si è registrato in tutto il mondo un incremento dei casi di violenza, sia *online* che *offline*, con importanti ricadute sociali. Le vittime di violenza sessuale in età infantile o adolescenziale, infatti, hanno una maggiore probabilità di sviluppare disturbi emotivi e comportamentali e anche di tentare atti suicidari. È stata l'occasione per riflettere sui notevoli passi compiuti nel campo della difesa dei minori e per sottolineare l'importanza di continuare ad agire insieme, cooperando anche nell'ambito della *Child Dignity Alliance* (alleanza istituita a seguito del Congresso del 2017 *Child Dignity in the Digital World* e volta a generare consapevolezza globale sul fenomeno del CSEA – *child sexual exploitation and abuse*).

In occasione del 8/02/2021 e 9/02/2021, *Safer Internet Day*, Telefono Azzurro ha organizzato un evento rispetto al tema della sicurezza dei bambini e degli adolescenti *online*: importante riflessione insieme a *policy maker*, ricercatori, forze dell'ordine, giovani, adulti di riferimento, ONG, rappresentanti del terzo settore, esperti ed altri *stakeholder*, in cui si è discusso delle ultime tendenze,

opportunità, rischi e soluzioni per la sicurezza *online* dei bambini. Telefono Azzurro ha invitato all'evento anche ospiti internazionali, al fine di portare le tematiche globali anche sul territorio italiano e sensibilizzare istituzioni e *policy makers* sulle questioni.

### **Pubblicazioni.**

- Dossier "Il diritto di fidarsi: La sfida di rendere sicuro il rapporto di bambini e adolescenti con gli adulti di fiducia"

*Destinatari:* Adulti

*Contenuto:* dati e informazioni di sensibilizzazione sul tema dell'abuso sessuale e del fenomeno visto anche da una prospettiva internazionale

*Divulgazione:* 18 novembre 2021, in occasione della Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale

*Link:* <https://azzurro.it/wp-content/uploads/2022/02/DOSSIER-2021-TELEFONO-AZZURRO.pdf>

- Quanto Ancora? Covid – 19 storie, La pandemia vista dal Servizio 114 Emergenza Infanzia

*Destinatari:* Adulti

*Contenuto:* dati e informazioni di sensibilizzazione sulle difficoltà raccontate da bambini e adolescenti nel periodo di pandemia

*Divulgazione:* 11 Maggio 2021

*Link:* [https://azzurro.it/wp-content/uploads/2021/05/Quanto\\_Ancora\\_114\\_Intro\\_Singole\\_EXE.pdf](https://azzurro.it/wp-content/uploads/2021/05/Quanto_Ancora_114_Intro_Singole_EXE.pdf)

- Dossier Pedofilia 2021

*Destinatari:* Adulti

*Contenuto:* dati e informazioni di sensibilizzazione sul tema dell'abuso sessuale e gli effetti che il fenomeno ha sulla salute mentale dei più giovani.

*Divulgazione:* 5 Maggio 2021, in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia

*Link:* <https://azzurro.it/wp-content/uploads/2021/05/dossier-online-fin.pdf>

## 3.4. Save the Children Italia

*Save the Children Italia* è stata costituita alla fine del 1998 come Onlus ed ha iniziato le sue attività nel 1999. Oggi è un'organizzazione non governativa (ONG) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, che porta avanti attività e progetti rivolti sia ai bambini e alle bambine dei cosiddetti paesi in via di sviluppo che a quelli che vivono sul territorio italiano, operando in 122 Paesi nel mondo. La sua mission è promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

### 3.4.1. Programma violenza di genere, domestica e assistita

---

La strategia di contrasto alla violenza di genere, domestica e assistita per il supporto alle donne e ai/bambini/e si articola in tre assi: Emersione (identificazione precoce dei casi e *referral*), Protezione e Cura (ospitalità, assistenza legale e presa in carico psicosociale) e Prevenzione (interventi di formazione e sensibilizzazione per il contrasto agli stereotipi di genere e ai modelli culturali e relazionali basati sulla discriminazione di genere). L'obiettivo è il rafforzamento del sistema di protezione e supporto delle donne e dei loro figli/e vittime e testimoni di violenza domestica.

#### **Comunità mamma-bambino/a "I Germogli".**

La comunità "I Germogli", avviata nel mese di dicembre 2016, ha sede in provincia di Biella. Il progetto intende realizzare un intervento integrato di accoglienza, prevenzione, sostegno e accompagnamento all'autonomia di nuclei di donne vittime di violenza domestica e dei loro figli e figlie vittime di violenza assistita. A tal fine sono realizzati percorsi differenziati e personalizzati rivolti ai minori, alla donna e al nucleo. Vengono garantiti: sostegno psicologico, assistenza legale, piani formativi e di inserimento lavorativo, attività psico-educative e ludico-ricreative per minori e diadi mamma-bambino/a, sostegno nel reinserimento sociale e abitativo dei nuclei. Un team qualificato di psicologi, educatori e OSS offre a ogni nucleo supporto nella creazione di un progetto di autonomia, promuovendo interventi e attività finalizzate all'*empowerment* e al recupero di una vita libera dalla violenza. La comunità "I Germogli" può ospitare contemporaneamente 4 nuclei di mamme con i loro figli e figlie, all'interno della comunità per un totale complessivo di 14 beneficiari. Nel 2021 sono stati ospitati dalla comunità I Germogli 5 mamme e 11 tra bambini e bambine. Hanno ricevuto formazione sui temi dell'abuso e maltrattamento 8 adulti tra educatori e operatori della struttura. Save the Children ha inoltre partecipato a 2 incontri del Tavolo Antiviolenza territoriale di Biella.

#### **Punto d'Ascolto i Germogli.**

Il Punto d'Ascolto I Germogli è un luogo pensato per aumentare l'emersione del fenomeno della violenza domestica e assistita, facilitare l'accesso alla protezione e incrementare il sostegno per le vittime. A tal fine sono offerti servizi di supporto psicosociale e sono promosse la cooperazione multisettoriale (servizi sociosanitari, Forze dell'Ordine, istituzioni scolastiche, associazioni e tribunali)

e la creazione di nuove competenze per i professionisti coinvolti. Il focus del progetto è l'attivazione di un Punto d'Ascolto all'interno del presidio Spazio Mamme. Il servizio è fornito da una psicologa esperta di violenza di genere, che è di supporto alle donne che subiscono violenza e ai loro figli e figlie testimoni, e da una consulente legale.

L'attività è progettata per individuare precocemente i casi vulnerabili, fornire servizi di supporto psicosociale individualizzati sia per le donne vittime, che per i figli e le figlie testimoni. Le donne sono orientate ai servizi specializzati presenti sul territorio (Centri Antiviolenza e Case Rifugio) e si riferiranno ai servizi locali di riferimento coinvolti nella rete multi-agenzia di protezione, configurando così anche tali Spazio Mamme come poli di emersione del fenomeno della violenza domestica. Nel 2021, oltre ai Punti d'Ascolto di Roma e Brindisi, avviati già nell'anno precedente, Save the Children ha attivato il progetto anche nelle città di Torino e Milano.

Nei Punti d'Ascolto delle 4 città elencate sono state accolte 51 donne vittime di violenza domestica e 111 minori testimoni e sono state formate sui temi della violenza domestica e assistita altre 12 operatrici dei progetti dell'organizzazione che operano a diretto contatto con donne e bambini.

#### **Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne, Municipio V Roma Capitale.**

Dal maggio 2019 Save the Children è membro del tavolo permanente inter-istituzionale avviato dal Municipio V di Roma Capitale per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne. Attraverso il protocollo d'intesa le realtà firmatarie si impegnano nella predisposizione degli strumenti per la programmazione e gestione integrata e coordinata degli interventi in favore delle donne vittime di violenza di genere e dei loro figli. Nel 2021 sono stati riattivati gli incontri del Tavolo, sospesi dopo i primi mesi del 2020. Save the Children ha partecipato ai 2 tavoli inter-istituzionali organizzati.

#### **Progetto GEMME – Doti di protezione per bambini vittime di violenza assistita.**

Nel 2021, grazie al supporto di Ikea, da sempre sensibile e attiva nel contrasto alla violenza domestica e assistita, è proseguito il progetto avviato nel 2020 finalizzato al supporto delle giovani vittime di violenza assistita e delle loro mamme attraverso il Progetto Gemme. L'obiettivo principale è di contribuire a promuovere il benessere dei nuclei madre-bambino/a che intraprendono il percorso di fuoriuscita dalla violenza domestica, attraverso l'erogazione di doti di protezione personalizzate rivolte a bambini e bambine ospiti in case rifugio e case mamma-bambino sul territorio nazionale. Le doti di protezione sono intese come strumenti di *caring*, una sorta di patto educativo personalizzato che si instaura con il bambino e/o la bambina e sua madre, che viene definito in base alle necessità di ciascun beneficiario allo scopo di promuovere la resilienza individuale e del nucleo e di valorizzare le potenzialità di ogni bambino e ogni bambina. Le attività previste dalle doti di protezione si declinano in tre ambiti diversi: Attività ludico-ricreative, consistenti in interventi di tipo educativo al fine di promuovere, attivare e sostenere, all'interno di un clima sereno, le risorse

e le potenzialità di crescita individuale, di relazione e di inserimento sociale attraverso il gioco; interventi psico-educativi che promuovono la resilienza dei bambini e delle bambine, e delle loro mamme, intesa come manifestazione di un adattamento positivo nonostante condizioni esistenziali avverse, e rinforzano la relazione mamma-bambino/a sopravvissuti alla violenza; piani formativi personalizzati, che prevedono l'identificazione e il finanziamento di una serie di beni o attività fondamentali per lo sviluppo dei/delle bambini/e, volti alla promozione e rafforzamento dei loro talenti e potenzialità, quali kit scolastici e libri, attrezzature, iscrizioni a corsi sportivi o di musica, partecipazione a viaggi ecc.. Attraverso il progetto Gemme, terminato alla fine del 2021, Save the Children ha supportato 76 minori attraverso doti di protezione.

#### **Formazione sui temi della violenza domestica e assistita.**

Save the Children ha realizzato una serie di formazioni rivolte sia al proprio staff e allo *staff* dei *partners*, sia alle reti territoriali coinvolte nella presa in carico delle donne e dei minori vittime di violenza domestica e assistita. L'obiettivo è quello di diffondere conoscenze e competenze sul fenomeno per favorire l'emersione precoce e il *referral* ai servizi specializzati delle situazioni a rischio e promuovere una metodologia di presa in carico integrata per la protezione delle vittime sopravvissute. In totale sono stati formati 110 professionisti/e tra staff interno, dei propri *partner* e delle reti territoriali.

#### **Progetto DATE – *Develop approaches and tools to end online teen dating violence.***

Dal 2021 Save the Children coordina il progetto DATE (finanziato nell'ambito del *programma REC* dell'Unione Europea, in partenariato con Edizioni Centro Studi Erickson) dedicato al tema della violenza di genere nelle relazioni intime tra giovani con particolare attenzione al comportamento abusivo messo in atto attraverso la tecnologia, tenendo presente l'impossibilità della distinzione tra vita *online* e *offline* nell'esperienza degli/delle adolescenti. L'obiettivo è quello di aprire un confronto sul tema della *online teen dating violence* tra il mondo degli adulti (professionisti/e dell'area socioeducativa) e delle/degli adolescenti di età compresa tra i 14 e i 22 anni, sensibilizzando e fornendo strumenti per riconoscere la dinamica, prevenirla, contrastarla e rispondere in modo efficace, realizzando attività consultazione, formazione, *toolkit*, campagne di comunicazione ed eventi. Alla survey rivolta agli/alle adolescenti sui temi della violenza di genere *online* hanno risposto 1276 giovani. I *Mutual learning Workshop* svolti nelle città di Reggio Calabria e Venezia hanno visto il coinvolgimento di 37 adolescenti e 10 adulti. La formazione *online* rivolta ai professionisti ha contato la partecipazione di 2600 persone. I training of trainers hanno coinvolto 30 professionisti tra assistenti sociali, psicologi/e e avvocati/e.

#### **3.4.2. Programma Sistemi di Tutela**

---

Dal 2018 Save the Children è impegnata nella diffusione della cultura della tutela dei minori (*Child Safeguarding*), impegno che nel 2019 si è trasformato nel programma "*Safer Communities*" con l'obiettivo di promuovere a livello nazionale la consapevolezza dell'importanza di assicurare la tutela dei bambini e degli adolescenti in tutti i loro ambienti di vita, e della necessità che ogni organizzazione e istituzione che lavora a diretto contatto con minori si doti di

un proprio Sistema di Tutela, basato sugli standard minimi internazionali ideati da *Keeping Children Safe* e promossi da Save the Children.

Nel 2021 le principali azioni realizzate sono state le seguenti.

- Prosecuzione delle attività del progetto «PRISMA – *Promoting child Resilience and Improving Safeguarding Mechanism against ACEs*», avviato nel 2020 e finanziato dalla CE nell'ambito del programma REC (*Rights, Equality and Citizenship*). Il progetto si propone di creare un modello condiviso (Sistema di Tutela) per la prevenzione e risposta a situazioni di violenza e abuso sui bambini e bambine nella fascia tra gli 0 e i 6 anni in 4 Comunità di Cura nelle città di Torino, Roma, Pescara e Napoli.
- In ogni città sono stati realizzati 8 tavoli territoriali coinvolgendo professionisti della prima infanzia, della tutela, dei settori sociali e sanitari. È stato inoltre realizzato un percorso formativo rivolto agli stessi professionisti di 32 ore formative sulle tematiche legato all'abuso e al maltrattamento. (<https://sistemiditutela.savethechildren.it/prisma/>).
- A seguito della selezione di Save the Children come *Child Safeguarding Expert* da parte dell'impresa sociale Con i Bambini per supportare gli enti del Terzo Settore che intendessero partecipare al Bando "Ricucire i sogni" per l'elaborazione e attuazione di una propria *Child Safeguarding Policy*, l'organizzazione è impegnata nell'elaborazione di *Child Safeguarding Policy* per 3 enti capofila, due a livello nazionale e uno a livello regionale;
- In qualità di membro del Tavolo tecnico per la co-costruzione e la promozione di una *policy* per la tutela dei minori nel mondo dello sport, istituito dal Dipartimento per lo Sport, Save the Children ha partecipato alle consultazioni e gruppi di lavoro per la redazione della *policy*;
- Nel 2021 l'organizzazione è stata selezionata come membro dell'Osservatorio per il contrasto alla pedofilia ed alla pornografia minorile ed ha partecipato alle attività per la redazione del Piano Nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, con specifica attenzione e contributi al Gruppo di lavoro 1 – Iniziative di sensibilizzazione e formazione ed al Gruppo di lavoro 3 – Sicurezza nel mondo digitale, che ha anche coordinato.
- Dando seguito alle attività avviate nel 2020 dall'Alleanza 10 in Condotta promossa da Save the Children, il 1 giugno 2021 è stato lanciato il rapporto "Come costruire una comunità educante in grado di tutelare bambini e bambine. Rapporto per la diffusione di sistemi di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza in tutti i contesti educativi" (<https://www.savethechildren.it/press/infanzia-l%E2%80%99alleanza-10-condotta-diffonde-il-rapporto-%E2%80%9Ccome-costruire-una-comunit%C3%A0-educante>). L'Alleanza 10 in Condotta si propone come una rete nazionale di organizzazioni e associazioni che si occupano attivamente, nell'ambito del proprio mandato, della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. La finalità è favorire l'adozione di un sistema di tutela da parte di tutte le realtà che operano in Italia con i minorenni, a partire da una *Child Safeguarding Policy* che promuova un modello organizzativo di prevenzione e gestione di comportamenti scorretti da parte degli adulti di riferimento. L'impegno delle Organizzazioni dell'Alleanza è costruire ambienti più sicuri e tutelanti per bambini, bambine ed adolescenti.

Il Rapporto è stata la prima iniziativa esterna dell'Alleanza e ha raccontato, a partire da un questionario di autovalutazione somministrato alle organizzazioni firmatarie, quale sia lo stato di applicazione dei sistemi di tutela al loro interno. In particolare, l'indagine ha permesso di valutare quali siano le pratiche più rilevanti presenti nelle organizzazioni aderenti. L'indagine è stata strutturata seguendo 9 aree di ricerca: principi basilari che orientano al *Child Safeguarding*, azioni di sensibilizzazione e formazione, indicazioni sul comportamento delle persone in posizione fiduciaria nei confronti dei minori, procedure di segnalazione, modalità di gestione delle segnalazioni, reclutamento del personale, valutazione dei rischi, formalizzazione di una *Child Safeguarding Policy*, pratiche positive in ambito di *Child Safeguarding* esterne e che l'Alleanza ha riscontrato negli ambiti di lavoro.

- Consulenze a realtà associative del Terzo Settore e del settore privato per la costruzione di *Child Safeguarding Policy* e Sistemi di Tutela;
- Realizzazione di eventi di sensibilizzazione e informazione sul tema della tutela dei minori da maltrattamenti e abusi perpetrati dagli adulti di riferimento (insegnanti, allenatori, educatori, religiosi, ecc).

### **3.4.3. Programma sulla Tutela *Online***

---

#### **Abuso *online* e pedopornografia.**

Nell'ambito del suo impegno programmatico di lotta allo sfruttamento e all'abuso sessuale delle persone minorenni anche *online*, Save the Children Italia ha realizzato fin dal 2001 STOP-IT, un servizio di *hotline*, che consente agli utenti di Internet di segnalare la presenza di materiale pedopornografico *online*, tramite la piattaforma dedicata (<https://stop-it.savethechildren.it>). L'abuso sessuale *online* su persone minorenni non è un fenomeno nuovo ma la velocità di sviluppo delle tecnologie digitali e l'impatto delle restrizioni legate alla pandemia da Covid-19, continua ad ampliare e modificare le modalità attraverso cui si manifesta. Gli strumenti, i servizi e canali degli ambienti digitali consentono, infatti, agli adulti interessati sessualmente a persone minorenni, sempre nuove possibilità per condividere materiale relativo ad abusi *online* (immagini, video e testi) o per entrare in contatto con loro, anche *online*.

#### **Attività a livello internazionale.**

Tramite l'operatività della piattaforma Stop-it, Save the Children fa parte del network internazionale di *hotline* denominato INHOPE ([www.inhope.org](http://www.inhope.org)), che le rappresenta e le riunisce. Tale *network* rappresenta un organismo di connessione, coordinamento, supporto, monitoraggio e analisi, in merito al fenomeno della pedopornografia *online*. INHOPE coopera con le Forze dell'Ordine, EUROPOL e INTERPOL (organismi di coordinamento a livello europeo e internazionale). Nel 2021 il sito web è stato rinnovato, offrendo la possibilità di inviare report dettagliati anche in lingua inglese e di approfondire il fenomeno con risorse utili per genitori ed educatori.

#### **Attività a livello nazionale.**

Nel 2021, Save the Children ha partecipato a un'audizione nell'ambito del Tavolo tecnico sulla tutela dei diritti dei minori nel contesto dei social networks, dei

servizi e dei prodotti digitali in rete promosso dal Ministero della Giustizia, il contributo è citato nella relazione finale del Tavolo<sup>12</sup>.

Save the Children coordina l'aggiornamento del tema pedopornografia nell'ambito del Rapporto annuale sull'attuazione della CRC in Italia curato dal Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC), network attualmente composto da più di 100 soggetti del Terzo Settore.

L'Organizzazione è partner del SIC – *Safer Internet Centre* italiano- Generazioni Connesse, per le azioni di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto e con il servizio offerto da Stop-it. Attraverso il sito <https://stop-it.savethechildren.it/> gli utenti internet hanno potuto segnalare, anonimamente:

- la presenza di materiale pedopornografico in Rete (URL, P2P, ecc.);
- episodi di utilizzo della Rete per diffondere e distribuire materiale pedopornografico (chat, profili su social network, ecc.). Tutte le segnalazioni relative alla presenza di materiale pedopornografico *online* raccolte da Stop-It, vengono inviate al Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia su Internet (C.N.C.P.O.), istituito presso il Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni, seguendo procedure concordate e nel rispetto della privacy del segnalante, come disposto dalla legge in materia. Le informazioni raccolte riguardano la tipologia del contenuto e del servizio (email, sito web, chat, profilo di un social network, servizio di file sharing, ecc.) e la localizzazione (URL, Indirizzo email, ecc.). Si richiedono solo le informazioni a disposizione e non di attivarsi per ricercarne altre (anche se eventualmente richieste dal modulo di segnalazione): nel caso della segnalazione di materiale pedopornografico, tale comportamento potrebbe essere, infatti, passibile di reato, perché valutato come ricerca proattiva di materiale illegale. Nel periodo tra gennaio e dicembre 2021 sono pervenute 832 segnalazioni, che sono state inoltrate al CNCPO per la verifica e l'eventuale avvio delle procedure di rimozione e di indagine.

### **Risultati/conseguenze dell'attività svolta.**

Nel 2021, nell'ambito del sostegno alla Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori (2020-2025) Save the Children ha sostenuto l'approvazione della proposta del Consiglio dell'Unione Europea di deroga temporanea e limitata al Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche, per evitare che i fornitori di servizi di comunicazione non fossero più autorizzati a utilizzare tecnologie per rilevare la circolazione sia di immagini già note sia di nuove immagini di abusi sessuali su minori, né i casi di adescamento di bambini e bambine a fini sessuali, e segnalarlo alle autorità pubbliche (quale appunto effetto indiretto dell'entrata in vigore del Codice). La deroga è stata approvata nel luglio 2021, con il Regolamento 2021/1232 del Parlamento Europeo e del Consiglio *"relativo a una deroga temporanea a talune disposizioni della direttiva 2002/58/CE per quanto riguarda l'uso di tecnologie da parte dei fornitori di servizi di comunicazione interpersonale indipendenti dal numero per il trattamento di dati personali e di altro tipo ai fini della lotta contro gli abusi sessuali online sui minori"*.

---

<sup>12</sup> <https://grup pocrc.net/relazione-finale-del-tavolo-per-la-tutela-dei-minori-online/>

#### 3.4.4. Supporto alle vittime di tratta e sfruttamento

---

Al fine di proteggere minori, adolescenti e giovani vittime di tratta e sfruttamento, Save the Children ha attivato in questi anni percorsi specifici e differenziati per cercare di rispondere ai loro bisogni e necessità, garantendone la protezione e tutela. Riportiamo le principali progettualità sviluppate sul territorio nazionale.

##### **Nuovi Percorsi.**

A partire dalla primavera del 2021, Save the Children ha attivato il progetto Nuovi Percorsi per rispondere all'inasprirsi delle condizioni di vulnerabilità e marginalizzazione di madri ex vittime di tratta e sfruttamento, specialmente se sole nella gestione della cura dei propri figli. Il progetto è stato attivato in sinergia con il Numero Verde Anti-tratta, istituito presso il Dipartimento di Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e vede il coinvolgimento e la collaborazione degli enti anti tratta di tutta Italia e altri enti territoriali, sia pubblici che del terzo settore.

Il progetto Nuovi Percorsi utilizza un approccio multidisciplinare e *culture-sensitive*, mette al centro di ogni azione di supporto il benessere del minore e della madre, anche tramite azioni che favoriscano l'autodeterminazione della madre a partire dal suo coinvolgimento diretto, intenzionale e consapevole.

Il team di progetto supporta la presa in carico dell'ente Anti-tratta in modo integrato e olistico, delineando un percorso individualizzato per ciascun nucleo, che si basi sull'attivazione di doti di cura finalizzate a favorire l'autonomia della madre e percorsi sani di crescita per i figli.

##### **Progetto Vie d'Uscita.**

A partire dal 2012 Save the Children ha attivato il progetto Vie d'Uscita, finalizzato all'individuazione e all'emersione delle vittime di tratta, mediante l'attivazione di percorsi di fuoriuscita dai circuiti della tratta a scopo di sfruttamento sessuale e/o lavorativo e di accompagnamento all'autonomia economica e sociale.

Il progetto si sviluppa su tre assi d'intervento: 1. Emersione e Fuoriuscita dalla condizione di tratta e sfruttamento; 2. Autonomia: Supporto psicosociale/sanitario/legale; *Empowerment* e attività di autodeterminazione economica e sociale; Orientamento lavorativo e abitativo; 3. Supporto legato alle conseguenze causate dal Covid-19. Il progetto è implementato in Lazio, Veneto Piemonte, Marche ed Abruzzo insieme a Equality Cooperativa Sociale, PIAM Onlus, Comunità dei Giovani, Società Cooperativa Sociale On the Roa e Cooperativa CivicoZero.

Si realizzano attività su strada e intercettazioni indoor, seguite da interventi personalizzati di valutazione, consulenza (legale, psicologica, sanitaria), orientamento (a lavoro/istruzione e abitazione), *follow up* e attivazione di interventi in rete, volte al raggiungimento, da parte delle vittime, dell'autonomia economica, sociale e abitativa. Infine, a partire dal 2020, il progetto è stato dedicato anche a supportare minori e giovani che hanno sofferto di ulteriore marginalizzazione e discriminazione a causa della pandemia, fornendo loro supporto materiale e informativo.

I/le beneficiari/e del progetto Vie d'Uscita nel 2021 sono stati/e 538. Il 94% è rappresentato da donne e ragazze (491 ultradiciottenni/15 minorenni) di cui

il 45% nigeriane e il 43% romene, e il rimanente 12% di altra nazionalità (tra cui moldave, bulgare, albanesi e senegalesi). I ragazzi (da Nord Africa, Africa Sub Sahariana, Bangladesh e Pakistan) e le persone transgender (dall'America Latina) hanno costituito invece circa il 6% di persone supportate. Il 2.9% erano bambini/e.

### **Attivazione dei Percorsi di Emersione e Fuoriuscita.**

Questo filone di attività è volto a favorire la presa di coscienza da parte dei/delle beneficiari/e della propria condizione di vittima e la fuoriuscita dal circuito dello sfruttamento. Si elencano di seguito le attività di emersione e fuoriuscita svolte dai *partners* del progetto nel corso del 2021:

- Attività di *outreach* su strada: l'attività consiste nel contattare le ragazze sfruttate su strada, offrendo loro informazioni volte a presentare le alternative sicure per emergere dalla tratta. Nel 2021 sono state intercettate su strada 451 nuove vittime di tratta e sfruttamento tra minorenni, neomaggiorenni e maggiorenni, prevalentemente di genere femminile (7 donne transgender). Le nazionalità principali si confermano quella nigeriana e quella romena, rispettivamente con il 71% e il 20% di beneficiarie.
- Intercettazioni indoor: l'attività consiste nel contattare le ragazze sfruttate in spazi indoor, offrendo loro informazioni volte a presentare le alternative sicure per emergere dalla tratta. Nel 2021 sono state intercettate 38 nuove vittime di tratta e sfruttamento tutte di genere femminile, neomaggiorenni e nigeriane.
- Consulenza sanitaria: l'attività consiste nell'offrire un primo orientamento sanitario e un eventuale accompagnamento presso strutture sanitarie pubbliche, qualora dovessero insorgere problematiche che richiedono un maggiore approfondimento. Nel 2021 sono state accompagnate ai servizi sanitari 80 vittime di tratta e sfruttamento tra neomaggiorenni e maggiorenni, prevalentemente di genere femminile (2 vittime di genere maschile e 2 vittime transgender).
- Consulenza legale: l'attività consiste nel fornire alle vittime le informazioni sui propri diritti, e illustrare le procedure legali necessarie alla fuoriuscita dai circuiti di sfruttamento e all'ingresso nel sistema nazionale di protezione per le vittime di tratta. Nel 2021 hanno beneficiato del servizio di consulenza legale 72 vittime di tratta e sfruttamento neomaggiorenni, tutte di genere femminile.
- Consulenza psicologica: l'attività consiste nel supportare le vittime di tratta nella rielaborazione del proprio vissuto traumatico e violento. Nel 2021 hanno beneficiato del servizio di consulenza psicologica 9 vittime di tratta e sfruttamento tra neomaggiorenni e maggiorenni, tutte di genere femminile.
- Fuoriuscite: la fuoriuscita sta a indicare il completamento dell'attività di emersione di una vittima di tratta e sfruttamento. Nel 2021 sono fuoriuscite in totale 11 vittime, tra cui 2 di genere maschile e 9 di genere femminile.

### **Attivazione e rafforzamento dei percorsi di accompagnamento all'autonomia.**

Questo filone di attività interviene nella fase successiva all'emersione e alla fuoriuscita, quando l'ex vittima di tratta entra nel sistema nazionale di

protezione e viene gradualmente accompagnata all'autonomia economica e sociale. Verranno elencate qui di seguito le attività di supporto all'autonomia svolte da ogni singolo ente partner del progetto Vie d'Uscita nel corso del 2021:

- Orientamento e supporto all'istruzione/formazione: l'attività consiste nel supportare opportunità formative ed educative atte a costruire e perfezionare le proprie capacità e competenze. Nel 2021 hanno beneficiato di questo servizio 43 vittime di tratta e sfruttamento tutte neomaggiorenni o maggiorenni, di cui 37 di genere femminile e 6 di genere maschile.
- Orientamento e supporto al lavoro: l'attività consiste nel supportare opportunità di tirocinio e di lavoro compatibili con il background delle ragazze e le loro capacità/competenze). Nel 2021 hanno beneficiato di questo servizio 88 vittime di tratta e sfruttamento tutte neomaggiorenni o maggiorenni e di cui 68 di genere femminile 20 di genere maschile.
- Orientamento e supporto all'autonomia abitativa: questa attività prevede l'accompagnamento delle vittime verso la ricerca di abitazioni o alloggi che offrano loro la possibilità di vivere in maniera indipendente e autonoma. Nel 2021 hanno beneficiato di questo servizio 6 vittime di tratta e sfruttamento tutte maggiorenni e di genere femminile.
- Consulenza psicologica: l'attività consiste nel supportare le vittime di tratta nella rielaborazione del proprio vissuto traumatico e violento. Nel 2021 hanno beneficiato del servizio di consulenza psicologica 46 vittime di tratta e sfruttamento tra neomaggiorenni e maggiorenni, di cui 38 di genere femminile e 8 di genere maschile, e un minore di genere maschile.

#### **Attività di supporto post Covid-19:**

- Supporto materiale: l'attività consiste nel supportare le vittime di tratta nello svolgere attività quotidiane limitate a causa della pandemia (es. spesa alimentare e medicinale). Nel 2021 hanno beneficiato del servizio 146 beneficiarie tra neomaggiorenni e maggiorenni e tutte donne.
- Informativa a distanza: l'attività consiste nel fornire informazioni relative alle precauzioni e alle normative legate alla pandemia da Covid-19. Nel 2021 hanno beneficiato del servizio 103 beneficiari/e maggiorenni tra cui 2 di genere maschile e 101 di genere femminile.
- Emersioni: 11; Vittime di tratta e sfruttamento: 538 [di cui 16 minori, 94% ragazze]; Accompagnamenti sanitari: 76 femmine, 2 maschi, 2 persone transgender; Supporto psicologico: 47 femmine e 8 maschi.

#### **3.4.5. Programma di intervento legale**

---

Il Programma di intervento legale<sup>13</sup> di Save the Children Italia si rivolge ai minorenni più a rischio, soli o con le proprie famiglie, che vivono situazioni di disagio sociale e/o economico, nella consapevolezza che un equo accesso alla giustizia rappresenti uno strumento essenziale di perequazione sociale e di contrasto alle disuguaglianze.

---

<sup>13</sup>Per maggiori informazioni sul Programma Legale si veda il sito Diritti ai Margini: <https://legale.savethechildren.it>

Il Programma legale offre attività di orientamento legale sui diritti e le procedure, attività di consulenza legale extragiudiziale, orientamento e facilitazione all'accesso all'assistenza legale pro bono o al patrocinio a spese dello Stato.

Negli anni si è sviluppata una vera e propria rete di sportelli legali che, al 31 dicembre 2021, conta 15 sportelli legali collocati in 11 diverse città italiane (Ancona, Bari, Brindisi, Catania, Genova, Milano, Napoli, Roma, Palermo, Ponderano, Torino) e incluso un servizio legale *online*.

Più nello specifico, gli sportelli di orientamento e consulenza legale gratuiti sono collocati presso i progetti territoriali (Punti Luce e Spazi Mamme) situati in quartieri particolarmente disagiati di varie città, presso i CivicoZero (centri diurni dedicati in particolare ai minori stranieri non accompagnati) e in un caso all'interno di una casa di accoglienza di secondo livello per donne vittime di violenza e i loro figli minori.

Dal monitoraggio delle attività svolte dal Programma legale nel 2021 è emerso che sono stati seguiti 888 casi, raggiungendo complessivamente 1.905 beneficiari diretti: tra questi 894 sono minorenni, 233 neomaggiorenni e 778 adulti.

Il 2021 è stato un anno ancora caratterizzato dalla convivenza con l'emergenza sanitaria da Covid19, in cui molte famiglie e minorenni hanno dovuto affrontare situazioni di forte precarietà e problematiche socio-economiche acute dalla pandemia. Il 53,9 % dei casi ha riguardato questioni in materia di immigrazione e cittadinanza, il 20,8 % questioni in materia di diritti economici, sociali e culturali, mentre l'11,8% ha riguardato il diritto di famiglia e dei minori, il 2,9% questioni di violenza domestica e abusi sui minori, infine le problematiche connesse all'emergenza sanitaria da Covid19 sono state pari al 2% dei casi.

### 3.5. Terre des Hommes Italia

Terre des Hommes dal 1960 è in prima linea per proteggere i bambini e le bambine di tutto il mondo dalla violenza, dall'abuso e dallo sfruttamento e per assicurare a ogni bambino scuola, educazione informale, cure mediche e cibo senza alcuna discriminazione di carattere religioso, etnico, politico o di genere. Attualmente Terre des Hommes Italia è presente in 76 Paesi con 945 progetti a favore dei bambini.

Terre des Hommes Italia fa parte della *Terre des Hommes International Federation*, lavora in partnership con EU DG ECHO ed è accreditata presso l'Unione Europea, l'ONU, USAID e il Ministero degli Esteri italiano – Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale (AICS).

In Italia, Terre des Hommes collabora con istituzioni nazionali e locali impegnate nella promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e da sempre abbina alle sue iniziative di sensibilizzazione e studio dei diversi fenomeni che ne attengono lo sviluppo, anche interventi di diretto supporto, protezione e cura.

In 30 anni di storia in Italia, la Fondazione ha sempre dimostrato una particolare sensibilità ed attenzione alle nuove forme di violenza cui bambini, bambine e adolescenti possono essere esposti e li ha portati all'attenzione del grande pubblico e delle istituzioni, individuando proposte e soluzioni per rafforzarne la protezione.

Esempi di questo costante impegno sono state, negli anni, le campagne di sensibilizzazione su: turismo sessuale, traffico di minori, pedofilia e, più di recente, le diverse forme di maltrattamento, nonché di violenza *online*, soprattutto a danno delle bambine e delle ragazze.

#### **Attività livello nazionale.**

La Fondazione Terre des Hommes Italia onlus è una ONG di respiro internazionale la cui *mission* è la protezione dell'infanzia da qualsivoglia forma di discriminazione, violenza e abuso nonché la promozione dei diritti fondamentali di bambini e adolescenti in Italia e nel mondo.

In Italia Terre des Hommes persegue tali obiettivi attraverso un'azione multilivello, che spazia da interventi di lobby e advocacy, campagne di sensibilizzazione, studi e indagini nonché progetti di diretto supporto all'infanzia.

Anche nel corso del 2021 l'impegno nel contrasto della violenza all'infanzia nelle forme di cui alla L.269/98 è proseguito, così come è continuato il lavoro di prevenzione e lotta alla discriminazione di genere e maltrattamento sui bambini e bambine, nelle sue diverse forme.

Sotto il profilo istituzionale, la Fondazione offre un contributo costante al dibattito sulle politiche dell'infanzia, con riferimento ai temi di cui alla L.269/98, contribuendo ai lavori dei diversi Tavoli e osservatori di cui è membro:

- Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
- Gruppo di lavoro per la CRC
- Tavolo Minori Migranti (per il monitoraggio della legge 7 aprile 2017, n. 47)

### **Osservatorio nazionale infanzia e adolescenza.**

La Fondazione ha partecipato ai lavori dell'Osservatorio Nazionale infanzia e adolescenza – che nel maggio 2021 hanno portato all'approvazione del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva – attraverso la sua referente *Advocacy*, che ha preso parte diretta ai seguenti gruppi di lavoro: Gdl n.3 – Promozione e tutela della salute intesa come benessere integrale della persona minore di età; Gdl n.5 – Responsabilità e partecipazione delle persone di minore età – creatività e recupero di senso.

### **Raccolta dati – indagini sulla violenza a danno di minorenni.**

Il 29 Aprile 2021 Terre des Hommes presenta, insieme a Cismai, la “Il Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini degli adolescenti in Italia”, in una conferenza di respiro internazionale.

Intervengono alla Conferenza, la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, nonché referenti EU e dell'OMS quali: Valeria Setti – *European Commission Coordinator for the Right of the Child* e Flavia Bustreo – già Vice Direttrice Generale OMS per la salute della famiglia, delle donne e dei bambini.

L'impianto così delineato della Conferenza permette di dare una eco internazionale ai dati che costituiscono, de facto, l'unica fonte scientificamente validata per la quantificazione della epidemiologia del maltrattamento a danno di minori in Italia che possano essere comparati con altri Paesi.

L'indagine, condotta su mandato AGIA, ha coinvolto 197 e fornisce un quadro chiaro del fenomeno al 31.12. 2018.

Tra i dati principali emerge che 401.766 minorenni risultano in carico ai Servizi Sociali per una qualche forma di bisogno e fragilità, pari a 45 ogni 1.000 residenti.

Di questi 77.493 sono in carico per maltrattamento ossia 193 ogni 1,000 seguiti dai Servizi.

Di fatto quindi 9 bambini o bambine sono vittime di maltrattamento ogni 1.,000 residenti.

Oltre a fornire un quadro puntuale ed aggiornamento sulla prevalenza del fenomeno, l'indagine presenta una innovativa peculiarità in quanto offre, per la prima volta in Italia, anche un monitoraggio dell'andamento del fenomeno, su un campione di 117 Comuni.

Si tratta infatti di Comuni che hanno preso parte a entrambe le rilevazioni (2013 e 2018) e da cui emerge un trend di crescita del fenomeno sia dei minorenni in carico per fragilità ai Servizi Sociali, sia di quelli seguiti perché vittime di maltrattamento, il cui dato, peraltro registra circa il 15 % di aumento.

### **Promozione dati violenza sul piano internazionale.**

Presentazione “Il Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini degli adolescenti in Italia” al Congresso internazionale ISPCAN 2021.

Terre des Hommes insieme a Cismai presentano i dati italiani sul maltrattamento e violenza emersi dallo studio, condividendoli a un livello mondiale con le più autorevoli realtà internazionali impegnate nella prevenzione e contrasto della violenza a danno di bambini, bambine, ragazzi e ragazze.

## Campagna Indifesa.

Presentazione del X dossier «La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo»:

Anche questa edizione della Campagna Indifesa, ha visto la presenza preziosa della Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti che è intervenuta alla conferenza di presentazione del X Rapporto sulla condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo, tenutasi a Roma il 6 ottobre 2021. Nel corso della conferenza sono stati presentati i principali dati raccolti nel *Dossier indifesa*, che, da sempre, offre una panoramica aggiornata e puntuale sulla condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo.

Attenzione particolare è stata rivolta, necessariamente, alle conseguenze che la pandemia Covid-19 con la forzata chiusura e limitazione a una vita di relazione normale ed equilibrata, ha avuto sul benessere di bambini e bambine, ragazzi e ragazze. In particolare, ha trovato un'ampia trattazione il tema della violenza intra familiare ma soprattutto di quella subita via social network dai minorenni. L'incremento del +72% delle telefonate al numero antiviolenza 1522 ha comportato una naturale crescita ed esplosione delle situazioni già instabili a livello familiare. Ne è conseguito così un aumento dei maltrattamenti contro familiari e conviventi minori di 18 anni che ha raggiunto il + 13% nel 2020 con un drammatico +137% nella decade 2010 - 2020. Lo spaccato della vita sui social è stato ulteriormente tema largamente approfondito dal dossier in difesa. I reati telematici sono incrementati nel 2020 del 13,9% portando con sé analoghi andamenti nei reati a danno di minorenni, reati quali la detenzione di materiale pedo che è balzata a un +14% e addirittura un +525% in dieci anni. Nel 65% dei casi le vittime di reato sono le bambine e ragazze, soprattutto per i reati a fondo sessuale.

La voce dei ragazzi e delle ragazze sulla violenza *online*. L'analisi dell'Osservatorio "Indifesa" 2021:

La fotografia che emerge dall'Osservatorio indifesa 2021 riporta che 1 adolescente su 2 è vittima di bullismo e che il web fa sempre più paura agli adolescenti: 7 su 10 non si sentono sicuri su internet.

Ragazzi e ragazze della Gen Z soffrono sempre più la solitudine e chiedono a gran voce spazi di dialogo e assistenza psicologica.

Realizzata da Terre des Hommes in collaborazione con *OneDay ScuolaZoo* oltre 1700 ragazzi e ragazze da tutta Italia dai 14 ai 26 anni hanno condiviso il proprio punto di vista sulla loro condizione di sicurezza sui social. 1 adolescente su 2 ha subito atti di bullismo e, insieme al *cyberbullismo*, i due fenomeni sono tra i principali rischi percepiti dagli adolescenti. I commenti raccolti dalla *survey* denunciano anche il profondo dolore provato da ragazzi e ragazze per discriminazioni a causa dell'orientamento sessuale, offese razziste, *bodyshaming*, atti di denigrazione, violenza e incitazione al suicidio.

Le giovani generazioni sono molto consapevoli dei pericoli del web: ben 7 su 10 dichiarano di non sentirsi al sicuro quando navigano in rete. A preoccuparli maggiormente è proprio il rischio di *cyberbullismo* (68,8%) seguito da *revenge porn* (60%) furto di identità (40,6%) e *stalking* (35%) ma anche l'alienazione dalla vita reale (32,4%) con la creazione di modelli e standard irraggiungibili, è fonte di enorme frustrazione.

Al di fuori degli schermi virtuali, invece, il 50% degli adolescenti dice di aver paura di subire violenza psicologica e bullismo (44%). Emerge chiaramente anche il fortissimo disagio causato, o esasperato, dai due anni di pandemia. Il 37,5% degli intervistati teme l'isolamento sociale e il 35% ha paura di soffrire di depressione, il 22% di solitudine. L'88% dei partecipanti al sondaggio afferma di sentirsi solo o molto solo (un dato in linea con quello espresso l'anno scorso quando la percentuale registrata era del 93%). Tra le cause della solitudine il 31% dice di non sentirsi ascoltato in famiglia e il 30% non si sente amato, mentre il 29,2% non frequenta luoghi di aggregazione.

Dalle risposte dei ragazzi e delle ragazze che hanno partecipato all'Osservatorio emerge tutto il dolore provocato da bullismo e *cyberbullismo*, così come la sofferenza per la profonda solitudine provata in questo momento storico; tuttavia non mancano suggerimenti, riflessioni e stimoli proposti dai più giovani per combattere questi problemi. Quello che emerge è un grido di allarme: gli adolescenti sono preoccupati per la loro salute mentale e chiedono a gran voce che il loro disagio venga considerato seriamente da parte degli adulti (insegnanti e genitori in primis).

Inoltre, la Gen Z considera fondamentale non restare indifferente e parlare sempre di più di questi temi con i coetanei, poter fare corsi di educazione all'emozione e partecipare a più iniziative di sensibilizzazione. Ragazzi e ragazze riconoscono l'importanza di iniziare fin da subito a insegnare a bambini e bambine una cultura di rispetto e accoglienza verso l'altro e tra le proposte avanzate compare anche quella di coinvolgere i principali social network richiedendo loro di rafforzare i meccanismi di segnalazione di contenuti inappropriati.

L'indagine dell'Osservatorio indifesa è stata ampliata attraverso un sondaggio sui profili Instagram OneDay e ScuolaZoo che fornisce ulteriori dati, fondamentali per comprendere il fenomeno: i principali luoghi dove ragazzi e ragazze subiscono bullismo sono la scuola, l'ambiente sportivo e gli spazi pubblici (le vicinanze della scuola, parchi, piazze cittadine, in strada). Solo una minima parte dei ragazzi e delle ragazze vittime di bullismo sono stati aiutati: su 11.394 risposte, solo 2.995 hanno ricevuto una forma di aiuto, che principalmente proviene dai genitori, da amici, insegnanti, psicologi della scuola e allenatori sportivi.

### **Progetti di protezione e cura dell'infanzia vittima di violenza (o a rischio).**

Progetto Timmi – team per l'identificazione del maltrattamento a Milano (Partner – Ospedale Vittore Buzzi di Milano):

Inaugurato nel 2019, il Progetto Timmi ha continuato la sua attività nel corso di tutto il 2020 e nel primo semestre 2021, per poi avviare una fase di ristrutturazione interna allo staff che ha portato l'Ospedale a una temporanea sospensione delle attività sino a inizio 2022.

Nato dalla collaborazione tra Fondazione Terre des Hommes Italia e l'Ospedale V. Buzzi di Milano, il progetto si propone di intercettare i casi di maltrattamento, nonché tutte quelle situazioni di rischio, in cui, a causa di un rapporto disfunzionale tra *caregiver* e bambino/a, quest'ultimo/a possa essere esposto a rischio per il suo benessere psico-fisico. Timmi si compone di una équipe multidisciplinare costituita da pediatra e psicologi, che opera sia al triage sanitario di Pronto soccorso sia nei reparti dell'Ospedale.

Di seguito vengono riportate le principali aree di intervento e fragilità rilevate in base alle fasce di età che si possono così suddividere:

- problemi nei bambini 0-6
- problemi nei bambini 6-12
- problemi nei ragazzi adolescenti 12-18

Nel primo gruppo si sono rilevate problematiche legate all'accudimento primario talvolta di inadeguatezza e povertà culturale ed economica accentuate da un periodo di deprivazione sociale e lavorativa che ha portato ad alti livelli la frustrazione genitoriale.

Sono stati rilevati 4 casi di fratture incongrue con il racconto del genitore meritevoli di approfondimenti e proseguo con segnalazione alla Procura TM di Milano. Altri 5 casi hanno riguardato "ingestione accidentale" di sostanze stupefacenti (perlopiù cannabis) in bambini tra i 6 e i 24 mesi.

Nella fascia 6-12 i disagi maggiori sono stati riscontrati a livello di impatto psicoemotivo e fragilità familiare; si evidenziano casi di bullismo subiti dai minori a scuola o via web, eccessi di aggressività all'interno del nucleo familiare (perlopiù a livello verbale, 1 solo caso è sfociato in violenza fisica), disturbi somatoformi.

Nell'ultima fascia in cui rientrano gli adolescenti dai 12-18 anni si riscontrano per lo più episodi di autolesionismo, abuso di alcol e droghe, disturbi depressivi. Spesso questi ragazzi hanno vissuto episodi di bullismo a scuola e soprattutto di solitudine e isolamento sociale/familiare.

È frequente la difficoltà dei genitori di riconoscere i disagi dei figli e la sofferenza che hanno percepito in questo periodo non riuscendo a empatizzare con loro.

Dall'inizio del progetto (2019) sono stati effettuati 611 Intovian che hanno riguardato bambini di tutte le fasce di età. In particolare nel solo semestre 2021 sono stati effettuati:

- 147 Intovian 28 dei quali sono risultati di interesse per il Timmi in quanto presentavano una o più problematiche degne di attenzione ed approfondimento.
- Nello specifico le azioni che sono seguite, sono state:
- 28 casi sono stati seguiti con supporto psicologico alle famiglie e/o al minorenne
- Di questi casi ben 18 hanno rivelato un grado molto elevato di rischio per il benessere del minore e dunque hanno comportato la necessaria segnalazione al Tribunale per i Minorenni.
- In aggiunta all'attività con l'utenza intercettata in Pronto soccorso e/o in degenza, sono stati seguiti specificamente anche diversi casi di minori Covid-19.
- 23 casi sono stati i casi seguiti per Covid-19 che hanno rappresentato oltre il 25% del totale dei ricoveri legati alla pandemia (90).

Questo ha confermato una presenza e un lavoro costante dell'equipe che si è dedicata sempre anche all'utenza doppiamente fragile costituita dai bambini e ragazzi che hanno dovuto sperimentare la degenza per Covid, con tutte le difficoltà e limitazioni a essa legate.

#### Progetto La Casetta di Timmi:

La Casetta di Timmi è una Comunità di tipo familiare, che può offrire accoglienza e protezione a bambini di età compresa tra i 5 e 10 anni e che rappresenta un unicum nel panorama dell'accoglienza in quanto combina due diversi modelli di intervento: la comunità educativa e quella familiare, unendo tra loro gli standard più alti richiesti per ciascuna. Nel corso del 2021 la Casetta di Timmi ha ospitato 6 minori, bambini e bambine in condizione di estrema fragilità perché vittime di violenza e /o di una situazione di grave pregiudizio, inviati dal Tribunale per i Minorenni di Milano.

#### Progetto "Nidoinsieme" (Partner e finanziatore ATS Città metropolitana della salute di Milano):

Nel 2021 è proseguita la progettualità NIDOINSIEME finanziata da ATS Città Metropolitana della salute volto a prevenire forme di violenza e maltrattamento nel contesto delicato dei nidi, micro nidi e scuole, dell'infanzia del territorio di competenza di ATS. Il progetto prevede un'equipe multidisciplinare a disposizione per i servizi educativi che viene attivata su richiesta del Comune di Milano e scuole della cinta metropolitana ogni qual volta si rileva un problema di gestione delle relazioni con i bambini, da parte del corpo insegnanti. In particolare l'equipe nel corso del 2021 ha svolto le seguenti attività ed è intervenuto a favore dei seguenti beneficiari:

Riepilogo interventi e beneficiari Nido Insieme	TOT
N. asili nido/scuole dell'infanzia supportati	11
N. incontri singoli o di gruppo	93
N. dirigenti supportate	10
N. insegnanti supportate	107
N. genitori supportati	96
N. partecipanti webinar	105
N. colloqui individuali tramite portale	12

I problemi rilevati che hanno rischiato di compromettere i bambini e le bambine accolte nelle strutture educative, sono stati tra gli altri:

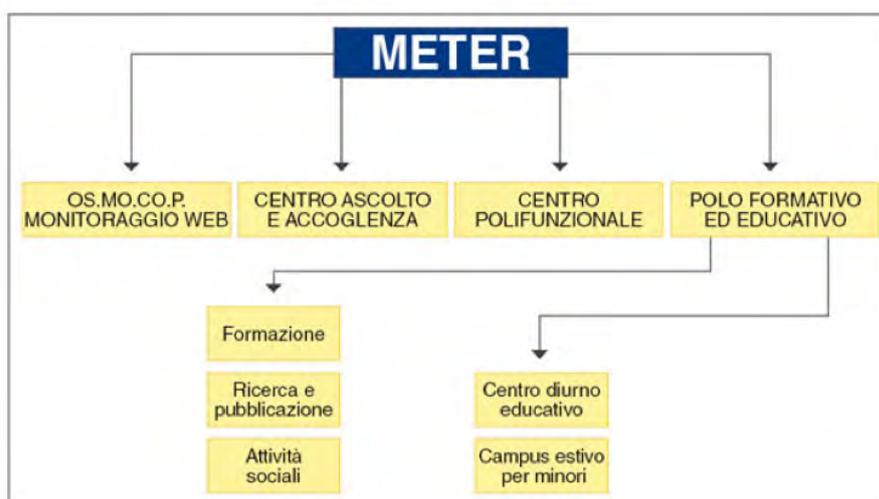
- problemi di relazione tra genitori e insegnanti per difficoltà legate alla gestione della pandemia;
- problemi di relazione tra operatori del corpo docenti;
- gestione del lutto.

### 3.6. Associazione Meter

Nasce ad Avola (Siracusa), per volontà del suo fondatore, don Fortunato Di Noto, appassionato di nuove tecnologie, da un lato strumenti di comunicazione funzionale e positiva, dall'altro diffusione di orrori e violenza. Oggi l'esperienza associativa di Meter in ambito di tutela dei minori, lotta alla pedofilia e alla pedopornografia online, rappresentano un significativo punto di riferimento in Italia ed a livello internazionale. Il cuore dell'Associazione è l'OS.MO.CO.P. (Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia), ufficio altamente specializzato nella ricerca dei dati su Internet e nell'elaborazione dei flussi di traffico per il contrasto della pedofilia e pedopornografia. Sul fronte della lotta alla criminalità pedopornografica Meter collabora attivamente con organi istituzionali, con il CNCPO (Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online) grazie a un protocollo ufficiale con la Polizia postale, con varie Procure italiane e con la Polizia Polacca. Inoltre è stata membro del tavolo tecnico dell'Osservatorio Nazionale contro la pedofilia e pedopornografia della Presidenza del Consiglio dei ministri. La squadra di Meter si è sempre distinta per la sua operatività nell'informare e formare tutti i settori educativi, nonché per le attività del centro di ascolto e di accoglienza.

Tra le attività svolte, in sintesi:

- Studi sociali sul fenomeno della pedofilia culturale e della pedofilia in Internet
- Corsi di educazione a un uso corretto e responsabile di Internet
- Contrasto della pedofilia in internet.
- Azioni di segnalazione contro le forme distorte di utilizzazione della Rete che si rivelino dannose per i minori.
- Ricerche e individuazioni delle vittime.
- Monitoraggio della rete internet e denuncia siti sospetti.
- Monitorare l'andamento dello sviluppo di siti o immagini specifiche per contrastare il lento e sottile lavoro di diffusione della cultura pedofilia.
- Offrire una consulenza specialistica (psicologica, educativa, legale).
- Creare una rete di collegamento con le agenzie presenti nel territorio in grado di offrire una risposta adeguata alla problematica presentata.



### **Attività a livello internazionale.**

OS.MO.CO.P. (Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia) - Dati sul monitoraggio contro la pedofilia e la pedopornografia *online*:

È un ufficio altamente specializzato per la ricerca dati della rete Internet e l'elaborazione dei flussi per il contrasto della pedofilia e pedopornografia.

I tecnici Meter, con la loro pluridecennale esperienza, si avvalgono di software altamente sofisticati per l'analisi della rete, utilizzando una piattaforma appositamente realizzata per inserire le segnalazioni a contenuto di abuso sessuale sui bambini al fine di raccogliere nel minor tempo possibile più informazioni e inoltrare la denuncia alle autorità competenti.

Gli strumenti adoperati necessitano di continui adattamenti in funzione dell'evoluzione tecnologica per fornire un intervento mirato a individuare il cyberpedofilo ed a contenere o risolvere la problematica annessa.

I tecnici dell'OS.MO.CO.P., con competenze informatiche, costantemente aggiornati svolgono un lavoro prevalentemente *online* per analizzare la diffusione, la divulgazione delle foto e dei video con contenuto di violenze sessuali a minori.

L'equipe è composta anche da psicologi e psicoterapeuti che, attraverso la loro esperienza, permettono di riconoscere le dinamiche e l'evoluzione della psiche e delle emozioni nella Rete dei soggetti che la utilizzano.

Si interviene anche al fine di individuare e prevenire atti di *cyberbullismo*, *sexting*, adescamento *online*. L'impegno dell'OS.MO.CO.P. nel monitoraggio della rete è costante. L'oscillare della quantità dei link denunciati (come si può notare dalla fig. 1) è segno del mutare delle dinamiche di divulgazione del materiale pedopornografico. I dati relativi al monitoraggio del web, svolto dall'OS.MO.CO.P. sono sempre più dettagliati, come è ravvisabile dai report. Questo è indicativo di un costante perfezionamento degli strumenti di ricerca, dei software di gestione appositi, che permettono di convogliare in un unico sistema i dati provenienti dal meticoloso e impegnativo scandagliare le periferie del web. Milioni di foto e di video, centinaia di bambini coinvolti. I numeri testimoniano un fenomeno dilagante e inarrestabile. Un crimine contro l'umanità. La tempestività, la continuità e la costanza del monitoraggio in rete caratterizzano il *modus operandi* dell'ufficio. L'opera di Meter si svolge grazie agli strumenti che ha realizzato negli anni, in continuo aggiornamento (portale Web [www.associazionemeter.org](http://www.associazionemeter.org); studi sociali sul fenomeno della pedofilia culturale e della pedofilia in Internet e relativa informazione e prevenzione; corsi di educazione a un uso corretto e responsabile di Internet; contrasto della pedofilia in internet; azioni di segnalazione contro le forme distorte di utilizzo della Rete che si rivelino dannose per i minori; ricerche e individuazioni delle vittime; monitoraggio della rete internet e denuncia siti sospetti).

Continuano anche nel 2021 le collaborazioni dell'Associazione Meter con la Polizia Polacca e la Polizia Postale Italiana, oltre che con numerose procure italiane, nella lotta alla pedofilia e pedopornografia *online*. La collaborazione con le polizie estere, i server provider e gli amministratori di dominio forniscono all'azione dell'associazione un carattere internazionale.

L'OS.MO.CO.P. ha dimostrato la sua funzionalità intervenendo nella rilevazione e nell'individuazione di siti a contenuto pedopornografico in costante sinergia con le autorità competenti.

Pedofilia online i link denunciati	
2003	8.680
2004	10.120
2005	9.044
2006	9.876
2007	3.480
2008	2.850
2009	7.240
2010	13.766
2011	20.390
2012	15.946
2013	6.389
2014	7.712
2015	9.872
2016	9.379
2017	17.299
2018	14.179
2019	8.489
2020	14.521
2021	14.679

Fig. 1 | Link denunciati

Nel 2021 sono stati segnalati 14.679 siti pedofili e pedopornografici nel “web visibile”. I video denunciati sono 1.029.170, mentre 3.479.052 le foto denunciate nel 2021. In merito alle foto e alla variabile età, il 2021 fa registrare un aumento delle foto divulgate in riferimento alla fascia d’età dagli 8 ai 12 anni, da 819.576 nel 2020 a 2.935.952 nel 2021, la richiesta e la divulgazione delle stesse viene registrata nel periodo che va dal mese di luglio a settembre. Le cartelle compresse segnalate sono 637. Come l’anno precedente, la maggioranza dei *link* segnalati è contrassegnato dal dominio *.com* (8.972, nel 2021), 11.488 su 14.679 *link* segnalati presentano un dominio generico. Per quanto riguarda i domini nazionali (totale 3.191), l’Africa con la Libia (dominio *.ly*) è al primo posto con 1.989 link; al secondo posto Stati Uniti con 313 link (dominio *.us*); al terzo Isole Cocos (dominio *.cc*) con 192 link. Si comprende che il fenomeno è su scala mondiale, nessun continente risulta immune, 36 sono le nazioni coinvolte. Nel 2021, Meter ha denunciato 316 gruppi sui *social network* e sulle *app* di messaggistica istantanea in cui avveniva lo scambio di materiale pedopornografico, spesso si individua in tale materiale l’auto-riproduzione durante atti sessuali. Questo dato permette di evidenziare l’ipersessualizzazione dei minori e la percezione della sessualità in maniera distorta con la conseguente perdita del valore del proprio corpo inteso come oggetto sessuale.

OS.MO.CO.P. e indagini conoscitive è il cuore di Meter:

Internet e soprattutto i social network rappresentano per i ragazzi strumenti di comunicazione sempre più diffusi e in uso. Nonostante i numerosi vantaggi offerti da questi strumenti, non bisogna mai sottovalutare i pericoli che nascondono. Questi pericoli sono monitorati dall’OS.MO.CO.P, come già ampiamente descritto. Alla luce di questa riflessione, l’associazione continua incessantemente nel suo impegno per la formazione a un uso più consapevole di Internet non solo dei minori che la utilizzano, ma anche degli adulti di riferimento, genitori, insegnanti, educatori, perché abbiano le conoscenze e

gli strumenti adeguati per proteggere i piccoli dai pericoli della rete. Pertanto, L'OS.MO.CO.P. ritiene opportuno condurre un'indagine conoscitiva sull'uso di Internet e dei suoi strumenti al fine di esplorare le emozioni che la rete suscita nei ragazzi e in particolare analizzare quali i pericoli a cui sono soggetti (es. *sexting*, adescamento *online* e *cyberbullismo*). L'indagine conoscitiva è stata divulgata attraverso i canali *social* dell'associazione (*Facebook* e *instagram*) e il sito web [www.associazionemeter.org](http://www.associazionemeter.org); inoltre è stato compilato anche dagli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo ordine che hanno aderito all'iniziativa volta a sviluppare interventi di educazione digitale, ove conoscenza e consapevolezza sono dunque strumenti di prevenzione. I dati statistici ottenuti dall'indagine conoscitiva vengono elaborati dall'OS.MO.CO.P. e poi pubblicati nel report annuale.

### **Attività a livello nazionale.**

Centro di ascolto e di prima accoglienza:

Le azioni sviluppate all'interno del Centro Ascolto vertono sulle relazioni d'aiuto, in seno alle quali chi ascolta e chi è ascoltato si uniscono in un rapporto reciproco per creare un ambiente accogliente e sicuro che consenta la lettura del disagio psico-emotivo del bambino. L'empatia e le competenze professionali permettono inoltre di fornire informazioni e risposte sui problemi inerenti il disagio infantile e, in particolare, l'abuso sessuale, fisico e psicologico, la pedofilia e tutte le situazioni in cui è pregiudicata l'incolumità dei minori.

Il Centro Ascolto opera attivando un lavoro di rete tra i servizi presenti nel territorio, al fine di garantire una risposta più adeguata ai bisogni emersi.

Il suo mandato prevalente è l'ascolto, centro della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato vengono coinvolti, con ruoli diversi, in una relazione che mira a un processo di liberazione della persona dal bisogno.

- Accoglienza: tutti coloro che si rivolgono a Meter trovano un clima accogliente e rassereneante. Le persone in situazioni di bisogno, vengono innanzitutto messe a proprio agio e informate sul servizio loro offerto;
- Attenzione: presso il Centro di Ascolto è possibile trovare la massima disponibilità di tempo, di discrezione e di comprensione dei problemi;
- Accompagnamento: coloro che chiedono aiuto sperimentano la mancanza di punti di riferimento. Il Centro di Ascolto offre la speranza di un cambiamento e la possibilità di trovare professionisti in grado di seguire coloro che richiedono una consulenza durante il loro percorso di "guarigione" e di riacquisizione di una propria autonomia;
- Presa in carico: "farsi carico" dei problemi e delle difficoltà di coloro che chiedono aiuto significa considerare la persona come "unica", offrire una risposta adeguata, spendere in prima persona tempo, energie e competenze nella ricerca di soluzioni che, prima di tutto, valorizzino la persona e le sue risorse;
- Orientamento: si esprime nella scelta degli interventi concretamente possibili, tenuto conto dello specifico problema di cui la persona è portatrice, di una rilettura delle reali esigenze e in funzione del modo di operare del Centro di Ascolto. In alcuni casi è necessario indirizzare verso le strutture o i servizi presenti nel territorio che meglio rispondano alle necessità espresse.

Nello specifico, il Centro Ascolto:

- Offre consulenza psicologica, legale, informatica, medica, spirituale;
- Conduce attività di ricerca a carattere sociologico, giuridico, psicologico e informatico.

Ascoltare è un'arte riconducibile a Meter che consente di accogliere bambini e famiglie attraverso il Centro attivo nella Sede Nazionale e nelle Sedi presenti sul territorio italiano, la chat web, il Numero verde 800 455 270. I vari canali di comunicazione soddisfano e facilitano immediatamente le richieste di aiuto pervenute.

Il "Numero Verde per diritti dei bambini" dell'Associazione, è un servizio offerto in aggiunta al Centro di Ascolto e Prima accoglienza e al numero istituzionale di Meter 0931 564872, oltre che al portale di servizio [www.associazionemeter.org](http://www.associazionemeter.org), utilizzato anche per le segnalazioni dei siti pedopornografici e nocivi per i minori. Il Numero Verde fornisce, attraverso un'equipe di esperti e figure professionali, informazioni e percorsi di prevenzione, nonché risposte, sul problema dell'abuso all'infanzia, della pedofilia e sui diritti dell'infanzia.

Il servizio del Numero Verde collabora, seguendone i casi di urgenza, con:

- Forze dell'ordine e di Pubblica Sicurezza (Uffici Territoriali del Governo, Polizia, Carabinieri, Municipale, ecc.)
- Soccorso sanitario (118, Pronto Soccorso, Guardia medica)
- Procure presso i Tribunali (ordinaria e minorile)
- Servizi socio-sanitari della ASP (Neuropsichiatria Infantile, consultorio familiare)
- Enti Locali (Comune, Provincia, Regione) Tribunali (per i Minorenni e/o Ordinario)
- Centri di Giustizia Minorile, ecc. (Ufficio Servizi Sociali per i Minorenni, Centro di Prima Accoglienza, Istituto Penale Minorile)
- Centri di Accoglienza (Comunità, Case Famiglia, ecc.)
- I dati del Centro Ascolto e Consulenza Telefonica

Nel 2021 in particolare sono state seguite e sostenute 167 persone che si trovavano in situazioni di disagio. Dietro questi numeri ci sono storie, volti, e soprattutto bambini, i quali sono stati aiutati e accompagnati nel loro percorso di denuncia e guarigione. Le persone seguite provengono per la maggior parte dalla Sicilia (79).

La rilevanza maggiore continua a essere rappresentata dal territorio siciliano, indicativa della presenza della sede Nazionale, seguita dal Lazio. Le problematiche affrontate nel 2021, riguardano in prevalenza le relazioni familiari disfunzionali (38 su 167) e i pericoli di Internet (17 su 167), si è registrato il dato relativo alle situazioni di abuso sessuale (16 su 167) che considerate insieme agli abusi avvenuti nel passato (7 su 167) e ai sospetti di abuso (15 su 167), rappresentano la rilevante richiesta pervenuta e, di conseguenza, la risposta di sostegno offerto.

Meter nel 2021 ha continuato a offrire un servizio di risposta alle numerose richieste pervenute al Numero Verde e al numero Istituzionale (406) da diverse città italiane. Meter ha dato risposta a richieste telefoniche di varie tipologie; la richiesta di consulenza psicologica (45) e di consulenza spirituale (31), chiamate

per informazioni sull'associazione e in particolare sui servizi offerti, gli incontri organizzati e la possibilità di diventare volontari (217), seguito da chiamate che richiedevano interventi formativi da parte dei professionisti dell'Associazione (33), dalle interviste (15). Anche il 2021 ha visto il maggior numero di segnalazioni telefoniche provenire dalla Sicilia (177 su 406), regione che ospita la Sede Nazionale (come da fig. 2).

Centro polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza:

Nel 2021 il Centro ha supportato e accompagnato i bambini (di età comprese tra 2 e 17 anni) e le loro famiglie dedicando 3520 ore per gli interventi a loro dedicati.

Gli interventi erogati, indipendentemente dalla fascia d'età, non si limitano alla struttura, ma a tutti gli ambienti di vita del bambino, al fine di generalizzare le acquisizioni, favorire il loro mantenimento e promuovere gli apprendimenti. Sono gli ambienti di vita che consentono di ottenere progressi maggiori nello sviluppo cognitivo, comportamentale, relazionale, emotivo. Pertanto il Centro agisce nel territorio per il miglioramento della qualità di vita di ciascun bambino.

Gli obiettivi del Centro:

- sostenere e formare le famiglie, rendendole protagoniste del benessere dei loro figli. Nello specifico:
- formare i genitori sui programmi di intervento educativi al fine di migliorare la performance dei genitori nell'interazione con i figli;
- fornire ai genitori strategie e strumenti, anche tecnologici e innovativi, per intervenire in maniera più consapevole sul bambino;
- ridurre il livello di stress dei genitori rispetto all'accettazione dei figli che presentano qualche tipologia di disabilità, mediante il coinvolgimento nella terapia;
- aumentare la consapevolezza nei genitori sulle loro competenze nel rapporto con i figli;
- stimolare le relazioni tra fratelli;
- favorire l'elaborazione delle emozioni nei *siblings*;
- sensibilizzare e informare il territorio sulla disabilità;
- informare e formare gli insegnanti e gli educatori, fornendo loro gli strumenti e le strategie educative per intervenire sugli alunni e per garantire continuità all'azione educativa della famiglia;
- favorire la diagnosi precoce;
- realizzare un intervento tempestivo e intensivo sul bambino;
- migliorare la sfera sociale, relazionale e comunicativa nei bambini;
- creare un ambiente domestico più accogliente e funzionale ai bisogni della famiglia con il conseguente miglioramento della qualità di vita familiare;
- promuovere il benessere psico-fisico del bambino.

Polo educativo e formativo:

È uno spazio armonico multidisciplinare dotato di sale attrezzate che rispettano alti standard tecnici e funzionali. Offre una superficie interna di oltre 1.500 mq e un'area esterna di 10.500 mq con servizi correlati e strutturati tra di loro per

rispondere a tutte le esigenze sociali ed ecclesiali. Le attività formative del Polo sono seguite dalle figure professionali di *Meter* e si avvalgono anche di collaboratori di Enti Statali e Privati di notevole importanza.

Il Polo vuole formare risorse umane di alto profilo per arginare e rispondere alle problematiche sociali nell'ambito di infanzia, adolescenza e famiglia e intende educare i bambini e i ragazzi promuovendo i loro diritti e superandola loro condizione di disagio. La finalità del Polo è espressa attraverso le seguenti attività:

#### Formazione e Convegni di Sensibilizzazione:

La necessità di una formazione corretta e professionale richiesta dalle agenzie educative chiamate a un ruolo attivo di prevenzione e gestione del disagio, ha spinto *Meter* a organizzare corsi di formazione su problematiche concernenti pedofilia, abuso su minori, bullismo, *cyber-bullismo*, utilizzo consapevole e sicuro di Internet, integrazione e disabilità.

Nel 2021 sono stati realizzati 113 convegni e incontri di formazione e sensibilizzazione su richiesta di Enti pubblici e privati appartenenti a tutto il territorio nazionale.

I professionisti di *Meter* hanno incontrato più di 14.666 persone. L'argomento principale di cui i professionisti *Meter* si sono occupati, anche nel 2021, riguarda la pedofilia e le insidie della rete, l'analisi dei profili di pedofili e vittime, le dinamiche del fenomeno, gli aspetti psicologici del pedofilo e le conseguenze sulla vittima, i rischi che celano Internet e la tecnologia.

Si riconferma l'attenzione alle tematiche legate all'educazione, ai diritti dell'infanzia e all'impegno sociale, tenendo in considerazione le responsabilità che gli adulti hanno nel benessere dei bambini. In aumento le richieste di incontri dedicati alle tematiche del bullismo e del *cyber-bullismo* che hanno visto coinvolti soprattutto gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado. Il 2021 ha visto, ancora una volta, *Meter* impegnata in incontri formativi sulla disabilità e l'inclusione sociale.

Sono stati incontrati 4.326 insegnanti e studenti per attività di prevenzione, formazione e intervento finalizzati a educare all'affettività e alla gestione delle emozioni, al buon uso di Internet e dei suoi strumenti, ai diritti dell'infanzia ed alla gestione degli episodi di bullismo e *cyber-bullismo*.

Dal 2002 al 2021 sono 124.799 gli studenti incontrati.

Nel 2021 *Meter* ha continuato a essere presente nelle realtà ecclesiali che ne hanno fatto richiesta sia per la formazione e la sensibilizzazione, sia per rispondere a richieste di aiuto e consulenze specialistiche. Le tematiche affrontate negli incontri formativi riguardano il mondo dell'infanzia, in particolare la pedofilia e le insidie della rete.

Dal 2002 ad oggi sono state incontrate 106 diocesi, 15 nell'anno 2021.

#### Pubblicazione:

*Meter* attraverso la scrittura mira a favorire la divulgazione della cultura dell'infanzia e fornire le linee guida per la tutela dei minori, in termini di prevenzione e di intervento, anche ai professionisti del settore. *Meter* considera la pubblicazione dei libri un'azione formativa e sociale, un contributo agli studi

sulle tematiche educative, sociologiche e psicologiche a sostegno del minore e per il contrasto ai rischi di abuso sui più piccoli.

Nel 2020, Meter ha avviato i lavori per la realizzazione di una collana "Pietruzze" (in pubblicazione il volume 2), i volumi della collana contengono articoli, mediazioni e interviste sui temi legati al sociale, alla famiglia, alla Chiesa, all'abuso, rischi *online* e disagio infantile.

Nel 2021, è stato pubblicato il libro *"Bambini e tecnologia. Tra studi empirici e laboratori educativi"*. Nella prima parte del libro vengono valutati – anche in base a una ricerca empirica condotta da Meter insieme alla Cattedra di Psicologia dell'Università di Catania – i cambiamenti nei "nativi digitali" riguardo ai processi cognitivi (attenzione, memoria, apprendimento) in riferimento all'uso di Internet, ma anche agli stili genitoriali che intervengono a interagire con questi processi. La seconda e terza parte del volume, sono dedicate alla possibilità di intervenire in ottica educativa sui due aspetti trattati nella parte precedente: il potenziamento delle funzioni cognitive dei bambini "nativi digitali" mediante attività laboratoriali utilizzabili all'interno dell'ambiente scolastico. Gli strumenti pratici presentati, basati sulla pluriennale esperienza dell'Associazione Meter, supportano insegnanti e genitori nel lavoro educativo volto a sfruttare al meglio i vantaggi delle tecnologie e al tempo stesso a prevenirne i rischi.

Nel 2021, è stato pubblicato il libro "Ti parlerò. Oltre ciò che vedo", una raccolta di poesie e pensieri, di immagini mentali, di astrazioni e dettagli, di essenze Inteso come strumento di riflessione e di sensibilizzazione sulle tematiche di abusi sui minori.

Inoltre, Meter svolge attività di ricerca e pubblicazione a carattere scientifico sulle tematiche previste dagli obiettivi statutari, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione (Università degli studi di Catania) e il Dipartimento di Psicologia (Università degli studi di Torino).

AMAMI, centro diurno educativo:

Opera attraverso attività laboratoriali col fine di dare risposte concrete ai bisogni dei minori e delle loro famiglie allo scopo di promuovere e tutelare i loro diritti e migliorare la qualità della loro vita attraverso la prevenzione e il superamento delle condizioni di disagio che sfociano in microcriminalità giovanile e in dispersione scolastica che pregiudicano una sana ed equilibrata crescita del minore.

Offre l'opportunità di riscoprire i valori vissuti nella condivisione dell'esperienza, nel gioco, nella conoscenza reciproca, nell'ascolto e nel dialogo. Rappresenta uno spazio di incontro e di accoglienza, sia fisico che relazionale, per bambini di età compresa tra 5 e 14 anni con disagio socio-culturale, problematiche ad alto impatto sociale con specifiche difficoltà d'apprendimento e con disturbi del comportamento.

Campus estivo:

Mira a dare risposte concrete ai bisogni educativi del territorio, dei minori e delle loro famiglie, allo scopo di promuovere e tutelare i loro diritti, offrire condizioni per una migliore qualità di vita attraverso la prevenzione e /o il superamento delle condizioni di disagio; sostiene le "responsabilità" e le "competenze" familiari attraverso interventi di socializzazione ed educativi, diretti ai minori in difficoltà,

volti a contrastare fenomeni di devianza e/o emarginazione e a intervenire specie in quelle situazioni in cui carenze sociali e culturali compromettono una sana ed equilibrata crescita del minore; mira inoltre a promuovere l'integrazione dei bambini con disabilità. Le attività previste hanno l'obiettivo di fornire uno spazio, sia fisico che relazionale, per favorire l'aggregazione dei giovani, la loro partecipazione alle diverse attività, la loro educazione in funzione di un positivo processo di crescita.

### **Attività sociali.**

Tra le attività sociali, ogni l'Associazione *Meter*, celebra le seguenti giornate:

- GBV di *Meter* Onlus. Giornata dei Bambini vittime della violenza, dello sfruttamento e dell'indifferenza... contro la Pedofilia, riconosciuta dalla legge Regionale 19 maggio 2005 n. 5 (che ne ha stabilito la celebrazione "*la prima domenica di maggio di ogni anno*") e celebrata presso la parrocchia Madonna del Carmine di Avola sin da 1995, su richiesta di famiglie e dei gruppi di bambini. Le alte cariche dello Stato (Presidente della Repubblica, Presidente del Senato e della Camera) nonché Ministeri e Enti locali (regioni, province e comuni) hanno da sempre aderito inviando un messaggio e celebrando momenti di ricordo e sensibilizzazione coinvolgendo università, scuole e aggregazioni politiche, sindacali e culturali. Il Santo Padre, dal 2010, durante il Regina Coeli, rivolge uno "speciale saluto", in occasione dell'evento e i Volontari dell'Associazione *Meter* celebrano questo momento con la partecipazione attiva e fisica a Roma.
- 20 novembre: Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In occasione della giornata, organizziamo attività di sensibilizzazione e informazioni per la comunità educante per porre al centro dell'attenzione i diritti dei bambini e degli adolescenti. Nel 2021, l'iniziativa "Vestiamoci di diritto" ha previsto la partecipazione degli alunni degli istituti Comprensivi, a cui è stato richiesto di "vestirsi di diritto", cioè di decorare una maglietta ispirandosi a un diritto elencato nella Convenzione Internazionale dei Diritti del Fanciullo permettendo loro di approfondire l'argomento della giornata e esprimersi in tema di diritti.
- In riga su Internet. È una campagna diffusa nelle scuole d'Italia, che prevede 10 semplici regole per indicare ai giovani che è importante navigare consapevolmente e in sicurezza.
- Fermiamo l'abuso sui minori. Sensibilizzare, informare e prevenire ogni forma di violenza, abuso e indifferenza nei confronti dei minori comprendendone le conseguenze di tali azioni, ma soprattutto prevenendone l'insorgenza, è questa la finalità della campagna realizzata.
- Chi c'è dall'altra parte? La consapevolezza del rischio che la rete può celare e nello specifico l'adescamento *online*. Cos'è? Come si manifesta? Come può l'adulto proteggere il ragazzo o il bambino a rischio? La campagna ci ha permesso di far comprendere il pericolo, ma anche di educare la comunità.
- Stop bullismo e *cyberbullismo*. Ha coinvolto genitori e insegnanti, fornendo loro strumenti concreti per intervenire nelle situazioni che lo richiedevano. Inoltre, ha permesso di promuovere una cultura fondata sul rispetto e la solidarietà.

### **Contributi da Parte di Meter alle Istituzioni regionali e nazionali.**

- Gruppo Tecnico Interistituzionale della Regione Sicilia.
- Contributo nella stesura della legge regionale che istituisce le figure dei Garanti per l'infanzia e per i diritti dei disabili.
- Richiesta per l'istituzione del Garante dell'infanzia Nazionale e Regionale.
- Don Di Noto Consulente per le politiche dell'infanzia al Ministero delle Comunicazioni.
- Promotore della formulazione del Codice di Autoregolamentazione internet e minori al Consiglio informale dei Ministri delle Comunicazioni d'Europa sull'audiovisivo protezione minori, nella delegazione del Ministro Gasparri.
- Vice Presidente *mondiale Innocence en danger* (Parigi).
- Membro scientifico del comitato CICLOPE (Presidenza del Consiglio dei ministri).
- Membro scientifico della Polizia Postale e delle Comunicazioni.
- Membro scientifico dell'ICAA (Istituto Internazionale di Criminologia Applicata).
- Partecipa all'Assemblea Nazionale (Salle Colbert) di Parigi. Congresso organizzato da Innocence en Danger con l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica Francese.
- Aderisce al Coordinamento delle Associazioni per la comunicazione (CoperCom).
- Promuove vari Progetti di legge al Parlamento Italiano.
- Interrogazioni al Parlamento Europeo.

### 3.7. Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH)<sup>14</sup>

La FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), costituita nel 1994, è una organizzazione ombrello cui aderiscono alcune tra le più rappresentative associazioni impegnate, a livello nazionale e locale, in politiche mirate all'inclusione sociale delle persone con differenti disabilità.

I principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità costituiscono un manifesto ideale per la Federazione e per la rete associativa che vi si riconosce e che individua nella FISH la propria voce unitaria nei confronti delle principali istituzioni del Paese. Partendo dalla nuova visione bio-psico-sociale della disabilità, contrapposta a un modello medico che per decenni ha reiterato pregiudizi e segregazioni, la FISH interviene per garantire la non discriminazione e le pari opportunità, in ogni ambito della vita. In quanto situazioni a maggior rischio di esclusione, la Federazione pone un'attenzione prioritaria alla condizione delle persone con disabilità complesse, non sempre in grado di autorappresentarsi, ed al supporto dei loro nuclei familiari.

Attraverso la collaborazione con il Forum Italiano sulla Disabilità (FID), l'organismo che rappresenta l'Italia all'interno dell'*European Disability Forum* (EDF), raccorda le politiche nazionali con quelle transnazionali, facendo sì che il contributo del movimento italiano per i diritti delle persone con disabilità venga coerentemente rappresentato, ad esempio, presso l'Unione Europea o le Nazioni Unite.

Le attività primarie della Fish sono centrate sul coordinamento democratico e partecipativo nazionale, regionale e provinciale delle Associazioni aderenti, rappresentando la voce unitaria delle persone con disabilità nei confronti del Governo, del Parlamento e delle altre istituzioni nazionali come la Conferenza Unificata Stato-Regioni.

La Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap attua un programma di attività definito ogni quattro anni nel Congresso Ordinario attraverso mozioni generali e specifiche. Il personale, di cui la Federazione si avvale per la progettazione e la gestione dei propri progetti e iniziative, vede tra i propri principali ambiti di lavoro anche le azioni di rafforzamento della rete interassociativa e la promozione di attività di consulenza, formazione, ricerca e monitoraggio.

A tal fine, la FISH con il coinvolgimento delle associazioni aderenti, opera per favorire il consolidamento di collaborazioni strutturate con istituzioni, enti, università, sulle diverse tematiche attinenti alla disabilità, assumendo come riferimento le linee strategiche elaborate dal Consiglio Nazionale ed agendo in base alle metodologie del lavoro per la rete e della progettazione partecipata. L'articolazione territoriale della Federazione si basa sulla presenza nelle regioni italiane delle Federazioni Regionali.

<sup>14</sup> L'associazione FISH ha segnalato che, non essendoci stati variazioni o interventi modificativi rispetto al contributo fornito per l'annualità 2020, rimane valido quanto già segnalato dall'associazione nella precedente Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento in tema di prostituzione, pornografia, turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269.

### 3.8. Associazione Italiana Cultura Sport (AICS)

Nata nel 1962 come ente nazionale di promozione sportiva, riconosciuto dal CONI. Durante gli anni, AICS ha visto ampliare il proprio raggio di azione a differenti ambiti: cultura, politiche sociali, turismo sociale, ambiente e progetti di coesione sociale delle comunità. AICS è associazione di promozione sociale (Aps), iscritta nell'apposita sezione del registro unico nazionale degli Enti del Terzo Settore (Ets).

Il Dipartimento delle politiche sociali dell'Associazione, in particolare, persegue l'obiettivo di promuovere e sostenere il dibattito con le forze ministeriali, con le forze politiche, con l'opinione pubblica, affinché l'intero sistema giuridico-penitenziario si converta a una ridefinizione normativa basata sui principi della giustizia riparativa.

L'Associazione Italiana Cultura Sport, che si occupa principalmente della dimensione inerente lo sport per tutti, rivolge anche un'attenzione particolare agli aspetti problematici del sociale. In questo senso, però, deve essere evidenziato, in premessa, che non c'è una tradizione specifica sul tema dell'abuso e delle violenze nei confronti dei minori.

Nel quadro descrittivo il riferimento è nello specifico indirizzato a 4 realtà, dove, in qualche modo, vengono agite situazioni tese a circoscrivere il malessere e i danni subiti da minori italiani e stranieri.

Nelle situazioni che vengono citate, un interesse è comunque indirizzato anche a minorenni autori di reati sessuali. In una comunità per minori iscritta al Comitato Provinciale di Roma è stato attivato, durante il periodo settembre-dicembre 2021, un percorso terapeutico nei confronti di 2 minori italiani autori di violenza di gruppo e di 4 minori stranieri che hanno subito violenza sessuale. Nello specifico, il percorso terapeutico, realizzato da uno psicoterapeuta e da un'educatrice e dalla direttrice della struttura, ha aiutato in maniera considerevole il recupero di una serenità interiore di giovani che, seppure in età adolescenziale hanno vissuto esperienze terrificanti.

L'attività della comunità è tesa a favorire il reinserimento sociale dei minori attraverso percorsi terapeutici e, soprattutto, con il contributo della realtà territoriale. In particolare, grazie al sostegno operativo dell'USSM di Roma e dei servizi sociali territorialmente competenti, è stato predisposto un programma individualizzato per ogni singolo minore coinvolto in vicende in cui hanno subito vere violenze psicologiche e fisiche.

Nel caso dei ragazzi italiani, si tratta di 2 giovanissimi adolescenti (16 anni) che durante il 2021 hanno partecipato a una violenza di gruppo, con un diverso livello di attivazione, nei confronti di una coetanea. Durante il percorso, in una specifica logica riparativa, è stato favorito un incontro con la vittima per un processo di auto responsabilizzazione e di consapevolezza del reato commesso.

Sullo stesso piano deve essere evidenziato il lavoro svolto su 2 giovani fratelli (16-17 anni) che, durante il viaggio per giungere in Italia, hanno subito ogni sorta di violenza, assistendo come spettatori inermi alla violenza patita dalla sorella che, durante la traversata, è stata più volte violentata dai trasportatori libici che dopo 20 giorni di tortura hanno buttato in mare il corpo ormai senza vita della giovane.

Appare ovvio il grande stato di frustrazione psicologica in cui sono giunti i due ragazzi in comunità e quanto lavoro sia stato prodotto per lenire le ferite mortali di anime adolescenziali cui già è stata sottratta la voglia di vivere. I due ragazzi oggi hanno iniziato il corso di teatro-terapia che li sta aiutando a recuperare una parte di fiducia verso un'ipotesi di progettualità futura.

Situazione analoga è stata prodotta su 2 giovani ragazzi stranieri che hanno subito violenza psicologica, morale e fisica durante la loro permanenza in un centro di smistamento tra la Turchia e l'Armenia. Anche in questo caso, considerata l'estrema intelligenza de 2 ragazzi, si è utilizzato, lo strumento dell'arte terapia (entrambi sanno dipingere molto bene) per avviarli al consolidamento di un percorso risocializzante.

A Napoli, il Comitato Provinciale Aics, si occupa da molti anni dei processi di inserimento sociale per gli immigrati che provengono dalla Libia, dalla Tunisia e dal Marocco. In questo centro, nell'estrema periferia di Napoli, esiste un'attività laboratoriale di arte e teatro-terapia che ha aiutato 4 minorenni, durante lo scorso anno, a recuperare in parte serenità, considerate le violenze subite durante il viaggio dai paesi di origine e l'Italia.

A Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, da molti anni è attivo un laboratorio teatrale gestito da una teatro-terapeuta che ha utilizzato le proprie conoscenze per favorire il recupero di una partecipazione alla ritraduzione scenica del dramma vissuto da donne, mogli e fidanzate di membri appartenenti ai clan camorristici. Questa forma di teatro-terapia è stata applicata nell'ultimo biennio nei confronti di 4 minorenni tutti autori di atti di bullismo nei confronti di coetanei. Anche in questo caso ha avuto un significativo ruolo l'utilizzo delle tecniche riparative attraverso il confronto tra gli autori e le vittime di questi processi di bullismo. L'*empowerment* attivato ha oggi espresso risultati estremamente positivi sulla rivisitazione critica che i ragazzi hanno fatto del proprio agire deviante.

Ultima esperienza di citare è quella del Comitato Provinciale Aics Agrigento dove, invece, viene utilizzata la scrittura creativa come strumento di aiuto e sostegno per 4 minorenni autori e vittime di violenza sessuale. In questi casi occorre tener conto dell'appartenenza dei minori a gruppi familiari disgregati o dove la conflittualità tra i genitori tende e produrre conseguenze nefaste sull'identità dei ragazzi. L'utilizzo dell'auto narrazione, attraverso gli schemi della scrittura creativa, ha favorito l'assunzione di una diversa identità personologica da parte di ragazzi che hanno compreso il senso del danno prodotto.

Questo, in sintesi, quanto realizzato sul piano territoriale da parte degli operatori di AICS. Si tratta di esperienze significative, considerato anche l'utilizzo di tecniche avanzate per ridurre il danno delle azioni subite o agite da parte di minorenni la cui identità è ancora in fase di strutturazione sociale.

### 3.9. Educazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Onlus (E.D.I.)

E.D.I. Onlus nasce nel 2012, è attiva nell'ambito della formazione, educazione e promozione dei diritti umani ed ha come punto di riferimento e di partenza la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, mettendo al centro le persone e i loro diritti. La Cooperativa si occupa principalmente di inclusione sociale, partecipazione, benessere scolastico, educazione ai media e con i media, educazione/genitorialità positiva, contrasto a ogni forma di abuso e maltrattamento. Attraverso le sue attività si rivolge a persone di minore età, docenti, genitori, operatori socio-sanitari, professionisti del terzo settore, istituzioni. Lavora in contesti educativi formali e non formali su tutto il territorio nazionale.

La Cooperativa E.D.I. vuole essere una organizzazione sicura verso le bambine, i bambini e gli adolescenti che partecipano alle sue attività, per questo si è dotata di un Sistema di Tutela (linee guida operative e codice di condotta) vincolante per tutto lo staff che collabora con la Cooperativa. Questo Sistema di Tutela è visionabile sul sito. La cooperativa E.D.I. aderisce alle seguenti reti:

- *Keeping Children Safe* (in qualità di full member): KCS è una rete internazionale impegnata a proteggere i bambini dal maltrattamento, dallo sfruttamento e da ogni forma di abuso;
- Gruppo C.R.C.: il gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza che riferisce alla Commissione ONU di Ginevra sull'attuazione in Italia della Convenzione, un network di soggetti del Terzo Settore che si occupano attivamente della promozione e tutela dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- CISMAL: Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia;
- È inoltre ente accreditato presso Impresa Sociale Con i Bambini per l'accompagnamento allo sviluppo di Sistemi di tutela per i minorenni.

#### **Progetti di prevenzione della violenza sui minorenni.**

In coerenza con l'approccio ai Diritti, la cooperativa E.D.I. ha progettato e implementato una serie di interventi educativi e formativi finalizzati a agevolare la partecipazione di bambini e ragazzi nei processi decisionali che li riguardano; contrastare ogni forma di discriminazione; migliorare le condizioni di vita all'interno dei contesti in cui bambini e ragazzi si trovano a vivere, con particolare attenzione al mondo della scuola. Di seguito si riportano i principali progetti che la cooperativa ha realizzato in tale ambito nel 2021:

- S.C.A.T.T.I. – Scuola, Comunità, Attivazione, Territorio, Innovazione. Concluso nel dicembre 2021, il progetto nazionale triennale finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile ha avuto l'obiettivo di promuovere un modello di presa in carico globale di bambini e ragazzi basato sul rafforzamento e messa in rete degli attori della comunità educante attorno alle scuole, centrato sul protagonismo dei minori e con il contributo positivo delle tecnologie digitali. I territori coinvolti sono quelli di Roma, Milano, Palermo e Praia a Mare e

Scalea, E.D.I., oltre a svolgere il ruolo di capofila ha curato in particolare le seguenti attività: in 9 IC sono state realizzate in maniera partecipativa delle *policy* di *Child Safeguarding*, collegate a *e-policy* per la sicurezza *online*; è stato realizzato un corso per docenti su Bullismo e *Cyberbullismo* e un corso per docenti sulla Tutela di bambini e bambine da ogni forma di abuso e maltrattamento (tramite piattaforma Sofia, con crediti formativi per docenti); sono stati realizzati laboratori per ragazzi e ragazze in 7 IC sull'uso sicuro delle tecnologie digitali.

- Libri Libera Tutt\*- è una campagna di *crowdfunding* selezionata da Banca Etica per la realizzazione del progetto Libri Libera Tutt\*- Da Colleferro una proposta per educare alle differenze, che promuove il contrasto alla cultura dell'odio, violenza di genere, razzismo, sessismo, discriminazioni. Insieme all'associazione SCosSE si sta realizzando una campagna di sensibilizzazione che parta dai libri e dalla loro narrazione: si raccontano i libri per decostruire gli stereotipi, in biblioteca perché siano accessibili a tutti e tutte, con laboratori partecipativi perché il cambiamento parta dai ragazzi e dalle ragazze, usando in maniera positiva le tecnologie digitali come mezzo per promuovere cittadinanza attiva. Aderiscono al progetto: il Comune di Colleferro, A.Ge. Ass. Genitori – ANPI Colleferro La staffetta partigiana – Ass. Oltre il ponte – Cuori in Ballo – Emergency Colleferro – Ass. Retuvasa – Ass. I Cavalieri Amari.
- Distinti ma non distanti. Finanziato dall'Agenzia Italiana per la cooperazione e lo Sviluppo, è un percorso di sensibilizzazione che ha l'obiettivo di promuovere, attraverso l'educazione ai principi universali di empatia, interdipendenza e non-violenza, l'inclusione e la partecipazione e di valorizzare la diversità, considerata come fonte di arricchimento e di crescita piuttosto che di paura e di separazione. Il progetto è implementato nelle città di Milano, Roma e Napoli. La coop. E.D.I. ha avuto un incarico di servizio per occuparsi della formazione docenti e alunni/e delle scuole di Roma. Ente capofila: associazione ASIA

### **Attività afferenti la promozione e diffusione di sistemi di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza nei contesti educativi formali e informali – *Child Safeguarding*.**

L'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale ha coinvolto anche nel 2021 la cooperativa E.D.I. all'interno del Master in Progettazione e Gestione degli interventi per la tutela dei diritti dei minori e il contrasto della povertà educativa, per il modulo formativo: "Tutela dei minori: il diritto alla protezione e introduzione al *Child Safeguarding*".

E.D.I. Onlus, oltre a essere full member di *Keeping Children Safe*, dal 2019 è tra gli enti selezionati dall'Impresa Sociale Con i Bambini per fornire consulenze nella elaborazione di *Child Safeguarding Policy*.

Con tale mandato, E.D.I. è partner di dal 2021 dei seguenti progetti:

- *Child care*. Prevenzione e cura del maltrattamento all'infanzia è un Centro specialistico finalizzato alla prevenzione (primaria, secondaria e terziaria) e cura del maltrattamento all'infanzia e all'adolescenza che si propone di intercettare precocemente le situazioni a rischio e intervenire promuovendo *capacity building*, in particolare, nella rilevazione e segnalazione del fenomeno nei territori coinvolti ovvero gli Ambiti Territoriali Sociali di

Campobasso, Isernia e Termoli. Il progetto mira, inoltre, a realizzare iniziative di sensibilizzazione e formazione integrata, rivolte ai professionisti socio-sanitari ed educativi dei territori coinvolti, nonché aggiornare i protocolli operativi interistituzionali per la gestione dei casi di abuso e maltrattamento all'infanzia già esistenti. Lo scopo è di migliorare l'accesso ai sistemi di tutela delle vittime o delle persone minorenni in condizioni di rischio e di garantire la loro protezione e cura in ogni fase, valorizzando tutti i soggetti interessati, nel rispetto delle specifiche aree di competenza, al fine di cooperare in maniera integrata e sinergica. Ente Capofila coop. sociale Sirio (Molise)

- Progetto Buona Vita, che si rivolge a minori vittime di maltrattamento e ai familiari in situazione di estrema fragilità, con potenziali comportamenti di abuso e incuria. Con le parole del Dalai Lama Gyatso, per guardare meglio il cielo e assicurare una buona stella a tutti i nostri piccoli, viene rafforzato il Centro di Cura Sa Domu Pitticca con potenziamento della presa in carico di casi a rischio, allargamento della comunità educante, introduzione di nuove forme partecipative con operatori di scuola, sanità, giustizia. Ente capofila coop. sociale Domus de Luna (Cagliari).
- Progetto *Orphan of femicide invisible victims*, che intende realizzare interventi coordinati e integrati tra i territori di riferimento per superare gli ostacoli (psicologici, giuridici, sociali, economici) che impediscono agli orfani e alle famiglie affidatarie il recupero della serenità dopo il trauma del femminicidio, coinvolgendo un'ampia rete di figure specialistiche, imprese, enti del terzo settore, istituzioni (servizi sociali, asl, tribunali, FF.OO.). Oltre al ruolo di costruzione della *policy* di tutela da abuso e maltrattamento da parte di adulti in posizione fiduciaria, E.D.I. si occupa nel progetto della formazione all'intervento psicosociale di comunità nei casi di emergenza legati a femminicidi, e realizza direttamente tali interventi di comunità (per lo più a scuola o in contesti educativi/sportivi frequentati dai minorenni orfani) nella Regione Emilia Romagna. Ente capofila Coop. sociale Iside. Territori coinvolti: Veneto (Venezia, Belluno, Padova, Castelfranco Veneto, Treviso), Emilia-Romagna (Bologna, Ravenna, Ferrara), Lombardia (Milano), Friuli-Venezia Giulia (Pordenone), Trentino-Alto Adige (Trento).
- Progetto PRISMA – *Promoting child Resilience and Improving Safeguarding Mechanism against ACEs* è un progetto finanziato dalla Direzione Generale Giustizia della Commissione Europea nell'ambito del programma REC (*Rights, Equality and Citizenship*) che ha lo scopo di prevenire e combattere ogni forma di violenza nei confronti di bambini/e e adolescenti. Il progetto propone di sperimentare la costruzione di Sistemi di Tutela fondati su quattro pilastri fondamentali, ognuno imprescindibile per garantirne l'efficacia in sinergia reciproca, e prevede azioni organizzate e coerenti di: sensibilizzazione, prevenzione, segnalazione, risposta a qualsiasi forma di maltrattamento o abuso a carico dei minori coinvolti nei propri servizi o in azioni dirette. Nell'ambito del progetto, E.D.I. ha avuto la responsabilità di:
  - facilitare i tavoli di lavoro nei 4 territori in cui si è realizzato il progetto (Roma, Pescara, Torino, Napoli);
  - realizzare attività di sensibilizzazione e formazione rivolti a genitori, care givers e professionisti della comunità di cura sul Child Safeguarding ed educazione positiva.

### **Attività afferenti l'uso sicuro delle Tecnologie Digitali.**

Da quando è stata fondata, la cooperativa E.D.I. è sempre stata attiva nelle attività di sensibilizzazione e formazione sull'uso responsabile delle Tecnologie Digitali, occupandosi di diversi target, bambini e bambine, ragazzi e ragazze, genitori e insegnanti, con attività nelle scuole su tutto il territorio nazionale. L'approccio vede nel digitale una grande risorsa, ma pone un'attenzione particolare allo sviluppo di competenze non solo tecniche, ma anche relazionali ed emotive, promuovendo tutela e autotutela nel web. I principali progetti che vedono E.D.I. impegnata in tal senso, anche in ottica di prevenzione di fenomeni di violenza *online* sono:

- **Curricula Digitali.** Progetto finanziato dal MIUR e finalizzato a sviluppare e rafforzare le competenze digitali degli studenti e delle studentesse del primo ciclo di istruzione e del primo biennio del secondo ciclo. Il progetto sperimentale si svolge nel territorio del comune di Campobasso.
- **E.D.I. cura gli interventi formativi nelle scuole** rivolti sia ai docenti che alle alunne e agli alunni. Capofila: I.T.T. G. Marconi; partner: Cremit (Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media all'Innovazione e alla Tecnologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano).
- **SIC – Safer Internet Centre.** Dal 2013, il progetto SIC – Generazioni Connesse, è finanziato dalla Commissione Europea, coordinato dal MIUR ed entrato nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Promuove un uso sicuro e responsabile di Internet e delle Tecnologie Digitali da parte dei più giovani, con azioni che vanno dal *campaigning*, al contrasto della pedopornografia *online*, alle attività nelle scuole. E.D.I. si occupa della realizzazione, gestione e animazione della piattaforma *online*. Partner: MIUR, Save the Children, Telefono Azzurro, Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Ministero dell'Interno, MIBAC, Agenzia DIRE, Polizia Postale.
- **Programma Cittadinanza digitale –Trentino.** Serie di-progetti finanziati dalla provincia autonoma di Trento sull'uso responsabile e consapevole dei Nuovi Media per tutte le scuole della provincia. Target è la comunità scolastica con percorsi per studenti, docenti e genitori. E.D.I. è stata chiamata da 23 scuole per realizzare tali attività.

### **Interventi con minori autori di reato.**

La promozione dei diritti viene considerata prioritaria per i minorenni che hanno commesso un reato, proprio perché essi possano sperimentare all'interno della relazione educativa un sistema di contatto coi pari e nel gruppo che sia d'esempio positivo in funzione preventiva rispetto alla violenza e alla discriminazione. Con tale premessa E.D.I. lavora da anni in collaborazione con Istituti Penali Minorili e USSM. Nel 2021 sono stati realizzati i seguenti progetti:

- **Rugby Libera Tutti (Roma).** Progetto finalizzato alla diffusione di una cultura dei diritti tramite il gioco, associato al rugby, all'interno dell'IPM di Casal del Marmo. Un team multidisciplinare composto da allenatori, psicologi e educatori ha accompagnato, nel primo anno di progetto, dei ragazzi in situazione di restrizione. Tra gli obiettivi del progetto la prevenzione dell'uso della violenza. E.D.I. realizza l'intervento in collaborazione con l'associazione Libera Rugby, la FIR (Federazione Italiana Rugby) e alcuni club del territorio romano. Finanziamento: Regione Lazio.

- Refresh ai CCZ (Palermo). Percorso partecipativo che coinvolge minori in carico ai Servizi Sociali dell'IPM Malaspina di Palermo sul benessere personale, mettendo a fuoco (attraverso l'azione consapevole) l'interconnessione circolare tra benessere personale-cura dell'ambiente-benessere di comunità, per insegnare (lasciare un segno tangibile), quanto la responsabilità personale sia inscindibile rispetto all'essere responsabili nei confronti dell'altro, dell'ambiente e del Pianeta. Partendo dall'osservazione partecipata di uno spazio si è proposto ai partecipanti di adottare uno sguardo critico tenendo conto dei bisogni e dei diritti dei giovani, arrivando a una azione di rigenerazione urbana capace di lasciare un segno tangibile positivo, atto di riparazione simbolica per ragazzi che provengono dal circuito penale minorile. Al termine del progetto sono stati realizzati una panchina con materiale di riciclo, un'aiuola di comunità, piantumati agrumi in spazi pubblici e realizzato un gioco a terra per bambini. E.D.I. ha realizzato l'intervento in collaborazione con l'USSM di Palermo e l'ass. CLAC. Progetto co-finanziato dal Centro di Giustizia Minorile.

## Cap 4. Dati e indicatori sull'abuso e sullo sfruttamento sessuale dei minori secondo le principali fonti statistiche nazionali e internazionali

### 4.1. I dati e le fonti disponibili<sup>15</sup>

In ambito statistico e di ricerca, la premessa d'obbligo prima di addentrarsi nell'analisi e nell'interpretazione di dati e indicatori è quella di ricordare il momento storico vissuto dall'inizio della pandemia da Covid-19 ad oggi.

Quanto era già stato puntualmente evidenziato nella passata edizione della Relazione, risulta ancor di più valevole a un anno di distanza: con i nuovi dati a disposizione, appaiono ancora più evidenti i rischi e le fragilità che hanno interessato bambini e adolescenti non solo in ambito sanitario, ma anche in materia di povertà educativa, di instabilità socio-economica, così come viene confermata l'aumentata esposizione al rischio di violenza (incluso i maltrattamenti, la violenza di genere, la violenza assistita, lo sfruttamento

<sup>15</sup> ARMA DEI CARABINIERI (2022), Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento in materia di abuso sessuale a danno dei minori. Contributo dell'Arma dei Carabinieri, Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, Il Reparto - SM - Ufficio Operazioni, Roma; INSAFE, Better for Kids: Latest helpline trends, Rapporti trimestrali dal 2019 al 2021; INTERNET WATCH FOUNDATION (2022), The Annual Report 2021; ISTITUTO DEGLI INNOCENTI et al. (2021), Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento in tema di prostituzione, pornografia, turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n.269, Anno 2020, Firenze; ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (2022), Violenza contro le donne: vittime che si rivolgono al 1522 (numero antiviolenza e stalking), Roma; MINISTERO DELL'INTERNO (2022), Numero dei Delitti denunciati all'autorità Giudiziaria dalle forze di Polizia, Roma; MINISTERO DELL'INTERNO (2022), Reati di abuso e sfruttamento sessuale di minori. Analisi dei dati, Roma; MINISTERO DELL'INTERNO (2022), Sfruttamento e abuso sessuale ai danni di minori, Roma; MINISTERO DELLA GIUSTIZIA (2022), Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998 n. 269 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori quali nuove forme di riduzione in schiavitù". Richiesta contributo annualità 2021, Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, Ufficio del Capo Dipartimento, Roma; MINISTERO DELLA GIUSTIZIA (2022), Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'art.17 comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269. Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni. Dati statistici. Anno 2021, Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, Sezione Statistica, Roma; MINISTERO DELLA GIUSTIZIA (2022), Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'art.17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269. Annualità 2021, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento, Roma; PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (2022), Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento in materia di sfruttamento e abuso sessuale ai danni dei minori anno 2021 (ai sensi dell'art. 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269), Dipartimento per le Pari Opportunità, Roma; SERVIZIO EMERGENZA INFANZIA 114 (2022), Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'Art. 117, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269, L'impegno e le attività di SOS il telefono azzurro per la prevenzione e il contrasto in materia di sfruttamento e abuso sessuale ai danni dei minori - anno 2021, Roma.

sessuale e le diverse forme di violenza *online*). Dalla lettura dei dati emerge in maniera netta come, durante la pandemia, la limitazione dei contatti con le figure informali di sostegno (amici, insegnanti, operatori sociali, famiglia allargata e altri membri della comunità) abbia reso bambini e famiglie ancora più vulnerabili, spingendo preadolescenti e adolescenti a rimanere sempre più presenti *online* amplificando l'utilizzo di internet e *social media* per studiare e per socializzare.

Se per certi versi, come nel caso della DAD, questa esposizione è stata utilizzata in maniera propositiva, per altri versi ha alimentato fattori di rischio sociale e tra questi la suscettibilità nei confronti dell'adescamento *online* e/o di tutte quelle forme di sfruttamento che sono facilitate dalla tecnologia.

I dati qui presentati costituiscono la base informativa più adeguata a restituire la dimensione quantitativa del fenomeno "violenze a danno di minori" in tutta la sua complessità, illustrando al contempo le trasformazioni avvenute nei due anni di Pandemia da Covid-19. Ciò è possibile grazie alle fonti statistiche di livello istituzionale, che ormai da anni alimentano e impreziosiscono la base informativa della presente Relazione, con un livello di aggiornamento molto avanzato e dettagliato.

In questa edizione della Relazione, i dati a disposizione sono stati organizzati e restituiti partendo dalla rappresentazione delle denunce presentate dalle Forze di Polizia all'Autorità giudiziaria, per passare poi in maniera distinta alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e alla Polizia Postale e delle Comunicazioni.

A questi dati seguono quelli forniti dal Ministero della Giustizia, con un approfondimento significativo sull'attività degli uffici di Servizio Sociale per minorenni. Seguono poi i dati sulla tratta del Dipartimento per le pari opportunità, quelli derivati dall'attività che sta alla base del numero 1522 sulle violenze e *stalking* e i casi del Servizio 114 emergenza infanzia.

Chiude l'analisi dei dati la situazione aggiornata del fenomeno a livello internazionale.

Da questi dati è possibile ricavare un quadro quanto mai rappresentativo dell'oggetto di studio, con la presenza di un numero consistente di tipologie di delitto, ed è altresì possibile apprezzare, attraverso serie storiche, la linea di demarcazione segnata dall'avvento del Covid-19, che rappresenta il filo conduttore di analisi che accompagna tutte le fonti dati disponibili e mette in evidenza lo sbalzo significativo della risultanza quantitativa del fenomeno in oggetto, che va tendenzialmente a diminuire nel periodo di inizio della pandemia, per poi tornare più o meno sui livelli pre-pandemici e in alcuni casi addirittura superarli.

Ma non solo, i dati mettono in evidenza come la pandemia abbia spostato, in termini quantitativi, i comportamenti criminosi su quelle tipologie di delitto la cui modalità di attuazione è prevalentemente *online* e/o non prevede la vicinanza o il contatto tra autore e vittima minore. Gli stessi dati, d'altra parte, evidenziano come siano diminuiti i delitti che prevedono per loro natura il contatto diretto tra queste due figure (come, ad esempio, le violenze sessuali e le violenze sessuali di gruppo).

In tale contesto, un punto interessante di riflessione – difficilmente risolvibile – riguarda la comprensione di quanto, soprattutto nel 2020, i dati inerenti i fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale in danno di persone di minore

età siano stati condizionati dalla componente di sommerso (che storicamente caratterizza tutti i dati inerenti qualsiasi forma di violenza) e che potrebbe, nel corso della pandemia, avere avuto dimensioni ancora più importanti, soprattutto tra le mura domestiche.

Inoltre, nello scenario informativo delineato, ognuna delle fonti utilizzate offre diversi elementi di riflessione. Ad esempio, dai dati delle Forze di Polizia appare molto chiaro l'effetto della pandemia sulla riduzione di alcune tipologie di delitto (quali la violenza sessuale e gli atti sessuali con minorenne) e risulta altrettanto evidente la propensione all'aumento di altre tipologie di delitto (come la detenzione di materiale pornografico e la pornografia virtuale). Inoltre, laddove sono disponibili i dati del 2021, è anche evidenziabile la tendenza al ritorno a livelli pre-pandemici di quelle tipologie di delitto segnalate inizialmente in contrazione.

Ad avvalorare quanto detto, i dati della Polizia Postale sottolineano come il *lockdown* abbia accresciuto gli elementi di criticità, emersi in questi anni, relativi all'utilizzo precoce del web da parte dei più piccoli ed all'aumento dei livelli di rischio; tesi che viene confermata anche dai dati del Ministero della Giustizia in rapporto all'andamento delle persone (minori e giovani adulti) prese in carico per reati commessi in danno di minorenni.

Anche in questa edizione della Relazione vengono presi in considerazione – con riferimento a ciò che coinvolge anche le persone di minore età – i dati resi disponibili da Istat sulle donne che hanno fatto ricorso al numero antiviolenza e *stalking* 1522. Dati preziosi che, oltre a fornire un quadro conoscitivo della violenza domestica, permettono un approfondimento anche sulla violenza assistita dai figli, che proprio tra il 2019 e il 2020 aumentano del 42%.

In questa direzione vanno anche – ognuno con le caratteristiche che li contraddistinguono – i dati sulla tratta e quelli del Servizio 114 Emergenza infanzia.

L'analisi dei dati si conclude con un raffronto di livello internazionale, in cui si evidenzia ancora una volta l'incremento dei delitti perpetrati *online*: in Europa si è passati da circa 133mila URL certificati come "contenenti materiale illecito" nell'anno 2019 agli oltre 252mila dell'anno 2021.

## 4.2. I dati disponibili alle Forze di Polizia

### 4.2.1. Delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'autorità giudiziaria

---

In questo paragrafo viene fatto riferimento ai dati sui delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria negli anni 2016-2021, disponibili sul sito del Ministero dell'Interno-Ufficio Centrale di statistica, con *focus* specifico di analisi sulle tipologie di delitto che interessano i minori.

Dall'analisi dei dati emerge che, tra le tipologie di delitto prese in esame, quella numericamente più consistente per numero di delitti denunciati è la *pornografia minorile*, per la quale tra il 2016 e il 2021 le denunce sono più che raddoppiate, passando da 291 a 688. Per questa tipologia di delitto è evidente una crescita progressiva nel tempo, di anno in anno, con punte massime di incremento percentuale di circa il 30% sia tra il 2018 e il 2019 che tra il 2019 e il 2020.

A seguire per dimensione quantitativa, la *detenzione di materiale pedopornografico* conta 505 delitti denunciati nel 2021.

L'aumento dal 2016, anno in cui le denunce sono state 199, corrisponde ben al 154%. Particolarmente significativa è la crescita registrata tra i due anni a cavallo della pandemia: nel 2020 i delitti denunciati per questa tipologia di reato sono il 41% in più del 2019, e non paiono ridimensionarsi nel 2021, anno in cui si assiste a un ulteriore aumento del 27%.

Consistenti in termini numerici risultano essere anche i delitti denunciati per *atti sessuali con minorenni*, 492 nel 2021.

Il fenomeno risulta in crescita in tutto il periodo considerato, eccezion fatta per il 2020, in cui il numero dei delitti denunciati è stato il 19% in meno rispetto all'anno precedente, calo da imputare in gran parte alle restrizioni imposte a fronte della situazione pandemica, argomento questo sul quale si tornerà molto spesso nell'analisi dei dati che segue. Il 2020 è infatti il primo anno, tra quelli considerati, in cui si interrompe il *trend* crescente segnato da questa tipologia di delitto, il cui relativo numero di denunce, tuttavia, già nel 2021 si riallinea alla numerosità pre-pandemica.

Numericamente significativi risultano anche i delitti denunciati dalle Forze di Polizia per *violenze sessuali a danno di minori di 14 anni*, che nel 2021 ammontano a 455 e che risultano il 36% in più rispetto all'anno precedente, e il 15% in più rispetto al 2016. Anche in questo caso, nel 2021 si assiste a un'inversione di tendenza rispetto al 2020, anno in cui invece il numero di delitti denunciati risultano diminuiti in misura consistente principalmente per effetto della pandemia e a cui, in questo caso, segue non solo un ritorno ai livelli pre-pandemici, ma addirittura un loro superamento numerico.

Piuttosto stabile nel tempo risulta invece la numerosità di delitti denunciati per *corruzione di minorenni*, mediamente attorno a 162 l'anno, mentre lo *sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione minorile* ha visto una progressiva diminuzione numerica nel periodo considerato – eccezion fatta per un lieve aumento corrispondente a 6 delitti denunciati tra il 2020 e il 2021 – determinata dal passaggio dai 145 delitti denunciati nel 2016 ai 57 nel 2021.

Infine, in tutto il periodo considerato si mantengono costanti sotto le 5 unità all'anno il numero di delitti denunciati per *infanticidi* e *violenze sessuali di gruppo a danno di minori di 14 anni*.

In linea generale, tra il 2020 e gli anni pre-pandemici è evidente una propensione alla diminuzione di quei delitti che prevedono per loro natura un contatto personale con la vittima e, al contrario, tendono ad aumentare i delitti la cui modalità di attuazione è *online* e/o non include la vicinanza tra autore e vittima minore.

Questo fenomeno è coerente con la condizione di *lockdown* imposta a partire dal 2020, a seguito della quale il complesso delle attività criminali svolte in presenza ha subito una fortissima riduzione, a favore invece di quelle svolte senza contatti diretti tra persone, specialmente su piattaforme *online*.

È evidente, d'altro canto, un ritorno agli standard pre-pandemici già dal 2021, anno in cui le misure di contenimento e gestione dell'epidemia da Covid-19 sono state ridimensionate a favore della ripresa degli stili di vita antecedenti; a ciò è seguito l'aumento dei delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria per i quali è previsto un contatto diretto con la vittima.

Si noti che, al contrario, non accennano invece a regredire ai livelli pre-pandemici quei delitti favoriti dalla condizione di *lockdown*, ossia la *pornografia minorile* e la *detenzione di materiale pedopornografico*, che addirittura aumentano ulteriormente nel 2021.

Tavola 1 – Delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria per alcune tipologie di delitto che interessano i minori, anni 2016-2021

Tipologia di delitto	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Infanticidi	3	2	4	2	2	0
Violenze sessuali in danno ai minori di anni 14	395	469	397	424	335	455
Violenze sessuali di gruppo in danno ai minori di anni 14	5	0	0	0	0	0
Atti sessuali con minorenne	458	483	495	518	421	492
Corruzione di minorenne	140	171	151	173	170	166
Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione minorile	145	102	82	64	51	57
Pornografia minorile	291	329	391	511	661	688
Detenzione di materiale pedopornografico	199	231	222	282	397	505

Fonte: Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

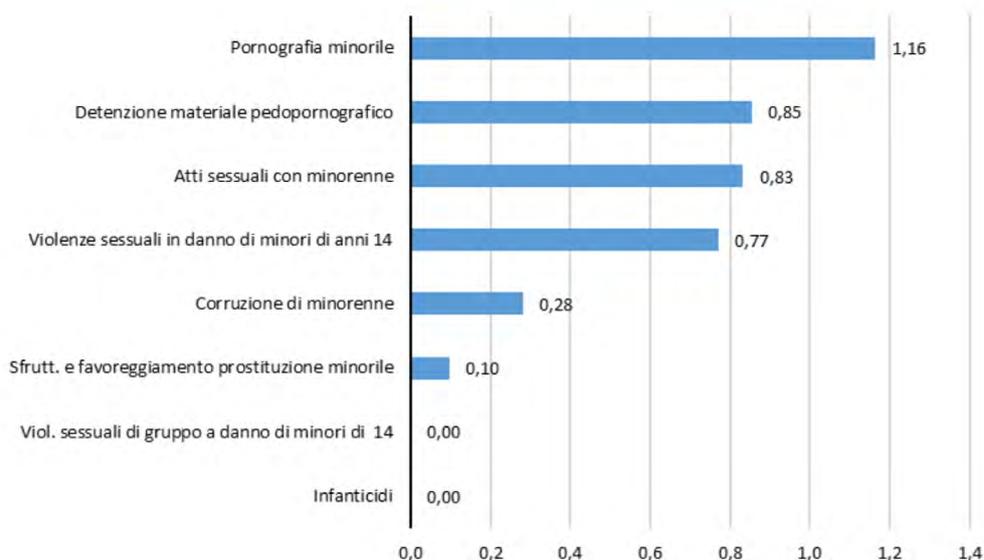
Per le medesime categorie di delitto con vittime minori è stato inoltre analizzato il tasso di delittuosità per 100mila abitanti, che sebbene rispecchi fedelmente quanto già visto a livello di valore assoluto, fornisce un'ulteriore lettura del fenomeno.

Nel 2021 il tasso più elevato è quello relativo alla *pornografia minorile*, dal quale si deduce che vi sono stati 1,2 delitti denunciati l'anno ogni 100mila abitanti, tasso che, coerentemente con quanto già visto sui valori assoluti, ha subito una crescita progressiva nel periodo considerato.

Un consistente aumento ha riguardato anche il tasso di *detenzione di materiale pedopornografico*: da 0,3 nel 2016 a 0,9 nel 2021. Per gli *atti sessuali con minorenni* il tasso risulta invece più stabile: si aggira attorno allo 0,7 e lo 0,8 nel corso degli anni, così come risultano piuttosto stabili – e certamente più contenuti – i tassi relativi alla *corruzione di minorenne* (attorno a 0,2 ogni 100mila abitanti in tutto il periodo considerato), alla *violenza sessuale di gruppo a danno di minori* e agli

*infanticidi*, entrambi con un tasso relativo prossimo allo zero negli anni di analisi. Leggermente variabile nel tempo il tasso di delittuosità relativo alla *violenza sessuale a danno di minori di 14 anni*, che risulta di 0,8 nel 2021, e quello di *sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione minorile*, diminuito fino allo 0,1 ogni 100mila abitanti nell'ultimo anno disponibile.

Figura 1 – Tasso di delittuosità ogni 100mila abitanti di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria per alcune tipologie di delitto che interessano i minori, anno 2021



Per le tipologie di delitto il cui numero di denunce lo permetteva è stata condotta un'analisi più approfondita dal punto di vista territoriale. Il dato numerico è stato infatti analizzato per ciascuna regione e ripartizione territoriale, per le quali è stato determinato anche il tasso di delittuosità ogni 100mila abitanti.

Nel 2021 il tasso di delittuosità più variabile tra le regioni è quello relativo alla *detenzione di materiale pedopornografico*, per il quale si passa da un tasso minimo di 0 in Basilicata a un massimo di 2,1 in Liguria, oltre due volte superiore a quello medio nazionale. Per quanto riguarda la *corruzione di minorenni*, a differenziarsi dalle altre regioni sono la Liguria e la Basilicata, i cui tassi di delittuosità risultano essere più del doppio di quello medio nazionale pari a 0,28.

L'Umbria risulta l'unica regione nella quale il tasso di delittuosità per *atti sessuali con minorenni* supera la numerosità di una denuncia ogni 100mila abitanti e la Liguria e il Trentino-Alto Adige a superare la numerosità di 2 per la *pornografia minorile*, con tassi oltre il doppio di quello medio italiano. Vi è una maggiore omogeneità interna, invece, per le altre tipologie di delitti con vittime minori.

Tavola 2 – Delitti denunciati dalle Forze di Polizia all’Autorità Giudiziaria per alcune tipologie di delitto che interessano i minori e tasso di delittuosità ogni 100.000 abitanti per regione, anno 2021

Territorio	Violenze sessuali in danno di minori di anni 14	Atti sessuali con minorenni	Corruzione di minorenni	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione minorile	Pornografia minorile	Detenzione materiale pedopornografica
Nord-ovest	0,96	0,91	0,30	0,12	1,08	1,06
Piemonte e Valle d'Aosta	0,77	0,91	0,16	0,16	0,73	1,00
Liguria	1,19	0,99	0,66	0,20	2,64	2,12
Lombardia	1,01	0,90	0,30	0,09	1,00	0,93
Nord-est	0,90	0,78	0,45	0,10	1,51	0,93
Trentino Alto Adige	0,56	0,65	0,46	0,28	2,32	0,74
Veneto	0,74	0,76	0,35	0,06	1,85	1,15
Friuli-Venezia Giulia	0,75	0,67	0,50	0,08	0,67	0,58
Emilia-Romagna	1,19	0,86	0,54	0,11	1,17	0,83
Centro	0,70	0,82	0,22	0,07	0,88	0,91
Toscana	0,81	0,73	0,27	0,08	1,17	1,57
Umbria	0,70	1,51	0,00	0,35	0,81	1,62
Marche	0,94	0,87	0,27	0,07	0,47	0,54
Lazio	0,58	0,75	0,21	0,03	0,87	0,65
Abruzzo e Molise	0,70	0,89	0,25	0,00	0,70	0,32
Sud	0,52	0,74	0,17	0,06	1,09	0,45
Campania	0,62	0,89	0,12	0,05	1,05	0,54
Puglia	0,46	0,61	0,20	0,05	1,25	0,20
Basilicata	0,18	0,00	0,74	0,00	0,00	0,00
Calabria	0,43	0,81	0,05	0,11	1,19	0,86
Isole	0,66	0,91	0,27	0,16	1,45	0,81
Sicilia	0,56	0,95	0,25	0,17	1,62	0,39
Sardegna	0,95	0,76	0,32	0,13	0,95	2,08
Italia	0,77	0,83	0,28	0,10	1,16	0,85

Fonte: Ministero dell’Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Nota: il tasso di delittuosità è stato determinato dividendo il numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all’Autorità Giudiziaria per la popolazione residente del medesimo anno, per 100.000 abitanti

Infine, grazie a un approfondimento messo a disposizione da Istat<sup>16</sup> sui dati appena descritti per alcune delle tipologie di delitto tra quelle considerate, è stato possibile approfondire se l’entità dell’autore fosse nota. Nello specifico, per l’anno 2021, delle denunce per *atti sessuali con minorenni* sono noti gli autori del reato nell’85% dei casi, per la *pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico* nel 77% mentre la percentuale è pari al 66% nel caso di *corruzione di minorenni*.

Per quanto riguarda invece le persone denunciate/arrestate per i medesimi reati finora analizzati, si denota una situazione che, seppur differente numericamente, è speculare a quella dei delitti denunciati. Si specifica innanzitutto che il numero delle segnalazioni riferite alle persone denunciate/arrestate dalla Forze di Polizia può discostarsi dal numero effettivo di individui denunciati/arresti, poiché lo stesso presunto autore di reato è contato tutte le volte in cui è stato denunciato per ciascun reato commesso. Il maggior numero di segnalazioni nel 2021 è relativo alla *pornografia minorile* che ne conta 1.008 (50% in più rispetto all’anno precedente), seguito dalle 670 segnalazioni per *detenzione di materiale pedopornografico* e da altrettante per *violenze sessuali in danno di minori di anni 14*, con la differenza che le prime sono in costante aumento dal 2016, mentre le seconde avevano subito una netta diminuzione nel 2020, per poi ritornare ai livelli pre-pandemici nel 2021. Le segnalazioni per *corruzione di minorenni*, invece, dopo essere aumentate tra il 2016 e il 2017, si sono mantenute piuttosto stabili negli anni a seguire, mediamente attorno a 151 l’anno. Per quanto riguarda infine le segnalazioni riferite a persone denunciate/

<sup>16</sup>Fonte dati: <https://dati.istat.it>

arrestate per *sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione minorile e atti sessuali con minorenni* si era assistito nel 2020 a una diminuzione – piuttosto progressiva nel quinquennio nel primo caso, determinata in gran parte tra 2019 e 2020 nel secondo – cui però è seguita una risalita durante l'anno 2021.

Tavola 3 – Segnalazioni relative a persone denunciate/arrestate dalle Forze di Polizia per alcune tipologie di delitto che interessano i minori, anni 2016-2021

Tipologia di delitto	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Infanticidi	3	1	4	1	2	0
Violenze sessuali in danno ai minori di anni 14	537	635	649	650	503	670
Violenze sessuali di gruppo in danno ai minori di anni 14	22	0	0	0	1	0
Atti sessuali con minorenni	573	554	628	665	466	569
Corruzione di minorenni	119	155	150	162	150	139
Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione minorile	255	272	254	166	120	146
Pornografia minorile	366	380	427	426	673	1.008
Detenzione di materiale pedopornografico	289	297	352	402	651	670

Fonte: Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

#### 4.2.2. Polizia di Stato

I dati forniti dalla Polizia di Stato offrono un quadro generale e molto aggiornato dei reati di abuso e sfruttamento sessuale con vittime minori, di cui di seguito si analizza la situazione degli ultimi anni.

Come si evince dall'osservazione della *Tavola 4*, vi sono delle tipologie di delitto che per numerosità sono prevalenti rispetto ad altre. Nello specifico, nel 2021 hanno superato i 600 casi *l'adescamento di minorenni* e la *violenza sessuale*, cui seguono 589 casi di *violenza sessuale aggravata*, 391 reati che hanno riguardato *atti sessuali con minorenni* e 177 reati di *pornografia minorile*.

Proseguendo l'analisi dei delitti con maggiore rilevanza dal punto di vista della numerosità, si notano andamenti crescenti nel tempo, seppur in modo differenziato. Ad esempio, *l'adescamento di minorenni* è aumentato del 12% tra il 2016 e il 2021, aumento che non risulta però progressivo nel corso degli anni, poiché tra il 2020 e il 2021 vi è stata una riduzione del 13%.

Per quanto riguarda la *violenza sessuale*, si nota un aumento complessivo del 15% nell'intero periodo considerato, durante il quale va evidenziato il picco del +23% avutosi tra il 2020 e il 2021. La *violenza sessuale aggravata* è la tipologia di reato in cui è stato registrato l'aumento più significativo, pari al 64% tra il 2016 e il 2021. Anche in questo caso, il contributo maggiore a tale aumento è dato dalla variazione che vi è stata tra il 2020 e il 2021 del 34% in un solo anno.

Come già visto nel paragrafo precedente e come sistematicamente si ripeterà più avanti, l'andamento tra il 2019 e il 2020 del numero di alcuni reati riflette in maniera molto chiara la situazione di chiusura dovuta alla pandemia.

Tendono a diminuire reati che implicano un contatto personale tra autore e vittima come gli *atti sessuali con minorenni* e la *violenza sessuale*, due tipologie di

reato che comunque già nel 2021 tornano a riallinearsi ai livelli del periodo pre-pandemico. Tendono invece ad aumentare, seppur con numeri decisamente più bassi, i reati di *detenzione di materiale pornografico* e la *pornografia virtuale*, reati questi compatibili con l'isolamento sociale e favoriti dall'utilizzo più massiccio del web.

Infine, emerge una forte e generalizzata prevalenza del genere femminile tra le vittime dei reati di abusi e sfruttamento di minori, con un'incidenza media dell'80% sul totale.

Tavola 4 – Reati di abuso e sfruttamento sessuale di minori. Delitti commessi con vittime minori, anni 2016-2021

Descrizione reato	Anni					
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Adescamento di minorenni - C.P. ART. 609 UNDECIES	559	637	633	684	716	624
Alienazione e acquisto di schiavi (Art. 602 C.P.)	6	3	4	0	1	1
Atti sessuali con minorenne - C.P. 609 QUATER	367	414	420	444	348	391
Corruzione di minorenne - C.P. 609 QUINQUIES	111	136	117	142	133	118
Detenzione di materiale pornografico - C.P. 600 QUATER	57	90	78	85	98	61
Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile C.P. 600 QUINQUIES	0	0	0	0	0	1
Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia - C.P. ART. 414-BIS	17	13	9	7	20	13
Pornografia minorile - C.P. 600 TER	174	192	196	250	237	177
Pornografia virtuale - C.P. ART. 600-QUATER.1	8	8	5	10	22	17
Prostituzione minorile - C.P. 600 BIS	91	62	63	50	34	41
Riduzione in schiavitù (Art. 600 C.P.)	14	5	5	4	3	2
Tratta e commercio di schiavi (Art. 601 C.P.)	13	11	3	1	0	0
Violenza sessuale - C.P. 609 BIS	594	698	656	636	553	681
Violenza sessuale aggravata - C.P. 609 TER	359	387	383	403	438	589
Violenza sessuale aggravata perché commessa presso istituti di istruzione - ART. 609 TER	48	58	46	55	19	38
Violenza sessuale di gruppo - C.P. 609 OCTIES	32	20	47	16	27	18
Prostituzione - disposizioni - L. 75/58	8	5	6	1	0	2

Fonte: SDI – SSD Forniti dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale – Servizio Analisi Criminale ed elaborati dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato – Servizio Centrale Anticrimine. Anni 2016 – 2020 dati consolidati, anno 2021 dati non consolidati

#### 4.2.3. Carabinieri

L'Arma dei Carabinieri dedica particolare impegno ed attenzione alla prevenzione e al contrasto dei crimini contro i minori. Dall'analisi quantitativa dei dati che l'Arma mette a disposizione – anche in questo caso molto aggiornati – sull'azione di contrasto svolta dai Reparti in questo settore, emerge che il maggior numero di denunce nel 2021 riguarda la *violenza sessuale* (620 persone denunciate).

Va da sé che per la medesima tipologia di reato si registri anche il maggior numero di arresti, pari a 216 nel 2021. Sempre nel 2021, altre numerosità significative di denunce riguardano gli *atti sessuali con minorenne* (203), l'*adescamento di minorenni* (140), la *pornografia minorile* (109) e la *violenza sessuale di gruppo* (79), mentre i reati per cui nel 2021 vi è stato il maggior numero di arresti, oltre alla *violenza sessuale*, riguardano gli *atti sessuali con minorenni* (84), la *pornografia minorile* (68) e la *prostituzione minorile* (62).

Da quanto riportato anche in *Tavola 5* è evidente il calo generalizzato di denunce e arresti avvenuti nel 2020 per molte tipologie di delitto che tendono poi a risalire in maniera significativa nel 2021. Le denunce per *violenza sessuale*, ad esempio, tra il 2019 e il 2020 segnano un significativo crollo della numerosità, da 511 a 44, per poi risalire in maniera ugualmente significativa alle già citate 620 del 2021. Lo stesso avviene anche per le persone arrestate per lo stesso delitto, che nel triennio contano rispettivamente 234, 30 e 216 casi.

Tavola 5 – Persone denunciate e persone arrestate dall'Arma dei Carabinieri per reati relativi all'abuso e allo sfruttamento sessuale di minori – limitatamente ai casi con vittime di età inferiore ai 18 anni –, anni 2019-2021

Tipologia di delitto	Persone denunciate			Persone arrestate		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Riduzione in schiavitù <sup>(4)</sup> (art. 600 c.p.)	3	0	2	3	1	0
Prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.)	54	4	38	38	8	62
Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.)	102	14	109	26	12	68
Detenzione di materiale pornografico <sup>(4)</sup> (art. 600 quater c.p.)	64	0	28	12	4	20
Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies)	0	0	0	0	0	0
Pornografia virtuale <sup>(4)</sup> (art. 600 quater 1 c.p.)	5	1	10	0	0	0
Impiego di minori all'accattonaggio (art. 600 octies c.p.)	0	0	0	0	0	0
Tratta e commercio di minori per prostituzione (art. 601 C.2. c.p.)	0	0	0	0	0	0
Alienazione e acquisto di schiavi <sup>(4)</sup> (art. 602 c.p.)	0	0	0	2	1	4
Violenza sessuale <sup>(4)</sup> (art. 609 bis c.p.)	511	44	620	234	30	216
Atti sessuali con minorenne (art. 609 quater c.p.)	232	12	203	109	16	84
Corruzione di minorenne (art. 609 quinquies c.p.)	66	5	55	19	0	21
Violenza sessuale di gruppo <sup>(4)</sup> (art. 609 octies c.p.)	72	6	79	30	8	12
Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.)	177	12	140	27	2	23
Tratta e commercio di schiavi <sup>(4)</sup> (art. 601 C.1. c.p.)	-	-	0	-	-	3
Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art. 612 ter c.p.)	-	-	52	-	-	6
Accesso abusivo a sistema informatico (art. 615 ter c.p.)	-	-	8	-	-	0
Costrizione o induzione al matrimonio (art. 558 bis c.p.)	-	-	8	-	-	0
Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (art. 414 bis c.p.)	-	-	0	-	-	5

Fonte: Comando generale dell'Arma dei Carabinieri

Lo stesso andamento altalenante si ripropone per le persone denunciate per *atti sessuali con minorenne*, che passano nel triennio considerato dai 232 del 2019 ai 12 del 2020 per poi risalire ai livelli pre-pandemici di 203 casi.

E così anche l'*adescamento di minorenni*, che passa dalle 177 persone denunciate del 2019 alle 12 del 2020 per poi risalire fino a 140. La stessa dinamica interessa la *prostituzione minorile*, la *pornografia minorile*, la *detenzione di materiale pornografico*, la *pornografia virtuale*, la *corruzione di minorenne* e la *violenza sessuale di gruppo*.

Si sottolinea inoltre che non sono rari i casi in cui, per una stessa tipologia di reato, vi è stato nel triennio un aumento delle denunce ma una riduzione degli arresti o viceversa.

Dall'analisi delle principali operazioni di servizio emergono infine due importanti considerazioni: la prima è che la maggior parte dei delitti matura nell'ambiente "familiare" o nell'ambito di relazioni amicali e/o affettive a esso assimilabili (scuola, ambiente sportivo, ecc.), tali da presupporre una pregressa conoscenza tra vittima ed autore dell'abuso. La seconda è la tendenza degli autori delle condotte criminose a sfruttare i *social network* e, più in generale, i canali di comunicazione del web, per individuare e/o instaurare un contatto con le potenziali vittime per esercitare successive forme di coartazione (es. minacciando la divulgazione di immagini compromettenti).

#### 4.2.4. Polizia postale e delle comunicazioni

---

La Polizia Postale e delle Comunicazioni è responsabile, tra le altre cose, della prevenzione e il contrasto allo sfruttamento sessuale dei minori *online*, così come contenuto dal D.M. 15 agosto 2017 (c.d. Decreto Minniti).

Questi reati sono collegati all'evoluzione dinamica propria dello sviluppo tecnologico, nonché al susseguirsi di cambiamenti socioculturali, ai quali la pandemia ha aggiunto ulteriori elementi di criticità.

Sono principalmente due i settori in cui si concentra l'orientamento investigativo per il contrasto agli abusi sessuali sui minori a mezzo internet: il primo riguarda i canali *social*, dai quali emergono nuove modalità di adescamento di minori a scopo di sfruttamento sessuale, il secondo le *darknet*, ossia quelle aree profonde e nascoste del web in cui circola materiale pedopornografico tra comunità virtuali pedofile. Si attuano dunque numerose investigazioni tecnologicamente complesse e articolate, secondo la modalità sotto-copertura.

Da un'analisi numerica del fenomeno, emerge che nel 2021 si è confermato il generale *trend* di crescita del rischio per i minori sulla rete internet già avviatosi nell'anno precedente; questo si ritiene essere attribuibile sia all'isolamento sociale determinato dal *lockdown*, sia all'anticipazione dell'approccio al web da parte dei più piccoli.

Rispetto al periodo pre-pandemico è stato infatti rilevante l'aumento delle denunce presentate presso gli Uffici di Specialità da parte dei cittadini, le deleghe pervenute dall'Autorità Giudiziaria, le indagini svolte di iniziativa sulla base dell'attività sotto copertura e le segnalazioni provenienti da enti sovranazionali e ONG, così come l'aumento dei risultati operativi in materia di pedopornografia e adescamento in rete di minori.

In particolare, nell'ambito dell'attività di contrasto svolta dal C.N.C.P.O., nel 2021 sono stati trattati complessivamente 5.613 casi, che hanno consentito di indagare 1.421 soggetti, dei quali 139 sono stati arrestati per reati connessi ad abusi tecnomediatati e reali in danno di minori, cui corrisponde un aumento del 73% rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2021 è proseguito inoltre il lavoro di valutazione puntuale dei dati relativi alla vittimizzazione dei bambini e dei ragazzi in rete, avviato durante il primo *lockdown* al fine di monitorare la minaccia cibernetica determinata dalla pandemia: anche in questo caso è stato riscontrato un incremento del 47% rispetto al 2020.

Dei 5.613 casi trattati nel 2021, 533 hanno riguardato l'adescamento *online*: anche in questo caso il *trend* del fenomeno risulta essere in crescita, con un aumento del 33% rispetto al 2020.

Dall'analisi di dettaglio dell'età dei minori, emerge che i soggetti maggiormente coinvolti appartengono alla fascia dei 10-13 anni (306 minori su 533), confermandosi anche nel 2021 come quella con più vittime, con una percentuale di aumento pari al 38% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, sempre per quanto concerne il fenomeno dell'adescamento di minori *online*, sono state eseguite 183 perquisizioni domiciliari e informatiche, con un esito complessivo di 208 soggetti indagati per questo reato.

Inoltre, nel periodo di attivazione della didattica a distanza per gli Istituti scolastici, sono pervenute segnalazioni relative a episodi di intrusione nelle piattaforme dedicate alla formazione degli studenti, episodi che in alcuni casi sono sfociati in condotte di tentativo di aggressione verso la sfera intima sessuale delle vittime.

Per quanto riguarda invece il *cyberbullismo*, nel 2021 sono stati trattati 464 casi, con un aumento percentuale del 13% e i minori denunciati all'Autorità Giudiziaria – poiché autori di reati *online* di *cyberbullismo* – sono stati 136, il 15% in più rispetto all'anno precedente.

Infine, per quanto riguarda l'attività di prevenzione svolta dal C.N.C.P.O. attraverso il monitoraggio della rete, sono stati visionati 29.847 siti, di cui 2.543 inseriti in *black list* e oscurati poiché contenenti materiali pedopornografici.

## 4.3. I dati del Ministero della Giustizia

Il Ministero della Giustizia contribuisce alla Relazione con i dati del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità (Ufficio del Capo Dipartimento) e con i dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Direzione Generale di Detenuti e del Trattamento).

I dati del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, che costituiscono gran parte del patrimonio informativo che il Ministero mette a disposizione, sono un rendiconto dell'attività dei Servizi minorili della giustizia.

La dimensione quantitativa di questa attività è ben rappresentata dalla rilevazione statistica che il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità realizza ogni anno su minori e giovani adulti che gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (U.S.S.M.) prendono in carico per procedimenti penali relativi a reati di natura sessuale, di cui agli artt. 600, 600 bis, ter e quater, 601, 602, 609 bis, quater, quinquies e octies del codice penale. I dati sono organizzati in due macroaree, l'"Area penale" e l'"Area civile".

Per l'"Area civile" i dati si riferiscono ai minorenni vittime di ogni forma di abuso, sfruttamento e violenza sessuale: infatti il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, ai sensi della legge 15 febbraio 1996, n. 66, su richiesta dell'Autorità Giudiziaria e tramite gli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni assicura, in ogni stato e grado del procedimento penale, l'assistenza affettiva e psicologica al minorenne vittima delle fattispecie di reato richiamate dall'art. 609 decies c.p.<sup>17</sup>.

Per l'"Area penale" i dati si riferiscono ai minori e giovani adulti autori di reati sessuali, seguiti dagli U.S.S.M., presi in carico per la prima volta o già in carico dagli anni precedenti, con almeno un procedimento penale attivo in cui è presente una o più delle fattispecie di reato sopra indicate, a prescindere dalla data di commissione e dalla data di iscrizione della notizia di reato.

Infine, i dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria fanno invece riferimento ai detenuti per i reati di abuso e sfruttamento dei minori che si trovano all'interno degli Istituti penitenziari per adulti.

### 4.3.1. Gli uffici di servizio sociale per minorenni "area civile"

In questo paragrafo si propone un approfondimento sui dati messi a disposizione dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità che fanno riferimento, per quanto riguarda l'area civile, ai minori vittime di reati, distinguendo tra quelli a sfondo sessuale e quelli legati ad altre forme di sfruttamento e maltrattamento. In entrambi i casi si tratta di minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria e che sono in carico agli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni (USSM).

<sup>17</sup>Le fattispecie richiamate dall'art. 609 decies c.p. sono quelle di maltrattamenti contro familiari e conviventi di cui all'art. 572 c.p., riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù di cui all'art. 600 c.p., prostituzione minorile di cui all'art. 600 bis c.p., pornografia minorile di cui all'art. 600 ter c.p., iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione di cui all'art. 600 quinquies c.p., tratta di persone di cui all'art. 601 c.p., acquisto e alienazione di schiavi di cui all'art. 602 c.p., violenza sessuale di gruppo di cui all'art. 609 octies c.p., adescamento di minorenni di cui all'art. 609 undecies c.p. e atti persecutori di cui all'art. 612 bis c.p..

Come emerge dalla lettura dei dati riportati in *Tavola 6*, nel 2021 i minori vittime di “reati sessuali” (reati previsti dalla legge 15 febbraio 1996, n. 66 – artt. 609-bis, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies c.p.) in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni sono stati 143 e di questi, 84 sono “nuovi segnalati” nel corso del 2021 e 59 invece in carico da periodi precedenti.

Rispetto agli anni passati rimane significativa e addirittura in aumento l'incidenza delle femmine sul totale dei casi. Queste nel 2021 incidono sull'80% delle vittime di reati sessuali contro il 20% dei maschi. Risulta invece leggermente in diminuzione l'incidenza degli stranieri, che scendono ad appena il 5% del totale delle vittime in carico.

**Tavola 6 – Minori vittime di reati sessuali in carico agli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni nell'anno 2021**

	Minori vittime di reati sessuali (artt. 609-bis, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies c.p.)								
	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot
Minori segnalati nell'anno	13	66	79	0	4	4	13	70	83
Minori per i quali sono state attivate le azioni di servizio sociale per la prima volta	13	67	80	0	4	4	13	71	84
Minori in carico da periodi precedenti	14	42	56	2	1	3	16	43	59
<b>Totale complessivo</b>	<b>27</b>	<b>109</b>	<b>136</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>29</b>	<b>114</b>	<b>143</b>

	Minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento (artt. 572, 600-bis, 600-ter, 600-quinquies, 601, 602, 609-undecies, 612-bis c.p.)								
	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot
Minori segnalati nell'anno	64	67	131	5	9	14	69	76	145
Minori per i quali sono state attivate le azioni di servizio sociale per la prima volta	64	67	131	5	9	14	69	76	145
Minori in carico da periodi precedenti	81	78	159	15	9	24	96	87	183
<b>Totale complessivo</b>	<b>145</b>	<b>145</b>	<b>290</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>38</b>	<b>165</b>	<b>163</b>	<b>328</b>

Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Sempre nel 2021, i minori in carico ai servizi sociali vittime di “altre forme di sfruttamento e maltrattamento” (reati previsti dagli artt. 572, 600, 600-bis, 600-ter, 600-quinquies, 601, 602, 609-undecies, 612-bis c.p.) sono stati 328, di cui 145 “nuovi segnalati” e 183 in carico da periodi precedenti. Per queste tipologie di reati cambiano, rispetto a quanto visto per le vittime di “reati sessuali”, le incidenze per genere e quelle per cittadinanza: infatti, per le “altre forme di violenza” la percentuale di maschi e femmine è perfettamente ripartita al 50%, mentre l'incidenza delle vittime straniere è del 12%.

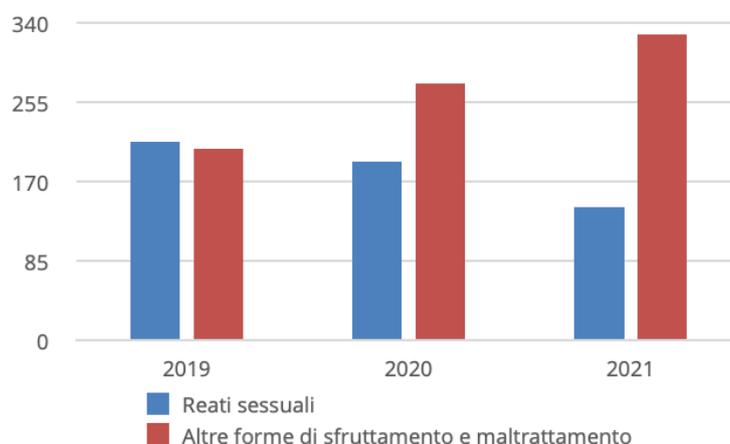
I dati del Ministero di Giustizia assumono contorni ancora più significativi nell'analisi del triennio 2019-2021 e nella loro contestualizzazione nel periodo pandemico.

Come più volte sottolineato, tra il 2019 e il 2020 gli atti di violenza nei confronti dei minori subiscono un profondo cambiamento che non interessa la sola dimensione quantitativa, ma vede una profonda diversificazione nei reati perpetrati, con aumento di quelli che non prevedono un contatto diretto e personale tra autore e vittima. Tipologie di reati che, in questa analisi, rientrano nell'insieme di reati denominato “altre forme di sfruttamento e maltrattamento”.

In termini di valori assoluti, se nel 2019 i minori in carico agli Uffici di servizio sociale per minorenni vittime di “reati sessuali” e vittime di “altre forme di sfruttamento e maltrattamento” erano pressoché uguali come dimensione quantitativa (213 i primi e 205 i secondi), a inizio pandemia la sproporzione a vantaggio dei secondi diventa marcata, essendo questi in aumento fino a

275 vittime contro le 191 dei “reati sessuali”, che risultano diversamente in diminuzione. Il divario diviene ancora più ampio nel 2021, quando le vittime di “reati sessuali” diminuiscono ancora fino a 143 mentre, di converso, le vittime di “altre forme di sfruttamento e maltrattamento” aumentano fino a 328 casi. In termini di variazioni percentuali, nel periodo 2019-2021, le vittime di “reati sessuali” diminuiscono del 33% e le “altre forme di sfruttamento e maltrattamento” aumentano del 60%.

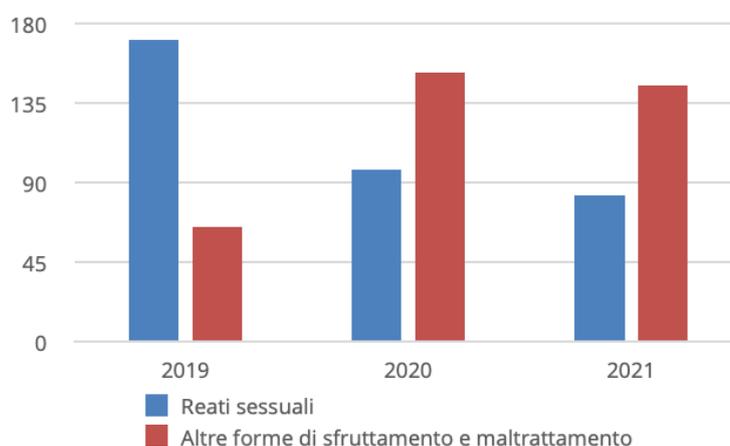
Figura 2 – Minori vittime di reati sessuali in carico agli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni per tipologia di reato, anni 2019-2021



Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, ufficio del capo Dipartimento

Quanto descritto trova ulteriore conferma se si prendono in considerazione le sole vittime minori in carico, segnalate durante l'anno corrente. È evidente come i “nuovi” casi siano in fortissima diminuzione per i “reati sessuali” (che nel triennio 2019-2021 passano da 171 a 83, per una diminuzione del 51%), mentre per le “altre forme di sfruttamento e maltrattamento” si registra un aumento consistente (passando questi da 65 a 145, per un aumento del 123%).

Figura 3 – Minori vittime di reati sessuali in carico agli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni segnalati nell'anno e tipologia di reato, anni 2019-2021



Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, ufficio del capo Dipartimento

#### 4.3.2. Gli uffici di servizio sociale per minorenni “area penale”

---

Per quanto concerne l'area penale, il Dipartimento di Pubblica Sicurezza rende disponibili i dati sui minorenni e i giovani adulti in carico agli Uffici di Servizio Sociale per minorenni in relazione ai procedimenti penali legati a reati di natura sessuale, fornendo la dimensione quantitativa del numero di soggetti interessati e del numero di reati, raggruppando le tipologie di reato in quattro macrocategorie: prostituzione e pornografia minorile, reati di violenza sessuale, altri reati di maltrattamento e sfruttamento e, come novità, i reati codice rosso. I dati presentati si riferiscono, come detto, ai soggetti in carico agli USSM (presi in carico per la prima volta nell'anno e già precedentemente in carico) con almeno un procedimento penale attivo, in cui è presente una o più delle fattispecie di reato in esame, a prescindere dalla data del reato e della data di iscrizione della notizia di reato.

Da tenere in considerazione che nel 2021 l'utenza complessiva degli USSM è stata pari a 20.797 minorenni e giovani adulti in carico, di cui 18.714 maschi (90% del totale) e 2.083 femmine (10% del totale). Inoltre, del totale complessivo, gli italiani sono stati 16.197 (78% del totale) e 4.600 gli stranieri (22% del totale). Il numero complessivo dei reati a loro carico è stato pari a 59.873.

##### **Reati di prostituzione e pornografia minorile.**

In questa macro categoria il numero più alto di minori e giovani adulti in carico si contano per il reato di *pornografia minorile*: sono 345 a fronte di 382 reati. Seguono, con valori comunque consistenti, quelli interessati dai reati di *detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento minori* (157 soggetti in carico per 162 reati) e *l'adescamento di minorenni* (74 soggetti in carico e 84 reati). Meno importanti e uguali o sotto le dieci unità quelli coinvolti in *prostituzione minorile*, *pornografia virtuale* e *istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia* (Tavola 7).

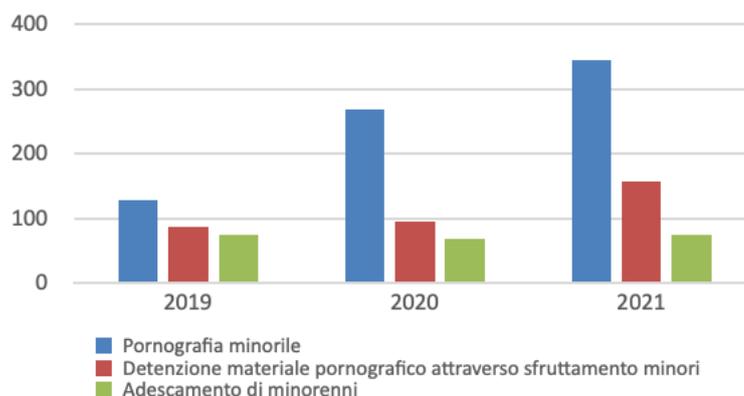
Per questa e per le altre macrocategorie, così come per le tipologie di reati numericamente “consistenti”, è interessante presentare i dati del triennio 2019-2021, al fine di risalire al filo conduttore già molte volte citato sul salto pre e post pandemico.

Quanto già evidenziato, infatti, emerge anche in questa prima batteria di reati, con aumenti progressivi e significativi per la *pornografia minorile* e la *detenzione di materiale pornografico attraverso lo sfruttamento di minori*.

La prima tipologia di reato inizia a crescere già tra il 2019 e il 2020, passando da 128 a 268 minorenni e giovani adulti in carico, per arrivare a 345 nel 2021, per un incremento percentuale nel periodo considerato del 169%. Per la seconda tipologia di reato, l'aumento significativo si registra tra il 2020 e il 2021 quando si passa da 94 a 157 presi in carico. I

n entrambi i casi si sottolinea come le due tipologie di reato siano caratterizzate dalla mancata necessità di contatto fisico tra autore e vittima e, verosimilmente, dall'utilizzo di internet e dalla diffusione di materiale pedopornografico attraverso canali informatici.

Figura 4 – Minori e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni. Reati di prostituzione e pornografia minorile, anni 2019-2021



Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, ufficio del capo Dipartimento

### Reati di violenza sessuale.

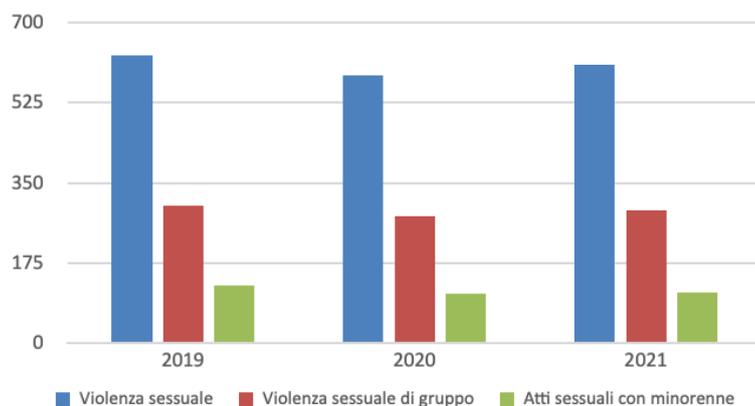
In questa macrocategoria il numero più alto di minori e giovani adulti in carico si contano per il reato di *violenza sessuale*, sono 607 a fronte di 705 reati (Tavola 7). Seguono la *violenza sessuale di gruppo* (289 soggetti e 344 reati) e, con valori decisamente più bassi, gli *atti sessuali con minorenni* (110 soggetti e 120 reati) e la *corruzione di minorenni* (24 soggetti e 24 reati).

Anche per questa batteria di reati l'analisi nel triennio 2019-2021 si presenta molto interessante, avvalorando quanto sostenuto sulla contrazione delle tipologie di reato dove è prevista una forma di contatto tra autore e vittima tra il 2019 e il 2020 e la relativa ripresa, o perlomeno il mantenimento, nel 2021.

E infatti i minorenni e giovani adulti in carico agli USSM per reati di *violenza sessuale* subiscono una prima contrazione del 7% tra il 2019 e il 2020 (passando da 628 a 584) per poi risalire a 607 unità nel 2021. Stessa cosa accade relativamente ai soggetti presi in carico per reati di *violenza sessuale di gruppo*, che tra il 2019 e il 2020 diminuiscono dell'8% (passando da 300 a 277 soggetti), per poi risalire a 289 nel 2021.

E ugualmente, anche se con numeri più piccoli, accade per i soggetti presi in carico per reati di *atti sessuali con minorenni*, che nel 2020 diminuiscono del 14% e nel 2021 rimangono comunque stabili.

Figura 5 – Minori e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni. Reati di violenza sessuale, anni 2019-2021



Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, ufficio del capo Dipartimento

### Altri reati di maltrattamento e sfruttamento.

In questa macrocategoria sono due le tipologie di reato con un numero di minorenni e giovani adulti dell'area penale in carico agli USSM: gli *atti persecutori (stalking)* con 807 soggetti in carico e 856 reati e i *maltrattamenti in famiglia* con 703 soggetti in carico e 801 reati (Tavola 7).

Meno consistenti invece i presi in carico per reati di *riduzione in schiavitù* (24 soggetti e 28 reati) e *tratta di persona* (2 soggetti per 3 reati). Le due tipologie di reato quantitativamente più significative hanno nel triennio un andamento di crescita simile, ma decisamente più marcato per i *maltrattamenti in famiglia*.

I presi in carico per *atti persecutori (stalking)* aumentano del 7% tra il 2019 e il 2020 e di un ulteriore 15% tra il 2020 e il 2021, per un complessivo aumento del 23% nel triennio 2019-2021.

Per i presi in carico per *maltrattamenti in famiglia* l'incremento complessivo nel periodo 2019-2021 è un più consistente 37%, determinato da un +23% verificatosi tra il 2019 e il 2020 e da un +12% tra il 2020 e il 2021.

Figura 6 – Minori e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni. Altri reati di maltrattamento e sfruttamento, anni 2019-2021



Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, ufficio del capo Dipartimento

### Reati codice rosso.

Dal 2021 il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità mette a disposizione anche i dati riguardanti 4 tipologie di reato da Codice Rosso, caratterizzate da numeri relativamente bassi ma da un peso specifico importante. Di queste, la *violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinarsi ai luoghi frequentati dalla persona offesa* e la *costrizione e induzione al matrimonio* non contano soggetti in carico agli USSM nel 2021. Contano invece 5 soggetti in carico e 5 reati la *deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* e 57 soggetti in carico e 57 reati la *diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti*.

Tavola 7 – Minori e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni per tipologia di reato, anno 2021 (ex tav. 12)

Tipologia di reato	n° soggetti	n° reati
<b>Reati di prostituzione e pornografia minorile</b>		
Prostituzione minorile (art.600 bis c.p.)	10	11
Pornografia minorile (art.600 ter c.p.)	345	382
Detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento minori (art.600 quater c.p.)	157	162
Pornografia virtuale (art. 600 quater1 c.p.)	1	1
Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art.600 quinquies c.p.)	0	0
Adescamento di minorenni (art.609 undecies c.p.)	74	84
Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (art.414 bis c.p.)	3	3
<b>Reati di violenza sessuale</b>		
Violenza sessuale (art.609 bis c.p.)	607	705
Atti sessuali con minorenne (art.609 quater c.p.)	110	120
Corruzione di minorenne (art.609 quinquies c.p.)	24	24
Violenza sessuale di gruppo (art.609 octies c.p.)	289	344
<b>Altri reati di maltrattamento e sfruttamento</b>		
Maltrattamenti in famiglia (art.572 c.p.)	703	801
Riduzione in schiavitù (art.600 c.p.)	24	28
Tratta di persone (art.601 c.p.)	2	3
Acquisto e alienazione di schiavi (art.602 c.p.)	0	0
Atti persecutori (stalking) (art.612 bis c.p.)	807	856

Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, ufficio del capo Dipartimento

#### 4.3.3. I detenuti per i reati di abuso e sfruttamento dei minori

Il Ministero di Giustizia, attraverso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, mette a disposizione anche i dati dei detenuti per reati di abuso e sfruttamento di minori all'interno degli istituti penitenziari per adulti. A fine 2021 risultano presenti negli Istituti penitenziari italiani 2.067 persone con ascritti reati di abuso e sfruttamento sessuale di minori, a fronte di 54.134 detenuti in totale. In termini di incidenza percentuale, poco meno del 4% dei detenuti negli Istituti penali ha ascritto un reato di abuso e sfruttamento dei minori.

Guardando le singole tipologie di reato, quella con maggior frequenza è la *violenza sessuale* che conta 1.012 detenuti, seguita dagli *atti sessuali con minorenni* con 575 detenuti, dall'*induzione alla prostituzione minorile* (188), dalla *pornografia minorile* (165), dalla *detenzione di materiale pedopornografico* (141), dalla *corruzione di minorenni* (113), dall'*adescamento di minorenni* (35) e infine dalle *iniziative turistiche volte allo sfruttamento sessuale di minori* (3).

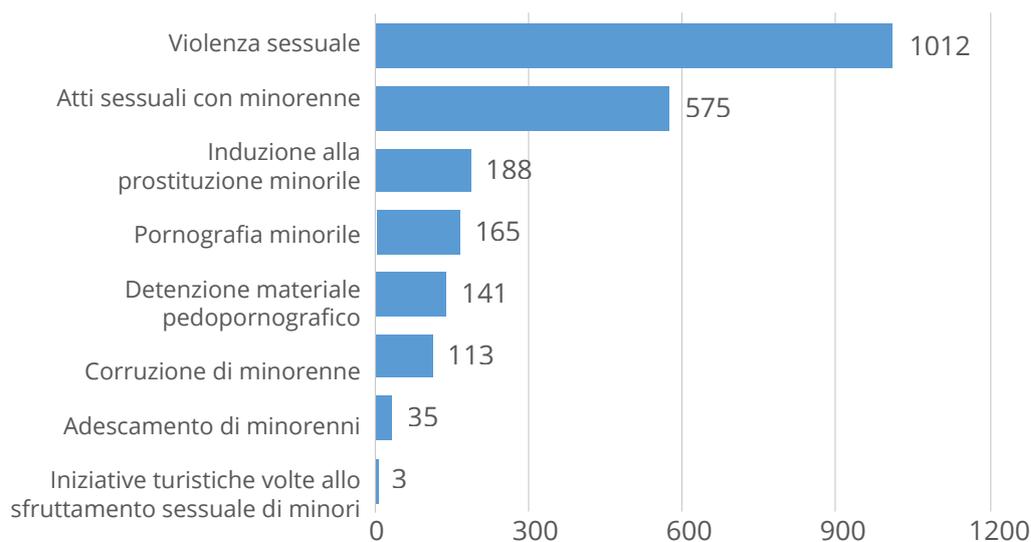
Tavola 8 – Detenuti per reati di abuso e sfruttamento dei minori per tipologia di reato, al 31 dicembre 2021

Tipologia di reato	Persone ascritte
Violenza sessuale	1.012
Atti sessuali con minorenni	575
Induzione alla prostituzione minorile	188
Pornografia minorile	165
Detenzione materiale pedopornografico	141
Corruzione di minorenni	113
Adescamento di minorenni	35
Iniziative turistiche volte allo sfruttamento sessuale di minori	3
<b>Persone con ascritti reati di abuso e sfruttamento sessuale sui minori</b>	<b>2.067</b>
<b>Totale detenuti presenti</b>	<b>54.134</b>

Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

N.B. Il totale delle persone con ascritti reati di abuso e sfruttamento sessuale di minori non è dato dalla somma delle ascrizioni per singola tipologia di reato in quanto queste possono essere più di una per singolo individuo

Figura 7 – Detenuti per reati di abuso e sfruttamento dei minori per tipologia di reato, al 31 dicembre 2021



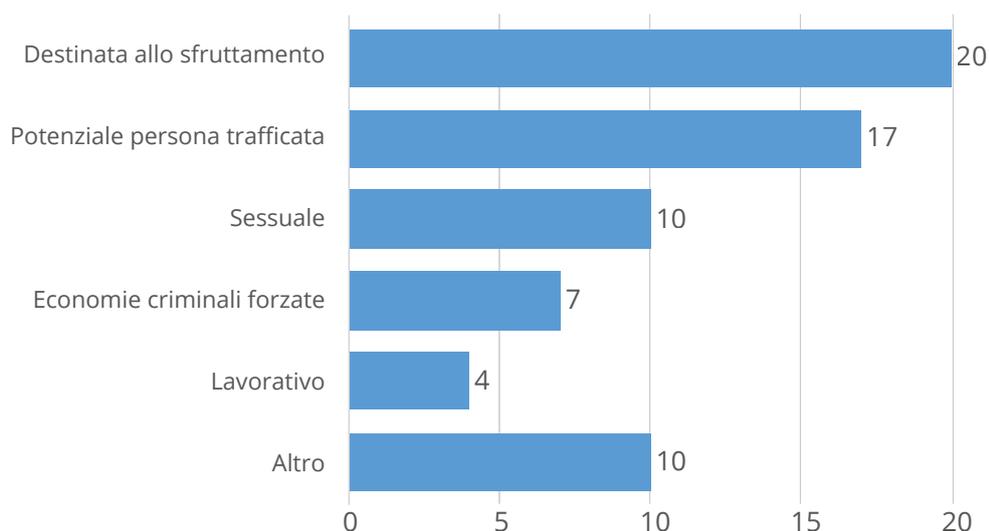
Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

#### 4.4. I minori vittime di tratta dai dati del Dipartimento per le Pari Opportunità

Il Dipartimento per le Pari Opportunità mette a disposizione i dati dei minori assistiti nell'ambito dei progetti antitratta, finanziati dallo stesso Dipartimento ed estrapolati dal sistema informatizzato per la raccolta di informazioni sulla tratta (SIRIT).

Nella documentazione disponibile si fa riferimento a 68 minori assistiti nei progetti antitratta nell'arco del 2021, che costituiscono l'1% del totale delle persone – minori e adulti – che usufruiscono di questi progetti a livello nazionale. Tra i minori assistiti – in egual modo distribuiti tra maschi e femmine – circa 1 su 3 (20 casi) sono vittime destinate allo sfruttamento, seguono i potenziali trafficati (17) e le vittime a sfondo sessuale (10).

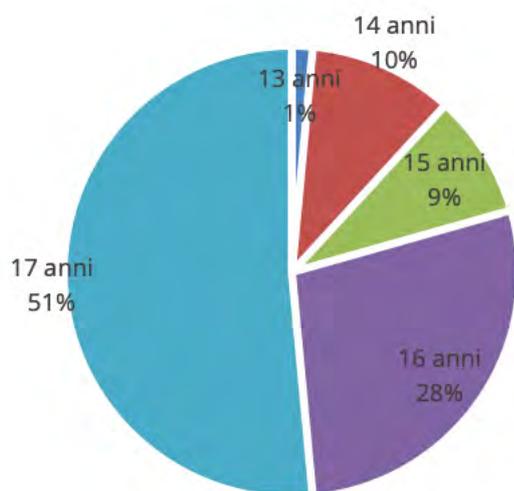
Figura 8 – Minori assistiti dai Progetti Antitratta nel 2021 per ambito di sfruttamento



Fonte: Dipartimento per le Pari Opportunità, SIRIT (Sistema Informatizzato per la raccolta di informazioni sulla tratta)

Età e provenienza sono altre caratteristiche dei minori assistiti che è possibile rinvenire nelle informazioni inviate dal Dipartimento. Per ciò che concerne l'età, i 68 casi sono decisamente polarizzati sui 17 anni, con presenze significative anche di 14enni e 15enni. Rispetto alla provenienza, si citano i 5 principali Paesi che sono la Tunisia (14), la Nigeria (10), la Costa d'Avorio (8), la Guinea e il Pakistan (5).

Figura 9. Minori assistiti dai Progetti Antitratta nel 2021 per età



Fonte: Dipartimento per le Pari Opportunità, SIRIT (Sistema Informatizzato per la raccolta di informazioni sulla tratta)

Tavola 9 – Minori assistiti dai Progetti Antitratta nel 2021 per Paese di origine

Paese di origine	Minori assistiti
Tunisia	14
Nigeria	10
Costa d'Avorio	8
Guinea	5
Pakistan	5
Marocco	4
Bangladesh	4
Somalia	4
Romania	3
Egitto	3
Altri	8
<b>Totale</b>	<b>68</b>

Fonte: Dipartimento per le Pari Opportunità, SIRIT (Sistema Informatizzato per la raccolta di informazioni sulla tratta)

## 4.5. La violenza assistita nei dati Istat relativi al 1522

Il numero di pubblica utilità 1522, attivato nel 2013 dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, svolge un'importante attività di contrasto alla violenza di genere e allo *stalking*, oltre a fornire un fondamentale supporto alle vittime che si rivolgono al servizio. Negli ultimi anni i dati delle richieste di aiuto raccolti dal numero verde – e successivamente elaborati dall'Istat – forniscono un quadro drammatico del fenomeno della violenza domestica, specie a danno dei minori.

Come si evince dalla *Tavola 10*, tra il 2016 e il 2021 le richieste di aiuto riguardanti i soggetti minorenni hanno registrato un aumento pari quasi 7 volte il valore di inizio periodo, nettamente al di sopra delle variazioni percentuali osservate per le altre classi d'età<sup>18</sup>. L'evoluzione della dimensione quantitativa del fenomeno è segnata, anche in questo caso, dalla linea di demarcazione esistente tra il 2019 e il 2020 che rappresenta il vero filo conduttore dell'analisi statistica dei dati di questa edizione della Relazione. E se sul totale delle richieste di aiuto si passa dalle 8.647 del 2019 alle 15.708 del 2020 (per un aumento percentuale dell'82%), restringendo l'analisi alla classe d'età sotto i 18 anni la stessa percentuale sale fino al 171% (passando queste in un solo anno da 99 a 268). Nel 2021 l'aumento del fenomeno registra un forte ridimensionamento, ma non per tutte le classi di età: si ferma a un +4% sul totale delle richieste d'aiuto, ma tiene un consistente +57% per la classe sotto i 18 anni.

Tavola 10 – Richieste d'aiuto al 1522: distribuzione per classe di età, 2016-2021

Classe di età	Anni						Anni 2016-2021	
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	var. ass.	var. %
fino ai 17 anni	54	72	92	99	268	422	368	681,5
18-24 anni	510	517	607	690	1.121	1.347	837	164,1
25-34 anni	1.432	1.401	1.535	1.635	2.170	2.089	657	45,9
35-44 anni	2.141	2.038	2.287	2.227	2.840	2.479	338	15,8
45-54 anni	1.790	1.605	2.170	1.805	2.419	2.330	540	30,2
55-64 anni	921	835	1.036	882	1.373	1.319	398	43,2
65 anni e più	737	663	796	639	1.285	1.367	630	85,5
Non indicato	540	954	1.079	670	4.232	4.919	4.379	810,9
<b>Totale</b>	<b>8.125</b>	<b>8.085</b>	<b>9.602</b>	<b>8.647</b>	<b>15.708</b>	<b>16.272</b>	<b>8.147</b>	<b>100,3</b>

Fonte: Istat

Nel 2021, su un totale di 14.301 richieste d'aiuto per cui l'informazione sulla presenza di figli è nota, il 58%, pari a 8.274, ha riguardato vittime con figli che in un caso su due erano minori (*Tavola 11*). Tra il 2018 e il 2021 le richieste di aiuto relative alle vittime con figli sono aumentate di circa il 32%, quelle riguardanti le vittime con figli minori sono cresciute del 9%. Su base annua, invece, si sono osservate rispettivamente una riduzione del 14% e dell'11% tra il 2018 e il 2019 e un aumento di circa il 57% e del 22% tra il 2019 e il 2020. Infine, variazioni poco significative si sono registrate tra il 2020 e il 2021 (rispettivamente -3% e +1%).

<sup>18</sup> Non si considera come termine di paragone la modalità "Non indicato". Tale modalità identifica le mancate risposte dovute sia alle chiamate interrotte prima della loro conclusione sia alla non risposte volontarie da parte di utenti e di vittime.

Tavola 11 – Richieste d'aiuto al 1522 per presenza di figli, 2018-2021

Presenza figli	Anni				Anni 2018-2021	
	2018	2019	2020	2021	var. ass.	var. %
Vittime senza figli	2.779	2.742	5.415	6.027	3.248	116,9
Vittime con figli	6.284	5.401	8.495	8.274	1.990	31,7
di cui minori	3.758	3.332	4.060	4.117	359	9,6
Non indicato	539	504	1.798	1.971	1.432	265,7
<b>Totale</b>	<b>9.602</b>	<b>8.647</b>	<b>15.708</b>	<b>16.272</b>	<b>6.670</b>	<b>69,5</b>

Fonte: Istat

Limitandosi alle sole vittime con figli e alle richieste d'aiuto, al 2021 nel 60% dei casi i figli hanno assistito e/o subito la violenza domestica (Tavola 12). Nel periodo 2016-2021 i casi in questione sono complessivamente aumentati del 17%, secondo un andamento a fasi alterne di crescita con quelle di decrescita. Il balzo più significativo si è osservato, ancora una volta, in corrispondenza del primo anno di pandemia da Covid-19, tra il 2019 e il 2020, con un +42%.

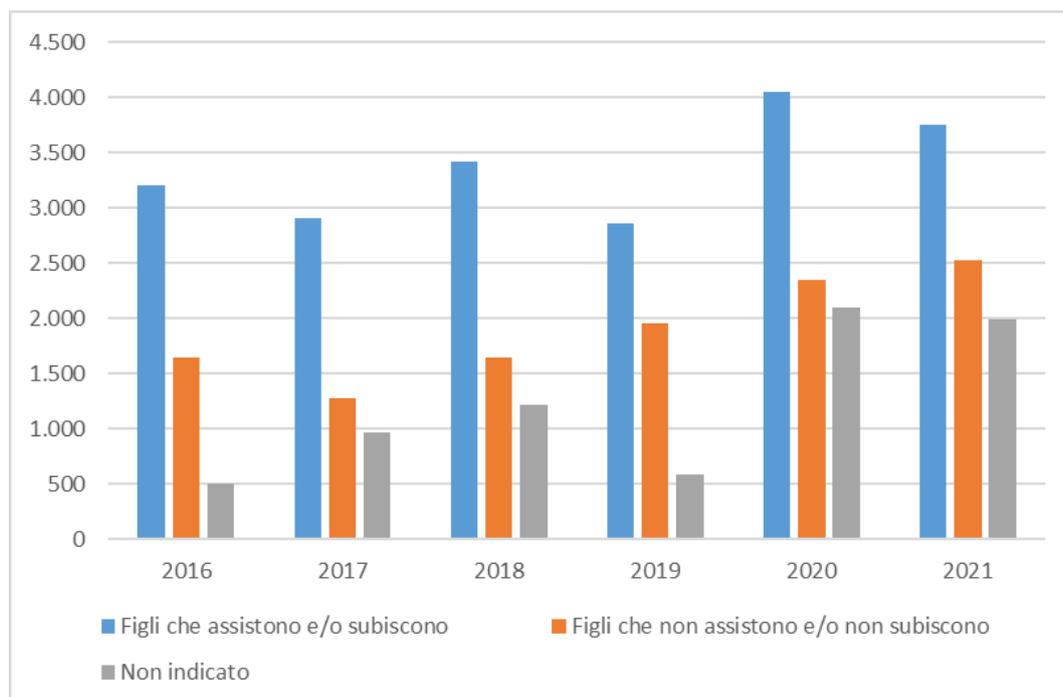
Dall'altro lato è bene sottolineare l'aumento dell'incidenza dei casi in cui non è indicato se i figli abbiano assistito e/o subito violenza, pari a 9,5% nel 2016 e a 24,1% nel 2021.

Tavola 12 – Vittime con figli: violenza assistita o subita da parte dei figli, 2016-2021

Violenza assistita	Anni						Anni 2016-2021	
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	var. ass.	var. %
Figli che assistono e/o subiscono	3.207	2.905	3.424	2.855	4.046	3.751	544	16,9
Figli che non assistono e/o non subiscono	1.651	1.275	1.641	1.957	2.351	2.529	878	53,18
Non indicato	510	973	1.219	589	2.098	1.994	1.484	290,98
<b>Totale vittime con figli</b>	<b>5.368</b>	<b>5.153</b>	<b>6.284</b>	<b>5.401</b>	<b>8.495</b>	<b>8.274</b>	<b>2.906</b>	<b>54,14</b>

Fonte: Istat

Figura 10 – Vittime con figli: violenza assistita o subita da parte dei figli, 2016-2021



Fonte: Istat

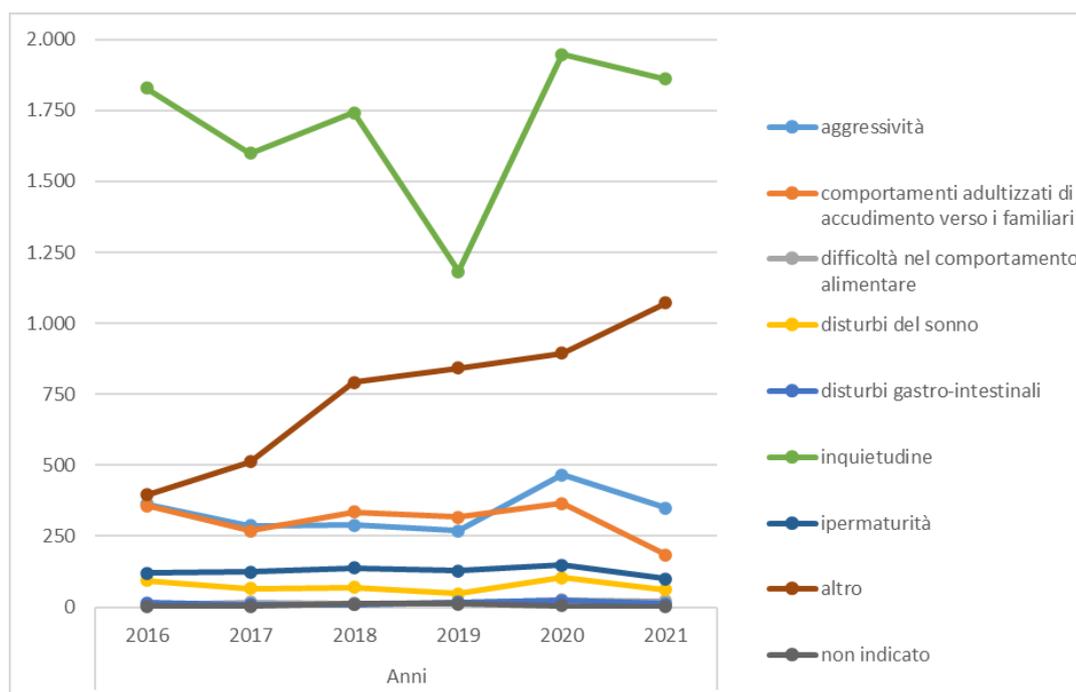
Altro aspetto da analizzare riguardo la *violenza assistita* sono le reazioni da parte dei figli delle vittime (Tavola 13). Nel 2021, su 3.664 richieste d'aiuto relative a vittime con figli che hanno assistito alla violenza, in un caso su due si è riscontrata una maggiore inquietudine da parte dei figli e, in un caso su dieci, una maggiore aggressività. Nel periodo 2016-2021 i casi di inquietudine hanno registrato un andamento a fasi alterne di crescita con quelle di decrescita: le variazioni più significative si sono osservate tra il 2018 e il 2019 (-32%) e tra il 2019 e il 2020 (+64%). I casi di maggiore aggressività da parte dei figli sono rimasti pressoché stabili tra il 2017 e il 2019, per poi subire tra il 2019 e il 2020 un repentino aumento del 73%, dovuto verosimilmente alle severe e concomitanti misure restrittive adottate nella gestione della pandemia da Covid-19. Un calo del 25% si è invece registrato tra il 2020 e il 2021. Infine, è bene altresì evidenziare come tra il 2016 e il 2021 sia fortemente cresciuta l'incidenza dei casi di altro tipo di reazioni dei figli alla violenza domestica subita dal proprio genitore (+171%).

Tavola 13 – Vittime con figli: violenza assistita e reazioni da parte dei figli, 2016-2021

Reazioni	Anni						Anni 2016-2021	
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	var. ass.	var. %
aggressività	364	287	289	269	466	349	-15	-4,1
comportamenti adultizzati di accudimento verso i familiari	357	269	336	318	366	185	-172	-48,2
difficoltà nel comportamento alimentare	7	17	14	17	25	22	15	214,3
disturbi del sonno	94	65	69	47	104	62	-32	-34,0
disturbi gastro-intestinali	16	10	10	18	23	12	-4	-25,0
inquietudine	1.829	1.598	1.741	1.183	1.946	1.860	31	1,7
iper maturità	121	124	138	128	148	101	-20	-16,5
altro	395	513	793	843	894	1.071	676	171,1
non indicato	4	4	11	11	5	2	-2	-50,0
<b>Totale vittime con figli che assistono</b>	<b>3.187</b>	<b>2.887</b>	<b>3.401</b>	<b>2.834</b>	<b>3.977</b>	<b>3.664</b>	<b>477</b>	<b>15,0</b>

Fonte: Istat

Figura 11 – Vittime con figli: violenza assistita e reazioni da parte dei figli, 2016-2021



Fonte: Istat

## 4.6. I casi del Servizio 114 - Emergenza infanzia

Il Servizio 114 – Emergenza infanzia è un importante strumento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale, nonché per la tutela dei minori vittime di tali reati.

Durante il 2021, i casi trattati dal Servizio 114 – Emergenza infanzia sono stati 347, mentre il totale delle motivazioni primarie e secondarie relative ai casi di abuso sessuale e sfruttamento sono state 456, comprensive dell'abuso sessuale sia *online* che *offline*.

Si precisa che la differenza tra il numero di casi e il numero di motivazioni è dovuta al fatto che un singolo caso può presentare molteplici motivazioni e sono state prese in considerazione – e dunque conteggiate – sia la motivazione primaria del caso gestito, sia quelle secondarie.

Nel 2021, delle 456 motivazioni totali, 199 sono riferite all'abuso sessuale *offline*, con un'incidenza del 44% sul totale delle motivazioni, mentre 248 all'abuso *online*, corrispondenti al 54%. Lo sfruttamento sessuale riguarda infine 9 casi, incidendo per il 2%.

Da un'analisi temporale della numerosità di motivazioni relative ai casi trattati nell'ultimo triennio emerge, in prima istanza, il consistente aumento di abusi sessuali *online*, che sono quintuplicati tra il 2019 e il 2021 passando da 49 a 248. Seppur più moderatamente, anche la gestione di abusi sessuali *offline* è aumentata progressivamente nel triennio considerato, con un aumento del 70% tra il 2019 e il 2021, mentre i casi di sfruttamento sessuale si sono mantenuti sotto la decina di unità.

Si nota infine che il progressivo incremento degli abusi sessuali *online* ha condotto nel 2021 a un'inversione di tendenza della motivazione primaria di abusi: quelli *online* superano per la prima volta quelli *offline*, che fino al 2020 si erano invece sempre mantenuti numericamente maggiori. In questo modo, gli abusi sessuali *online* si classificano come tipologia di presa in carico dal 114 più frequente dell'ultimo anno.

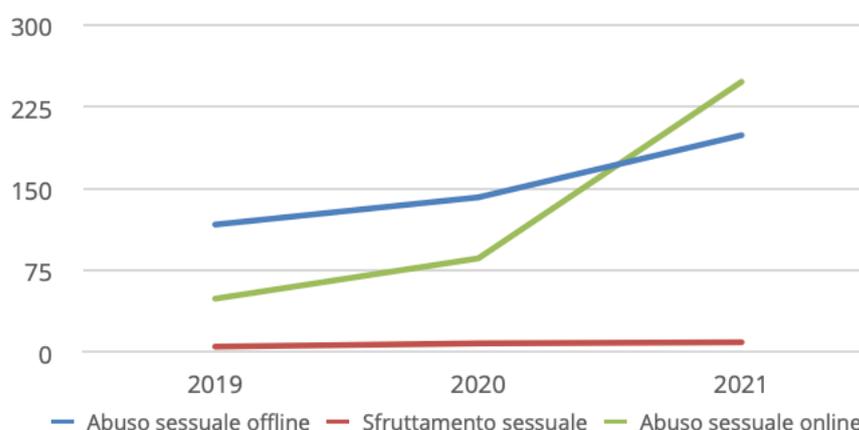
Anche i dati del 114 risentono in maniera significativa dell'impatto della pandemia da Covid-19 ma, a differenza di altri dati fin qui presentati, l'aumento non si concentra nel biennio 2019-2020, ma nel biennio 2020-2021 e, come visto, in particolar modo sugli abusi sessuali *online*.

Tavola 14 – Motivazioni relative ai casi di abuso sessuale e sfruttamento trattati dal Servizio 114 Emergenza infanzia, anni 2019-2021

Motivazioni	2019	2020	2021
Abuso sessuale offline	117	142	199
Sfruttamento sessuale	5	8	9
Abuso sessuale online	49	86	248

Fonte: Servizio 114 - Emergenza infanzia

Figura 12 – Motivazioni relative ai casi di abuso sessuale e sfruttamento trattati dal Servizio 114 - Emergenza infanzia, anni 2019-2021



Fonte: Servizio 114 - Emergenza infanzia

Dell'82% di casi per i quali è disponibile l'informazione sul genere, 213 riguardano femmine e 132 maschi, con una prevalenza delle prime rispetto ai secondi del 62% contro il 38%. Del 74% dei casi per cui è nota l'età il 38% sono adolescenti di età compresa tra i 15 e i 17 anni, il 33% preadolescenti di 11-14 anni e il 29% bambini con età inferiore ai 10 anni. Analizzando infine la cittadinanza dei minori coinvolti – nota però per poco più della metà dei casi – circa il 90% è italiano, il 7% straniero e il 3% con doppia cittadinanza.

Analizzando più approfonditamente la tipologia di segnalazione di abuso sessuale *offline* e *online*, prevalgono nella prima categoria motivazioni di *sospetto abuso* (16%) e *toccamento ai genitali* (13%). Per l'abuso sessuale *online* prevalgono invece i *crimini online* (17%), la *pedopornografia online* (11%), il *grooming* (11%) e il *sexting* (10%).

Tavola 15 – Motivazioni riferite nei casi di abuso sessuale offline e online al Servizio 114 Emergenza Infanzia, anno 2021

Motivazioni riferite	Valore assoluto	% sul totale delle motivazioni
<b>Abuso sessuale offline</b>	<b>199</b>	<b>43,6%</b>
Sospetto abuso	72	15,9%
Tocco genitali	59	13,0%
Fellatio	18	3,9%
Penetrazione vaginale	17	3,7%
Costrizione ad assistere ad atti	7	1,5%
Esibizionismo	7	1,5%
Penetrazione anale	7	1,5%
Proposte verbali	7	1,5%
Costretto a visionare materiale	3	0,7%
Pedopornografia offline	3	0,4%
<b>Sfruttamento sessuale</b>	<b>9</b>	<b>2,0%</b>
Prostituzione minorile	9	2,0%
<b>Abuso sessuale online</b>	<b>248</b>	<b>54,4%</b>
Crimini online	79	17,3%
Pedopornografia online	51	11,2%
Grooming	49	10,7%
Sexting	47	10,3%
Segnalazioni sito internet	13	2,9%
Immagini di bambini nudi	9	2,0%

Fonte: Servizio 114 Emergenza Infanzia

Il luogo in cui si verificano le situazioni riferite, noto per l'81% dei casi gestiti, è nel 36% dei casi internet, seguito dalla casa del minore nel 26% e da quella di parenti nel 10%.

Percentuali più irrisorie riguardano invece luoghi quali la scuola, i luoghi aperti, comunità, CPA, luoghi pubblici, impianti sportivi, la strada o la chiesa. Il presunto responsabile invece, noto nel 64% dei casi gestiti nel 2021, è un estraneo nel 28% dei casi e un genitore nel 27%; nel 10% dei casi è un amico e nel 9% un conoscente, mentre in percentuali minori si tratta di altri soggetti, tra cui parenti, educatori, insegnanti, vicini di casa.

## 4.7. Alcuni dati di livello internazionale

Negli ultimi due anni la pandemia da Covid-19 ha fornito terreno fertile per lo sviluppo della criminalità informatica, facendo registrare un'impennata della distribuzione *online* di materiale pedopornografico sia a livello nazionale che internazionale. L'isolamento domiciliare e i *lockdown* imposti dalle autorità locali in ragione dell'evoluzione epidemiologica hanno determinato un incremento degli accessi in rete da parte dei minori per motivi di studio e di socializzazione, spesso in assenza di un'adeguata supervisione, aumentando di conseguenza la loro vulnerabilità.

Nella primavera del 2020, segnata dalle chiusure generalizzate per la prima ondata di Covid-19, si è osservato un primo aumento significativo del numero di casi di abusi sessuali *online* su minori sia a livello di *surface web*, accessibile a tutti, sia nel cosiddetto *dark web*. In particolare, come già riportato nella precedente Relazione per l'annualità 2020, gli indicatori associati hanno registrato valori massimi non in linea con i dati riportati, né nei periodi precedenti, né nei mesi successivi. Considerando le caratteristiche e la natura stessa di questo tipo di reato, è bene sottolineare che il danno che deriva da questo crimine, oltre a essere grave di per sé, viene reiterato ogni qualvolta un'immagine o un video viene condiviso, avendo quindi effetti negativi anche nel lungo periodo.

Nel biennio appena trascorso la crescente presenza in rete di materiale inerente abusi sessuali su minori ha dettato un aumento delle segnalazioni e richieste di aiuto, rispetto al periodo pre-pandemia, da parte dei soggetti minorenni offesi nei confronti di organizzazioni internazionali specializzate nell'investigazione, valutazione e rimozione di tale materiale.

Nel 2021, l'organizzazione no-profit *Internet Watch Foundation* dichiara di aver ricevuto 361.062 segnalazioni (+20% rispetto all'anno precedente e +38% rispetto al 2019), di cui circa 7 casi su 10 sono stati rappresentati da pagine web<sup>19</sup> (URL) contenenti materiale pedopornografico riguardante per la maggior parte bambine e ragazze (IWF, 2022). Il 96% degli indirizzi web non prevedevano costi di iscrizione per il caricamento di immagini e video e, in 9 casi su 10, il materiale era fruibile gratuitamente.

Come si evince dalla *Tavola 16*, su base triennale si riscontra una crescita esponenziale del fenomeno: dai circa 132.600 URL certificati come contenenti materiale illecito nel 2019 si è passati agli oltre 252.000 nel 2021, con un incremento percentuale complessivo del 90%. Dall'altro lato si evince una tendenza della criminalità informatica a concentrare la propria attività su un numero sempre più ristretto di domini sparsi in oltre 50 Paesi in tutto il mondo: dai 4.956 domini coinvolti del 2019 si è arrivati a circa 4.614 nel 2021 con un picco di 5.590 domini nel primo anno di pandemia; se nel 2019 ciascun dominio si stimava ospitare in media all'incirca 27 pagine web con materiale illecito a danni dei minori, nel 2021 la quota risulta essere più che raddoppiata.

---

<sup>19</sup> In ambito informatico un sito web rappresenta una raccolta *online* di contenuti, spesso su più pagine, raggruppati nello stesso dominio. A titolo esemplificativo si immagini un negozio: il dominio è il nome del negozio, l'URL rappresenta l'indirizzo del negozio e il sito web è il negozio vero e proprio, con i vari prodotti sugli scaffali e il registratore di cassa. Per agevolare l'esposizione, i termini URL e pagina web vengono adoperati alternativamente con pari significato.

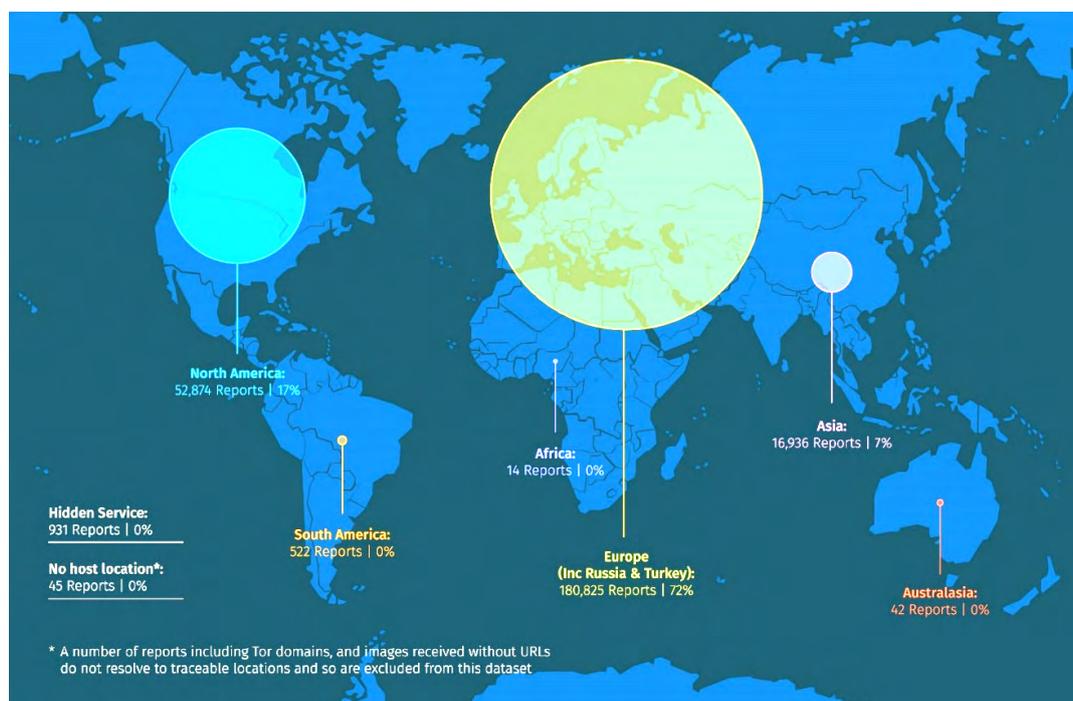
Circa il 72% delle pagine web con materiale illecito sono state localizzate in Europa, incluse Russia e Turchia, il 17% nel Nord America, il 7% in Asia e il restante 4% in altre aree del globo (Figura 13)<sup>20</sup>.

Tavola 16 – Numero di pagine web e domini contenenti materiale pedopornografico, anni 2019-2021

	Anni		
	2019	2020	2021
URL	132.676	153.369	252.194
Domini	4.956	5.590	4.614
URL/Domini	26,77	27,44	54,66

Fonte: Internet Watch Foundation

Figura 13 – Numero di pagine web con materiale pedopornografico per continente



Fonte: Immagine tratta da Internet Watch Foundation

Il network europeo INSAFE, composto dai *Safer Internet Centres* (SICs – Centri nazionali per la sicurezza in rete), fortemente impegnato nella sensibilizzazione sull'utilizzo sicuro e responsabile di internet e delle tecnologie digitali da parte dei minori, ha rilevato negli ultimi due anni un costante aumento delle richieste d'aiuto ricevute dalle linee di assistenza dell'Unione Europea, non in linea con il periodo pre-pandemico<sup>21</sup>. Nel corso del 2020 sono stati registrati complessivamente oltre 63.400 contatti (+31% sul 2019), con un picco di circa 19.000 richieste d'aiuto nel II trimestre, pari al 30% del totale, in concomitanza della primissima ondata europea del Covid-19 (+70% sul II trimestre del 2019).

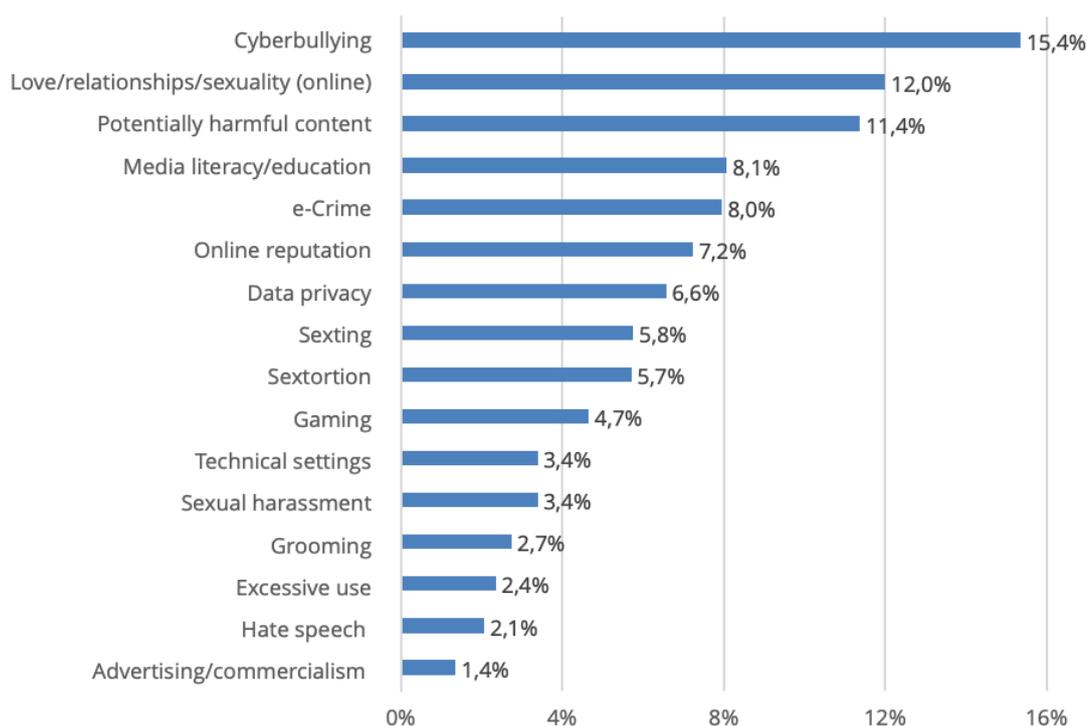
<sup>20</sup>Non sono stati considerati cinque indirizzi web associati ad alcuni forum *online*. Pertanto, il numero totale di pagine web considerate nella mappa tematica è pari a 252.189.

<sup>21</sup>INSAFE, *Better Internet for Kids*: <https://www.betterinternetforkids.eu/practice/helplines>

Il *trend* crescente si è confermato anche nel 2021 sia su base trimestrale che annua, arrivando a far segnare oltre 67.000 contatti con massimo di oltre 19.000 richieste nell'ultimo trimestre (+19% sullo stesso periodo del 2020 e +44% su quello del 2019). Sempre nell'ultimo trimestre del 2021, circa la metà dei contatti sono partiti da preadolescenti e adolescenti di età compresa tra i 12 e i 18 anni, 6 su 10 erano ragazze, seguono i genitori con un 25%.

INSAFE ha inoltre classificato il tipo di richiesta d'aiuto sulla base di sedici categorie: dal *cyberbullismo* alla violenza sessuale, dal *sexting* all'adescamento di minori (*grooming*). Nell'ultimo trimestre del 2021, il problema del *cyberbullismo* ha costituito la principale ragione dei contatti instaurati con le linee di intervento, cui seguono i problemi inerenti alla sfera affettiva, relazionale e sessuale. Il *sexting*, le estorsioni sessuali e le violenze sessuali hanno costituito da sole quasi il 15% del totale (Figura 14). In particolare, per queste ultime categorie è stato osservato un balzo significativo nelle richieste d'aiuto tra il III e il IV trimestre del 2021: i casi di *sexting* sono difatti raddoppiati e le estorsioni sessuali aumentate del 50%.

Figura 14 - Motivi della richiesta d'aiuto nel IV trimestre 2021

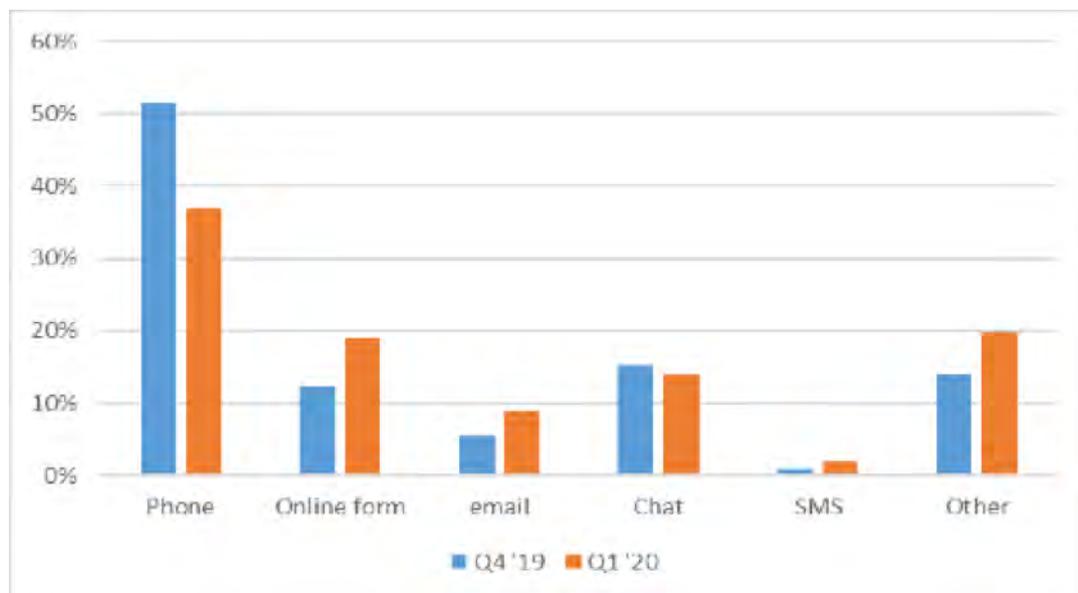


Fonte: Insafe

Le stesse tipologie di contatto sono mutate con l'evoluzione della pandemia. In proporzione ai contatti, sono diminuite le chiamate e aumentate le corrispondenze via mail, chat e *forum online*. Significativa è stata la temporanea riduzione dei contatti telefonici nel primissimo *lockdown* europeo: solo il 37% delle richieste erano state avanzate per via telefonica nei primi tre mesi del 2020, contro il 52% del trimestre antecedente (Figura 15) e il 57% del trimestre successivo. Una possibile ragione è da ricercarsi nella mancanza di un posto sicuro e privato – in un contesto domestico e familiare – atto all'istaurazione di un contatto telefonico, mancanza che nel lungo periodo, con l'alternarsi di

periodi di isolamento da infezione da Covid-19 e di ulteriori *lockdown*, è stata sopperita attraverso mezzi di comunicazione virtuali quali appunto e-mail, *chat* e *forum*.

Figura 15 – Modalità di contatto delle linee di assistenza nel IV trimestre 2019 e nel I trimestre 2020



Fonte: Insafe

## Cap 5. Organismi e strumenti di monitoraggio a livello internazionale, europeo e nazionale

### 5.1. Il quadro normativo e di *policy* internazionale

Il primo strumento internazionale vincolante sui diritti delle persone di minore età è la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (c.d. Convenzione di New York), adottata e aperta alla firma dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. La Convenzione è entrata in vigore il 2 settembre 1990 ed è stata ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176. A livello internazionale, tale strumento ha ricevuto un consenso senza precedenti: ne sono contraenti 196 Stati, ovvero pressoché l'intera comunità internazionale.

Dal 1989, la Convenzione ha avviato una vera e propria "rivoluzione culturale", elevando il minore da oggetto di protezione a soggetto titolare di diritti, attivo e partecipe. I diritti contenuti nella Convenzione sono stati ulteriormente integrati da 3 protocolli opzionali: *i)* il Protocollo sulla vendita di minori, la prostituzione infantile e la pornografia rappresentante minori; *ii)* il Protocollo relativo al coinvolgimento dei minori nei conflitti armati; *iii)* il Protocollo che stabilisce una procedura di presentazione delle comunicazioni.

Già a partire dal 2020, il Governo italiano ha rafforzato la propria collaborazione bilaterale con il Governo francese, insieme al quale il Governo italiano sta bilateralmente promuovendo diverse iniziative per la tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel mondo.

Nel corso del 2021, l'Italia ha confermato la propria adesione all'iniziativa lanciata dal Governo francese per una Dichiarazione congiunta sui diritti dell'infanzia nell'era digitale. L'iniziativa è volta a riflettere sulle problematiche e sulle opportunità delle nuove tecnologie per l'infanzia, e in particolare sui temi dell'educazione dei bambini all'uso consapevole degli strumenti digitali e sulla protezione dei minori dalle minacce provenienti dall'ambiente digitale. Al fine di promuovere l'impegno collettivo sul tema della tutela dell'infanzia nell'ambiente digitale, una versione breve della Dichiarazione è stata lanciata sotto forma di *Call to Action* dal Presidente Macron l'11 novembre 2021 in occasione del Paris Peace Forum, a cui l'Italia ha aderito con la partecipazione anche del Presidente Draghi.

Il primo trattato internazionale giuridicamente vincolante, nonché quello più innovativo in materia di lotta alla violenza domestica, invece, è la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul), adottata nell'aprile 2011, entrata in vigore nell'agosto del 2014, e ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77.

La Convenzione fornisce agli Stati che l'hanno ratificata un quadro completo di politiche e misure basate sulle migliori prassi per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica.

Ai fini della Convenzione, il concetto di "violenza domestica" comprende tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare. A questo riguardo, sebbene i principali beneficiari della Convenzione siano le donne, il trattato incoraggia gli Stati parte a estenderne l'applicazione a tutte le persone a rischio o vittime di violenza domestica, ivi compresi i minori. La Convenzione riconosce infatti i bambini quali vittime di violenza domestica, anche in quanto testimoni di violenze all'interno della famiglia.

Per ciò che concerne specificamente l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori, il primo strumento giuridico che impone agli Stati la criminalizzazione di tutte le forme di abuso sessuale nei confronti dei minori, ivi compresi gli abusi commessi entro le mura domestiche o all'interno della famiglia, con l'uso di forza, costrizione o minacce, è la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (c.d. Convenzione di Lanzarote), aperta alla firma il 25 ottobre 2007, entrata in vigore l'1 luglio 2010, e ratificata dall'Italia con legge 1 ottobre 2012, n. 172.

Particolarmente degne di nota sono inoltre la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005 (c.d. Convenzione di Varsavia), e la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001 (c.d. Convenzione di Budapest).

Nell'ambito dei provvedimenti legislativi dell'Unione europea in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, nel 2011 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la Direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio.

Seppur non vincolante per gli Stati membri dell'Unione europea, deve essere necessariamente richiamata anche la Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sui minori, approvata a luglio 2020 sotto forma di Comunicazione.

La strategia propone una serie di iniziative per il periodo 2020-2025 incentrate sugli elementi seguenti: 1) rafforzamento del coordinamento, avviando immediatamente uno studio in vista della possibile creazione di un nuovo Centro europeo sull'abuso sessuale dei minori; 2) prevenzione, tenendo conto della scarsità e frammentarietà delle ricerche sui motivi all'origine di questi reati e del fatto che la comunicazione tra la ricerca e gli operatori del settore è molto limitata.

La Commissione si adopererà per creare una rete di prevenzione, sostenere collegamenti più forti tra ricerca e operatori del settore (con particolare riguardo ai programmi destinati a quanti potrebbero temere di compiere un reato) e creare campagne di sensibilizzazione mirate e materiale divulgativo; 3) un solido quadro giuridico che comprenda la piena attuazione della legislazione vigente dell'UE in materia di lotta contro l'abuso e di sfruttamento sessuale dei minori; l'individuazione delle lacune legislative, delle migliori pratiche e delle azioni prioritarie e infine una nuova legislazione, in particolare per quanto riguarda l'obbligo per i fornitori di servizi *online* di individuare e segnalare alle

autorità pubbliche il materiale pedopornografico conosciuto; 4) rafforzamento della risposta delle autorità di contrasto compresi un polo dell'innovazione e un laboratorio che saranno istituiti da Europol; lavori per la creazione di un Centro europeo per contrastare gli abusi sessuali sui minori e finanziamenti per sviluppare le capacità digitali delle autorità di contrasto degli Stati membri. Sul fronte delle strategie UE, è inoltre importante menzionare la nuova Strategia UE sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2021-2024, adottata il 24 marzo 2021.

La nuova Strategia prevede una serie di azioni mirate in sette settori tematici, ciascuno dei quali definisce le priorità per l'azione dell'Unione negli anni a venire: 1) Partecipazione di ragazzi e ragazze alla vita politica e democratica; 2) Inclusione socioeconomica, salute ed educazione; 3) Contrasto alla violenza ai danni dei bambini e tutela delle persone di minore età; 4) Giustizia a misura di minore; 5) Dimensione digitale e società dell'informazione; 6) La dimensione globale; 7) integrazione della prospettiva dell'infanzia in tutte le azioni della UE.

Tra le principali strategie internazionali finalizzate alla tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ivi compresa la prevenzione e lotta alla violenza, all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori particolarmente degna di menzione è la Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dell'infanzia 2016-2021, attraverso la quale il Consiglio – nel ribadire tutti i diritti enunciati nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e nei Patti internazionali delle Nazioni Unite rispettivamente sui diritti civili e politici, e sui diritti economici, sociali e culturali, fornisce le linee guida generali agli Stati su 5 aree prioritarie: 1) pari opportunità per tutti i bambini; 2) partecipazione di tutti i bambini; 3) una vita libera dalla violenza per tutti i bambini; 4) giustizia a misura di bambino per tutti i minori; 5) diritti dell'infanzia nell'ambiente digitale.

Nel corso del 2021, il Governo italiano ha partecipato attivamente alla redazione della nuova Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dell'infanzia 2022-2027, che dovrebbe essere approvata a Roma ad aprile 2022.

## 5.2. Organismi internazionali ed europei

### 5.2.1. Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

L'articolo 43 della Convenzione di New York istituisce il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, organismo di controllo volto al monitoraggio dell'effettiva attuazione della Convenzione negli Stati parte. Tutti gli Stati parte della Convenzione sono obbligati a presentare al Comitato rapporti periodici ogni cinque anni. A seguito dell'esame di ciascun rapporto, il Comitato comunica le proprie perplessità e raccomandazioni allo Stato sotto forma di osservazioni conclusive ("*concluding observations*").

Il Comitato si compone di 18 esperti eletti dagli Stati parte tra i loro cittadini in qualità di esperti di alta moralità e in possesso di una competenza riconosciuta nel settore, che devono prestare servizio a titolo personale, in base a un'equa distribuzione geografica, eletti a scrutinio segreto da un elenco di persone nominate dagli Stati. I membri del Comitato sono eletti per un mandato di quattro anni, rieleggibili se ricandidati.

### 5.2.2. Il Comitato direttivo del Consiglio d'Europa per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CDENF)

Il Comitato direttivo per i diritti dell'infanzia (CDENF) è l'organismo intergovernativo del Consiglio d'Europa che guida il lavoro del Consiglio nel settore dei diritti dei minori attraverso attività e strumenti (raccomandazioni, dichiarazioni, linee guida, ecc.) su tale tematica che possano essere presi in considerazione e successivamente adottati dal Comitato dei Ministri. Il Comitato supervisiona inoltre l'attuazione della Strategia del Consiglio d'Europa per i diritti dell'infanzia (2016-2021 e, successivamente, 2022-2027) e assicura che i diritti dei minori siano integrati nel lavoro di tutti i comitati ed enti del Consiglio, supportando allo stesso tempo gli Stati membri nell'integrazione della prospettiva dell'infanzia in tutte le politiche pertinenti.

Nel corso del 2021, il Governo italiano ha partecipato, attraverso i suoi rappresentanti, alle riunioni del CDENF e del suo Bureau, in particolare supportando il CDENF e *Defence for Children International Italy* (DCI) nel processo di consultazione dei bambini e dei ragazzi per la redazione della nuova Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2022-2027. Nel corso della sessione plenaria del CDENF del 13 ottobre 2021, la delegazione italiana, guidata dal Dipartimento per le politiche della famiglia, ha infatti presentato i risultati delle consultazioni condotte con i ragazzi intorno al tema della sicurezza on-line, che costituisce uno dei pilastri della futura strategia per i diritti dei minori del Consiglio per il periodo 2022 - 2027. Le consultazioni, realizzate con il supporto tecnico dell'Istituto degli innocenti di Firenze, hanno coinvolto ragazzi e ragazze di età compresa tra i 13 e i 17 anni e rappresentano un importante passo avanti verso l'effettivo *empowerment* delle persone di minore età nei processi che li riguardano, così come sancito nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il Governo italiano, in vista della propria Presidenza del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (da novembre 2021 a maggio 2022), nel corso del 2021, ha inoltre lavorato a stretto contatto con il Segretariato CDENF e tutti i suoi

membri per la redazione e adozione della suddetta Strategia, ma anche per l'organizzazione della Conferenza di alto livello per il lancio della nuova Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2022-2027, che si svolgerà a Roma ad aprile 2022 nell'ambito della Presidenza italiana di turno del CoE.

Il Governo italiano, inoltre, ha assicurato la propria attiva partecipazione alla Riunione plenaria del CDENF dedicata ai diritti dei minori nell'ambito migratorio, tenutasi il 16-17 settembre 2021.

Il Governo italiano partecipa con propri rappresentanti anche al Gruppo di esperti del Consiglio d'Europa sulle risposte alla violenza contro i bambini (CDENF-GT-VAE). Questo gruppo di lavoro, interno al CDENF, è composto da otto esperti nazionali e da rappresentanti di organizzazioni del terzo settore in qualità di osservatori, ha come obiettivo quello di individuare azioni prioritarie da sviluppare per sostenere gli Stati membri nella elaborazione di politiche, pratiche, programmi di formazione e materiali di sensibilizzazione per proteggere i bambini dalla violenza.

Nel corso del 2021, il Governo italiano ha partecipato, attraverso i suoi rappresentanti, alle riunioni del Gruppo di esperti, fornendo il proprio contributo di risposta al questionario per la conduzione di uno studio sui meccanismi nazionali di denuncia delle violenze contro i minori, finalizzato alla redazione – da parte del CDENF-GT-VAE – di una Raccomandazione sul rafforzamento dei meccanismi efficaci per i professionisti relativamente alla denuncia degli episodi di violenza contro i minori, e sulle relative Linee Guida.

### **5.2.3. Il Comitato degli Stati parte della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Comitato di Lanzarote)**

---

Il Comitato degli Stati parte della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Comitato di Lanzarote) è l'organismo del Consiglio d'Europa deputato al monitoraggio dell'attuazione della Convenzione di Lanzarote da parte degli Stati Parte, che ha anche il compito di promuovere la raccolta, l'analisi e lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi sulla prevenzione e la lotta all'abuso ed allo sfruttamento sessuale dei minori, nonché di organizzare attività di *capacity building* su specifici aspetti legati all'attuazione della Convenzione.

In base all'articolo 39 della Convenzione di Lanzarote, il Comitato è composto dai rappresentanti degli Stati parte della Convenzione. Ai sensi dell'articolo 41, lo stesso è chiamato a svolgere, oltre alla fondamentale funzione di monitoraggio della Convenzione, le seguenti funzioni:

- facilitare la raccolta, l'analisi e lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi tra Stati membri per migliorare la loro capacità di prevenire e combattere lo sfruttamento sessuale e l'abuso sessuale dei bambini;
- facilitare un uso e un'attuazione effettiva della Convenzione, compresa l'individuazione di eventuali problemi e gli effetti prodotti da dichiarazioni o riserve formulate dagli Stati parte;
- esprimere un parere su ogni questione riguardante l'applicazione della Convenzione e facilitare lo scambio di informazioni sugli sviluppi significativi a livello giuridico, politico o tecnologico.

Alle riunioni del Comitato sono invitati a prendere parte gli Stati che hanno già ratificato la Convenzione con diritto di voto all'interno del Comitato, gli Stati che hanno firmato ma non ancora ratificato la Convenzione (e per questo partecipano ai lavori ma senza diritto di voto), nonché i rappresentanti di organismi europei e altri soggetti interessati.

Nel corso del 2021, il membro effettivo del Comitato per l'Italia, rappresentante del Dipartimento per le politiche della famiglia, ha partecipato alla 31°, 32°, 33°, 34°, e 35° riunione del Comitato. Le riunioni, tenutesi tutte in formato virtuale, hanno previsto un particolare focus sulla tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale facilitati dalle tecnologie informatiche, con un approfondimento specifico sulle sfide poste dalle immagini e/o video a sfondo sessuale autogenerati dai minori. Nel corso delle riunioni, il Comitato ha inoltre discusso delle integrazioni fornite dai singoli Stati membri in ordine ai *Compliance Report*, in particolare sulle raccomandazioni relative alla tutela dei minori rifugiati dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale, e avviato uno scambio di vedute sulle raccomandazioni previste nel Rapporto relativo al Rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto nell'uso della tecnologia automatizzata per rilevare l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori *online*.

Particolarmente degno di nota è il lavoro congiunto del Governo italiano e del Segretariato del Comitato di Lanzarote per la redazione di una Scheda Paese (*Country Profile*) per l'Italia che presenti il processo di attuazione della Convenzione nel nostro Paese. La Scheda Paese fornisce informazioni sul quadro normativo nazionale e su dati/statistiche attuali in materia di sfruttamento e abuso sessuale dei minori. Una sezione della Scheda Paese è stata inoltre dedicata alle buone pratiche sulla lotta contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori.

Nell'ambito della 7° Giornata europea sulla protezione dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale, celebrata il 18 novembre 2021, l'Italia ha aderito alla Dichiarazione congiunta sulla necessità di rendere il cerchio della fiducia sicuro per i bambini. La Ministra competente per le pari opportunità e la famiglia del Governo italiano, Elena Bonetti, inoltre, ha rilasciato un video-intervento per la celebrazione della Giornata europea, che è stato pubblicato sulla pagina web del Consiglio d'Europa dedicata alla Giornata<sup>22</sup>.

---

<sup>22</sup><https://www.coe.int/en/web/children/2021-edition>

## 5.3. Organismi nazionali

### 5.3.1. Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza

---

La Commissione parlamentare per l'infanzia è stata istituita con legge 23 dicembre 1997, n. 451 e costituita il 17 dicembre 1998, nel corso della XIII legislatura. È stata denominata "Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza" con la legge 3 agosto 2009, n. 112. La Commissione ha compiti di indirizzo e di controllo sulla concreta attuazione sia degli accordi internazionali sia della legislazione interna, relativi ai diritti ed allo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. Nella XVIII legislatura la Commissione si è costituita il 14 novembre 2018, ed è composta da venti deputati e da venti senatori nominati, rispettivamente, dal Presidente della Camera dei deputati e dal Presidente del Senato della Repubblica in proporzione alla consistenza numerica dei gruppi parlamentari, assicurando la rappresentanza di almeno un componente per ciascun gruppo.

La Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza è chiamata, dalla legge istitutiva 23 dicembre 1997 n. 451, a svolgere compiti di indirizzo e controllo sulla concreta attuazione degli accordi internazionali e della legislazione relativi ai diritti e allo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, potendo formulare, nell'esercizio di tali funzioni, osservazioni e proposte alle Camere sugli effetti, sui limiti e sull'eventuale necessità di adeguamento della legislazione vigente, in particolare per assicurarne la rispondenza alla normativa dell'Unione europea e in riferimento ai diritti previsti dalla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 1989. La Commissione rappresenta quindi uno degli attori istituzionali preposti alla difesa e alla tutela dei minori, ma anche alla promozione dei loro diritti. Un ruolo assolto attraverso indagini volte non solo all'analisi dei fenomeni, ma anche soprattutto alla individuazione di linee di intervento, finalizzate a orientare l'attività legislativa.

Nell'annualità di riferimento della presente relazione, la Commissione ha esaminato, per quanto di competenza, lo schema del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza ed approvato preliminarmente dal suddetto organismo nella seduta del 21 maggio 2021 alla presenza del Ministro per le pari opportunità e la famiglia. Nella seduta del 3 novembre 2021, la Commissione ha espresso parere favorevole al citato Piano nazionale, formulando le proprie osservazioni (il documento è fruibile sul sito del Parlamento).

Nella scelta dei temi da affrontare, la Commissione ha individuato, accanto a tematiche di ampia portata e di indubbia complessità, quali la lotta al bullismo e al *cyberbullismo*, la violenza tra e ai danni di minori e le dipendenze patologiche diffuse tra i giovani, questioni più circoscritte, ma non meno attuali e importanti, quali il problema della circoncisione rituale minorile. Per l'approfondimento di quest'ultima questione, la Commissione ha chiesto l'assegnazione di un affare – ai sensi dell'art 34, comma 1, primo periodo, del Regolamento del Senato – nell'ambito del quale ha proceduto a una serie di audizioni. I lavori della Commissione si sono conclusi con l'adozione di una "relazione sulle problematiche connesse alle pratiche di circoncisione rituale dei minori", approvata nella seduta del 7 luglio 2021, che oltre ad analizzare il fenomeno

della circoncisione sia sotto un profilo storico che medico-clinico e dar conto degli aspetti culturali e religiosi che ancora oggi giustificano questa pratica, intende fornire alcune indicazioni sugli interventi relativi all'attuale sistema, anche normativo, che si potrebbero rivelare importanti al fine di assicurare l'effettuazione della circoncisione nel pieno rispetto del diritto alla salute dei piccoli pazienti.

La Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza ha ritenuto altresì necessario approfondire la questione relativa al funzionamento e alla gestione dei servizi sociali in considerazione delle problematiche emerse in modo particolare in seguito alla adozione delle misure di contenimento della emergenza epidemiologica da Covid-19. A tal proposito, durante il 2021, ha svolto una indagine conoscitiva che si è sostanziata, da un lato, nello svolgimento di alcune audizioni e, dall'altro, nell'acquisizione di un'ampia documentazione cartacea, al fine di offrire, a conclusione dell'indagine, un quadro ricognitivo delle evidenze emerse, indicando nel contempo al Parlamento e alle altre istituzioni, a vario titolo coinvolte, spunti di riflessione per porre interventi finalizzati a ovviare alle criticità rilevate.

Si evidenzia, infine, che in seguito alla richiesta e all'assegnazione – ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo – dell'affare n. 871 in data 24 giugno 2021, la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza ha avviato l'esame dell'affare assegnato sulle pratiche della transizione di genere dei soggetti minori di età.

Inoltre il Governo, d'intesa con la Commissione, determina le modalità di svolgimento della giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che viene celebrata il 20 novembre di ogni anno, nella ricorrenza della firma della Convenzione di New York.

### **5.3.2. Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza**

---

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA), istituita dalla legge 12 luglio 2011, n. 112, ha il ruolo di tutelare e promuovere i diritti delle persone di minore età proclamati a livello internazionale dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. È un'autorità indipendente, monocratica, dotata di poteri autonomi di organizzazione e indipendenza amministrativa.

La legge istitutiva prevede che l'Autorità possa formulare pareri, osservazioni e proposte sulle politiche che riguardano i bambini e gli adolescenti, con particolare riguardo ai temi di prevenzione e contrasto degli abusi sull'infanzia e sull'adolescenza e all'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali relativi alle persone di minore età. In ragione di ciò, l'Autorità garante monitora gli atti del Parlamento e del Governo in materia di infanzia e adolescenza e può essere ascoltata dalle Commissioni di Camera e Senato, esprime il proprio parere sul Piano nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e sul Rapporto che il Governo presenta periodicamente al Comitato ONU, relativo allo stato di attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia in Italia.

L'Autorità garante partecipa ai lavori di differenti tavoli interistituzionali in qualità di invitato permanente, tra i quali: l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Onia), l'Osservatorio nazionale sulla famiglia, l'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo, l'Osservatorio permanente per

l'inclusione scolastica, l'Osservatorio per l'integrazione degli alunni stranieri e l'intercultura e come noto all'Osservatorio nazionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

Essa siede, inoltre, al Tavolo congiunto di confronto sulle Linee di indirizzo nazionali sull'affidamento familiare e sulle Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, al Tavolo tecnico sulla tutela dei diritti dei minori in rete nel contesto dei social networks, dei servizi e dei prodotti digitali e al Tavolo interistituzionale per la predisposizione del decreto di attuazione sullo stanziamento a favore dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. L'Autorità garante è infine componente del Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del *cyberbullismo*, istituito con legge 29 maggio 2017, n. 71.

Il fenomeno dell'abuso sessuale sui minorenni, nelle sue molteplici forme, continua a registrare numeri rilevanti e le difficoltà legate all'individuazione degli episodi e alle denunce, induce a pensare che il sommerso sia ancora più consistente. La pandemia e le misure di confinamento, inoltre, hanno inevitabilmente aggravato il problema: infatti se per molti bambini e ragazzi rimanere chiusi in casa ha significato vivere la propria quotidianità in un luogo sicuro, per altri ha rappresentato una condizione di reclusione con i propri aguzzini. Il dossier sull'abuso sessuale e la pedofilia che ha realizzato Telefono Azzurro<sup>23</sup>, alla data del 31 ottobre 2021 censiva 169 minori coinvolti nei casi di abuso sessuale *offline* gestiti dal Servizio Emergenza Infanzia 114 (+22% rispetto all'analogo periodo temporale dell'anno 2020, quando i minori coinvolti erano stati 139). Nel 95% dei casi gestiti i minori risultavano coinvolti nel ruolo di vittime (+19% rispetto all'analogo periodo temporale del 2020), nel 4% di autori e nell'1% in quello di testimoni.

È inoltre venuto a mancare il ruolo della scuola: sia quello di insegnanti ed educatori che spesso sono stati sentinelle capaci di contribuire all'emersione di situazioni di disagio o abuso, sia quello dei coetanei come occasione di confronto e sostegno di amici e compagni tra i quali trovare rifugio.

I dati registrati dalla Polizia Postale a proposito di reati sul web, le cui vittime sono state persone di minore età, hanno registrato un incremento del 77%<sup>24</sup>. Il dato riguarda le molteplici sfaccettature del *cybercrime* a danno di minorenni, quali pedopornografia, adescamento, *sextortion*, cyberbullismo, furto d'identità digitale e truffe *online*. Nel dettaglio, la produzione e la commercializzazione di immagini di violenza sessuale su minori ha visto un incremento del 132% (1396 del 2019, 3243 nel 2020) e del 90% rispetto alle persone indagate (663 nel 2019, 1261 nel 2020).

L'accordo provvisorio, che hanno raggiunto il Consiglio e il Parlamento Europeo il 14 luglio 2021, per permettere ai fornitori di servizi elettronici di comunicazione di continuare a rilevare, rimuovere e segnalare contenuti relativi ad abusi sessuali *online* a danno di persone di minore età è una notizia che fa ben sperare<sup>25</sup>. L'entrata in vigore il 21 dicembre 2020 della direttiva ePrivacy aveva infatti sospeso tale attività, che poi è ripresa. Si tratta di una

<sup>23</sup>Telefono Azzurro, Il diritto di fidarsi, 2021, <https://azzurro.it/wp-content/uploads/2022/02/DOSSIER-2021-TELEFONO-AZZURRO.pdf>

<sup>24</sup><https://www.interno.gov.it/it/notizie/sul-web-aumentano-i-reati-contro-i-minori-e-abbassa-leta-anagrafica-vittime>

<sup>25</sup><https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R1232&qid=1648635641972&from=EN>

soluzione – sollecitata anche dall'Enoc, la rete europea dei garanti per l'infanzia della quale fa parte l'AGIA – che seppur temporaneamente mette al riparo, dalle conseguenze prodotte della nuova normativa. Basti osservare infatti che il Centro nazionale per i bambini scomparsi e sfruttati (NCMEC), aveva rivelato che nelle prime 18 settimane dall'entrata in vigore del Codice Europeo per le comunicazioni elettroniche, le segnalazioni relative allo sfruttamento sessuale minorile avevano subito una diminuzione pari al 58%.

### **L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e il contrasto agli abusi sessuali sui minori.**

Il tema della violenza, e nello specifico dell'abuso sessuale, è da sempre un campo d'azione prioritario per l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. In qualità di membro permanente dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, e nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio in merito al *Piano nazionale di contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale di minori*, l'AGIA ha scelto di aderire al Gruppo di Lavoro "Iniziativa di sensibilizzazione e formazione" in virtù del mandato istituzionale e della legge istitutiva che è chiamata a rappresentare. Obiettivo del gruppo è quello di sviluppare azioni di sensibilizzazione e di formazione in diversi contesti sulla tematica dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori rivolte a molteplici categorie di destinatari (es. minori, famiglie, comunità educante).

L'Autorità garante ha inoltre investito molto nella formazione a favore di personale di categorie professionali prossime alle persone di minore età con l'obiettivo di diffondere la conoscenza e favorire l'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989. In particolare, anche a giugno 2021, tale formazione è stata svolta al 21° Corso Nazionale Coni per Tecnici di IV Livello Europeo Modulo 4 – Allenamento Giovanile. Il modulo formativo così predisposto è partito dalla riflessione che la funzione educativa della pratica sportiva e il suo valore nel garantire un armonioso sviluppo psicologico e fisico dei bambini e degli adolescenti sono un dato culturale ormai acquisito. Proprio in ragione di ciò è riconosciuto allo sport un grande valore sociale, ma talvolta linee d'ombra possono celarsi anche nell'ambiente sportivo e per questo motivo si è deciso di inserire nel modulo una sezione dedicata al sistema di tutela dell'infanzia in Italia.

Lo stesso genere di intervento è stato compiuto nella formazione delle forze di Polizia. Il modulo è stato erogato nel 2021 in modalità e-learning, l'AGIA ha elaborato i contenuti anche sul delicato tema della violenza sessuale sulle persone di minore età. Un tassello che si è inserito nel più ampio contesto di collaborazione con il Dipartimento di sicurezza del Ministero dell'Interno, che già in passato aveva portato all'elaborazione di un *Vademecum* con la finalità di promuovere l'adozione di procedure e prassi uniformi, in linea con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in tutte le situazioni che coinvolgono i minorenni e nella quali sono chiamate a intervenire le forze dell'ordine.

In questo ambito si inserisce anche il lavoro portato avanti dalla Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Autorità garante. La Consulta nasce in attuazione dell'articolo 12 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che riconosce a bambini e ragazzi il diritto di esprimere la propria opinione e di essere ascoltati. I

ragazzi sono stati chiamati a riflettere e a dibattere sulle opportunità e i rischi della rete e per dare concretezza al lavoro di gruppo hanno tradotto dalla lingua inglese un volantino informativo del Consiglio d'Europa sui diritti dei minorenni nell'ambiente digitale<sup>26</sup>; lo scopo principale dell'iniziativa è stato quello di consolidare la conoscenza del suo del contenuto e divulgarlo ai coetanei. La diffusione di questa conoscenza dà a bambini e ragazzi degli strumenti utili per autotutelarsi, anche con riguardo a reati di adescamento *online*, *sextortion* e *cyberbullismo*.

Rimanendo in ambito digitale, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, il Comitato Interministeriale per i Diritti umani (CIDU) e l'UNICEF Italia hanno tradotto, in forma non ufficiale, e pubblicato il Commento generale n. 25 *Sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale* del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia al fine di renderne possibile la più ampia diffusione. Il Commento generale n. 25 valorizza il digitale come opportunità per la realizzazione dei diritti dei minorenni e raccomanda misure per tutelarli dai rischi. Non contiene indicazioni soltanto sull'utilizzo dei social o della rete, ma riguarda ogni aspetto della vita di bambini e ragazzi: tempo libero, salute e benessere, vulnerabilità, giustizia minorile, migrazioni e istruzione. Per questo è fondamentale che il Governo, il Parlamento e tutte le istituzioni lo recepiscano e attuino le raccomandazioni che esso formula. Infatti, garantire un accesso consapevole al digitale può aiutare i minori a esercitare i loro diritti civili, politici, culturali, economici e sociali. Il commento generale n. 25 in particolare nel capitolo VII *Violenza contro i minorenni* invita a prestare attenzione all'ambiente digitale perché può favorire nuove modalità attraverso le quali perpetrare violenza contro i minorenni, facilitando le situazioni in cui questi ultimi subiscono violenza e/o possono essere indotti a fare del male a sé stessi o ad altri. In particolare, gli autori di reati sessuali possono utilizzare le tecnologie digitali per adescare i minorenni a fini sessuali e per partecipare ad abusi sessuali su minorenni *online*, ad esempio tramite lo *streaming* di video in diretta, la produzione e la distribuzione di materiale pedopornografico e l'estorsione a sfondo sessuale. Forme di violenza facilitata digitalmente, sfruttamento e abuso sessuale possono anche essere perpetrate all'interno della cerchia di fiducia di un minorenne, da parte di familiari o amici o, per gli adolescenti, da partner intimi e possono comprendere comportamenti aggressivi cibernetici, inclusi il bullismo e le minacce alla reputazione, la non consensuale creazione o condivisione di testo o immagini di natura sessuale, come contenuti autogenerati mediante adescamento o coercizione, e la promozione di condotte autolesioniste, come tagli, comportamenti suicidi o disturbi alimentari. Laddove i minorenni abbiano commesso tali azioni, gli Stati parte dovrebbero perseguire approcci di giustizia preventiva, di salvaguardia e riparativa per i minorenni coinvolti ogniqualvolta possibile. Il Commento generale n. 25 affronta anche la protezione dallo sfruttamento economico, sessuale e di altro tipo (*Misure di protezione speciali*, sezione XII) rimarcando come i minorenni possono essere attori economici nell'ambiente digitale, il che può comportare il loro sfruttamento. Il documento è affiancato da una versione *child friendly* la cui traduzione in italiano è stata arricchita dalle riflessioni di alcuni giovani della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia e di *Younicef*, il movimento dei giovani volontari di UNICEF Italia.

---

<sup>26</sup> [https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2021-11/coe\\_child\\_friendly\\_ita\\_leaflet.pdf](https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2021-11/coe_child_friendly_ita_leaflet.pdf)

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza per sensibilizzare sul tema della protezione dei più piccoli in rete ha inoltre lavorato alla traduzione dell'opuscolo *Kiko and the Manymes*<sup>27</sup>, un libretto per bambini (4-7 anni) che li mette al corrente di come gli adulti possono assicurare la loro sicurezza.

L'opuscolo si rivolge a una fascia di età così bassa perché tiene conto dell'uso precoce di internet; i bambini dovrebbero essere incoraggiati a individuare adulti di cui potersi fidare, disponibili e pronti ad ascoltarli e aiutarli.

L'opuscolo di Kiko dà suggerimenti a genitori e chi ne fa le veci per aiutare i bambini, compresi i più piccoli, se vengono ritratti in particolare con telefoni, videocamere, fotocamere o webcam. Un bambino dovrebbe poter proteggere la propria privacy e la propria immagine nell'ambiente digitale.

Tutto ciò nella consapevolezza che l'età degli utenti e delle potenziali vittime di abusi continua a diminuire, con i più piccoli maggiormente esposti a rischi.

I bambini di età inferiore ai 2 anni utilizzano talora dispositivi abilitati all'accesso alla rete tramite giocattoli, prodotti di intrattenimento e anche giochi educativi.

I bambini di età compresa invece tra 5 e 7 anni ricorrono anche alla messaggistica *in-game*, a chat vocali e di testo. È molto difficile per le vittime cercare aiuto ed è complesso per le forze dell'ordine identificare le vittime, perseguire gli aggressori e far rimuovere i contenuti nocivi da internet. L'opuscolo, tradotto in italiano dall'AGIA, è in attesa di pubblicazione, in accordo con il Consiglio d'Europa.

### **La campagna di comunicazione istituzionale.**

In occasione della "Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia" tenutasi il 5 maggio 2021, l'Autorità garante è intervenuta al Convegno "Dignità dei bambini e degli adolescenti al tempo del Covid" organizzato da Telefono Azzurro Onlus. Nella stessa giornata l'Autorità garante ha diffuso sui propri canali social il post *Ascoltarli per proteggerli. Anche quando non hanno parole*.

È stato ricordato come la pedofilia si nasconda spesso nei silenzi e come il dialogo e l'ascolto siano fondamentali in termini di prevenzione e protezione ed è stato ribadito l'invito a rafforzare le iniziative di sensibilizzazione e a lavorare sulla consapevolezza dei ragazzi rispetto alle conseguenze della sovraesposizione della propria immagine *online*.

### **5.3.3. Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza**

---

L'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza è stato istituito dalla legge 23 dicembre 1997, n. 451 ed è regolato dal decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, l'Osservatorio è presieduto dal Ministro con delega in materia di politiche per la famiglia. Si compone di circa 50 membri in rappresentanza delle diverse amministrazioni centrali competenti in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza, delle Regioni e delle autonomie locali, dell'Istat, delle parti sociali, delle istituzioni e degli organismi di maggiore rilevanza del settore, nonché di rappresentanti del terzo settore e di esperti della materia.

---

<sup>27</sup><https://rm.coe.int/kiko-and-the-manymes-eng/1680a2cfdb>

L'Osservatorio coordina le Amministrazioni centrali e locali, le associazioni, gli ordini professionali e le organizzazioni non governative che si occupano di infanzia e adolescenza, costituendo la base istituzionale e sociale in grado di garantire un contributo competente, articolato e partecipato alla definizione dell'azione del Governo.

Nella sua attività si avvale del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia l'adolescenza. L'Osservatorio nazionale ha altresì il compito di predisporre documenti ufficiali relativi all'infanzia e all'adolescenza, ovvero: il Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, elaborato ogni due anni; la Relazione biennale sulla condizione dell'infanzia in Italia e sull'attuazione dei relativi diritti; lo schema del Rapporto del Governo all'ONU sull'applicazione della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989.

L'Osservatorio monitora le azioni e gli interventi rivolti all'infanzia e all'adolescenza, tra i quali si ricordano quelli per la promozione e la prevenzione primaria in campo socio educativo e sanitario, per l'accompagnamento della vulnerabilità familiare, per la formazione degli operatori e del lavoro in rete. Ai fini della presente relazione, è di rilievo segnalare l'approvazione, in seno all'Osservatorio, del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023.

### **5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023.**

Il 21 maggio 2021, l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza ha approvato il 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. Il Piano è uno strumento programmatico e di indirizzo frutto di un'intensa attività di coprogettazione che ha coinvolto tutti i soggetti e gli enti partecipanti all'Osservatorio nazionale, e non solo: società civile e terzo settore, soggetti pubblici quali amministrazioni centrali, enti pubblici e territori, soggetti privati, esperti, università e ricerca. Per la prima volta, al fine di affermare pienamente il protagonismo dei bambini e delle bambine, e dei ragazzi e delle ragazze all'interno del Piano, l'Osservatorio nazionale ha promosso una consultazione *online* sui temi del Piano, a cui hanno partecipato ragazzi e ragazze fra i 12 e 17 anni di età grazie al supporto tecnico-scientifico dell'Istituto degli Innocenti.

Dai 2 mila questionari raccolti e dai 9 *focus group* organizzati con gruppi vulnerabili, è emerso che i ragazzi e le ragazze condividono le priorità e i temi individuati dall'Osservatorio nazionale nel 5° Piano, pur conservando preoccupazioni sul futuro e la consapevolezza delle difficoltà familiari.

I contenuti del Piano si integrano con i diritti e le strategie internazionali ed europee per i minori di età, in particolare: la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo del 1989, gli Obiettivi Onu di sviluppo sostenibile – Agenda 2030, la Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori 2021-2024 e il Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili (*European Child Guarantee*).

Il Piano è strutturato in tre aree d'intervento: Educazione, Equità, *Empowerment*, composte ciascuna da quattro obiettivi generali e azioni specifiche, per un totale di dodici obiettivi generali e trentuno azioni.

Tramite la sezione “Quadro di realtà”, il Piano offre inoltre una sintesi della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, analizzando gli interventi esistenti e le azioni che necessitano di nuovi interventi migliorativi.

L'approccio del Piano è di proporre azioni innovative e di rafforzamento a favore dei minori di età che siano coerenti con i contenuti delle altre azioni a favore dei nuclei familiari e dei bambini e adolescenti. Tale raccordo avviene con e tramite gli altri organismi di coordinamento nazionale, quali l'Osservatorio nazionale sulla famiglia e l'Osservatorio per il contrasto alla pedofilia e pornografia minorile.

In questa sede, si rileva lo stretto legame che intercorre tra i due documenti programmatici del “Piano Infanzia” e del “Piano di contrasto alla Pedofilia”. Infatti, gli obiettivi generali individuati dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza sul tema della violenza nei confronti delle persone di minore età rappresenteranno la cornice di riferimento nell'ambito della quale l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile sviluppa gli obiettivi e le azioni del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

Il Piano nazionale Infanzia pone molta attenzione al tema della violenza nei confronti dei minori e individua specifiche strategie per prevenirla e contrastarne la diffusione, racchiudendo quindi linee di indirizzo importanti.

Nel 2021, il Piano ha messo in evidenza come una quota rilevante di abusi e maltrattamenti avvengano di frequente tra le mura domestiche e quanto siano difficilmente intercettabili e segnalati alle autorità competenti. Per questo motivo, appare urgente un potenziamento della rete di servizi che consenta di intercettare precocemente le situazioni di rischio e consentire una celere presa in carico del minore maltrattato o abusato, attraverso la messa in campo di un programma specifico e strutturale.

Tale programma dovrebbe prevedere l'individuazione di un centro specializzato in ciascuna realtà regionale e dovrebbe dotarsi di linee guida d'intervento. Il Piano testimonia che già alcune Regioni si sono dotate di linee guida per far fronte alla protezione e alla presa in carico precoce del minore e riconosce la presenza di esperienze virtuose in Italia, come la prima Rete nazionale ospedaliera contro il maltrattamento sui bambini. Trattasi di un gruppo di eccellenze ospedaliere che hanno al proprio interno un'*équipe* multidisciplinare specializzata in grado di intervenire tempestivamente e di intercettare situazioni di rischio che possono sfociare in maltrattamento e/o di riconoscerlo prontamente quando si sia già verificato.

### **Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi.**

Nell'ambito del processo di formazione del 5° Piano di azione, è stato costituito un gruppo di lavoro specifico sul tema della partecipazione dei minorenni nei processi decisionali che li riguardano.

Il 9 dicembre 2021 è stato adottato il documento “Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazzi e ragazze” rivolte a soggetti pubblici e privati.

Il documento da concreta attuazione a un'azione del 5° Piano, la n. 25 (“Animare e sostenere esperienze e buone pratiche di partecipazione” che siano elaborate su proposta dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, di cui al D.P.R

103 del 2007) e recepisce le indicazioni internazionali in materia, contribuendo un adeguamento della prassi operativa agli standard internazionali e al contesto normativo, che a partire dalla Convenzione delle Nazioni Unite dell'1989, situa il diritto all'ascolto e alla partecipazione tra i suoi principi fondamentali.

Le linee guida rappresentano altresì il primo passo per dare concreta attuazione ai forti impulsi sul tema della partecipazione provenienti dall'ambito europeo.

Difatti, la Strategia dell'UE sui diritti dei minorenni, adottata dalla Commissione europea il 24 marzo 2021, riunisce in un quadro politico organico tutte le iniziative esistenti in materia di diritti dei minorenni e formula specifiche raccomandazioni volte a garantire la partecipazione dei minorenni alla vita politica e democratica dell'UE.

L'obiettivo del documento è dunque di offrire e proporre uno sguardo rinnovato sulle pratiche di partecipazione delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi, presentando alcune indicazioni operative, iscritte in una prospettiva universalistica in cui differenze e diversità siano riconosciute e valorizzate dall'opportunità di essere assunte in un contesto di condivisione capace di contrastare ogni rischio di esclusione.

Il documento spiega come la partecipazione non sia solo un diritto fondamentale che il mondo degli adulti deve riconoscere ai bambini e ai ragazzi, ma deve diventare sempre più una pratica quotidiana, un agire consolidato in tutte le situazioni di natura legale e organizzativa, in famiglia così come a scuola e in tutti quei contesti educativi, sociali e ricreativi abitati da bambini e bambine, ragazzi e ragazze, essi potranno esprimere la loro opinione e questa sarà tenuta in considerazione.

Esse dedicano una attenzione particolare alla partecipazione di bambini, bambine, ragazzi e alle ragazze portatori di bisogni specifici, affinché siano garantiti loro gli stessi diritti, indipendentemente dalle condizioni fisiche e dal contesto familiare o sociale di provenienza. La partecipazione, infatti, è strettamente collegata al concetto di opportunità e di pari opportunità.

#### **5.3.4. Osservatorio nazionale sulla famiglia**

---

L'Osservatorio nazionale sulla famiglia è l'organismo di supporto tecnico scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali per la famiglia, istituito dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, presso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 marzo 2009, n. 43 ha provveduto a disciplinarne il funzionamento. L'Osservatorio svolge funzioni di studio, ricerca, documentazione, promozione e consulenza sulle politiche in favore della famiglia, nonché funzioni di supporto al Dipartimento per le politiche della famiglia. L'Osservatorio assicura, attraverso l'Assemblea e il Comitato tecnico scientifico, lo sviluppo delle funzioni di analisi e studio della condizione e delle problematiche familiari.

Tra le sue attività rientrano le iniziative per la diffusione delle buone pratiche e le attività di coordinamento, anche in materia di ricerca e documentazione, con l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e con gli osservatori regionali e locali.

L'organismo provvede alla elaborazione del Piano nazionale per la famiglia che costituisce il quadro conoscitivo, promozionale e orientativo degli interventi relativi all'attuazione dei diritti della famiglia. Infine, con cadenza biennale, promuove e organizza la Conferenza nazionale per la famiglia.

Dopo la ricostituzione nel 2020, l'Osservatorio ha identificato quattro aree tematiche come punti centrali nella stesura del nuovo Piano nazionale, la cui ultima edizione risale al 2012.

Le aree tematiche di studio, e i relativi sottogruppi di lavoro, interessano: 1. la questione demografica; 2. il rapporto tra generi e generazioni; 3. Il tema della disuguaglianza; 4. il tema del lavoro in un'ottica di parità di genere. Le quattro aree tematiche sopra elencate guideranno le politiche nazionali di sostegno alle famiglie e la promozione della genitorialità per i prossimi anni.

A fare da cornice ai lavori dei quattro sottogruppi, è stato individuato un quinto sottogruppo con l'obiettivo di effettuare, al termine dei lavori degli altri gruppi, una lettura trasversale delle tematiche in un'ottica di ecosistema ai fini della elaborazione del nuovo Piano nazionale per la famiglia.

Al fine di capitalizzare il lavoro svolto dai sottogruppi, l'Osservatorio ha proposto e realizzato quattro seminari, tenutisi tra luglio e settembre 2021, aventi a oggetto le questioni maggiormente significative emerse nei diversi gruppi di lavoro. Inoltre, per garantire un ampio processo partecipativo alla definizione del nuovo Piano nazionale, è stata lanciata una consultazione pubblica aperta a tutti i soggetti interessati, i quali hanno offerto i propri contributi in termini di ricerca e possibili linee di azione da intraprendere. I contributi e le conclusioni sono stati raccolti e diffusi attraverso il "Report finale della consultazione – Verso il nuovo Piano nazionale per la famiglia", pubblicato il 30 novembre 2021.

Il documento fornirà indicazioni per la futura redazione del nuovo Piano nazionale per la famiglia e per la definizione delle azioni che comporranno la parte operativa del Piano.

Tali contributi infine sono stati oggetto di discussione nella IV Conferenza nazionale sulla Famiglia, organizzata il 3 e 4 dicembre 2021, la quale ha visto la forte partecipazione sia di rappresentanti pubblici e che di soggetti del terzo settore.

## Appendice normativa

### Principali interventi normativi sul tema nel panorama internazionale, europeo e nazionale.

Nella tabella sono riportati i principali atti normativi in materia di abuso, maltrattamento e, più in generale, violenza che coinvolgono direttamente o indirettamente le persone minori di età. La normativa è organizzata secondo i seguenti criteri: livello internazionale (ONU e COE); europeo (UE); nazionale; regionale; estremi identificativi dell'atto; link ipertestuale. Il periodo di riferimento è gennaio-dicembre 2021.

#### Internazionale

ONU	
ONU-Consiglio economico e sociale	Res 22.07.2021, E/RES/2021/25, Implementation of the United Nations Global Plan of Action to Combat Trafficking in Persons  <a href="https://digitallibrary.un.org/record/3934133?ln=en">https://digitallibrary.un.org/record/3934133?ln=en</a>
ONU-Human Rights Council	Res 13.07.2021, A/HRC/RES/47/16, The promotion, protection and enjoyment of human rights on the Internet  <a href="https://digitallibrary.un.org/record/3937534?ln=en">https://digitallibrary.un.org/record/3937534?ln=en</a>
ONU-General Assembly	Report 03.08.2021, A/76/263, Trafficking in persons, especially women and children  <a href="https://digitallibrary.un.org/record/3938013?ln=en">https://digitallibrary.un.org/record/3938013?ln=en</a>
ONU-General Assembly	Res 02.09.2021, A/RES/75/321, United Nations action on sexual exploitation and abuse  <a href="https://undocs.org/en/A/RES/75/321">https://undocs.org/en/A/RES/75/321</a>
ONU-Human Rights Council	Res 08.10.2021, A/HRC/RES/48/6, Child, early and forced marriage in times of crisis, including the Covid-19 pandemic  <a href="https://digitallibrary.un.org/record/3945629?ln=en">https://digitallibrary.un.org/record/3945629?ln=en</a>
ONU-Security Council	Res 29.10.2021, S/RES/2601 (2021), on children and armed conflict  <a href="https://digitallibrary.un.org/record/3946429?ln=en">https://digitallibrary.un.org/record/3946429?ln=en</a>
ONU-General Assembly	Res 06.12.2021, A/RES/76/45, Youth, disarmament and non-proliferation  <a href="https://undocs.org/en/A/RES/76/45">https://undocs.org/en/A/RES/76/45</a>
ONU-General Assembly	Res 16.12.2021, A/RES/76/141, Violence against women migrant workers  <a href="https://www.un.org/en/ga/76/resolutions.shtml">https://www.un.org/en/ga/76/resolutions.shtml</a>
ONU-General Assembly	Res 16.12.2021, A/RES/76/186, Improving the coordination of efforts against trafficking in persons  <a href="https://www.un.org/en/ga/76/resolutions.shtml">https://www.un.org/en/ga/76/resolutions.shtml</a>

<b>ONU-Committee on the rights of the child</b>	General Comment No. 25, 02.03.2021, CRC/C/GC/25, Children's rights in relation to the digital environment  <a href="https://docstore.ohchr.org/SelfServices/FilesHandler.ashx?enc=6QkG1d%2fPPRiCAqhKb7yhsqkirKQZLK2M58RF%2f5F0vEG%2bcAAx34gC78FwvnmZXGFUI9nJBDpKR1dfKekjxW2w7O%2b3nRpHZVnUfEOn49xulgBmsRD7nyWwxR%2fYnlpnMdh">https://docstore.ohchr.org/SelfServices/FilesHandler.ashx?enc=6QkG1d%2fPPRiCAqhKb7yhsqkirKQZLK2M58RF%2f5F0vEG%2bcAAx34gC78FwvnmZXGFUI9nJBDpKR1dfKekjxW2w7O%2b3nRpHZVnUfEOn49xulgBmsRD7nyWwxR%2fYnlpnMdh</a>
<b>ONU-Human Rights Council</b>	Res 24.03.2021, A/HRC/RES/46/27, Combating intolerance, negative stereotyping and stigmatization of, and discrimination, incitement to violence and violence against, persons based on religion or belief  <a href="https://digitallibrary.un.org/record/3927168?ln=en">https://digitallibrary.un.org/record/3927168?ln=en</a>
<b>ONU-Security Council</b>	Res 27.04.2021, S/RES/2573(2021), Protection of civilians in armed conflict  <a href="https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N21/104/98/PDF/N2110498.pdf?OpenElement">https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N21/104/98/PDF/N2110498.pdf?OpenElement</a>
<b>ONU-General Assembly</b>	Res 16.12.2021, A/RES/76/147, Rights of the child  <a href="https://digitallibrary.un.org/record/3954144?ln=en">https://digitallibrary.un.org/record/3954144?ln=en</a>
<b>ONU-General Assembly</b>	Res 16.12.2021, A/RES/76/146, The girl child  <a href="https://digitallibrary.un.org/record/3954143?ln=en">https://digitallibrary.un.org/record/3954143?ln=en</a>
<b>COE</b>	
<b>COE-Committee of ministers</b>	Dec 20.01.2021, CM/AS(2021)Rec2175-final, Addressing sexual violence against children: stepping up action and co-operation in Europe  <a href="https://rm.coe.int/0900001680a1269b">https://rm.coe.int/0900001680a1269b</a>
<b>COE-Committee of ministers</b>	Res 03.02.2021, CM/ResCPT(2021)1, Election of members of the European Committee for the Prevention of Torture and Inhuman or Degrading Treatment or Punishment (CPT) in respect of Germany, Italy and the Russian Federation  <a href="https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=0900001680a14113">https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=0900001680a14113</a>
<b>COE-Committee of ministers</b>	Res 10.02.2021, CM/Res(2021)1, concerning financial arrangements for the participation of non-member States in the Council of Europe Convention on Action against Trafficking in Human Beings  <a href="https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectId=0900001680a16a5e">https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectId=0900001680a16a5e</a>
<b>COE-Committee of ministers</b>	Decl 28.04.2021, on the need to protect children's privacy in the digital environment  <a href="https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectId=0900001680a2436a">https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectId=0900001680a2436a</a>
<b>COE-Parliamentary Assembly</b>	Res 28.05.2021, n. 2378, Strengthening the role of young people in the prevention and resolution of conflicts  <a href="https://pace.coe.int/en/files/29252">https://pace.coe.int/en/files/29252</a>
<b>COE-Committee of ministers</b>	Rec 20.10.2021, n. 7, on measures aimed at protecting children against radicalisation for the purpose of terrorism  <a href="https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectId=0900001680a4397d">https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectId=0900001680a4397d</a>
<b>COE-Committee of ministers</b>	Rec 20.10.2021, CM/Rec(2021)6, regarding the assessment, management and reintegration of persons accused or convicted of a sexual offence  <a href="https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectId=0900001680a4397a">https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectId=0900001680a4397a</a>

Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù. Anno 2021

<b>COE-Parliamentary Assembly</b>	Res 25.11.2021, n. 2405, Revision of the Code of Conduct for Members of the Parliamentary Assembly: introducing the explicit prohibition of sexism, sexual harassment and sexual violence and misconduct
	<a href="https://pace.coe.int/en/files/29570">https://pace.coe.int/en/files/29570</a>

## Unione europea

<b>UE-Parlamento europeo</b>	Ris 11.03.2021, (2021/C 474/16), sui diritti dei minori alla luce della strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori
	<a href="https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52021IP0090&amp;qid=1645024049698">https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52021IP0090&amp;qid=1645024049698</a>
<b>UE-Commissione</b>	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, 24.03.2021, COM/2021/142 final, Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024
	<a href="https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52021DC0142">https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52021DC0142</a>
<b>UE-Consiglio</b>	Rac 14.06.2021, n. 2021/1004, che istituisce una garanzia europea per l'infanzia
	<a href="https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021H1004">https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021H1004</a>
<b>UE-Parlamento europeo e Consiglio</b>	Reg 14.07.2021, n. 1232, relativo a una deroga temporanea a talune disposizioni della direttiva 2002/58/CE per quanto riguarda l'uso di tecnologie da parte dei fornitori di servizi di comunicazione interpersonale indipendenti dal numero per il trattamento di dati personali e di altro tipo ai fini della lotta contro gli abusi sessuali online sui minori
	<a href="https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX%3A32021R1232">https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX%3A32021R1232</a>
<b>UE-Consiglio</b>	Dec (PESC) 06.12.2021, n. 2021/2160, che modifica la decisione (PESC) 2020/1999 relativa a misure restrittive contro gravi violazioni e abusi dei diritti umani
	<a href="https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021D2160&amp;qid=1639580275775">https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021D2160&amp;qid=1639580275775</a>
<b>UE-Consiglio</b>	Reg Esec 06.12.2021, n. 2021/2151, che attua il regolamento (UE) 2020/1998 relativo a misure restrittive contro gravi violazioni e abusi dei diritti umani
	<a href="https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021R2151&amp;qid=1639580275775">https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021R2151&amp;qid=1639580275775</a>
<b>UE-Parlamento europeo e Consiglio</b>	Reg 07.07.2021, (UE)2021/1149, che istituisce il Fondo Sicurezza interna
	<a href="https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021R1149&amp;qid=1645024049698">https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021R1149&amp;qid=1645024049698</a>

## Nazionale

<b>Parlamento</b>	L 23.12.2021, n. 238, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020 – Art. 20
	<a href="http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/01/17/22G00004/sg">www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/01/17/22G00004/sg</a>
<b>Presidente del Consiglio dei ministri</b>	DPCM 16.11.2021, Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» – Annualità 2021 – Art. 3
	<a href="http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/12/29/21A07636/sg">www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/12/29/21A07636/sg</a>

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento  
di cui all'art. 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269

<b>Parlamento</b>	L 30.12.2021, n. 234, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 Art. 1, comma 671 – Ai fini della prevenzione e del contrasto del fenomeno del cyberbullismo con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, è istituito il Fondo permanente per il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. <a href="http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/12/31/21G00256/sg">www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/12/31/21G00256/sg</a>
<b>Presidenza del Consiglio – Dipartimento per le pari opportunità e la famiglia</b>	Decr 12.01.2021, Ricostituzione dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile 2021-2023  <a href="https://famiglia.governo.it/media/2689/dm-12-gennaio-2021-oss-pedofilia.pdf">https://famiglia.governo.it/media/2689/dm-12-gennaio-2021-oss-pedofilia.pdf</a>
<b>Presidenza del Consiglio – Dipartimento per le pari opportunità</b>	Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023  <a href="http://www.pariopportunita.gov.it/wp-content/uploads/2021/11/PIANO-2021-2023.pdf">http://www.pariopportunita.gov.it/wp-content/uploads/2021/11/PIANO-2021-2023.pdf</a>

## Regionale

<b>Basilicata</b>	LR 15.01.2021, n. 5, Garante regionale dei diritti della persona  <a href="http://atticonsiglio.consiglio.basilicata.it/ad_elenco_leggi?codice=1590">http://atticonsiglio.consiglio.basilicata.it/ad_elenco_leggi?codice=1590</a>
<b>Trento</b>	LP 09.02.2021, n. 3, Modificazioni della legge provinciale 9 marzo 2010, n. 6 (Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime), in materia di assegno di autodeterminazione per le donne che hanno subito violenza  <a href="https://www.consiglio.provincia.tn.it/_layouts/15/dispatcher/doc_dispatcher.aspx?app=clex&amp;at_id=36183">https://www.consiglio.provincia.tn.it/_layouts/15/dispatcher/doc_dispatcher.aspx?app=clex&amp;at_id=36183</a>
<b>Liguria</b>	DGR 19.03.2021, n° 213 – Deliberazione Attività di prevenzione e contrasto della violenza di genere. Programmazione delle risorse assegnate alla Regione Liguria con il DPCM 13 novembre 2020. Riparto ai Centri Antiviolenza accreditati, ai Comuni Capofila delle Conferenze dei Sindaci e alle Case Rifugio riconosciute dalla Regione Liguria e individuazione delle linee di azione da sviluppare. Accertamento di € 710.530,50. Impegno di € 529.330,37  <a href="http://decretidigitali.regione.liguria.it/ArchivioFile/AMM2021213/REG_AMM_A_213_2021.pdf">http://decretidigitali.regione.liguria.it/ArchivioFile/AMM2021213/REG_AMM_A_213_2021.pdf</a>
<b>Liguria</b>	LR 02.04.2021, n. 3, Modifiche alla legge regionale 1 giugno 2020, n. 11 (istituzione del garante regionale per la tutela delle vittime di reato)  <a href="http://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2021-04-02;3">http://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2021-04-02;3</a>
<b>Emilia Romagna</b>	Ris 27.04.2021, n. 1284, Impegnare la Giunta regionale ad attivare misure di sostegno per donne e minori vittime di violenza  <a href="https://bur.regione.emilia-romagna.it/dettaglio-inserzione?i=e110842087e54972ba58da5935e07d01">https://bur.regione.emilia-romagna.it/dettaglio-inserzione?i=e110842087e54972ba58da5935e07d01</a>
<b>Puglia</b>	LR 26.05.2021, n. 10, Interventi a favore dei soggetti fragili per l'accesso all'istituto di Amministrazione di sostegno e dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati  <a href="http://portale2015.consiglio.puglia.it/documentazione/leges/modulo.aspx?id=13656">http://portale2015.consiglio.puglia.it/documentazione/leges/modulo.aspx?id=13656</a>

Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù. Anno 2021

<b>Lombardia</b>	DGR 21.06.2021, n. 4905, Misura sperimentale a favore di orfani di femminicidio e orfani per crimini domestici di età non superiore a ventisei anni  <a href="https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/Giunta/sedute-delibere-giunta-regionale/DettaglioDelibere/delibera-4905-legislatura-11">https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/Giunta/sedute-delibere-giunta-regionale/DettaglioDelibere/delibera-4905-legislatura-11</a>
<b>Sicilia</b>	LR 29.07.2021, n. 20, legge regionale per l'accoglienza e l'inclusione. Modifiche di norme.  <a href="http://www.gurs.regione.sicilia.it/Gazzette/g21-34o/g21-34o.pdf">http://www.gurs.regione.sicilia.it/Gazzette/g21-34o/g21-34o.pdf</a>
<b>Lazio</b>	LR 10.06.2021, n. 7, Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne. Modifiche alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 di riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne  <a href="https://www.consiglio.regione.lazio.it/?vw=leggiregionalidettaglio&amp;id=9416&amp;sv=vigente">https://www.consiglio.regione.lazio.it/?vw=leggiregionalidettaglio&amp;id=9416&amp;sv=vigente</a>
<b>Lombardia</b>	LR 24.06.2021, n. 10, Istituzione del Garante regionale per la tutela delle persone con disabilità. Modifiche alle leggi regionali n. 6/2009, n. 18/2010 e n. 22/2018  <a href="http://normelombardia.consiglio.regione.lombardia.it/normelombardia/accessibile/main.aspx?view=showdoc&amp;iddoc=lr002021062400010">http://normelombardia.consiglio.regione.lombardia.it/normelombardia/accessibile/main.aspx?view=showdoc&amp;iddoc=lr002021062400010</a>
<b>Lombardia</b>	DGR 26.07.2021, n. XI/5080, Approvazione programma di interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza a favore delle donne vittime di violenza, con risorse a valere sul d.p.c.m. 13 novembre 2020, in attuazione della d.g.r. n. 4643/2020  <a href="https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/Giunta/sedute-delibere-giunta-regionale/DettaglioDelibere/delibera-5080-legislatura-11">https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/Giunta/sedute-delibere-giunta-regionale/DettaglioDelibere/delibera-5080-legislatura-11</a>
<b>Sardegna</b>	DGR 21.07.2021, n. 29/12, L.R. n. 33 del 2 agosto 2018 "Istituzione del reddito di libertà per le donne vittime di violenza". Programmazione della somma di euro 250.000 (provenienti da una donazione a favore della Regione Sardegna) ad integrazione delle risorse stanziare per l'anno 2021. Approvazione preliminare.  <a href="https://delibere.regione.sardegna.it/protected/56202/0/def/ref/DBR56152/">https://delibere.regione.sardegna.it/protected/56202/0/def/ref/DBR56152/</a>
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	LR 6.08.2021, n. 12, Interventi per la tutela delle donne vittime di violenza e per il contrasto e la prevenzione di atti violenti e discriminatori.  <a href="https://lexview-int.regione.fvg.it/FontiNormative/xml/IndiceLex.aspx?anno=2021&amp;legge=12&amp;lista=1">https://lexview-int.regione.fvg.it/FontiNormative/xml/IndiceLex.aspx?anno=2021&amp;legge=12&amp;lista=1</a>
<b>Umbria</b>	Reg 4.08.2021, n. 5, Disposizioni in materia di Centri anti violenza e Case rifugio: requisiti, criteri e modalità per il rilascio dell'autorizzazione in attuazione dell'articolo 35, comma 2 della legge regionale 25 novembre 2016, n. 14 (Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini).  <a href="https://leggi.alumbria.it/mostra_atto_stampabile.php?file=reg2021-005.xml">https://leggi.alumbria.it/mostra_atto_stampabile.php?file=reg2021-005.xml</a>
<b>Umbria</b>	Reg 04.08.2021, n. 5, Disposizioni in materia di Centri anti violenza e Case rifugio: requisiti, criteri e modalità per il rilascio dell'autorizzazione in attuazione dell'articolo 35, comma 2 della legge regionale 25 novembre 2016, n. 14 (Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini).  <a href="https://leggi.alumbria.it/mostra_atto_stampabile.php?file=reg2021-005.xml">https://leggi.alumbria.it/mostra_atto_stampabile.php?file=reg2021-005.xml</a>
<b>Sardegna</b>	DGR 11.08.2021, n. 34/23, L.R. n. 33 del 2 agosto 2018 "Istituzione del reddito di libertà per le donne vittime di violenza". Programmazione della somma di euro 250.000 (provenienti da una donazione a favore della Regione Sardegna) ad integrazione delle risorse stanziare per l'anno 2021. Approvazione definitiva.  <a href="https://delibere.regione.sardegna.it/protected/56527/0/def/ref/DBR56511/">https://delibere.regione.sardegna.it/protected/56527/0/def/ref/DBR56511/</a>

<b>Piemonte</b>	DGR 17.09.2021, n. 4-3784, Adesione all'invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli affari di giustizia, a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2021.  <a href="http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2021/corrente/">http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2021/corrente/</a>
<b>Lombardia</b>	DGR 30.11.2021, n. XI/5616, Interventi per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato a carattere generalista. Adozione del progetto regionale «Un futuro in comune: per essere dalla parte di chi è vittima»  <a href="http://www.consultazioniburl.servizirl.it/ConsultazioneBurl/ApriFormRicercaAvanzata">http://www.consultazioniburl.servizirl.it/ConsultazioneBurl/ApriFormRicercaAvanzata</a>
<b>Sicilia</b>	LR 19.11.2021, n. 27, Interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione  <a href="http://www.gurs.regione.sicilia.it/LRsearch/lrsearch.htm">http://www.gurs.regione.sicilia.it/LRsearch/lrsearch.htm</a>
<b>Lombardia</b>	DGR 8.11.2021, n. XI/5473, Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per la prosecuzione e rifinanziamento della linea di intervento «A scuola contro la violenza sulle donne» per la promozione delle pari opportunità e la prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza maschile contro le donne – l.r. 11/2012 – biennio scolastico 2021/2022 e 2022/2023  <a href="http://www.consultazioniburl.servizirl.it/ConsultazioneBurl/ApriFormRicercaAvanzata">http://www.consultazioniburl.servizirl.it/ConsultazioneBurl/ApriFormRicercaAvanzata</a>
<b>Marche</b>	DGR 01.12.2021, n. 1470, Disciplina degli interventi regionali di carattere educativo per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo, del cyberbullismo, del sexting e della cyberpedofilia” – Art. 8 “Clausola valutativa” – Trasmissione all'Assemblea legislativa della relazione sullo stato di attuazione e sugli effetti della legge  <a href="http://www.norme.marche.it/attiweb/searchDelibere.aspx">http://www.norme.marche.it/attiweb/searchDelibere.aspx</a>
<b>Bolzano</b>	LP 09.12.2021, n. 13, Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e di sostegno alle donne e ai loro figli e figlie  <a href="http://lexbrowser.provincia.bz.it/doc/it/224980/legge_provinciale_9_dicembre_2021_n_13.aspx">http://lexbrowser.provincia.bz.it/doc/it/224980/legge_provinciale_9_dicembre_2021_n_13.aspx</a>

---



